Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 197 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Giovedì 18 Luglio 2024 • S.Federico

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Su MoltoFuturo

Ande, è caccia ai segnali di vita dell'Universo

Un inserto di 24 pagine

Con il Latina finisce 6-1

La prima Roma: Dybala-Le Fée prove d'intesa

Angeloni e Carina nello Sport

E arriva Diletta Leotta

Mediaset punta su Toffanin con De Filippi

Cappa a pag. 22

L'editoriale

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, RIVOLUZIONE LENTA

Francesco Grillo

«La tecnologia può avere un impatto enormemente positivo o anche orribilmente catastrofico. Anche se può succedere che i cambiamenti che essa induce siano molto minori di quanto ci si aspettava osservandone le potenzialità". La misurazione degli effetti che l'Intelligenza Artificiale ha avuto finora sull'economia, può suggerire una risistemazione della prima delle "leggi sulla tecnologia" che lo storico americano Melvin Kranzberg formulò agli inizi degli anni Ottanta. E, in effetti, dal 30 novembre 2022, il giorno dello sbarco sul pianeta Terra del primo robot capace di intendere linguaggi naturali e di fornire risposte processando miliardi di dati, la reazione alla nuova tecnologia è stata enorme nei media e molto inferiore negli indicatori che dovrebbero misurare gli effetti dell'ultimo terremoto digitale.

La tesi dell'Economist è che, al momento, nonostante l'irruzione dell'intelligenza artificiale nelle televisioni e sui giornali, pochissimo stia cambiando per effetto di macchine che dovrebbero sostituire chiunque processi dati per fornire risposte (in pratica, quasi tutti i cosiddetti "colletti bianchi"). Le famiglie di numeri che indicano che la rivoluzione sta procedendo molto più lentamente di quanto si potesse immaginare sono due.

In positivo, c'è da dire che non si vedono (ancora) i licenziamenti di massa che temeva Kristalina Georgieva, (...)

Continua a pag. 18

Micro-abitazioni e sottotetti, la svolta Salva-casa

▶Il governo blinda il provvedimento ponendo la fiducia

ROMA Condizioni meno stringenti per l'abitabilità dei micro-appartamenti, cambi di destinazione d'uso più semplici e sanatorie per piccole difformità. Il governo mette la fiducia sul dl Salva-casa che incasserà domani l'ok della Camera.

Di Branco a pag. 10

Parte il cantiere della Manovra

Pensioni, Giorgetti frena sugli scivoli «La crisi demografica pesa troppo»

Andrea Bassi

Il ministro Giorgetti è categorico: «In un quadro demografico come quello attuale», interventi sulle pensioni saranno possibili solo in un quadro di «sostenibilità della finanza pubblica».

A pag. 15

La polemica

Rai e aeroporto, Pier Silvio punge la Lega risponde

ROMA Botta e risposta tra Pier Silvio Berlusconi e la Lega su Malpensa e Rai. E sulla politica: «Fa parte del Dna di mio padre».

Pucci a pag. 9

La convention

Dottrina Trump «Non vogliamo più guerre all'estero»

MILWAUKEE Alla convention repubblicana ritorna il mito dell'America First: basta guerre all'estero.

Paura e Guaita alle pag. 6 e 7

Meloni, voto a Ursula sul filo

▶Oggi von der Leyen chiede la fiducia all'Europarlamento. FdI: dipende dal programma
Su Kiev conservatori e sinistra con la maggioranza. Emergenza migranti: la premier in Libia

ROMA La fiducia al fotofinish. Meloni avvisa Ursula: decisivo il programma.

Bechis, Bulleri e Rosana da pag. 2 a pag. 5

L'agenda di Starmer letta da Carlo: «Meno barriere con l'Unione»

Il discorso labour del Re apre all'Europa

Re Carlo III (con la Regina Camilla) legge il discorso all'apertura del Parlamento (FOTO AFP) Bruschi a pag. 11

Michelle, 20 anni al killer minorenne «Merito quella pena»

▶Roma, sentenza sul caso Causo. Il giovane scrive alla Corte. E la famiglia ringrazia la pm

Valentina Errante

«Ho commesso un reato gravissimo e voglio pagare per quello che ho fatto». Legge una lettera alla Corte il ragazzo cingalese che il 28 giugno dell'anno scorso, quando era 17enne, ha ucciso a Roma Michelle Causo. Il Tribunale lo ha condannato al massimo della pena: 20 anni di carcere.

A pag. 13

L'inchiesta

Nordio, la sferzata ai giudici di Toti «Non li capisco»

ROMA «Ho letto l'ordinanza e non ho capito nulla». Sul caso Toti (ai domiciliari) il ministro Nordio attacca i magistrati.

Guasco a pag. 8

Incendio a Matera

Cercano di salvare una famiglia: morti due vigili del fuoco

ROMA Due vigili del fuoco sono morti cercando di salvare una famiglia da un vasto incendio nella vegetazione che assediava due abitazioni nel comune di Nova Siri.

Troili a pag. 12

Il Segno di LUCA

GEMELLI, ORA VOLA IN ALTO

L'opposizione tra la Luna e Giove viene a bilanciare gli altri aspetti, regalandoti una dose supplementare di ottimismo grazie alla quale riesci probabilmente a ottenere tutto quello che vuoi... o quasi. Punta anzitutto sugli incontri e sulle relazioni, che ti offriranno un trampolino per superare con un salto carpiato gli eventuali ostacoli. Questo è valido in particolar modo per quelli che riguardano il lavoro. Oggi voli più in alto!

MANTRA DEL GIORNO
La sorpresa annulla le resistenze.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Latina e Frosinone)

Oggi il voto all'Europarlamento

La fiducia al fotofinish Meloni avvisa Ursula: decisivo il programma

▸Contatti tra la premier e von der Leyen: «Per noi conta l'agenda»
La decisione sarà indicata all'ultimo minuto. Lega in pressing per il no

IL RETROSCENA

ROMA *Fifty-fifty*. Giorgia Meloni non offrirà un paracadute a Ursula von der Leyen. Questa mattina la presidente della Commissione in cerca di riconferma pronuncerà davanti all'Eurocamera di Strasburgo il discorso più difficile della sua vita. E lo farà senza garanzie certe dalla premier italiana e leader dei Conservatori europei. «Prima ascoltiamo il suo discorso», è il motto ripetuto alla vigilia dalla timoniera di Palazzo Chigi.

IL TEST FINALE

Meloni attenderà von der Leyen al varco, ascolterà a distanza, dalla riunione della Comunità politica europea di Oxford, l'arringa della popolare tedesca. E solo al suo termine darà istruzioni di voto ai suoi 24 europarlamentari, tramite i colonnelli Carlo Fidanza e Nicola Procaccini.

Sono ore di dubbi e pensieri, per la presidente del Consiglio. C'entra molto il pressing che sale dalla Lega e da Matteo Salvini alla vigilia della fatale decisione. In serata Andrea Crippa, vicesegretario del Carroccio e braccio destro del "Capitano", mette a verbale la

I PALETTI DELLA LEADER DI FDI: UN SEGNALE CONTRO L'ATTUALE GREEN DEAL E L'IMMIGRAZIONE IRREGOLARE

vera linea leghista, a dispetto delle uscite più concilianti dei colleghi. «Ora a Bruxelles c'è da chiedersi una sola cosa: chi avrà il coraggio di votare Ursula von der Leyen?». È un guanto di sfida. E tale resta nonostante le rassicurazioni pubbliche del vicepremier: «Comunque vada per il governo non ci saranno problemi». I "Patrioti" in Ue chiamano allo scoperto la leader, la mettono di fronte a un bivio storico. Puntellare la maggioranza di popolari, socialisti e liberali e servire un assist alla sua front-woman. O terremotarla e coprirsi a destra, tenendo fede alla promessa scandita da Meloni sul palco di Pescara, alla convention programmatica di FdI: «Mai con i socialisti». Se dovesse seguire l'istinto, la premier avrebbe già optato per la seconda. Ma l'istinto, in queste ore di riunioni e caminetti, deve fare i conti con la realpolitik di chi guida la terza economia europea. Ieri sera Meloni ha sentito von der Leyen e le ha spiegato a cuore aperto la sua difficoltà sul piano interno. Come potrebbe giustificare di fronte ai suoi elettori e alleati un voto a favore dopo un discorso applaudito ed osannato dai Verdi e dalla sinistra Ue? È questo il vero cruccio. Sul fronte della vera trattativa invece - quella per decidere le caselle della prossima Commissione europea - la leader italiana ha già ricevuto rassicurazioni importanti. Von der Leyen le ha garantito un portafoglio economico di peso per Raffaele Fitto, probabilmente una vicepresidenza con la delega al bilancio e al Pnrr, preziosa per permettere al fidatissimo ministro di sorvegliare da Bruxelles sul Recovery italiano (e rispondere così alle preoccupazioni manifestate a più riprese dal Quirinale). Insomma, comunque vada oggi in aula, la leader della destra è convinta di poter portare a casa «il massimo» dai negoziati per i top jobs europei. Questa però è una partita che si gioca sottotraccia e verrà allo scoperto solo in autunno quando Ursula, o chi per lei, dovrà ufficializzare la nuova squadra. Ora il nodo è politico. Meloni, volata a Londra dopo una visita lampo in Libia e il confronto con la candidata alla presidenza, ha informato Procaccini e Fidanza.

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Per poter essere rieletta dovrà superare la soglia di 361 voti, che corrispondono alla maggioranza assoluta dei 720 membri del Parlamento

I SEGNALI

Il piano d'azione, almeno quello ufficiale, prevede di avvisare gli eurodeputati sulla linea da tenere in aula solo all'ultimo minuto, dopo che von der Leyen avrà parlato. Sicché ieri sera, al termine di una riunione fiume del gruppo a Strasburgo prima di cena, tra i corridoi dell'Eurocamera si aggiravano diversi Fratelli e Sorelle d'Italia spaesati: «Ci dicono domattina». Si attende un segnale forte, Meloni, dall'ex ministra tedesca lanciata verso Palazzo Berlaymont. Per permettere alla premier di difendere pubblicamente un voto a favore, "Ursula" dovrà strizzare più di un occhiolino a Roma, dalla lotta all'immigrazione illegale alla solidarietà nelle regole di bilancio. E soprattutto im-

LE RASSICURAZIONI SULLA VICEPRESIDENZA E UN PORTAFOGLIO ECONOMICO GIORGETTI: «FITTO È IL NOSTRO CAVALLO»

pegnarsi su un Green deal pragmatico, che non abbia costi sociali troppo elevati.

Attenzione, è un punto dirimente. Meloni non ha affatto apprezzato la difesa a spada tratta dell'ecologia green da parte di von der Leyen nell'incontro con i suoi Conservatori a Strasburgo, martedì. Se la dovesse ripetere in aula, metterebbe in difficoltà il capo del governo italiano: di fronte ai suoi elettori e alla Lega che scalpita. Certo, scalpita e si fa sentire anche il fronte del sì. Capitanato da ministri assai fidati della leader. Guido Crosetto, Antonio Tajani. E il titolare dei conti Giancarlo Giorgetti, che appare raggiante in Transatlantico e forse è già un segnale. «Fitto? Facciamo il tifo per lui, è il nostro cavallo e sta correndo alla grande».

Francesco Bechis

GLI SCHIERAMENTI

PPE

Tutti per il bis: «Chi non la vota aiuta Orban»

Il Ppe, il partito che a marzo, l'ha incoronata come candidata alla presidenza della Commissione e che, forte dell'affermazione come prima forza nelle urne delle europee (188 seggi), ne ha proposto il bis, non farà mancare il proprio sostegno in blocco a Ursula von der Leyen. Qualche defezione ci sarà, tra francesi, austriaci e sloveni, ma sono eccezioni. Non votarla - dicono i cristiano-democratici - sarebbe «un regalo a Viktor Orbán». Sui dossier, il Ppe (dove siede Forza Italia) pianta alcuni paletti chiari: un Green deal più ragionevole, che riconsideri ad esempio lo stop delle auto a diesel e benzina nel 2035; ma anche la firma di nuovi accordi con i Paesi non-Ue di origine e transito dei migranti.

SOCIALISTI

L'ok in cambio di una delega sulla Casa

«Il nostro sostegno non è un assegno in bianco», hanno ripetuto i socialisti durante il negoziato, ma «le premesse sono molto buone». Nessun mistero, insomma, al netto di qualche ribellione individuale, che i 136 del gruppo S&D diranno sì al nome di von der Leyen, Partito democratico compreso. Purché il programma di governo faccia proprie una serie di priorità: su tutte, l'istituzione di un inedito commissario europeo alla Casa che si occupi di politiche abitative. E poi maggiore attenzione agli aspetti e agli impatti sociali del Green deal, al salario minimo e alla parità di genere. Temi su cui von der Leyen, per garantirsi la riconferma, non perderà l'occasione di dare garanzie precise nel suo discorso di oggi.

LIBERALI

Il via libera c'è ma gli irlandesi si smarcano

Competitività industriale, difesa e stato di diritto sono le tre parole d'ordine per i liberali, che nonostante l'emorragia elettorale causata dal tonfo dei macroniani rimangono la terza gamba della "coalizione" Ue. La condizione principale che i parlamentari di Renew Europe (77 seggi) hanno posto a von der Leyen per costruire un'intesa di governo è condivisa con socialisti e verdi: no a ogni accordo strutturale con i conservatori dell'Ecr. Una richiesta a cui Ursula avrebbe dato ascolto, pur confermando un possibile dialogo sui singoli dossier. E non mancherà qualche mal di pancia annunciato: nella famiglia liberale, i tedeschi non hanno ancora sciolto la riserva, mentre gli irlandesi restano orientati a votarle no.

CONSERVATORI

Gruppo diviso tra no e sì FdI decide oggi

I conservatori terranno accuratamente d'occhio le parole che von der Leyen peserà nel suo intervento in Aula, soprattutto sul futuro "soft" del Green Deal e sull'attuazione della riforma del diritto d'asilo, così come le promesse su cui si impegnerà, come quella (inedita) di sburocratizzare l'Ue. Il gruppo Ecr, 78 seggi, si colloca al di fuori della cosiddetta "maggioranza" Ue, ma a differenza di patrioti e sovranisti non è ostacolato dal cordone sanitario. Lascerà alle sue delegazioni nazionali libertà di voto: i più governisti, come belgi e cechi, diranno sì; no, invece, da rumeni, polacchi, francesi, svedesi e finlandesi. Bocche cucite fino all'ultimo nella nutrita pattuglia di Fratelli d'Italia, che arriva alla conta a carte coperte.

VERDI

In maggioranza per la conferma del Green deal

Rispetto a cinque anni fa, gli ecologisti hanno perso una ventina di eletti (sono 53), ma stavolta sono determinati a fare la differenza. Come? Fornendo i loro voti a von der Leyen, uno scudo per ripararsi dagli agguati dei franchi tiratori nel segreto dell'urna. I verdi vivono la mossa come un segnale di ingresso in maggioranza. La posizione ufficiale, alla vigilia, è ancora abbottonata: la decisione sarà presa a ora di pranzo, dopo aver ascoltato il discorso. Salvo sorprese, e qualche eventuale distinguo nella compagine più esposta a sinistra (come i verdi italiani), sarà un sì a von der Leyen. Il senso del tardivo colpo di fiamma è semplice: la tedesca è "l'usato sicuro" in grado di garantire che il Green deal non finisca fuori binario.

GLI ALTRI

Destra e sinistra le ali estreme diranno no

E gli altri? Von der Leyen ha provato a fare gli occhi dolci anche ai 46 eurodeputati di The Left, dove siedono Cinquestelle e Sinistra Italiana, riconoscendo loro la palma di gruppo pro-Ue, pro-Ucraina e pro-diritti, ma nonostante il tentato flirt la sinistra radicale rimane ferma sul no. Uniti sulla linea del rifiuto, in maniera molto categorica, anche i due gruppi dell'ultradestra: gli 84 patrioti di Viktor Orbán, Marine Le Pen e Matteo Salvini, e i 25 sovranisti nati attorno alla tedesca AfD. Tra chi non appartiene ad alcun gruppo, Fidias Panayiotou, YouTuber anti-establishment di Cipro senza esperienza politica, ha chiesto in maniera singolare ai suoi follower di scegliere per lui. Il risultato? 85% di no.

Schede di
Gabriele Rosana

Primo test sull'Ucraina Conservatori e socialisti con la maggioranza

▶Prove generali per il sì al bis della Commissione von der Leyen. Si punta a quota 390
La sinistra chiede il rinvio del voto dopo la bocciatura della Corte Ue sui vaccini Covid

HANNO DETTO

La riconferma di von der Leyen? **Sono molto ottimista**

MANFRED WEBER

Ursula? **Per noi è sì: ma se sbaglia,** ci saranno conseguenze

NICOLA ZINGARETTI

Artefice di disastri e poco trasparente, **chi avrà il coraggio di votarla per il bis?**

ANDREA CRIPPA

Il suo è stato **il peggior mandato nella storia** della Commissione

VIKTOR ORBAN

LO SCENARIO

dal nostro inviato

STRASBURGO Non è una prova generale. Ma le somiglia. E se lo fosse, per Ursula von der Leyen rappresenterebbe la quasi certezza di aver incassato il risultato. Centristi e Socialisti compatti per il sì, qualche defezione qua e là tra Popolari e Verdi, Conservatori che alla fine si piazzano al di qua del "cordone sanitario" contro l'ultradestra e votano con la maggioranza europeista. Non è (ancora) il voto per la riconferma della presidente uscente della Commissione: per quello si dovranno aspettare le 13 di oggi, quando nell'emiciclo di Strasburgo si cominceranno a scoprire le carte. Eppure il perimetro dei sì ricalca quello che i Popolari europei, guidati dal tedesco Manfred Weber, tenteranno fino all'ultimo di difendere e puntellare per assicurarsi il bis di Ursula. Sempre che non vada a segno il blitz della Sinistra. Che ieri a tarda sera ha chiesto di rinviare il voto. Il motivo? La sentenza della Corte di giustizia Ue che ha condannato la Commissione per mancanza di trasparenza sui contratti di acquisto per i vaccini anti-Covid.

Intanto però il primo banco di prova della decima legislatura Ue è sul sostegno all'Ucraina. Il nodo da sciogliere è la risoluzione con cui si chiede di continuare a inviare armamenti a Kiev, o meglio di «aumentare in misura sostanziale» la produzione di armi da inviare. Ma anche di dare un semaforo verde (simbolico, dal momento che il documento è un atto di indirizzo non vincolante) all'uso di quelle armi su territorio russo da parte della contraerea ucraina. Tradotto: colpire su suolo di Mosca, la "linea rossa" che finora solo Emmanuel Macron aveva chiesto di valicare.

FDI SI SMARCA SULLA MISSIONE DI ORBAN A MOSCA E SI ASTIENE SULL'USO DELLE ARMI IN TERRITORIO RUSSO

E il risultato non poteva che essere quello che è stato: centrodestra e centrosinistra italiani entrambi spaccati. Alla fine il documento passa con un'ampia maggioranza: 495 sì, 137 no e 47 astenuti. Favorevoli i Socialisti, Renew e gran parte dei Conservatori di Ecr (a cominciare dagli italiani di FdI), così come i Popolari del Ppe, i Verdi (ma non i tre italiani) e un pezzo della sinistra di The Left (ma non Mimmo Lucano e Ilaria Salis, men che mai i Cinquestelle). Contrari, tutti i Patrioti (leghisti compresi) e i Sovranisti di Esn.

Qualche presa di distanza però c'è: i meloniani, per esempio, si astengono sul nodo spinosissimo dell'utilizzo delle armi in territorio russo, per non allontanarsi dalle cautele del governo di Giorgia Meloni sull'argomento. I forzisti votano a favore, come il resto del Ppe, ma poi Antonio Tajani precisa: «Rimaniamo contrari. È un'opinione del Parlamento, legittima ma non vincolante». Sul passaggio che condanna il presidente di turno del Consiglio Ue Viktor Orban per la sua autoproclamata missione nella Federazione russa FdI si smarca e vota contro: «Non c'entra con l'argomento della risoluzione», la spiega il capodelegazione meloniano Carlo Fidanza.

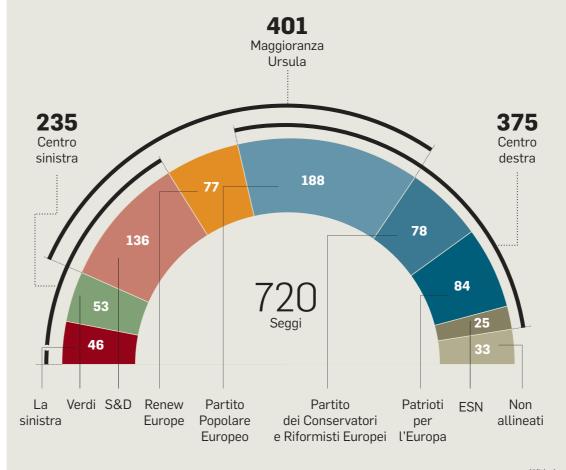
Distinguo e smarcamenti a parte, il nocciolo della questione è che sull'Ucraina la maggioranza Ursula supera ampiamente il battesimo del fuoco. E i Popolari che tifano per il bis di von der Leyen lo leggono come un segnale incoraggiante per questo pomeriggio. Anche se nessuno si fa illusioni: «Domani (oggi, ndr) ci saranno ben altri scogli». A cominciare dalle mosse dei Conservatori. Che – al netto di ciò che faranno i meloniani che ancora a tarda sera attendevano un segnale da Roma – potrebbero andare in ordine sparso.

PREVISIONI

Del resto i tavoli su cui trattare sono molteplici: dalle presidenze di commissione (che si voteranno martedì) alle future partite chiave, come la possibile marcia indietro sullo stop ai motori a combustione. E si incrociano con le questioni "pro domo loro" che stanno a cuore alle singole delegazioni nazionali. Ecco perché i pallottolieri si aggiornano di minuto in minuto: l'obiettivo è 361 sì. Si punta a 390. Ma anche quando a sera i corridoi del palazzo europeo si svuotano, ottenere una stima di quanti saranno davvero i sì per Ursula somiglia a un esercizio divinatorio. Dicono le previsioni: il gruppo socialista, alla fine, potrebbe essere tra i più compatti, così come Renew. Anche se i liberali tedeschi aspettano ancora un riscontro alla lettera spedita a von der Leyen sul bando dei motori a benzina e sul no al debito comune, che potrebbe arrivare nel discorso di oggi. Mentre quelli irlandesi sono orientati per il no, perché le rimproverano troppa timidezza su Gaza. Nel Ppe si dà per probabile il tiro al piccione dei Républicains francesi, che sono 6, e degli sloveni di Sds. Ma pure di qualche tedesco della Cdu. Intanto i Conservatori di Romania, Francia e Polonia hanno detto no, grazie. Lo stesso, dopo qualche incertezza, svedesi e finlandesi. Chiudono il quadro i Verdi, che scioglieranno la riserva dopo il discorso. Ma contano di andare compatti su Ursula al 90%, anche se resta l'incognita degli italiani. «Lei almeno parla la nostra lingua, chi ci garantisce che Mitsotakis e Plenkovic facciano lo stesso?», si domandano. E così, la conta, resta sul filo.

Andrea Bulleri
Gabriele Rosana

IL CASO

Ma sugli aiuti a Kiev si spacca il Pd «Avanti così e non reggiamo 5 anni»

dal nostro inviato

STRASBURGO (Non) buona la prima. Si è sbriciolata in meno di 24 ore la compattezza granitica con cui la delegazione del Pd a Strasburgo aveva tributato il suo sì al bis di Roberta Metsola. Lo scoglio su cui si infrange l'unità del gruppo, come già avvenuto in passato, è la risoluzione del Parlamento europeo sul sostegno dell'Ue all'Ucraina. Che contiene una serie di passaggi spinosi per un verso o per l'altro. Da una parte, la necessità per i Paesi europei di continuare a fornire armi a Kiev, anzi di «aumentare in misura sostanziale e accelerare in modo significativo – si legge nel testo – il loro sostegno militare». Dall'altra, il documento del Pe – che in quanto risoluzione ha valore pressoché simbolico, di impegno per la futura Commissione – chiede di rompere quello che finora è stato considerato un tabù, almeno in Italia: «L'eliminazione delle restrizioni all'uso dei sistemi di armi occidentali forniti all'Ucraina contro obiettivi militari sul territorio russo». Detto in altre parole: la possibilità per Kiev di usare quelle armi non solo per difendersi dagli attacchi sul suolo ucraino, ma per colpire oltre il confine di Mosca.

Ecco perché quando leggono il documento, il primo test del voto della nuova eurolegislatura, i dem più avvezzi a capire l'aria che tira già prevedono come finirà: in ordine sparso. O quasi. Perché se il grosso della delegazione italiana tiene, non si può chiedere a chi per tutta la campagna elettorale ha caldeggiato un'inversione di rotta sulle armi (come Marco Tarquinio e Cecilia Strada) di ingranare la retro al secondo giorno di mandato. E infatti il voto finale vede i dem compatti schierati per il sì. Tutti, tranne l'ex direttore di Avvenire e l'attivista per i diritti umani, che si astengono. Mentre Lucia Annunziata, altra «indipendente» eletta nelle file dem, non vota «a causa di un errore tecnico», recita la versione ufficiale. «Imbarazzi nel gruppo? No, nessuno: Strada e Tarquinio sono indipendenti», liquida la questione Alessandro Zan, immerso in una discussione con Alessandra Moretti in una delle mille passerelle del palazzo Luise Weiss che ospita l'emiciclo. Epperò il segnale è chiaro:

TARQUINIO E STRADA DICONO NO ALLA RISOLUZIONE: «PANICO NEL PARTITO? NO LE NOSTRE POSIZIONI ERANO CHIARE»

La vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno, e l'eurodeputato del Pd, Marco Tarquinio

«Certo che cinque anni così, a smarcarsi su ogni emendamento, sarà tosta...», si lascia andare a taccuino chiuso un altro big dem.

LE SPACCATURE

Già, perché la questione è più intricata di così. Prima del sì o no finale infatti la risoluzione viene votata punto per punto. E punto per punto i dem vanno di qua e di là. Ecco il passaggio più controverso, quello sulla possibilità per Kiev di usare le armi su territorio russo: l'indicazione per i dem è di votare contro, come fanno la Lega, la Sinistra e i Verdi. Ma stavolta a smarcarsi sono due atlantiste convinte, Pina Picierno ed Elisabetta Gualmini. Che si astengono. Il record, però, arriva sul passaggio in cui si chiede di «rafforzare la capacità delle industrie militari». Qui i dem si spaccano addirittura in tre: favorevoli Picierno, Gualmini, Irene Tinagli, Giuseppe Lupo e Pierfrancesco Maran, contrari Strada, Tarquinio e Annalisa Corrado, astenuti tutti gli altri. «Se abbiamo creato il panico nel gruppo? Nessun panico: le nostre posizioni erano chiare», spiega Strada qualche ora dopo, tra le tartine e lo spumante del briefing di benvenuto per stampa e parlamentari italiani nell'edificio Winston Churchill: «E poi mancava qualunque riferimento a un negoziato per una pace giusta». Stessa linea di Tarquinio: «Mi rammarica che espressioni conferenza di pace e iniziative diplomatiche non siano parte del testo». A sera Dario Nardella prova a rimettere insieme i cocci: «Sì al sostegno a Kiev ma serve più sforzo diplomatico. Insomma, c'è molta strada da fare, ma la tenacia non ci manca». Sulla compattezza, invece, si può sempre migliorare.

SUL RAFFORZAMENTO DELL'INDUSTRIA MILITARE SÌ DI TINAGLI E PICIERNO, CHE NON SEGUONO LA LINEA DEGLI ALTRI DEM

A. Bul.

I dossier europei

«Da noi troppi migranti» E Giorgia vola a Tripoli per rassicurare i libici

▶Meloni e Piantedosi al Trans-mediterranean Forum: «Fermiamo i trafficanti» L'attacco della Ong Sea Watch e la risposta della premier: «Ignorate gli scafisti»

LA GIORNATA

ROMA Un blitz di poche ore. E l'intervento in pubblico è un lampo: sette minuti. Giorgia Meloni torna in Libia a due mesi dall'ultima visita. Ieri la premier italiana è volata a Tripoli insieme al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Ha preso parte, accolta dal premier Dbeibeh, al Forum Trans-mediterraneo sulle migrazioni. Occasione utile a sciorinare l'agenda della destra al governo su un dossier sensibilissimo. Denuncia il traffico di migranti illegali, Meloni, che è «il peggior nemico dell'immigrazione regolare». Insieme, descrive un sistema - quello dei flussi legali in Italia - che ha mostrato tutte le sue falle. «Le organizzazioni criminali vogliono decidere loro chi ha diritto di entrare nel nostro Paese e chi no». Sullo sfondo, va in scena un nuovo, duro scontro con le Ong proprio sulla gestione dell'emergenza migratoria.

L'AFFONDO DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «CHI SFRUTTA I FLUSSI È IL PEGGIOR NEMICO DEI PROFUGHI»

LO SCONTRO

È un attacco durissimo quello sferrato dalla tedesca Sea Watch al tandem Meloni-Piantedosi nelle ore della visita libica. «Sono oggi in Libia per lavorare con il primo ministro della Libia occidentale Dabaiba sulla loro politica migratoria distopica», tuona in una nota. «Di qualunque cosa parlino, probabilmente mira ad aumentare il numero di uccisioni nel Mediterraneo. Auguriamo loro tutto il peggio». Basta e avanza per innescare una reazione al vetriolo della premier, via social. «La Ong Sea Watch, che non ha nulla da dire sugli scafisti che si sono arricchiti uccidendo migliaia di persone, augura a noi 'tutto il male possibile dal profondo del cuore' perché andiamo in Libia a confrontarci su come fermare l'immigrazione illegale creando sviluppo», twitta la presidente del Consiglio. Dunque l'affondo: «Un cuore bizzarro, c'è da dire. In ogni caso, il Governo italiano continuerà a lavorare per fermare la tratta di persone, l'immigrazione clandestina e le morti in mare. Che a loro piaccia o meno». Non è una platea semplice, quella schierata al forum mediterraneo che accoglie la premier e il titolare del Viminale.

La premier Giorgia Meloni e il leader libico Abdul Hamid Mohammed Dabaiba (a destra)

LE TENSIONI

Da settimane il governo di unità nazionale con base a Tripoli denuncia una situazione insostenibile sul fronte migranti. Se le partenze dalle città costiere verso l'Europa sono visibilmente calate rispetto all'anno scorso, ora è la Libia a fare i conti con una nuova emergenza: da Paese di partenza sta diventando, come altri Stati nordafricani, un Paese di destinazione dei flussi. Tradotto nei numeri offerti dal ministro dell'Interno tripolino Imad Trabelsi, sono 2,5 milioni i migranti stanziati sul territorio libico e di questi «l'80 per cento è irregolare». Il messaggio fra le righe guarda all'Europa e all'Italia: senza un aiuto e in fretta, il "tappo" rischia di saltare. Di qui il timing della tappa di Meloni e Piantedosi. Al forum il ministro mette in chiaro: «È essenziale passare da una cooperazione tattica tra singoli Paesi a un approccio regionale strategico». Ovvero? «L'obiettivo comune da perseguire non è quello di alleggerire la situazione migratoria dell'Italia o dell'Europa, la nostra ambizione deve essere quella di creare le condizioni per una riduzione di carattere regionale dei flussi illegali a beneficio di tutti i Paesi. Quando i migranti arrivano sulle coste nordafricane pronti per imbarcarsi, abbiamo tutti quanti già compromesso la nostra capacità di prevenzione dei flussi migratori irregolari».

La ricetta della destra al governo è ormai nota. Puntare sulla dimensione "esterna", stringere accordi con i Paesi da cui partono le carovane della speranza. In due parole: Piano Mattei, la grande roadmap diplomatica in Africa targata Meloni. Riecco la premier difendere a Tripoli quell'approccio, che prova a trasformare in metodo europeo e chissà se oggi Ursula von der Leyen, ri-candidata alla presidenza della Commissione Ue, servirà un assist alla sua strategia nell'attesissimo discorso all'Europarlamento. Dice Meloni: «Abbiamo bisogno di un approccio nuovo a trecentosessanta gradi, dobbiamo combattere i trafficanti di uomini, sono i più potenti criminali nel mondo».

IL TITOLARE DEL VIMINALE: «AL G7 UN NUOVO PIANO D'AZIONE CONTRO LE TRATTE ILLEGALI»

Piantedosi preannuncia un "Piano d'azione per il contrasto al traffico di esseri umani" che sarà lanciato al prossimo G7 Interni da lui presieduto a Mirabella Eclano. Parole d'ordine che trovano d'accordo i leader mediterranei riuniti a Tripoli e il premier Dbeibeh. Ma serve un segnale in più, per rassicurare il fragile governo riconosciuto dall'Onu, minacciato dalle truppe dell'Est di Khalifa Haftar e da una penetrazione russa in Libia che preoccupa sempre di più i nostri apparati di sicurezza.

Francesco Bechis

Sì alle intese in Nord Africa (e il green deal corretto): gli equilibrismi di Ursula

LA STRATEGIA

STRASBURGO Il Green Deal rimane in pista, ma diventa "industriale", gli accordi sulla gestione dei flussi dei migranti con i Paesi non-Ue si faranno, ma nel rispetto dei diritti. E poi tanta difesa comune, in un'Europa che deve fare i conti non solo con la guerra russa in Ucraina e un ritorno sempre più probabile dell'isolazionista Donald Trump alla Casa Bianca dopo le presidenziali di novembre, ma che al di là dell'Atlantico compra ancora l'80% delle sue armi. E pure investimenti pubblici e capitali privati per sostenere, anche con la sburocratizzazione, la competitività delle aziende Ue nella sfida con Stati Uniti e Cina, che sia sul digitale o sulle auto elettriche.
L'Ursula 2.0 prende forma, a cinque anni (giorno più giorno meno) dall'esordio di von der Leyen nello stesso emiciclo di Strasburgo. Sono le linee guida politiche, condensate in un documento di - si racconta - una 40ina scarsa di pagine visto solo da una ristrettissima selezione di occhi all'interno dello staff della presidente. Von der Leyen le illustrerà questa mattina, a partire dalle 9, di fronte alla plenaria. Chi la conosce bene scommette che non mancheranno iniziative a sorpresa e annunci di obiettivi ambiziosi per i primi 100 giorni. Dal "green" al posizionamento geopolitico dell'Unione, il programma di lavoro fino al 2029, ripescherà senza dubbio alcune parole d'ordine del discorso del debutto, ma dovrà necessariamente misurarsi con un mondo cambiato profondamente. E con delle sensibilità molto variegate all'interno dell'Europarlamento, e della maggioranza pro-Ue (con l'aggiunta dei verdi e di chi ci sta) a cui chiederà il voto. All'insegna del "ma anche". Certo, non sarà ecumenica come Roberta Metsola, ma anche von der Leyen la sa lunga in fatto di equilibrismo. Di doti camaleontiche, dopotutto, ha dato prova tanto da ministra della Difesa in Germania, prima, quanto da presidente della Commissione Ue, poi.

DALLA REVISIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA AL DEBITO COMUNE I SEGNALI PER INCASSARE I VOTI

I TEMI

1 L'IMPEGNO ATLANTISTA

Massima attenzione su Kiev: la linea Ursula promette sostegno incondizionato verso l'Ucraina, in termini finanziari, militari, di ricostruzione e adesione

2 LA RIVISITAZIONE DEL GREEN DEAL

Resta saldo l'impegno per la sostenibilità, ora integrato in una strategia di rilancio industriale, per rassicurare moderati e ambientalisti

3 I FLUSSI MIGRATORI

Sulle migrazioni, l'obiettivo è accontentare tutti: dalla riforma del diritto d'asilo per i popolari alle politiche abitative per i socialisti

Il Parlamento Ue in seduta plenaria a Strasburgo

LE TAPPE

Insomma, sa bene che corde toccare e con chi: lo ha dimostrato, nelle ultime settimane, tessendo la tela per intascare la riconferma, nello scrutinio segreto che inizia oggi alle 13 in punto. Pesando bene le parole dette e, soprattutto, quelle non dette, differenziando il messaggio in base agli interlocutori negli incontri bilaterali con i singoli gruppi o delegazioni nazionali, nel tentativo di assicurarsi i 361 voti necessari alla fiducia e superare indenne le trappole tese dai franchi tiratori presenti in ogni famiglia. Le prove generali, però, sono finite, e oggi sarà il momento della verità: un colpo a destra e uno a sinistra, tenendo dritta la barra al centro e sperando di non scoprirsi troppo sull'uno o sull'altro fronte. Per questo, assicurano a Strasburgo, oggi insisterà sui grandi principi condivisi (prosperità, sicurezza e democrazia), senza scendere troppo nel dettaglio. Ma mandando comunque dei segnali a chi ha orecchie per intendere. Prendiamo il futuro del Green Deal, il maxi-piano per ridurre fino ad azzerare nel 2050 le emissioni di CO2 nell'Ue: von der Leyen sa che per i popolari del Ppe e le fette più "governiste" dell'Ecr è essenziale che prenda impegni precisi per renderlo più morbido e ragionevole, come fatto dopo la ribellione dei trattori. Ciò passa da un ripensamento della messa al bando delle auto a diesel e benzina entro il 2035, approvato un anno fa ma giudicato troppo radicale: la tedesca dovrebbe ricordare, quindi, la possibilità di riaprire la normativa tra due anni, pur consapevole che affermazioni più nette scontenterebbero non solo i socialisti, ma soprattutto i verdi, che già si considerano con un piede in maggioranza.

PRONTO UN DISCORSO DI 40 PAGINE PER LA FIDUCIA HA BISOGNO DI 361 PREFERENZE

Volendo tenere la variopinta coalizione stretta a sé, senza rischiare di "perdere" ampie fette del Ppe, potrebbe cambiare pelle al Green Deal: non più (soltanto) una stretta normativa che pesa sui conti delle aziende, ma semmai un piano industriale per moltiplicarne le opportunità.
Per mantenere le promesse, tuttavia, servono soldi. Pubblici e privati. Su ambiti selezionati, come i finanziamenti per la difesa Ue, potrebbe cadere il tabù del debito comune. Mentre si rispolvera un grande classico dossier Ue in stallo e da sbloccare: il mercato unico dei capitali. Non averne uno, secondo la Bce, nega all'Ue 470 miliardi di euro di investimenti ogni anno. Fondamentali per accelerare sull'idea di Europa del futuro che von der Leyen racconterà oggi a Strasburgo.

Gabriele Rosana

La corsa alla Casa Bianca

La dottrina Trump: basta guerre all'estero, l'America pensa a sé

▶Il candidato vice Vance detta la linea: torna il mito isolazionista di "America First"
Pugno duro contro l'immigrazione illegale e contrasto alla Cina. Stop aiuti all'Ucraina

LA CONVENTION

da Milwaukee (Wisconsin)

La politica estera che sogna Donald Trump nella sua America chiusa, che si ritira dalle guerre e si protegge dai pericoli del mondo e della Cina, è la stessa che ha provato a creare nel corso del suo mandato e che, ripetono dal palco della convention di Milwaukee, è stata distrutta da Joe Biden. «Di chi è la colpa?», intonano spesso i relatori dal podio del Fiserv Forum. «Di Joe Biden», ripetono in coro i delegati. Quella di ieri è stata la giornata della politica estera rivista sotto la lente Maga: hanno sfilato i fedelissimi di Trump - il governatore del North Dakota Doug Burgum, quello del Texas Greg Abbott - e alcuni dei suoi funzionari, tra i quali Kellyanne Conway, l'ex consigliere di Trump alla Casa Bianca, Peter Navarro, che sotto Trump ha implementato i dazi contro la Cina, e infine Thomas Homan, ex direttore dell'Immigration and Customs Enforcement. Perché la politica estera di Trump si fonda nella protezione dei confini, della lunga area che divide gli Stati Uniti dal Messico e che ogni giorno è «invasa da milioni di immigrati illegali», altra frase che si è sentita con costanza. Ma ieri è stata soprattutto la nottata di J.D. Vance, il giovane vice di Trump, che dal palco ha parlato della sua storia, del Midwest degli operai e degli agricoltori impoveriti da anni di scelte che i repubblicani definiscono sbagliate: apertura dei confini, spostamento della manifattura in Cina, in Asia e in Centroamerica, e il North American Free Trade Agreement (Nafta), firmato nel 1994 da Bill Clinton e rimpiazzato da Trump nel luglio del 2020, poco prima di perdere le elezioni contro Biden.
Il messaggio che sta cercando di mandare ai suoi elettori nel Midwest, dove si decidono le elezioni di novembre, è quello dell'America First, prima l'America come ha anche detto il governatore della Florida Ron DeSantis, sottolineando che «non ci si deve vergognare a ripeterlo». Nel giorno degli esteri però non si è parlato molto di Russia, visto che l'idea di Trump e Vance è quella togliere i finanziamenti a Kiev e risolvere la questione direttamente con Putin: molti analisti credono sia un regalo a Mosca che potrà così guadagnare aree dell'Ucraina. E infatti il principale nemico, oltre all'invasione degli immigrati, è la Cina vista come una minaccia sia economica che militare.

SANZIONI A PECHINO

Trump ha già promesso che se rieletto riaprirà la guerra dei dazi con Pechino, nonostante diversi economisti dicono che potrebbe spingere gli Stati Uniti verso una recessione. Il partito ha inoltre fatto sapere che l'ex presidente guarderà da vicino la Cina e tutto quello che sta facendo non solo in Asia ma anche nel resto del mondo.

IMMIGRAZIONE

La narrativa a cui cercano di riportare ogni storia che viene raccontata è appunto quella dell'invasione: ha parlato Jim Chilton, un allevatore dell'Arizona che ha raccontato la sua esperienza con i migranti. Stessa cosa per David Lara, un altro cittadino che abita nella contea di Yuma, in Arizona, al confine con il Messico. Si è poi dedicato molto spazio ai veterani e ai militari impegnati nelle guerre in giro per il mondo che Trump promette di concludere, presentandosi come un leader forte che guida il mondo senza intervenire.

MEDIO ORIENTE

E anche la guerra di Gaza è stato un tema di discussione: ha parlato il genitore di una delle persone rapite il 7 ottobre da Hamas, è intervenuto Shabbos Kestenbaum, giovane ebreo laureato ad Harvard che ha fatto causa all'università per antisemitismo nel corso delle proteste per la guerra di Gaza. Un altro colpo di Trump per cercare di acchiappare qualche indeciso visto che Kestenbaum ha detto di «essere stato abbandonato dal partito democratico» e di non aver mai votato repubblicano. Martedì Matt Brooks, il Ceo della Republican Jewish Coalition, aveva elogiato Trump come il presidente più «amico di Israele della storia degli Stati Uniti».

L'AUTOSUFFICIENZA

Ieri si è anche discusso di questo, seguendo il verbo di re Donald

J.D. Vance nominato candidato alla vicepresidenza degli Stati Uniti. Ieri il senatore 39enne è salito sul palco della convention repubblicana di Milwaukee e ha raccontato la sua infanzia nella povertà nell'America rurale, il servizio militare nei Marines, la laurea a Yale e la sua carriera di successo come investitore nell'hi-tech

I PUNTI CHIAVE DEL PROGRAMMA REPUBBLICANO

1 Lo stop ai conflitti
Secondo il programma repubblicano, gli Usa devono togliere supporto all'Ucraina

2 Chiusura dei confini
L'intenzione di Trump è chiudere il fronte messicano dal quale arriva una «invasione di immigrati»

3 Autonomia energetica
Gli Stati Uniti non dovranno più dipendere da altri Paesi aumentando le trivellazioni petrolifere

IL DISCORSO DEL NUMERO DUE: «È IL MOMENTO DI SPAZZARE VIA IL REGIME CORROTTO DI BIDEN-HARRIS»

Viaggio nel Wisconsin in bilico Il Gop a caccia del ribaltone corteggiando le minoranze

IL REPORTAGE

da Milwaukee

Nello Stato in cui si decidono le elezioni di quest'anno Donald Trump sta cercando di compiere un miracolo: convincere i repubblicani di Milwaukee, già una minoranza in una città democratica, a votare per lui, sposando i principi Maga e una visione di un nuovo partito che si discosta di molto dai principi tradizionali del conservatorismo americano.

LE TESTIMONIANZE

Allo stesso tempo il lavoro dell'ex presidente nelle aree urbane del Wisconsin è quello di recuperare il voto di indipendenti e centristi che nel 2020 avevano scelto Biden. Il presidente però aveva vinto per pochissimi voti: 20.682 visto che finì 1.630.866 (il 49,6%) a 1.610.184 (il 48.9%).
«Non mi convince nessuno dei due. Non mi piace Trump e non credo che Biden questa volta ce la possa fare a guidare il paese», dice Stephan, 72 anni, a un tavolo di un bar nella piazza del Fiserv Forum, mentre all'interno si sta svolgendo la convention. Stephan indossa la maglietta dei volontari del partito repubblicano e dice di essere un indipendente, di aver votato per Barack Obama entrambe le volte e di non essere poi così convinto dalle politiche di Trump.

NONOSTANTE LA TRADIZIONE DEM DI MILWAUKEE, I SONDAGGI DANNO IL TYCOON IN LIEVE VANTAGGIO

Ma c'è un altro elemento che in questo Stato in bilico farà la differenza. E sono le minoranze afroamericane e ispaniche, che in passato hanno sempre votato per i dem ma che negli ultimi anni si stanno spostando timidamente verso Trump.
C'è Abigail, un giovane afroamericano che ascolta la convention con la moglie e applaude ogni volta che citano dio, la famiglia tradizionale e la religione: «Seguo Trump sin dall'inizio - dice - da quando è sceso dalle scale mobili della Trump Tower annunciando la sua candidatura. Ora credo che altri afroamericani stiano capendo che questo è il presidente giusto per noi». Racconta di essersi spostato in periferia ma di essere nato ad Arlington Heights che resta uno dei quartieri più segregati di Milwaukee dove la popolazione afroamericana rappresenta il 92% dei residenti secondo i dati del Diversity and Disparities Project della Brown University: Milwaukee è la seconda città con maggior segregazione razziale negli Stati Uniti dopo Chicago.

LO STATO IN BILICO

E la vittoria delle elezioni di novembre è fortemente legata a un pugno di voti e a un numero ridotto di Stati, in particolare Michigan, Pennsylvania e Wisconsin. In realtà Trump è in testa in tutti e sette gli stati in bilico - Arizona, Georgia, Michigan, Nevada, North Carolina, Pennsylvania e Wisconsin - e solo in Pennsylvania e Michigan si prevede un testa a testa secondo i sondaggi di Times/SAY24. In Wisconsin sembra prevalere Donald Trump, dice il New York Times, che lo dà al 48% contro il 45% di Biden. Questo mentre a livello nazio-

La crisi democratica

Biden chiede il voto online i dem prendono tempo

▶Il presidente: «Il mio ritiro? Soltanto se un medico dovesse dire che ho problemi»
Ma un terzo del partito lo vuole fuori. Domani sul web la decisione sulla nomination

IL RETROSCENA

da New York

«Solo se un medico mi dicesse che ho problemi di salute». Questo, ha spiegato il presidente Joe Biden in una intervista alla rete tv BET, sarebbe l'unico motivo che potrebbe convincerlo a ritirarsi dalla corsa per la rielezione. Per una strana ironia del destino, solo poche ore dopo questa dichiarazione, la Casa Bianca ha informato che il presidente era risultato positivo al test del covid, presentava tosse, raffreddore e stanchezza ed era obbligato a cancellare gli impegni della campagna e a tornare a Washington. Nell'intervista alla rete degli afro-americani Biden aveva per la prima volta confermato che nel 2020 prevedeva effettivamente di essere un candidato «di transizione» e di restare per un solo mandato, ma che ha cambiato idea davanti alla situazione del Paese: «Non mi aspettavo che le cose diventassero così divise – ha spiegato – francamente, credo che l'unica cosa che l'età porta sia un po' di saggezza».

I CONTRASTI

Oltre alla cattiva notizia del covid, ieri uno degli esponenti più autorevoli del Congresso, il deputato californiano Adam Schiff, gli aveva formalmente chiesto di ritirarsi. L'uscita di Schiff ha stupito molti, perché ci si aspettava che i dissidenti lasciassero a Biden spazio nel suo viaggio nel Nevada, dove sta cercando di recuperare il consenso degli elettori afro-americani e ispanici. Un viaggio bisogna ricordare che, non solo è stato troncato di netto dal covid ma è avvenuto sullo sfondo di un sondaggio AP in cui ben due terzi dei democratici gli chiede di gettare la spugna, e solo il 30% pensa che abbia la prontezza mentale per fare ancora il presidente.

195
i milioni di dollari raccolti direttamente dal presidente Biden per la campagna elettorale

207
I milioni di dollari raccolti dalle organizzazioni per sostenere il candidato democratico

232
I milioni di dollari spesi fino a oggi da Joe Biden per sostenere le spese per il voto di novembre

1
agosto, è la prima data utile per il voto online per nominare il candidato presidente

Il presidente americano Joe Biden durante il suo viaggio elettorale a Las Vegas, in Nevada

LA CONSULTAZIONE SUL WEB

La presa di posizione di Schiff potrebbe però essere legata alla lotta interna nel partito sulla possibilità che la nomination venga assegnata a Biden con un voto elettronico, almeno due settimane prima della Convention democratica, fissata per il 19 agosto a Chicago. Originariamente l'ipotesi di un voto digitale era stata studiata perché quest'anno la Convention si tiene tardi nella campagna da rappresentare un problema per le regole di alcuni Stati. Ma quegli Stati sono venuti incontro ai democratici, e hanno modificato le regole, e il voto elettronico anticipato non è più necessario.
E allora perché il direttivo si riunisce domani per fissare una data per la consultazione digitale? Davanti a questa manovra, nei social si è scatenato il gioco delle ipotesi. Possibile sia solo inerzia, la continuazione di un programma mai abbandonato? O non si tratta piuttosto di un silenzioso golpe, un tentativo di cementare la nomination di Biden e zittire così i dissidenti. Certo una volta che sarà ufficialmente incoronato, Biden a Chicago potrebbe fare il «grande rifiuto», e ritirarsi, ma lo farebbe da vincitore.
Le proteste di molti membri del partito davanti al silenzioso manovrare del partito sono diventate p rumorose. Ieri è circolata una lettera di protesta in cui si chiedeva l'immediata interruzione della procedura. Il partito ha risposto congelandola, ma non cancellandola. Ieri l'unica cosa certa era la riunione di domani.

LE DONAZIONI RACCOLTE FINORA DOVREBBERO ESSERE RESTITUITE SE LA NUOVA CANDIDATA NON FOSSE KAMALA

IL NODO DEI FINANZIAMENTI

Nel frattempo i sostenitori di Biden ricordano che un suo ritiro non significherebbe l'automatico trasferimento dei fondi finora raccolti al nuovo ipotetico candidato, a meno che questo non sia Kamala, che è insieme a lui titolare della campagna "Biden-Harris". Se il nuovo candidato non fosse Kamala, il prescelto dovrebbe ricominciare tutto daccapo addirittura dal chiedere un numero di codice fiscale per la sua campagna, aprire uffici e linee telefoniche in tutti gli Stati, creare un sito, assumere personale, creare un ufficio stampa. Per questo, un gruppo di ricchi donatori ha deciso di smettere di finanziare Biden e mettere da parte un gruzzolo di almeno 90 milioni di dollari in modo che un eventuale nuovo candidato abbia i contanti per pagare queste necessità. Peraltro l'aspetto finanziario comincia a preoccupare Biden stesso, perché i finanziatori hanno rallentato le donazioni.

Anna Guaita

I PERSONAGGI

Lara Trump
Produttrice tv e nuora di Donald, è la donna che ha rinnovato le fila dei repubblicani

Barron Trump
Figlio di Melania, è il braccio destro di suo padre e lo segue in ogni evento pubblico durante la campagna

Marco Rubio
Il senatore della Florida sfidò il tycoon alle Primarie del 2016. Ora è nella rosa più stretta dei fedelissimi

Nikki Haley
La repubblicana moderata aveva sfidato Trump alle primarie. Ora dà l'endorsement all'ex presidente

del «Drill, baby, drill!», la frase resa famosa da Sarah Palin nel Tea Party nel dibattito del 2008 tra candidati alla vicepresidenza proprio contro Joe Biden. Non una singola parola sui cambiamenti climatici, mentre si è parlato molto di aumento delle trivellazioni per pompare più petrolio, di prezzi della benzina che devono scendere e tornare sotto i 2 dollari al gallone, «come nel 2020 nel corso della presidenza Trump»: questo omettendo che il prezzo era sceso sotto quella soglia a causa della pandemia che aveva azzerato gli spostamenti e la distribuzione delle merci.

LA QUESTIONE UCRAINA

Vance è fortemente isolazionista ed è contro la difesa dell'Ucraina: per primo si è opposto a più fondi all'Ucraina e ha detto che Kiev deve cedere parte del suo territorio per arrivare alla pace.

SUL CONFLITTO A KIEV, I REPUBBLICANI NON NOMINANO MAI LO ZAR RUSSO, CON CUI DONALD HA UN RAPPORTO DIRETTO

«Trump è l'unico presidente che può fare qualcosa per il futuro dei giovani e la scelta di Vance va proprio in questa direzione», ha detto a *Il Messaggero* dal floor della convention Charlie Kirk, il 30enne alla guida del movimento giovanile pro-Trump Turning Point USA.

LE PAROLE DI VANCE

«Scenderemo in campo e cercheremo di galvanizzare la folla e di sostenere la causa, una causa molto facile da sostenere, ma importante, cioè che dobbiamo rieleggere il presidente Donald J. Trump alla Casa Bianca - ha detto Vance - dopo l'attentato di sabato la stampa americana ha dimostrato di essere disonesta», ha commentato. «È tempo di sbarazzarsi del regime corrotto di Biden-Harris che ha distrutto questo Paese - ha concluso - che ha rovinato la sua reputazione nel mondo e, cosa più importante, ha reso una vita della classe media meno accessibile per i nostri cittadini».

Angelo Paura

nale FiveThirtyEight sostiene che Biden abbia il 53% di possibilità di vincere le elezioni mentre Trump il 46%. Al caffè Likewise, nel quartiere di Historic Third Ward, dove vivono gli hipster e si trovano i ristoranti e le gallerie più alternative della città, la reazione è unanime quando si parla della convention repubblicana: «Per noi è solo una disgrazia, perché la città è chiusa e militarizzata», dice Jenny, mentre lavora al computer e beve un cappuccino.
Milwaukee nonostante si trovi in uno stato in bilico ha una forte tradizione di sinistra: qui nel 1910 è stato eletto Victor Berger, il primo rappresentante socialista al Congresso di Washington: chiamavano il movimento Sewer Socialism, socialismo della fognatura, perché Milwaukee era nota per il suo sistema perfetto. Il movimento fu il primo ad allontanarsi dai principi rivoluzionari e a puntare su welfare e sanità pubblica. Ma Milk City, così chiamata per i mattoncini chiari dei suoi edifici storici, per 24 anni di fila ha avuto un sindaco socialista, Daniel Hoan, dal 1916 al 1940, un record negli Stati Uniti. Uscendo dalla città, guardando la mappa elettorale ci si accorge presto che tutto il resto dello stato, perlopiù piccole comunità locali di agricoltori, allevatori, produttori di latte e di formaggi, è rosso, conservatore, fortemente religioso e legato ai valori tradizionali, come a Ripon, a Nord di Milwaukee, nella contea di Fond du Lac, dove nel 1873 è stato fondato il partito repubblicano. Qui nel 2020 Trump ha preso il 62,5% e Biden solo il 36%. Andando invece a Sudovest per 45 minuti si arriva a East Troy, un paese di 5.673 abitanti di cui il 95.9% è bianco. Appena ci si allontana dalla piazza centrale, le vie si ripetono secondo lo schema del sobborgo americano: casette, giardino perfetto, auto parcheggiata nel garage.

Una supporter repubblicana durante la convention di Milwaukee

«Qui votiamo il partito repubblicano e sosteniamo Trump», dice una signora sull'uscio di una casa di fianco a una piccola chiesa di legno, addobbata con bandiere americane e la scritta «One nation under God».
E in effetti i dati dicono proprio questo: nel 2020 nella contea di Walworth, Trump ha vinto con il 59,7%, lasciando Biden al 38,9%. In questi giorni di convention si sente molto ripetere che al comizio di Butler Trump è stato salvato dalla mano di dio: «Quello di sabato scorso è stato un segno del signore. Trump è l'uomo che deve andare a Washington per mettere un po' di ordine nel mondo», dice convinta. È mattina presto e l'aria è ancora fredda, e la signora si allontana verso la chiesa.

Ang. Pau.

La sparatoria di Butler

La Sicurezza interna indagherà sull'attentato in Pennsylvania

I genitori di Thomas Matthew Crooks, il potenziale assassino di Donald Trump, avrebbero chiamato la polizia per denunciare la scomparsa del ragazzo prima della sparatoria. Questa la nuova rivelazione delle indagini sulla sparatoria di sabato scorso a Butler durante il comizio del tycoon. Il ventenne armato era presente al comizio dell'ex presidente Usa tre ore prima di aprire il fuoco e avrebbe suscitato i sospetti dei servizi segreti perché portava con sé un telemetro usato dai cacciatori per sparare a lunga distanza. Intanto l'ispettore generale del dipartimento della Sicurezza Interna aprirà un'inchiesta sull'operato del Secret Service. L'inchiesta sarà concentrata sulle «misure adottate per garantire la sicurezza». L'inchiesta si va ad aggiungere a quella indipendente ordinata dal presidente Biden.

Nordio e i giudici di Toti «Atti incomprensibili»

▶In Parlamento la richiesta di "Noi moderati": inviare gli ispettori a Genova. Il ministro critica i magistrati: «Ho letto l'ordinanza sull'arresto del governatore, non ho capito nulla»

IL CASO

MILANO Il governatore della Liguria Giovanni Toti è ai domiciliari dal 7 maggio, accusato di corruzione e voto di scambio. Il suo avvocato Stefano Savi ha chiesto la revoca della misura cautelare al gip di Genova, che l'ha respinta. Poi ha fatto ricorso al Tribunale del Riesame ed è arrivato un altro no. Con un'ordinanza che, afferma il Guardasigilli Carlo Nordio, lascia parecchio interdetti. «Non la posso né criticare, né commentare. Posso dire che l'ho letta con grande attenzione. E che di recente ho letto e riletto con grande attenzione anche la "Fenomenologia dello spirito" di Hegel e sono riuscita a capirla. Ho letto questa ordinanza, e non ho capito nulla», afferma il ministro.

L'ISPEZIONE

La vicenda giudiziaria di Toti approda alla Camera sotto forma di interrogazione parlamentare

«NESSUNA INCHIESTA DEVE CONDIZIONARE LA LEGITTIMITÀ DI UNA CARICA POLITICA ELETTA DAL POPOLO»

presentata dal gruppo Noi moderati durante il question time in programma a Montecitorio. Primo firmatario Maurizio Lupi, a presentarla in aula Francesco Saverio Romano che sollecita il ministro a esprimersi in merito alla richiesta di due componenti laici del Csm «di aprire una pratica» sui giudici del Riesame che hanno firmato l'ordinanza «per capire se, nelle motivazioni, ci sia abnormità travisando quello che è il dettato costituzionale». La replica di Nordio parte da una premessa: «L'indipendenza e l'autonomia della magistratura sono sovrane, faccio anche presente che se in carcere entrano molte persone non è per volontà del governo, ma è per decisione della magistratura. Se l'ordinanza di custodia cautelare è facoltativa, le persone finiscono in carcere perché è la magistratura che la rende opportuna o doverosa». Una puntualizzazione a Romano che si augura si arrivi «finalmente alla separazione delle carriere».

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Quanto al provvedimento del Riesame, che ha ribadito la «persistente pericolosità» di Toti e il rischio di reiterazione del reato poiché «ha dimostrato di non aver compreso appieno la natura delle accuse», il Guardasigilli afferma: «Siamo convinti che il garantismo consista nell'enfatizzazione della presunzione di innocenza prima della condanna e nell'esecuzione della certezza della pena una volta che la condanna è intervenuta. Siamo anche convinti che nessuna inchiesta può e deve condizionare la legittimità di una carica politica o amministrativa che è stata determinata dalla volontà popolare». L'iniziativa del Consiglio superiore della magistratura «ha imposto al ministero il dovere di acquisire l'ordinanza del Tribunale e quindi la conosciamo. L'ho letta con grande attenzione». Arrivando a questa conclusione: «Non ho capito nulla», è più ostica di Hegel. L'interrogazione di Lupi, in realtà, prevedeva un passo ulteriore. Siccome il governatore non avrebbe capito le motivazioni per cui è stato arrestato, «cioè si è difeso, diciamo noi, allora deve continuare a vedere limitata la propria libertà. Chiediamo al ministro della Giustizia se questa sia una motivazione accettabile nel nostro Paese, rispetto ai valori della Costituzione. E se non sia il caso di disporre un'ispezione». Nordio non risponde direttamente sul possibile invio di ispettori ministeriali, tuttavia rimarca che la legittimità di un politico eletto non può essere subordinata a un'indagine giudiziaria, «vi è un'assoluta indipendenza tra i due processi».

IL VERTICE

A chiedere l'apertura di una pratica per verificare se sussistano a carico dei giudici del Riesame di Genova «profili di illecito disciplinare per abnormità, illogicità della motivazione ed emissione di un provvedimento restrittivo della libertà personale fuori dai casi consentiti dalla legge» sono state le consigliere laiche del Csm Claudia Eccher e Isabella Bertolini. «Non si tratta di censurare l'attività giurisdizionale dei magistrati, ma di valutarne il comportamento in relazione ai richiami etici e alle considerazioni ironiche, che scadono nell'irrisione dell'indagato, contenuti nell'ordinanza», precisano. Nelle prossime ore l'avvocato di Toti depositerà il ricorso in Cassazione e dopo due istanze bocciate è giunto alla seguente conclusione: «Con la necessità ribadita dal Riesame di non interferire sull'utilità della politica amministrativa, l'unica soluzione è quella delle dimissioni». Una decisione, aggiunge, «che merita ponderazione». Dirimente potrebbe essere l'incontro di domani, ad Ameglia, tra il governatore e il ministro Matteo Salvini. Che per ora non si sbilancia: «Non stiamo ragionando di elezioni in Liguria, stiamo lavorando per amministrare la Regione. Andiamo avanti».

IL CSM HA CHIESTO DI APRIRE UNA PRATICA SUL TRIBUNALE DEL RIESAME CHE HA RESPINTO LA REVOCA DEI DOMICILIARI

Claudia Guasco

LE TAPPE

1 Il mandato d'arresto

Il governatore Toti è agli arresti domiciliari dal 7 maggio scorso. Secondo i pm avrebbe ricevuto finanziamenti da imprenditori in favore di scambi, oltre ad aver truccato i dati sui contagi Covid

2 Noi moderati e l'ordinanza

Il gruppo Noi moderati ha chiesto martedì a Nordio con un'ordinanza di inviare gli ispettori a Genova. Le iniziative ispettive servirebbero a capire se ci siano profili di illecito disciplinare a carico dei magistrati

3 La risposta di Nordio

Durante il Question Time alla Camera, ieri il ministro Nordio ha detto «Non la posso né criticare né commentare. Ho letto l'ordinanza con grande attenzione ma non sono riuscito a capirla»

Venezia, Brugnaro: «Non mi dimetto» L'assessore voleva fare causa al Comune

L'INCHIESTA

ROMA Nonostante sia rimasto coinvolto nell'inchiesta per corruzione in Comune a Venezia, il sindaco Luigi Brugnaro non ha alcuna intenzione di dimettersi. Insieme a lui sono indagate, a vario titolo, altre 21 persone, tra le quali anche il capo e vice capo di gabinetto, Morris Ceron e Derek Donadini, e l'assessore alla Mobilità e gestione del patrimonio Renato Boraso. Per il giudice che ha ordinato l'arresto di Boraso, è emersa la «completa immedesimazione con l'interesse privato della società da parte dell'assessore, che dovrebbe esclusivamente perseguire l'interesse del Comune e che invece arriva al punto di proporre una causa milionaria contro il Comune che in teoria dovrebbe rappresentare». «Bisogna fare una causa di 10 milioni di euro di danni al Comune, che ci ha preso per il c...», dice Boraso in una intercettazione, riferendosi alla vicenda dell'autorizzazione per un maxi parcheggio nelle vicinanze dell'aeroporto Marco Polo. L'imprenditore Fabrizio Ormenese, anche lui finito in carcere, avrebbe promesso all'assessore un attico e un «bonus» di 200mila a titolo personale, se avesse portato a termine l'acquisizione di un terreno edificabile alla periferia di Mestre.

IL SINDACO NEGA E VA AVANTI

«Non ci sono state perquisizioni e sequestri, abbiamo ricevuto solo una pagina e mezza di avviso di garanzia», spiega Alessandro Rampinelli, l'avvocato di Brugnaro, indagato per ipotesi corruttive relative alla vendita (mai

BORASO, ORA AGLI ARRESTI, NELLE INTERCETTAZIONI PARLA DEL MAXI-PARCHEGGIO: «DOBBIAMO CHIEDERE 10 MILIONI DI DANNI»

avvenuta) dell'area dei Pili, 41 ettari di laguna di sua proprietà. «Non riusciamo a capire il senso dell'accusa - aggiunge Rampinelli - Per noi è inimmaginabile sentir parlare di corruzione. Il sindaco è esterrefatto». Più che la vicenda dei Pili, e della vendita a prezzo stracciato di Palazzo Donà e Palazzo Papadopoli (proprietà comunali) al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong, è però la questione del blind trust delle proprietà di Brugnaro quella su cui la Procura vuol fare luce. Per capire, in sostanza, se non vi siano state opacità nella gestione, e se effettivamente il fondo "cieco" creato nel 2017 abbia impedito al sindaco di influenzare le scelte sulle future lottizzazioni fatte dalla Giunta.

Intanto Brugnaro, pur non partecipando al Consiglio comunale tenutosi ieri pomeriggio e già calendarizzato su altri argomenti - ha fatto sentire la sua voce. «Sarò io stesso - ha scritto in un messaggio letto in apertura - a chiedere di inserire all'ordine del giorno la questione, in uno dei prossimi Consigli comunali, per riferire a voi consiglieri e a tutta la città, non tanto sulle questioni giudiziarie, che saranno affrontate nella sede loro propria, quanto sulle questioni di natura politica ed amministrativa collegate ed inerenti all'indagine». «Non oggi - ha aggiunto - perché non ho alcuna intenzione di trasformare l'aula in un campo di battaglia». Invece il clima a Ca' Loredan è diventato subito infuocato: fischi e interruzioni del dibattito sono seguite alla lettura del messaggio. Le opposizioni hanno chiesto le dimissioni di Brugnaro e poi hanno lasciato l'aula consiliare per protesta.

INTERROGATORI DI GARANZIA

Renato Boraso discuteva spesso con Fabrizio Ormenese, uno degli imprenditori amici, di mazzette per agevolare questa o quell'altra pratica, dai parcheggi ai lotti di terreno su cui costruire. «Ho fretta che tu firmi perché devo fare l'acconto». In un'altra intercettazione l'assessore precisava di avere avuto garanzie dal sindaco sui provvedimenti che il Comune avrebbe dovuto approvare per la viabilità, nell'interesse dell'imprenditore: «Brugnaro mi ha detto - spiega Boraso all'amico - mi raccomando, stai tranquillo, tutto quello che hai chiesto mando avanti, tu non preoccuparti, te la sistemo io la viabilità».

LE GARANZIE RICEVUTE DAL SINDACO: «MI HA DETTO: STAI TRANQUILLO TE LA SISTEMO IO LA VIABILITÀ, MANDO AVANTI TUTTO»

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro

Domani ci saranno gli interrogatori di garanzia di Ormenese e Boraso. Ieri l'assessore è stato a colloquio nel carcere di Padova con il suo legale di fiducia Umberto Pauro, che ha detto di averlo trovato «provato dalla vicenda, soprattutto pensando alla famiglia, alla moglie e ai tre figli, ma allo stesso modo determinato nel voler provare la correttezza del proprio operato di amministratore». «Domani (cioè oggi, ndr) - ha spiegato Pauro - cominceremo a studiare le carte in attesa dell'interrogatorio di garanzia che sarà un momento per fare chiarezza».

Valeria Di Corrado

IL PERSONAGGIO

Pier Silvio: la politica nel Dna Botta e risposta con la Lega su tv e aeroporto Berlusconi

▶L'ad di Mediaset critica la scelta di intitolare Malpensa al padre: «Tempi e modi sbagliati» Poi attacca Sala: «La sua polemica fa ridere». Tensione con il Carroccio sulla riforma Rai

ROMA Botta e risposta tra Matteo Salvini e Pier Silvio Berlusconi. Quest'ultimo ha criticato apertamente le modalità con le quali è stato deciso di intitolare a suo padre l'aeroporto di Malpensa - battaglia che si è intestato il vicepremier leghista -, e soprattutto ha bocciato («È un pasticcio assoluto, il contrario di quello che andrebbe fatto. Distrugge il mercato. Sarebbe la morte della editoria italiana») la proposta della Lega di abbassare il canone Rai compensando i mancati introiti con l'innalzamento del tetto pubblicitario. La risposta del partito di via Bellerio è stata a dir poco piccata: «Saremmo lieti di confrontarci con lui e la sua azienda sul futuro dell'offerta televisiva italiana, ivi compreso il miglioramento della tv pubblica con riduzione dei costi a carico dei cittadini». Il dialogo – ha fatto filtrare il segretario – «è sempre utile, anche perché l'obiettivo è migliorare la concorrenza e la qualità complessiva del prodotto a beneficio del pubblico». Insomma, una reazione non proprio conciliante, anche perché – osserva un 'big' ex lumbard – «ci risulta che durante la campagna elettorale c'è stato il diktat di Mediaset ad evitare la partecipazione dei leghisti nelle trasmissioni».

LA POLITICA

Comunque, al di là delle punzecchiature tra i due, la novità emersa nella "Serata con la stampa", che si è tenuta lunedì sera negli studi di Cologno Monzese, riguarda l'attrazione sempre più forte che Pier Silvio prova per la politica. Ha confessato di avvertirne il fascino «in termini di adrenalina, avventura, spinta, rapporto con la gente, fa parte del Dna di mio padre, di un qualcosa che io, ahimè, sento di avere». Poi dopo i ragionamenti di cuore è sembrato far prevalere la ragione: «Un conto è fare le elezioni con la grande avventura elettorale, un conto è il sacrificio della vita politica di tutti i giorni senza tralasciare il conflitto di interessi: come lo metti? Vendi tutto? Mollare tutto in mano a qualcuno non è un tema leggero». E dunque «la politica sarebbe un suicidio. Non ho mai commissionato un sondaggio che riguardi me e la politica». Per adesso nessuna discesa in campo ma un domani chissà. «Non escludo nulla», continua a ripetere agli azzurri con i quali si confida. Ha anche lanciato un messaggio a FI: «I moderati in Italia – ha ragionato - sono la maggioranza, oggi però non hanno qualcuno in cui si riconoscono veramente. Tanto è vero che la stessa Meloni, che io considero bravissima al di là di come la si pensi, sta prendendo voti dei moderati. C'è un grande spazio. Forza Italia – ha argomentato – è perfetta e sta lì, il brand è già lì e scritto, ma un conto è una Forza Italia di resistenza, un conto è una Forza Italia di sfida».

IL FASCINO PER LA POLITICA

Pier Silvio Berlusconi, l'ad di Mfe-Mediaset, ha presentato ieri alla stampa i palinsesti della nuova stagione negli studi televisivi di Cologno Monzese

L'INTERVENTO DI TAJANI

Qualche detrattore ha letto queste affermazioni come una sorta di 'sconfessione' dell'operato di Tajani. Ma nel partito si taglia corto: «È il contrario, è proprio la direzione che abbiamo indicato». «Le parole di Pier Silvio Berlusconi - ha affermato il vicepremier e ministro degli Esteri - le leggo come una conferma di quello che abbiamo sempre detto, che dobbiamo coprire lo spazio politico tra Schlein e Meloni. Abbiamo raggiunto il 10% alle europee e puntiamo al 20% alle politiche. Pier Silvio è in perfetta sintonia con noi». L'ad di Mediaset ha parlato a tutto campo. Sulla sorella Marina che in un'intervista ha affermato di sentirsi sui diritti civili più in sintonia con la sinistra («Ha espresso una sua opinione personale e da editore; è libera di farlo, la difesa dei diritti civili è nel Dna che ci ha tramandato nostro padre»), sull'esecutivo («Meno male che in Italia c'è un governo e c'è un governo stabile»). E anche sulla situazione della Rai – oggetto di uno scontro in maggioranza tra la Lega e Fdi, con quest'ultima che ha chiesto un confronto sulle prossime nomine: «Onestamente – ha detto - non vedo il problema di Tele Meloni, dire che in Italia non c'è libertà di parola e di opinione a me sembra poco vero. Noi poi non siamo un giornale, ma siamo come una edicola che offre tutto. Con diverse conduzioni e diverse tonalità». Ma durante la presentazione dei palinsesti autunnali del Biscione Pier Silvio si è soffermato soprattutto sullo scontro nato riguardo l'intestazione di Malpensa alla memoria del padre. "Tutto ciò che viene intitolato in suo onore fa piacere. Se lo stramerita», la premessa. Poi l'irritazione: «Noi figli siamo stati informati a cose quasi fatte, non so se era opportuno farlo adesso o meno». L'invito è a non fare politica sfruttando il nome Berlusconi. E nel mirino finisce anche il sindaco di Milano: «Sala scrive a mia sorella sui social, mi fa veramente ridere». Poi aggiunge: «Di' se sei favorevole o no. Non rompere. Puoi anche dire che sei contro per mille motivi ma non fare polemica sulla polemica».

LA TENTAZIONE DI IMPEGNARSI NEL PARTITO: «MA POI C'È IL CONFLITTO DI INTERESSI, DOVREI MOLLARE TUTTO»

40,8
È la percentuale di share di Mediaset, che si posiziona al primo posto tra le emittenti in Italia per il target commerciale

940
Milioni di euro. È l'ammontare degli utili generati da Mediaset dal 2019, che ha migliorato del 30% la propria posizione finanziaria

Emilio Pucci

IL CASO

Renzi-Schlein, l'assist e l'abbraccio: a sinistra il campo (da calcio) è largo

ROMA Elly Schlein, Matteo Renzi e Giuseppe Conte insieme, in parlamento come in campo. Da quello di calcio dello stadio Gran Sasso all'Aquila, teatro della nuova edizione della Partita del cuore tra politici e cantanti, a quello largo allestito nuovamente per sfidare il centrodestra al governo. Tanto basta in Italia e agli italiani, popolo di santi, poeti, navigatori e calciatori, per sognare e trasformare in realtà ciò che fino a poche ore prima sembrava impossibile

LE REAZIONI

Il day after dell'evento benefico che ha coinvolto martedì sera i politici è tutto un programma, alimentato da una foto pubblicata in mattinata da Renzi sui propri social. «Bello giocare con altri parlamentari insieme alla Nazionale Cantanti per la partita del cuore. Una serata nel nome della solidarietà», scrive il leader di Italia Viva allegando una serie di foto della serata, in primis una che lo immortala abbracciato alla segretaria Pd.

Tra i parlamentari inizia il caos. Nelle chat interne più di uno mette in dubbio la veridicità dello scatto, c'è chi grida al fake, chi a qualche scherzo prodotto dall'intelligenza artificiale. Ma la foto è vera e ritrae i due abbracciati per davvero dopo un assist di Renzi che ha mandato in rete la segretaria, ex calciatrice.

La foto, e altre della serata, diventano virali in poco tempo. In un'altra sono abbracciati durante i calci di rigore finali della partita, poi vinta, uniti a fare il tifo per lo stesso obiettivo. «Come Pirlo e Cannavaro nella finale dei mondiali del 2006», ironizzano altri.

LA PARTITA DEL CUORE RILANCIA L'ALLEANZA TRA PD, 5S E CENTRO I DUBBI DI CONTE: «IO PASSO LA PALLA, MA MATTEO ME LA RIDÀ»?

Suggestione politica o no, il materiale è comunque sufficiente per gonfiare la narrazione. Qualcuno infatti si domanda: «Perché pubblicare proprio quella foto, tra le tante della serata?». Pare il seguito naturale degli ultimi eventi che hanno riavvicinato l'ex premier al centrosinistra.

Mancato l'obiettivo del 4 per cento alle europee e rimasto fuori dall'europarlamento, la priorità di Renzi infatti ora è riposizionarsi. Aveva puntato molto su Strasburgo ma ne è uscito a pezzi e da allora gli ammiccamenti alla Schlein, perno del possibile campo largo, non sono mancati. Vorrebbe un centro che guardi a sinistra ma è il primo a sapere che ora non può dettare le regole, che Italia Viva «deve decidere cosa fare da grande» e che la sua creatura «è ad un bivio».

Da qui l'apertura ai dem sull'autonomia, col campo larghissimo - dal Pd fino a IV, passando per Cgil e Anpi - che a inizio luglio si è ricompattato per la presentazione in Cassazione dei quesiti per il referendum.

IL CAMPO LARGO

La segretaria dem dal canto suo non mette veti e non intende subirne. È serena, in quanto leader del primo partito di opposizione sa di guidare l'ipotetica coalizione ed è suo interesse provare ad allargarla oltre le reciproche divisioni. Si fa quindi spazio il mantra che vede il campo largo come unica alternativa possibile per contrastare un centrodestra cannibale, destinato a fare la voce grossa da qui ai prossimi anni.

Pure Renzi nei giorni scorsi glielo ha ricordato: «Elly, per prima, sa che senza questo centro la sinistra non vince». Dentro quindi tutti gli antimeloniani, compreso Calenda.

Chi pare rassegnato all'ipotesi è Conte, tra i migliori all'Aquila, numero dieci sulle spalle. Sul campo verde ha condiviso la regia della squadra con Renzi, suo nemico giurato: «Io gli passo la palla, bisogna vedere se lui la restituisce». Tradotto: personalismi nel campo largo non saranno tollerati.

Federico Sorrentino

Le elezioni

Emilia Romagna, per le Regionali si va alle urne il 17 novembre

Domenica 17 e lunedì 18 novembre: sono queste le date in cui i cittadini residenti in Emilia-Romagna sono chiamati alle urne per le elezioni regionali. Lo ha annunciato ieri la presidente facente funzione Irene Priolo, che martedì aveva già anticipato che il voto sarebbe stato «non oltre la metà di novembre».

«Abbiamo ritenuto che questa fosse la soluzione migliore, adesso toccherà alla Corte d'appello stessa formulare gli atti formali - ha spiegato Priolo - Era importante che dessimo contezza ai cittadini il più presto possibile di quando si andrà a votare». Le urne rimarranno aperte domenica dalle 6 alle 22 e lunedì dalle 6 alle 15.

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi e la segretaria dem Elly Schlein abbracciati durante la Partita del Cuore

Sì ai mini appartamenti e sanatorie più ampie Fiducia sul Salva-casa

▶Il governo blinda il decreto, atteso per domani il via libera a Montecitorio
Condizioni meno stringenti per l'abitabilità degli alloggi di piccole dimensioni

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Condizioni meno stringenti per consentire l'abitabilità nei piccoli appartamenti, cambi di destinazione d'uso più semplici, sanatorie per le piccole difformità anche nelle aree con vincolo paesaggistico, purché realizzate entro il 2006 e stop alla doppia conformità edilizia non solo per le difformità parziali ma anche per quelle sostanziali. Il governo mette la fiducia sul decreto Salva-casa che incasserà domani l'ok della Camera. Ecco le principali novità contenute nel provvedimento che dovrà poi essere approvato dal Senato.

MICRO APPARTAMENTI

La norma punta soprattutto ad agevolare la vita di studenti e lavoratori nelle grandi città. A tale scopo la superficie minima per poter ottenere il certificato di agibilità, per una persona, scende da 28 a 20 metri quadrati, e per due persone da 38 a 28 metri quadrati. Anche le altezze minime interne sono ridotte da 2,70 a 2,40 metri. I locali devono essere collocati in edifici migliorati o ristrutturati per garantire condizioni igienico-sanitarie idonee. Restano in vigore le deroghe per corridoi, disimpegni, bagni, ripostigli e comuni montani sopra i 1.000 metri.

DESTINAZIONE D'USO

Il governo ha riformato la disciplina, senza più distinzione se con opere o senza. Per il mutamento senza opere sarà richiesta la Scia, mentre per quello con opere sarà necessario essere in possesso del titolo per l'esecuzione. Per le unità al primo piano o seminterrate, il cambio è regolato dalla legislazione regionale che permette ai comuni di individuare le zone consentite.

TOLLERANZE

Vengono introdotte novità per le tolleranze negli interventi, a condizione che i lavori siano stati realizzati entro il 24 maggio 2024. Per unità immobiliari sotto i 60 metri quadrati, sono tollerati scostamenti fino al 6%. In zone sismiche, il tecnico deve riferirsi alle norme vigenti al momento dell'intervento, ma l'amministrazione può prescrivere interventi per rispettare le norme attuali. Inoltre, vengono eliminati gli adempimenti del tecnico per la salvaguardia dei diritti dei terzi, riducendo così i suoi compiti.

Il governo mette la fiducia sul decreto Salva-casa, l'ok finale al provvedimento previsto per domani. Nella foto l'aula della Camera

STATO LEGITTIMO

Per determinare lo stato legittimo si farà riferimento all'ultimo titolo abilitativo rilasciato, fermo restando che spetta all'amministrazione competente verificare la legittimità dei titoli pregressi. Un emendamento approvato in extremis chiarisce che le difformità sulle parti comuni non influenzano lo stato legittimo delle singole unità immobiliari e viceversa.

SEMPLIFICATO ANCHE IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO. C'È LO STOP ALLA DOPPIA CONFORMITÀ EDILIZIA

PORTICATI E TENDE

Il decreto include nuove categorie di interventi in edilizia libera, come la possibilità di realizzare vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti in tutti i porticati, rientranti o meno all'interno dell'edificio, e l'installazione di strutture di protezione dal sole e dalle intemperie, tipo tende a pergola con telo retrattile o elementi regolabili, comprese le tende "bioclimatiche".

DEMOLIZIONI

Più tempo per riparare gli abusi edilizi: salgono da 90 a 240 i giorni entro i quale vanno sanate le irregolarità dopo che il dirigente comunale ha richiesto la rimozione di interventi abusivi indicando che l'area verrà acquisita gratuitamente dal Comune.

OPERE INCOMPIUTE

Per dare una soluzione alla problematica delle opere comunali incompiute e al crescente fabbisogno abitativo, parte delle risorse destinate ai Comuni saranno specificatamente destinate alla realizzazione di interventi di rigenerazione urbana, finalizzate anche all'incremento dell'offerta abitativa.

SOTTOTETTI

Proprio nell'ultima settimana è stato approvato un emendamento per il recupero dei sottotetti che, nei limiti e secondo le procedure previste da ciascuna regione, consente di derogare ai limiti di distanza tra case.

VINCOLI ANTE 2006

Si prevede una sanatoria anche per gli interventi soggetti a vincoli che, prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei beni culturali del 2006, pur essendo stati autorizzati dal Comune, non avevano il preventivo accertamento della compatibilità paesaggistica

DOPPIA CONFORMITÀ

Le leggi regionali trattano in modo diverso le "parziali difformità" edilizie. Ora si estende il regime semplificato del decreto-legge anche alle "variazioni essenziali" per uniformare le regole. La procedura semplificata si applica anche agli immobili con vincoli storici, artistici e ambientali, purché le difformità siano lievi. Infine, si limita il tipo di interventi prescrivibili dagli sportelli unici per rilasciare il titolo in sanatoria.

VAJONT

Per rispondere alle esigenze che da tempo affliggono i cittadini delle zone devastate dal cedimento della diga bellunese del 1963 si agevola l'ottenimento del certificato di abitabilità o di agibilità per tutti gli immobili ricostruiti che sono stati colpiti dalla catastrofe.

Michele Di Branco

Oggi sciopero di quattro ore di autobus, tram e metro

LA PROTESTA

ROMA Autobus, tram e metro a rischio per 4 ore domani in tutta Italia per lo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto del trasporto pubblico locale. Indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna, avrà modalità di svolgimento differenziate su base territoriale e in Lombardia riguarderà anche i collegamenti regionali di FerrovieNord, tra cui il Malpensa Express. Lo sciopero - fanno sapere i sindacati - è organizzato «nel rispetto delle fasce di garanzia e con modalità stabilite a livello territoriale»: a Roma dalle 8.30 alle 12.30, a Milano dalle 8.45 alle 12.45 (dalle 9 alle 13 per Ferrovie-Nord) a Torino dalle 18 alle 22, a Genova dalle 11.45 alle 15.45, a Venezia dalle 19.30 alle 23.30, a Bologna dalle 11 alle 15, a Firenze dalle 18 alle 22, a Napoli dalle 11.30 alle 15.30.

I sindacati denunciano «l'atteggiamento non costruttivo delle associazioni datoriali» e sottolineano che il contratto è «diritto irrinunciabile per restituire dignità a tutti gli autoferrotranvieri ed è il primo elemento indispensabile allo sviluppo del trasporto pubblico nell'interesse di lavoratrici, lavoratori, cittadini e per una crescita sostenibile del paese».

Addio a Fiori, il dc col cuore a destra Fondatore di An, fu ministro col Cav

IL RITRATTO

ROMA Se ne va un altro pezzo della Democrazia cristiana. L'altra notte è morto a 86 anni Publio Fiori, uno dei capi storici della Dc romana che in ogni campagna elettorale faceva tappezzare i muri della Capitale con la sua immagine dal ciuffo vaporoso. Eletto sette volte deputato a Roma, Fiori è stato vicepresidente della Camera, ministro dei Trasporti nel primo governo di Silvio Berlusconi nel 1994 e, nei due anni precedenti, sottosegretario alle Telecomunicazioni con Giuliano Amato e sottosegretario alla Salute nell'esecutivo di Carlo Azeglio Ciampi.

Fiori è stato anche una delle vittime degli Anni di Piombo. Il 2 novembre del 1977 un gruppo di fuoco delle Brigate Rosse formato da Prospero Gallinari, Barbara Balzarani, Bruno Seghetti e Rita Algranati lo aspettò sotto casa, in via Monte Zebio a Roma. Il deputato dc era armato e tentò di reagire, ma venne gravemente ferito alle gambe e al petto. Sul muro accanto al luogo dell'assalto, i brigatisti scrissero: «Oggi Fiori, domani Moro». Un terribile monito, una sorta di annuncio: quattro mesi dopo, il 16 marzo del 1978, il leader della Dc venne sequestrato in via Fani e la sua scorta sterminata.

Fiori era un democristiano con il cuore che batteva a destra. Nato e cresciuto nel ventre della Balena Bianca, quando nel luglio del 1993 Mino Martinazzoli decise di avviare il confronto con gli eredi del Pci

AVEVA 86 ANNI SETTE VOLTE DEPUTATO, NEL 1977 SOPRAVVISSE A UN ATTENTATO DELLE BRIGATE ROSSE

guidati da Achille Occhetto nella nuova formazione del Pds, abbandonò il partito. E aderì al Movimento sociale. Fiori aveva sempre sostenuto che democristiani e comunisti non potevano coabitare, «due tradizioni e famiglie politiche inconciliabili». Tant'è, che alle elezioni comunali di Roma, sempre nel 1993, sostenne la candidatura a sindaco di Gianfranco Fini contro Francesco Rutelli. E due anni più tardi, nel 1995, fu uno dei fautori della Svolta di Fiuggi: il congresso nel quale Fini seppellì il Msi e dette vita ad Alleanza nazionale.

Publio Fiori era nato a Roma il 25 marzo 1938

Il percorso di Fiori in An terminò però quando Fini, continuando nell'evoluzione verso un moderno partito conservatore, nel 2005 decise di appoggiare il referendum sulla fecondazione assistita. Una scelta «troppo laica» per Fiori, che sbatté la porta e tornò verso il Centro. Verso quella Dc che nel frattempo Gianfranco Rotondi stava cercando di riesumare con il nome Democrazia cristiana per le autonomie. L'abbraccio con Rotondi durò poco: l'anno dopo Fiori lasciò il nuovo partito dopo essere stato accusato di aver convocato illecitamente un congresso nazionale e dette vita, assieme a Clelio Darida, alla Rifondazione Dc. Anche questa iniziativa però si rivelò un flop e nel 2007 Fiori creò assieme all'Udeur di Clemente Mastella e alla Dc di Giuseppe Piazza la Federazione democristiana. Mossa, pure questa, senza successo. Fiori è finito nell'inchiesta sulla Loggia P2, ma nel 2001 il Tribunale di Roma ne escluse l'appartenenza.

LA MISSIONE

«Publio era irrequieto, irriverente, intelligente e lungimirante come pochi. Ha creduto fino alla fine alla missione impossibile di rifondare la Dc», ha commentato Rotondi. E Pier Ferdinando Casini: «Ricordo Publio leader indiscusso della corrente moderata della Dc romana. Negli anni la storia ci ha portato a scelte diverse, ma per lui ho sempre avuto gratitudine e affetto». «È stato un uomo coraggioso, coerente, competente, esponente di spicco del mondo cattolico alternativo alla sinistra», ha affermato il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, che inserisce nel Pantheon dei «fondatori di An». Parole di cordoglio anche dal presidente del Senato, Ignazio La Russa: «Un uomo al servizio delle istituzioni e politico vero, capace di dialogare con chi la pensava diversamente da lui».

A.Gen.

Il discorso laburista del Re «Meno barriere con la Ue»

▶Starmer presenta il programma alla cerimonia di Westminster: punterà a un "reset" con l'Unione su sicurezza e relazioni commerciali. La stretta sui trafficanti di uomini

LE RIFORME

LONDRA Il Regno Unito volta pagina. Il nuovo governo guidato da Keir Starmer parte con un programma copioso, enunciato ieri durante la tradizionale cerimonia e camere riunite nel palazzo di Westminster. Davanti ai membri della camera dei Lord e dei Comuni, re Carlo III ha pronunciato il discorso scritto come da tradizione dal primo ministro britannico, il primo laburista in 14 anni.

IL PROGRAMMA

Il piano risulta ricchissimo, con 39 tra disegni e progetti di legge. Tra questi c'è anche spazio per l'UE, con cui Starmer vuole un «reset» delle relazioni, basato su un nuovo patto sulla sicurezza e su una distensione delle relazioni commerciali. Che passa, inevitabilmente, dal nodo controlli. Il governo laburista punta, per esempio, a un allineamento con gli standard di prodotto dell'Unione Europea, come le norme sul marchio CE.
L'obiettivo è quello di «fornire stabilità normativa ed evitare costi aggiuntivi per le imprese», soprattutto quelle che operano sul confine tra Regno Unito e Unione Europea, ma anche tra l'Irlanda del Nord e il resto della Gran Bretagna.
I laburisti, poi, vogliono togliere «il freno» al paese e pigiare l'acceleratore sulla crescita, senza dimenticare il rispetto dei diritti dei lavoratori ma sotto l'egida imprescindibile della responsabilità fiscale. Affinché il mini-budget dei Tory di Liz Truss – che aveva causato un crollo dei mercati – rimanga solo un brutto ricordo, la nuova legge si propone di garantire che tutte le modifiche di spesa significative siano soggette a una valutazione indipendente da parte dell'Office for Budget Responsibility, impedendo ai ministri di assumere impegni di spesa non finanziati.
L'intento del governo è poi quello di rimuovere gli ostacoli che impediscono la pianificazione, il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture e alloggi, mentre per quanto riguarda i diritti del lavoro, nei primi 100 giorni Starmer vuole approvare una legge che vieti le pratiche di sfruttamento, renda disponibili il congedo parentale, l'indennità di malattia e la protezione dal licenziamento ingiusto fin dal primo giorno di lavoro, migliorando i diritti delle neomamme.

SUL FRONTE INTERNO IL PRIMO MINISTRO ANNUNCIA FERROVIE NAZIONALIZZATE, RIFORMA DEI LORD E TASSE ALLE SCUOLE PRIVATE

Il re Carlo III mentre pronuncia il suo discorso accanto alla regina Camilla all'apertura del Parlamento a Londra

GLI INVESTIMENTI

Il sovrano ha poi elencato l'importanza della devolution, realizzata con una legislazione che conferisca nuovi poteri ai sindaci delle metropoli per sostenere i piani di crescita locale che portino benefici economici alle comunità.
Sul fronte trasporti, le ferrovie in franchising saranno restituite alla proprietà pubblica alla scadenza dei contratti mentre una nuova società statale avrà il compito di guidare la rivoluzione green, con investimenti da 8, 3 miliardi in progetti di energia rinnovabile per eliminare i combustibili fossili entro il 2030. Sul fronte migratorio, Stamer promette il pugno duro contro i trafficanti di uomini. Abolito il piano Ruanda, con un nuovo disegno di legge il governo amplierà i poteri antiterrorismo a disposizione del Border Security Command, e darà alle agenzie di intelligence, alla polizia e ai procuratori che lavorano per la nuova unità il potere di indagare sui reati di immigrazione organizzata.
Inoltre, saranno creati nuovi reati per sanzionare le società di social media che non rimuovono gli annunci dei trafficanti di esseri umani che vendono passaggi attraverso la Manica.

LE NOVITÀ

Ci sono innovazioni anche sulla House of Lords: Starmer si è impegnato a eliminare la possibilità «obsoleta e indifendibile» di tramandare il titolo attraverso alcune famiglie.
Il disegno di legge mira anche a migliorare la diversità della Camera alta del Parlamento. Il divieto di Sunak di acquistare sigarette per i nati dopo il 2009 sarà ripristinato, comprese le restrizioni sui vapes, mentre l'introduzione dell'iva sulle retta delle scuole private permetterà l'assunzione di oltre 6mila insegnanti nelle pubbliche. «Questo governo è stato eletto per realizzare un rinnovamento nazionale – ha affermato ieri Starmer – . Per fermare il caos degli ultimi 14 anni, voltare pagina su un'epoca di politica rumorosa e restituirla al servizio pubblico». Non ha promesso «soluzioni rapide» e ha messo in guardia dal «fascino velenoso del populismo», promettendo invece una ricostruzione «determinata» e «paziente» del Regno Unito. Anche se di pazienza, come lo stesso Starmer sa molto bene, il popolo britannico, ne ha ancora ben poca.

SVOLTA SUL LAVORO CON L'ABOLIZIONE DEI CONTRATTI ULTRA-FLESSIBILI «MA SENZA LA FRETTA DEL POPULISMO»

Chiara Bruschi

«Deif colpito nel raid a Gaza» Pronto il successore: è il capo delle Brigate di Hamas

IL RETROSCENA

ROMA I dubbi sono ormai diventate certezze. Secondo fonti di Gaza, Mohammed Deif, il capo militare di Hamas, è stato «colpito» mentre si trovava nel complesso di Mawasi bombardato dall'esercito israeliano cinque giorni fa. E nell'ipotesi che Deif sia morto, la fazione islamica ha già designato il suo successore: si tratta del comandante della Brigata Gaza, Ezz a-Din Haddad. A riferirlo ieri sera è stata la tv pubblica israeliana Kan. Per diversi giorni, il destino del capo militare della Striscia è rimasto avvolto nell'oscurità. Un'incognita come quella della stessa vita del comandante di Hamas, considerato dall'intelligence israeliana come un vero e proprio fantasma, che è sfuggito ogni volta alla morte e ai numerosi tentativi di omicidio. Per circa trent'anni, il Mossad e le altre agenzie di sicurezza dello Stato ebraico hanno cercato di scovarlo in ogni dove. In quella Striscia di Gaza che negli anni è diventata la casa e il fortino di uno degli uomini più potenti della milizia palestinese insieme a Yahya Sinwar. Poi, dopo mesi di ricerche mentre andava avanti l'operazione militare scattato a seguito del 7 ottobre, Israele è riuscito a fiutare una traccia. Un indizio collegato a uno dei fedelissimi di Deif, il capo del Battaglione Khan Younis di Hamas, Rafaa Salameh. Per l'intelligence non c'erano dubbi: il legame tra i due si era molto consolidato dall'inizio del conflitto. E gli agenti dei servizi aspettavano solo un passo falso. Passo falso che è arrivato proprio sabato scorso, quando si era capito che in un edificio c'era Salameh. E in quello stesso poteva esserci Deif. A quel punto, l'intelligence lo ha comunicato a Benjamín Netanyahu.

LA TV ISRAELIANA CITA FONTI DELLA FAZIONE ISLAMICA IL DESIGNATO SAREBBE IL COMANDANTE VETERANO EZZ A-DIN-HADDAD

IL PIANO

E il raid, dove è stato ucciso Salameh, sembra a questo punto sicuro che abbia centrato anche uno degli uomini più ricercati da Israele insieme a Sinwar. Secondo le prime indiscrezioni, qualora fosse confermata la morte di Deif, Hamas avrebbe dunque già pronto il successore: Haddad è insieme a Deif, uno dei due veterani delle Brigate Qassam, il braccio militare di Hamas, e come lui è sopravvissuto negli ultimi dieci a diversi tentativi di omicidio da parte delle forze israeliane. Una scelta considerata da molti analisti come scontata, ma che comunque non esclude un dato di fatto inequivocabile: il colpo per Hamas può essere durissimo. E anche se non proprio letale, per il Jerusalem Post si tratterebbe del «primo chiodo sulla bara» dell'organizzazione palestinese. La guerra ha logorato le forze di Hamas e ormai da settimane sono diverse le indiscrezioni sul fatto che la milizia inizia a capire che non può continuare troppo a lungo a resistere. Secondo diverse fonti, Sinwar ormai è indebolito. E l'uccisione dell'altro leader militare nella Striscia sarebbe un elemento molto difficile da digerire e da gestire, anche solo a livello organizzativo. Hamas è quasi decapitata. E come ha spiegato la Cnn, sembra che lo stesso Sinwar sia sotto pressione da parte degli "ufficiali" per iniziare a trattare seriamente con Israele una tregua e un accordo per la liberazione degli ostaggi. L'ultimo round di negoziati si è congelato, almeno pubblicamente, proprio a causa del raid in cui sarebbe stato ucciso Deif. Ma secondo molti osservatori, il negoziato è proseguito sotto traccia anche con gli avvertimenti e le minacce di Hamas di ritirarsi dalle trattative. La situazione nella Striscia appare ormai sempre più disperata. Per l'organizzazione che la controlla ma anche e soprattutto per la popolazione. E nelle ultime settimane, sembra anche cambiata la percezione del futuro dell'exclave. In Israele, si fa sempre più largo l'ipotesi di un governo della Striscia più o meno delegato a funzionari collegati all'Autorità nazionale palestinese. E la debolezza di Sinwar gioca a favore di una tregua.

Il capo militare di Hamas nella Striscia, Mohammed Deif

IL LEADER DEI MILIZIANI NELLA STRISCIA SI TROVAVA NEL COMPLESSO DI MAWASI BOMBARDATO DA TEL AVIV

Lorenzo Vita

Udine, scoppia la polemica sulla partita

Italia-Israele, alt al patrocinio: «È divisivo»

Il sindaco eletto con il campo larghissimo a Udine nega il patrocinio alla partita dell'Italia contro Israele in programma il 14 ottobre allo Stadio Friuli, per la Nations League; la Regione Friuli-Venezia Giulia, guidata dal leghista Fedriga, ribatte: noi siamo pronti a concederlo. Alberto Felice De Toni, primo cittadino udinese, è corso a spiegare: «Decisione sofferta e di prudenza. Per Udine ospitare una partita della nazionale è un onore. Ma per quanto riguarda il patrocinio, la nostra scelta poteva essere diversa solo se a oggi fosse stato annunciato un cessate il fuoco. Purtroppo così non è. Dare il patrocinio come se non esistesse una guerra, per la quale sia Hamas sia Israele sono accusati dall'Onu di crimini di guerra, sarebbe stato come mettere la testa sotto la sabbia. Il sindaco rappresenta tutti i cittadini, che esprimono opinioni e inclinazioni politiche. Lo Stato di Israele è in guerra con Hamas e l'opinione pubblica è divisa».

I vigili del fuoco eroi, morti tra le fiamme per salvare una famiglia

Matera, Nicola e Giuseppe sono precipitati in un dirupo mentre tentavano di raggiungere una casa circondata da un incendio. Il cordoglio di Mattarella

LA TRAGEDIA

ROMA Morire per salvare altri, sfidando le fiamme, la natura e la paura. Nicola Lasalata e Giuseppe Martino, 45 anni, in servizio al distaccamento di Policoro, non svolgevano un lavoro qualunque, erano vigili del fuoco, troppo spesso chiamati eroi, per quell'istinto o missione che li porta a mettere la propria vita dopo quella dell'anonima popolazione. Sono accorsi, ieri alle 14.30, quando è arrivata la notizia di un vasto incendio nella vegetazione che assediava due abitazioni nel comune di Nova Siri, contrada Cocciolo. Una squadra si è diretta verso una casa, loro due hanno scelto il casolare - in contrada Salice - dove poteva esserci una famiglia con una persona allettata. Sul posto erano già presenti il sindaco Antonello Mele e la Protezione civile. I due preoccupati per quella famiglia in pericolo, specie per la persona disabile si sono fatti largo nel fumo e sono arrivati a fatica fino all'abitazione. «Tutto ok, non c'è nessuno» hanno avvisato i colleghi.

La morte li ha colti al ritorno, mentre superavano un canale, il vento forte li ha travolti assieme alle fiamme. I loro corpi sono stati trovati carbonizzati. Forse uno dei due è caduto nel dirupo e l'altro ha provato a salvarlo, forse si sono fermati a spegnere l'incendio. Un terzo collega è rimasto ferito nel tentativo di soccorrerli, ha rinunciato in tempo, quando ha visto l'onda potente delle fiamme che li aveva risucchiati. La beffa è che non c'era nessuno nel casolare, ma nulla toglie all'eroismo di Nicola Lasalata e Giuseppe Martino, entrambi di Matera, il primo vigile del fuoco coordinatore, l'altro vigile del fuoco esperto, che lasciano due famiglie, uno aveva un figlio piccolo, l'altro due. Molto conosciuti, dopo anni di servizio fuori regione erano tornati in zona, proprio dove hanno trovato la morte.

«Tutta la comunità è profondamente scossa», ha raccontato il sindaco di Nova Siri, Antonello Mele. «Ho visto l'arrivo dei due pompieri che si sono subito prodigati per salvare una famiglia la cui abitazione era avvolta dal fuoco. si sono comportati da eroi». Secondo la ricostruzione del primo cittadino i due sarebbero caduti in un dirupo a causa del terreno molto friabile e in un attimo sono stati avvolti dalle fiamme. Sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Policoro e del comando provinciale, che indagano sulla vicenda, coordinati dal pm di Matera Annafranca Ventricelli. Le operazioni di spegnimento nell'ampia area di macchia mediterranea sono continuate mestamente fino a sera, anche attraverso l'uso di due canadair. Una tragedia che ha scosso tutti. Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha inviato un messaggio al Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Renato Franceschelli: «Ho appreso con profonda tristezza la notizia» e «desidero esprimere a lei e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la mia solidale vicinanza. La prego di far pervenire ai familiari le espressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio». Sui social la presidente del consiglio Giorgia Meloni ha espresso «profondo dolore per la tragica scomparsa» e «le mie più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime e un forte abbraccio di vicinanza ai colleghi e a tutto il Corpo dei Vigili del Fuoco».

Sopra, Giuseppe Martino e Nicola Lasalata, i due vigili del fuoco di Matera morti mentre cercavano di spegnere un incendio che assediava un'abitazione; nella foto grande il luogo della tragedia

LE REAZIONI

Il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi è andato sul luogo della tragedia accompagnato dal dirigente della Protezione civile regionale, Giovanni Di Bello. «Una notizia che mi sconvolge, a perdere la vita sono due uomini nel pieno svolgimento del loro lavoro. Attendiamo di comprendere le dinamiche dell'accaduto dagli stessi vigili del fuoco». Anche il ministro della Protezione civile Nello Musumeci ha commentato: «Provo commozione e rabbia per la triste e tragica scomparsa». Cordoglio anche dal ministro degli Interni Matteo Piantedosi, che ricorda «il coraggio e lo spirito di servizio che mostrano i vigili del fuoco in ogni scenario emergenziale per soccorrere e mettere in sicurezza le nostre comunità, mettendo in pericolo la loro incolumità». Così anche il ministro delle Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa, Elisabetta Casellati: «Una tragedia che ci ricorda ancora una volta il coraggio e lo spirito di sacrificio con cui i nostri Vigili del Fuoco affrontano quotidianamente il loro lavoro per proteggere la nostra comunità».

«TUTTO OK», LE ULTIME PAROLE PRIMA DI CADERE NEL CREPACCIO ED ESSERE TRAVOLTI DALLE FIAMME. AVEVANO 45 ANNI E FIGLI PICCOLI

Una tragedia che, nel pieno di un'estate torrida che vede i pompieri impegnati strenuamente su più fronti, sconvolge e pone interrogativi su mezzi e dotazioni a disposizione. La grande famiglia dei vigili del fuoco è chiusa nel dolore. «In Basilicata i morti sul lavoro superano la media nazionale», denuncia la Uil Basilicata.

Raffaella Troili

In Trentino

Madre e figlio trovati morti sul fondo del lago di Garda

Sono stati ritrovati senza vita nelle acque del lago di Garda i corpi di Hanna Shabratska e del figlio Oleksiy, originari dell'Ucraina ma da circa due anni residenti nel comune di Vallarsa, in Trentino. Le ricerche sono partite nella serata di martedì, quando il compagno della donna, non vedendoli rientrare a casa dopo una giornata al lago, ha lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Riva del Garda, la Guardia costiera, i vigili del fuoco volontari con i sub del Corpo permanente dei vigili del fuoco e la polizia di Stato. Le ricerche si sono concentrate nella zona tra Punta Lido e la spiaggia dei Sabbioni. È in questo punto che madre e figlio, di 52 e 19 anni, sarebbero stati avvistati dalle telecamere verso le 11.20, mentre stavano entrando in acqua. Da quel momento più nessuna notizia di loro. Dopo il ritrovamento di alcuni effetti personali, nel pomeriggio di ieri sono stati ritrovati i due corpi, che si trovavano a una profondità di circa 15-18 metri, a poca distanza l'uno dall'altro. Sono stati portati all'obitorio, a disposizione del pubblico ministero di turno, che cercherà di ricostruire la dinamica dell'accaduto.

Bullismo e violenza corrono online Telefono Azzurro: 2mila sos in un anno

IL RAPPORTO

ROMA «Sono vittima di ricatti da parte di un tizio che possiede 2 mie foto intime e al quale ho già dato 120 euro. Ho paura che possa mandarle ai miei contatti Instagram», dice Giulio, 15 anni. «Quando mi guardo allo specchio vedo un fantasma. Mi sento vuota e sbagliata, niente può aiutarmi ad uscire dalla solitudine», confessa Chiara che di anni ne ha 16. Sono soltanto alcune delle richieste di aiuto arrivate nell'ultimo anno al Telefono Azzurro che ieri, alla Sala Cinema Trevi di Roma, ha presentato il Bilancio Sociale. La salute psicofisica dei bambini e degli adolescenti è a rischio. È necessario un piano strategico per cogliere la sfida del cambiamento e mettere al centro la tutela dei minori, dicono gli esperti della Fondazione. La fotografia scattata da Telefono Azzurro racconta il disagio e le fragilità di una generazione in bilico tra mondo reale e digitale, sospesa in uno spazio pieno di pericoli ma privi di strumenti per poterli affrontare. Per Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro, c'è bisogno che di diritti di bambini e adolescenti si parli in maniera corretta, informata e scientifica. «Il senso di angoscia dei più giovani influisce sulle loro aspettative future e noi non possiamo lasciarli soli consentendo che i social network colmino le lacune delle reti familiari e le difficoltà delle scuole nello svolgere, con le famiglie, un ruolo educativo – spiega - Per questo come Telefono Azzurro ci impegniamo a implementare quella che è una vera e propria piattaforma per il rispetto dei diritti di bambini e adolescenti con strumenti, innovazione, studio, partecipazione e confronto multistakeholder per promuovere tutela e benessere psicofisico dei minori, per dare risposte certe a un futuro oggi troppo incerto».

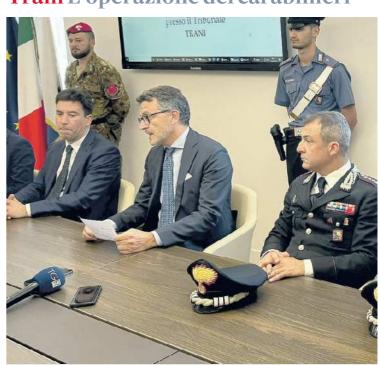
LE STORIE

Tra le migliaia di minori che hanno trovato ascolto c'è Marco, 14 anni che rivela di trovarsi in un momento molto buio da quando, sette mesi fa, è caduto nel tunnel dell'anoressia. «Ho perso tanto peso, ho paura, mi sento triste, piango continuamente», confessa. C'è poi Sofia di soli 11 anni che si sente responsabile della separazione dei genitori. Ma al Telefono Azzurro si rivolgono anche genitori disperati come Monica che scrive: «Vi prego di aiutarmi. Ho scoperto che mio figlio Dario, di 13 anni, si sta messaggiando con un uomo che gli ha dato appuntamento in un albergo. Sono sconvolta». A migliaia di queste grida di dolore Telefono Azzurro, negli anni, ha risposto, con azioni concrete e percorsi personalizzati. Ciò nonostante, le voci e i dati che quotidianamente Telefono Azzurro raccoglie dimostrano come le situazioni di disagio che l'infanzia vive hanno ormai superato il livello di guardia: crescono esponenzialmente gli istinti suicidi, gli atti di autolesionismo, i casi di depressione, le fughe da casa. Nel 2023 sono 2.188 i casi gestiti da Telefono Azzurro con la linea gratuita per bambini e adolescenti 19696, una media di 182 ogni mese, 6 al giorno; 2.609 i casi gestiti dalla linea 114 Emergenza Infanzia (217 al mese, 7 al giorno) e 94 i casi di bambini scomparsi gestiti dalla linea 116000. «L'obiettivo è continuare ad attivare forme di collaborazione e progetti capaci di mettere al primo posto il benessere mentale di bambini e adolescenti – dice Caffo – Serve un patto di corresponsabilità tra istituzioni, professionisti, aziende tecnologiche, mondo accademico e società civile».

Barbara Carbone

182
La media di casi gestiti dalla linea gratuita di Telefono Azzurro ogni mese, sei al giorno

94
I bambini scomparsi lo scorso anno i cui casi sono stati presi in carico dall'associazione

Trani L'operazione dei carabinieri

Marijuana "spacciata" per panini Il blitz antidroga: undici arresti

«Ho bisogno di due panini» oppure «mi servono tre caffè». Era il codice usato tra spacciatori e clienti nella zona di Trani, in Sicilia. A scoprirlo un'operazione dei carabinieri: l'inchiesta, condotta tra maggio 2022 e giugno 2023, ha smascherato una rete di spaccio di stupefacenti nel comune siciliano, legata a un ingente sequestro di marijuana proveniente dalla Spagna. Ieri sono stati effettuati 11 arresti.

LA SENTENZA

L'assassino di Michelle condannato a 20 anni

▶Roma, il verdetto per la 17enne uccisa a coltellate e lasciata in un carrello della spesa
Il killer prima della pronuncia del giudice: «Voglio pagare per quello che ho fatto»

ROMA «Ho commesso un reato gravissimo e voglio pagare per quello che ho fatto. L'ho uccisa ma non ho premeditato l'omicidio». Legge una lettera di poche righe, prima che il giudice del Tribunale dei minori si ritiri in camera di consiglio e lo condanni al massimo della pena: 20 anni, il giovane cingalese (oggi diciottenne) che ha ucciso la sua amica Michelle Causo. In collegamento video dal carcere di Treviso, il ragazzo che il 28 giugno dell'anno scorso, a Roma, ha infierito con un coltello sulla diciassettenne per poi lasciare il cadavere in strada in una busta di plastica, abbandonata in un carrello della spesa vicino a un cassonetto della spazzatura nel quartiere Primavalle.

A destra la vittima, Michelle Causo. La 17enne uccisa a coltellate il 28 giugno 2023 e messa in un carrello della spesa. Nel riquadro il giovane arrestato portato via dagli agenti

L'imputato, all'epoca dei fatti 17enne come Michelle, aveva scelto di essere giudicato con il rito abbreviato, previsto in caso di omicidio commesso da minore, che lo sconto di pena. E per lui il pm Anna Di Stasio aveva chiesto il massimo. «È l'ergastolo dei minorenni quindi ringrazio la pm e i miei avvocati - dice alla fine dell'udienza il papà di Michelle». E la mamma aggiunge: «La pm è stata una Ferrari, anche se questo calvario non finirà mai».

LA VICENDA

Il tribunale ha di fatto recepito l'impianto della procura che all'imputato contestava anche la premeditazione, l'occultamento e il vivlipendio di cadavere. L'aggressione era avvenuta in un appartamento di via Dusmet, dove il giovane di origini cingalesi, ma nato in Italia, viveva con la mamma. Nel tentativo di sbarazzarsi del corpo, l'allora diciassettenne non si era neppure preoccupato di ripulire la scena del crimine, una scia di sangue era stata trovata anche nell'androne del palazzo e ad allertare la polizia erano stati furono alcuni residenti della zona. Uno, in particolare, aveva segnalato di avere visto un ragazzo che spingeva un carrello con dentro un sacco nero dal quale gocciolava sangue. Il carrello era poi stato abbandonato vicino ad alcuni cassonetti dell'immondizia.

L'esame autoptico sul corpo della ragazzina aveva confermato il drammatico quadro emerso subito dopo il ritrovamento del corpo. I due amici avevano litigato, tanto che le urla erano state chiaramente sentite anche dai vicini. Poi era avvenuta l'aggressione. Dall'analisi delle ferite è emerso che Michelle era stata uccisa con un coltello da cucina. La prima pugnalata, probabilmente alla schiena. Poi erano arrivati altre cinque coltellate. Fermato in serata dalla polizia, il giovane aveva confessato subito.

IL MOVENTE

Davanti al pubblico ministero della Procura minorile, l'allora diciassettenne aveva riferito di aver compiuto il gesto per «n debito di appena trenta, quaranta euro, relativo all'acquisto di alcune dosi di droga. Michelle, che abitava in un altro palazzo dello stesso quartiere, era andata a casa dell'amico perché voleva i soldi indietro, ma lui l'avrebbe derisa. A quel punto, sarebbe iniziato un violento alterco, degenerato nell'omicidio.

Un massacro che si sarebbe consumato in pochi minuti. Dopo il delitto, il ragazzo, in uno stato di alterazione dovuto all'assunzione di alcol e droga, aveva tentato di liberarsi del corpo, lasciandolo lontano da la casa sua, dove era avvenuta l'aggressione e dove l'imputato viveva con la mamma, un'infermiera che al momento dell'omicidio non si trovava nell'appartamento, mentre il padre era in Sri Lanka. Si erano si erano trasferiti da poco in quella casa, dove gli inquirenti hanno poi trovato sostanze utilizzate per produrre mix di droghe sintetiche.

Nel corso dell'udienza del 29 maggio scorso l'imputato ha fornito la sua versione dei fatti, sostenendo di avere aggredito la ragazza con una prima coltellata perché si era sentito offeso per alcuni insulti.

IL GIOVANE AVEVA AMMESSO DI AVERE COMPIUTO IL DELITTO PER UN PICCOLO DEBITO DI DROGA

In merito alla ricerca su internet, eseguita il giorno prima dell'omicidio, su «come sferrare colpi letali», l'imputato ha sostenuto che nulla avesse a che fare con l'omicidio. Semplicemente, avendo in programma di andare in una zona isolata, voleva capire come comportarsi in caso di eventuali attacchi. In base ad una perizia psichiatrica disposta dal tribunale, l'imputato era, comunque, capace di intendere e di volere al momento del fatto.

Valentina Errante

LA VICENDA

1 UCCISA E LASCIATA VICINO AI RIFIUTI

Primavalle, il 28 giugno 2023 il 17enne di origini cingalesi, uccide a coltellate Michelle Causo e abbandona il cadavere vicino ai rifiuti in un carrello della spesa.

2 SOS DI UN PASSANTE E LA CONFESSIONE

Un passante vide la scena, si accorse che dal carrello colava sangue e chiamò le forze dell'ordine. Il giovane, conoscente della vittima, confessò il femminicidio.

3 LA CONDANNA: MASSIMO DELLA PENA

Il tribunale dei minori di Roma ha condannato a 20 anni di carcere il giovane, ora maggiorenne. Il massimo della pena come chiesto dal pm, previsto per il rito abbreviato.

Nel Cuneese

A 7 anni muore annegata nel lago Era al bioparco per il centro estivo

Una bambina di 7 anni è morta nel pomeriggio di ieri al bioparco di Caraglio, nel Cuneese. La piccola, scomparsa nel pomeriggio è stata ritrovata dai sommozzatori dei vigili del fuoco in fondo al lago del bioparco, riportata in superficie a nulla sono valse le manovre di rianimazione, la piccola è deceduta. Sono intervenute squadre da Cuneo, Torino e La Spezia, il soccorso alpino e la Guardia di Finanza, attivate per le ricerche. Sono stati i sommozzatori di Cuneo a trovare la piccola in fondo al lago. La bambina sembra si trovasse in un centro estivo. «Siamo sconvolti. Una bella bambina di sette anni. È incredibile», si è espressa così Paola Falco, sindaca di Caraglio.

«La dinamica di quanto accaduto non la conosco – aggiunge Falco in lacrime –. Potrebbe aver avuto un malore, chissà. C'erano animatori, dato che si tratta di un centro estivo parrocchiale, e bagnini che si sono accorti della sua assenza quando hanno radunato tutti i bambini e lei non c'era: c'erano le sue ciabattine e i vestiti sulla spiaggia. È una vera tragedia, non posso dire altro. Poco fa è arrivato il papà sul luogo della tragedia per riconoscere la piccola, ed è anche giunto il medico legale per i rilievi del caso».

Laurearsi conviene ancora otto su dieci trovano lavoro (e i diplomati arrancano)

▶ L'Istat: divario del 10% nel tasso di occupazione tra chi ha un titolo di studio accademico e chi si è fermato alle superiori. Ma alle aziende serve più personale qualificato

IL RAPPORTO

ROMA In Italia più di 8 laureati su 10 trovano lavoro, per i diplomati invece l'aspettativa di avere un impiego scende di ben 11 punti percentuali. È dunque evidente che il titolo di studio ha una decisa rilevanza sul mercato del lavoro eppure in Italia i laureati sono ancora troppo pochi, rispetto alla media europea, e le imprese faticano a trovare personale specializzato. Manca infatti all'appello addirittura un laureato su due, soprattutto nelle materie tecnico scientifiche.

IL GAP

Il rapporto dell'Istat "Livelli di istruzione e ritorni occupazionali" fornisce una fotografia dettagliata del rapporto che c'è tra titolo di studio e mondo lavoro: nel 2023, considerando la fascia di età adulta compresa quindi tra i 25 e i 64 anni, il tasso di occupazione dei laureati è pari all'84,3%, contro il tasso di occupazione dei diplomati che si ferma al 73,3%. Quindi le chance di lavorare sono ben più alte con un titolo di studio di terzo livello. Osservando i più giovani, quindi restringendo la fascia di età agli under35, il gap degli 11 punti percentuali schizza a 15,7: i giovani fino a 35 anni, che hanno conseguito il titolo di studio da uno a tre anni prima, trovano lavoro nel 75,4% dei casi con la laurea, nel 59,7% con il diploma. Investire sulla laurea, dunque, porta i suoi frutti.

IN ITALIA I DOTTORI SONO TROPPO POCHI: SOLO UN GIOVANE SU TRE TRA I 25 E I 34 ANNI HA CONSEGUITO ALMENO UNA TRIENNALE

Peccato che in Italia siano ancora troppo poche le persone che riescono ad arrivare al titolo di studio terziario: nel 2023, infatti, la quota di giovani compresi tra i 25 e i 34 anni con una laurea ha raggiunto il 30,6%. Si tratta di un dato in crescita rispetto al 2022, quando si fermava al 29,2%, ma non ancora sufficiente visto che la media europea resta ben lontana al 43,1%. È importante considerare anche che in Europa la media si sta alzando, il trend è positivo visto che nel 2022 era al 42%.

L'Italia rischia quindi di restare sempre più indietro. Ed è un rischio, anche per l'economia e le imprese che non trovano personale specializzato negli ambiti richiesti. Unioncamere ha infatti analizzato le richieste del mondo delle imprese e le previsioni di contratto per arrivare alla conclusione che, nel 2023, un laureato su due è introvabile. I profili più cercati e mancanti provengono dall'ambito Stem, vale a dire dai corsi di lauree scientifiche, tecniche, ingegneristiche e matematiche.

I laureati più cercati? Ingegneri, medici e paramedici e scientifici. Nel 2023 le imprese italiane dell'industria e dei servizi hanno pianificato di assumere oltre 768mila laureati, pari al 13,9% del totale dei 5,5 milioni di contratti di lavoro programmati, ma le imprese hanno avuto difficoltà a trovare 376mila figure. Praticamente la metà. L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese con 223mila contratti programmati, seguito dall'insieme degli indirizzi di ingegneria per un 162mila profili tra cui 53mila laureati in ingegneria industriale, 49mila in ingegneria civile e architettura, 45mila in ingegneria elettronica e dell'informazione e 15mila in altri indirizzi di ingegneria.

Tra i più richiesti ci sono anche gli insegnanti per 117mila unità, i laureati in ambito sanitario e paramedico con 62mila profili e in ambito scientifico-matematico-fisico-informatico con 56mila contratti previsti. Si tratta quindi di previsioni utili per scegliere il percorso scolastico e formativo degli studenti, soprattutto in vista della scelta universitario post diploma.

LA DIFFERENZA

Nell'indagine Istat si rileva però che esiste ancora una forte differenza tra i figli di genitori laureati e quelli che, invece, in famiglia non hanno neanche una laurea. La speranza nell'ascensore sociale, in sostanza, resta delusa ancora una volta, visto che quando i genitori hanno un basso livello di istruzione, infatti, quasi un quarto dei giovani abbandona precocemente gli studi e poco più del 10% raggiunge il titolo terziario. Se invece almeno un genitore è laureato, solo il 2% lascia gli studi e circa il 70% arriva alla laurea. Un'enorme differenza.

Così come resta negativo il gap tra uomini e donne laureate: in Italia le donne sono mediamente più istruite degli uomini ma nel lavoro questa differenza non si nota, anzi. Il 24,9% delle donne possiede un titolo terziario contro il 18,3% degli uomini eppure il tasso di occupazione femminile si ferma al 59%, contro il 79,3% di quello maschile. La differenza di genere tuttavia si assottiglia con l'aumentare del livello di istruzione: il divario occupazionale è di 32,3 punti percentuali tra chi possiede un titolo di studio basso, scende a 21,6 punti per i diplomati e si riduce a 6,9 punti per i laureati.

QUANDO IN FAMIGLIA IL LIVELLO DI ISTRUZIONE È BASSO, UN QUARTO DEI FIGLI ABBANDONA GLI STUDI

Una buona notizia arriva invece dai Neet, i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, che nel 2023 rappresentano il 16,1%, in calo rispetto al 19% del 2022 e al 23,1% del 2021. Ma ancora non basta: anche in questo caso l'Italia si posiziona al di sopra della media europea, ferma all'11,2%.

Lorena Loiacono

I dati su studio e lavoro

Tasso di occupazione dei 25-64enni (dati Istat)

84,3% dei laureati

73,3% dei diplomati

La fotografia (dati Istat)

Abbandono degli studi

24% se i genitori hanno un basso titolo di studio

2% se almeno un genitore è laureato

Arriva alla laurea

10% se i genitori hanno un basso titolo di studio

70% se almeno un genitore è laureato

Laureati introvabili nel 2023 (dati Unioncamere)

768mila laureati da assumere

376mila figure introvabili

Lauree più cercate nel 2023 (dati Unioncamere)

223mila in ambito economico

162mila ingegneri

117mila per l'ambito insegnamento e formazione

62mila in ambito sanitario e paramedico

56mila in ambito scientifico-matematico-fisico-informatico

Withub

Dalla casa all'acqua, Bei stanzia 8,4 miliardi

Sede Bei a Lussemburgo

IL CASO

ROMA Il consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti (Bei) ha approvato 8,4 miliardi di euro di nuovi finanziamenti. Serviranno a costruire case e scuole, sfruttare le energie rinnovabili, migliorare le reti idriche, di trasporto e di comunicazione e a potenziare l'innovazione e la crescita delle imprese in Europa e nel mondo. Inoltre 3,4 miliardi andranno alla carenza di alloggi, a scuole e università e ai servizi. Il Cda ha anche approvato finanziamenti pari a 1,7 miliardi di euro destinati al trasporto locale e regionale in tutta Europa e ad ampliare le reti Internet a banda larga ad alta velocità. Ha appoggiato inoltre interventi di ammodernamento di 220 km di linee ferroviarie passeggeri e merci a lunga percorrenza in Polonia, ha approvato l'ammodernamento di 118 km di linee ferroviarie in Serbia e l'ampliamento di una linea metropolitana in Spagna. Concordati anche finanziamenti per ampliare la capacità portuale in Danimarca e in Italia. Via libera anche ai finanziamenti a favore di nuove reti Internet in fibra ottica ad alta velocità in Germania e in Italia.

L'intervista Andrea Gavosto

«Ma l'istruzione da sola non basta l'ascensore sociale non funziona»

Un ragazzo su 4, che non ha genitori laureati né diplomati, abbandona gli studi. Un rischio altissimo di dispersione, dunque, a cui non si riesca a porre rimedio. E solo uno su dieci può sperare di arrivare alla laurea.

Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli, l'istruzione come ascensore sociale proprio non funziona?

«No, purtroppo non funziona. O meglio si blocca in terza media, quando bisogna compiere la scelta dell'indirizzo di studi di scuola superiore. È lì che si vede la differenza. È chiaro che esiste un vantaggio a favore dell'alunno che proviene da una famiglia dove c'è almeno un genitore laureato».

Un vantaggio economico?

«Non solo. Esiste un vantaggio economico probabilmente ma anche di attenzione perché i genitori si occupano maggiormente degli studi del figlio. In un Paese moderno vorremmo una scuola che riesca a compensare questi svantaggi che non sono eliminabili altrimenti. Ci deve pensare la scuola a seguire e a indirizzare gli studenti. Sarebbe un cambiamento epocale».

Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli

IL DIRETTORE DELLA FONDAZIONE AGNELLI: I DIVARI ORMAI INIZIANO AD EMERGERE DALLA TERZA MEDIA

Che tipo di cambiamento?

«Immaginiamo il figlio di un avvocato che sceglie di seguire studi tecnici, senza dover per forza fare il liceo e poi legge all'università. Sto semplificando molto il discorso ma credo sia chiaro: in questo modo il figlio di una famiglia di immigrati può fare il liceo classico o scientifico perché ha i numeri per farlo, anche meglio del figlio del laureato. Ma per il momento non è così».

Serve un orientamento più mirato?

«Sì, il divario emerge con forza al momento della scelta della scuola superiore: un'altissima percentuale di coloro che scelgono un liceo classico o scientifico ha genitori laureati. Se mamma e papà hanno la terza media la scelta ricade sui professionali. Serve un vero orientamento affinché la preferenza per la scuola superiore non sia dettata dalla famiglia di origine ma dalle attitudini. Voglio specificare che i percorsi tecnici e professionali hanno le loro importanti caratteristiche e sono questi infatti a mancare nella percentuale Istat dei laureati italiani».

In che senso?

«In Italia tocchiamo la soglia del 30% di laureati tra i giovani, è un dato importante ma ancora troppo lontano dall'obiettivo del 45%. Ci manca quella parte di offerta formativa professionalizzante che nel resto d'Europa conta anche dieci punti percentuali, sono i percorsi terziari professionalizzanti».

Ad esempio gli Its, gli istituti tecnici superiori: in Italia non decollano?

«Gli Its alzano notevolmente il livello di competenze pratiche e della formazione professionalizzante, ma per ora ce ne sono circa 150 ed è ancora un fenomeno di nicchia. Sarebbe opportuno che anche le università entrassero nel mondo della formazione professionale».

Il mercato del lavoro, oggi, offre meno opportunità ai giovani rispetto al passato?

«I dati Unioncamere segnalano che anche nei mestieri meno qualificati c'è una forte domanda di lavoro: il problema è semmai se le competenze sviluppate a scuola e all'università collimano con le aspettative delle imprese e, dall'altra parte, se le imprese sono in grado di valorizzare anche economicamente i talenti dei giovani».

La laurea resta comunque una forma di garanzia per entrare nel mondo del lavoro, sarà sempre più importante?

«Sì, sono convinto che la laurea protegga dalla disoccupazione, dobbiamo dire ai giovani che studiare conviene sempre: un buon titolo di studio aiuta contro i rischi del mondo del lavoro a cui i giovani andranno incontro. Tra questi c'è anche il divario di genere».

BISOGNA FARE DI PIÙ SOPRATTUTTO SUL TERRENO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLA PARITÀ DI GENERE

Le studentesse restano indietro, anche se studiano di più. Come si supera?

«Serve un cambiamento culturale. Comunque anche in questo ambito le ragazze trovano vantaggi dal titolo di studio. Tra i laureati infatti il tasso di occupazione delle ragazze si avvicina a quello dei ragazzi. Il divari si assottiglia con il crescere di livello del titolo di studio. Mi sembra un dato positivo. Resta invece il gap nelle materie Stem».

Anche nel mondo del lavoro?

«Nell'ambito Stem c'è un minor tasso di occupazione delle donne. Su questo bisogna lavorarci bene: sempre a partire dalla scelta della scuola superiore. Nei percorsi tecnici, ad esempio, le ragazze sono sempre in minoranza».

La buona notizia riguarda i Neet, qualcosa sta cambiando?

«E' la buona notizia più attesa. Stavamo aspettando questi dati incoraggianti perché l'occupazione giovanile in Italia sta crescendo robustamente da due o tre anni. Il dato è sempre preoccupantemente elevato ma è in calo marcato. I tassi di occupazione stanno salendo rapidamente tra i giovani, si tratta di un trend importante per un Paese, come l'Italia, che da 40 anni vede i tassi occupazione giovanili non adeguati alle necessità reali».

L.Loi.

Economia

Borse del 17/7/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.379	+0,03%	Londra (Ft100)	8.187	+0,28%	NewYork (Dow Jones)*	41.167	+0,52%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.333	+0,60%	Parigi (Cac 40)	7.570	-0,12%	NewYork (Nasdaq)*	18.007	-2,71%
Francoforte (Dax)	18.437	-0,44%	Tokio (Nikkei)	40.627	-1,57%	Hong Kong (Hang Seng)	17.733	+0,03%

*ore 21.00

Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Giovedì 18 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund: 129

Euribor: 3,7% (3m) | 3,6% (6m) | 3,5% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,84
Yen	170,96
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,79

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,642%
3 m	3,451%
6 m	3,440%
1 a	3,358%
3 a	3,075%
10 a	3,711%

METALLI

	Gr
Oro	72,33 €
Argento	0,89 €
Platino	29,39 €
Litio	10,90 €/Kg
Silicio	1.499 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	555
Marengo	436
Krugerrand	2.342
America 20$	2.280
50Pesos Mex	2.815

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,10 €
Petr. WTI	82,81 $
Energia (MW)	121,93 €
Gas (MW)	31,55 €

Pensioni, freno a nuovi scivoli Giorgetti: «Pesa la demografia»

▶Il ministro al Question time mette i paletti a qualsiasi ipotesi di riforma: «Gli interventi dovranno tenere conto della sostenibilità dei conti pubblici». Possibili conferme per Quota 103 e Opzione donna

IL CASO

ROMA Giancarlo Giorgetti sulle pensioni ha iniziato ad usare lo stesso linguaggio franco che fino ad ora aveva riservato al Superbonus. E si sa come è andata a finire per il 110 per cento. Rispondendo ad un Question time presentato dal deputato di Italia Viva Luigi Marattin, che gli ha chiesto se il governo avesse intenzione nella prossima manovra di introdurre nuovi scivoli per anticipare il pensionamento, Giorgetti ha alzato quello che a molti è sembrato un muro. «Parliamo», ha detto il ministro, «molto spesso in questa Aula di pensioni, sarebbe il caso di cominciare a parlare di quello che è il trend demografico del Paese: nessun sistema pensionistico è sostenibile in un quadro demografico come quello attuale». Insomma, «eventuali» interventi, ha detto, potranno essere definiti solo «all'interno e in modo coerente alla sostenibilità complessiva della finanza pubblica». Già lo scorso anno, con il Patto di Stabilità sospeso, Giorgetti mise un freno deciso alle uscite anticipate. In che modo? Primo: stringendo gli scivoli di

NELLE STIME DELLA RAGIONERIA L'ETÀ PER L'USCITA DAL LAVORO È GIÀ FISSATA A SETTANT'ANNI

Le pensioni in Italia

Numero di pensionati e importo lordo del reddito pensionistico(complessivo annuo e medio mensile) per sesso 31.12.2022

ANNO 22		
NUMERO PENSIONATI	Importo lordo del reddito pensionistico	
	Complessivo annuo (miliardi di euro)	Medio mensile (euro)
Pensionati complessivi		
7.781.787	180,4	1.931,86
8.324.796	141,479	1.416,24
16.106.583	**321,879**	**1.665,36**
Di cui pensionati INPS		
7.409.768	175,108	1.969,33
8.121.597	139,4	1.430,35
15.531.365	**314,508**	**1.687,49**

Withub

Quota 103 e Opzione Donna. Nel primo caso obbligando non solo a un ricalcolo "contributivo" dell'assegno per chi avesse scelto lo scivolo, ma anche obbligando i prepensionati ad attendere fino a 9 mesi prima di ricevere l'assegno (il cosiddetto meccanismo delle finestre). Nel secondo caso permettendo l'uscita solo ad alcune categorie di donne, quelle che svolgono mansioni gravose o che si prendono cura di non autosufficienti. «Non intendo negare la giusta aspettativa del pensionamento anticipato», ha detto il ministro, «ma è stato fatto quanto era possibile». Si potrebbe pensare, insomma, che al massimo saranno confermate queste misure. Anche perché quest'anno, a differenza dello scorso, la manovra dovrà tenere conto del nuovo Patto di Stabilità che ha introdotto, tra le altre cose, un nuovo vincolo: la spesa pubblica netta primaria non potrà aumentare oltre una certa percentuale, stabilita ben sotto il 2%.

I CONTEGGI

Le pensioni e l'assistenza da sole valgono circa il 40 per cento di questa spesa. Per comprendere quanto la questione sia complicata, basta leggere l'ultimo rapporto pubblicato qualche giorno fa dalla Ragioneria generale dello Stato sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano. Viene spiegato che nei prossimi anni la spesa previdenziale prenderà la rincorsa. Ci saranno sempre più pensionati per l'uscita dal lavoro della generazione dei baby boomers, e le pensioni contributive, più basse, per ora non riusciranno a controbilanciare la maggior spesa dovuta ai pensionamenti. Quello italiano è un sistema a "ripartizione". Significa che ogni mese le pensioni sono pagate grazie ai contributi versati dai lavoratori all'Inps. Nel lungo periodo, in mancanza di nascite, i lavoratori saranno sempre meno e i pensionati sempre più. Per questo l'età di pensionamento è destinata a crescere. Per la prima volta, la Ragioneria ha alzato nelle sue stime l'età considerata lavorativa a 69 anni. Significa che considera 70 anni quella di pensionamento. «La scelta di un'età pari a 70 anni come limite di demarcazione fra popolazione in età di lavoro e popolazione anziana», si legge nel rapporto, «è motivata dall'evoluzione dei requisiti di accesso al pensionamento previsti dalla normativa vigente».

IL PASSAGGIO

Si potrà deviare da questo andamento? Secondo quanto spiegato da Giorgetti, solo se il sistema resta in equilibrio. Solo cioè, se non si aggravano i costi per le finanze pubbliche. L'anno scorso, per la prima volta, è stata decisa una stretta anche sui requisiti del sistema contributivo, quello che in teoria dovrebbe reggersi sulle sue gambe. Il contributivo permette di anticipare la pensione di tre anni a chi ha raggiunto un assegno di un certo importo avendo 20 anni di contributi alle spalle. L'importo dell'assegno era inizialmente di 2,7 volte quello minimo. È stato alzato a tre volte. Al Cnel il presidente Renato Brunetta ha voluto un tavolo per studiare una possibile riforma delle pensioni. Una delle proposte elaborate dall'ex attuario dell'Inps Antonietta Mundo, che partecipa al tavolo, prevede di introdurre una flessibilità tra 64 e 72 anni, ma alzando a 25 anni i contributi minimi richiesti. Sul prossimo tavolo della riforma, insomma, potrebbe finirci il sistema contributivo. E probabilmente non per allargarne le maglie.

Andrea Bassi

Imu, dal 2025 aliquote prestabilite per i Comuni

Il ministero dell'Economia

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Più semplice, dal prossimo anno, per i comuni italiani stabilire quanto pagherano i cittadini di Imu, nonché per i proprietari di casa versare l'imposta: nel 2025, infatti, scatterà il nuovo sistema di determinazione delle aliquote della tassa sugli immobili sulla base di fattispecie che le amministrazioni potranno individuare «esclusivamente tra quelle predeterminate con un decreto del ministro dell'Economia». A delineare la novità è stato il direttore generale del ministero dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Spalletta, ascoltato nella Commissione parlamentare sull'Anagrafe tributaria, che sta conducendo un'indagine conoscitiva sulla sicurezza delle banche dati e sulla tutela della riservatezza delle informazioni dei contribuenti. La strada intrapresa, ha specificato, è quella dell'adempimento guidato dell'obbligazione tributaria, grazie a un'applicazione informatica sul portale del Federalismo fiscale.

Manovra, il governo apre il cantiere Verso la conferma del taglio del cuneo

LO SCENARIO

ROMA Per ora lo si potrebbe definire un cantiere in lento movimento. Nella prima riunione di ieri sulla manovra, si è parlato solo di «procedure». Nel vivo si entrerà solo a settembre, ma qualche punto fermo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ha già pensato di metterlo. A partire dal taglio del cuneo contributivo, l'attuale sgravio del 7 per cento per i redditi fino a 25 mila euro e del 6 per cento per quelli fino a 35 mila euro, che consente un aumento netto medio nelle buste paga dei lavoratori fino a 100 euro. La misura costa 10 miliardi ed è finanziata fino alla fine dell'anno. Giorgetti ha detto che andrà «assolutamente confermata».

Ma prima ancora di riempire di contenuti la legge di bilancio, ci sarà da definire il nuovo Piano strutturale che l'Italia - salvo slittamenti - dovrà presentare alla Commissione europea entro il prossimo 20 settembre. Proprio per sciogliere i nodi procedurali sui tempi e i contenuti delle leggi di contabilità nazionale alla luce della nuova governance europea, ieri c'è stata una riunione fra il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il sottosegretario al ministero dell'Economia Federico Freni, Daria Perrotta, capo dell'ufficio legislativo dello stesso ministero, i presidenti delle commissioni Bilancio di Camera e Senato, ed esponenti della maggioranza.

L'INCONTRO

Un incontro «esclusivamente tecnico su tempi e procedure» - ha chiarito Ciriani - e senza «alcun risvolto politico» visto che «non si è assolutamente parlato di temi e contenuti della prossima finanziaria». Ma di fatto il vertice dà il fischio d'inizio ai lavori della manovra. Intanto a Bruxelles l'Italia porta avanti la trattativa tecnica sulla «traiettoria di riferimento» per la correzione di bilancio indicata nelle guidelines europee che Giorgetti ha ricevuto a giugno, con lo 0,6% di Pil di aggiustamento minimo annuo. A Roma, entro luglio, sarà pronto il testo finale dell'indagine conoscitiva sull'impatto del nuovo Patto di stabilità sulle «procedure nazionali di bilancio». Dopo la pausa estiva, a inizio settembre, inizierà il lavoro sul Piano: sarà varato dal Consiglio dei ministri e «certo» andrà votato dal Parlamento, come ha confermato Giorgetti. Un chiarimento, quello sul voto, che è rivelatore delle incertezze sulle modifiche introdotte dalla riforma della governance economica europea il loro impatto procedurale sulle leggi di contabilità pubblica, fra cui le modalità per l'esame parlamentare, di tempistica e contenuti. A facilitare il tutto è però l'introduzione di un periodo transitorio vista l'introduzione così recente del nuovo patto. Giorgetti ha anche ribadito che l'Italia potrà gradualmente aumentare la spesa per la difesa per raggiungere quel 2 per cento del Pil previsto dagli accordi Nato. Ma la «condizione necessaria» è che la difesa entri tra i fattori rilevanti che consentono deroghe al Patto di Stabilità.

A. Bas.

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

VERTICE ALLA CAMERA SUL PIANO STRUTTURALE CHE SARÀ PRESENTATO ENTRO IL 20 SETTEMBRE CI SARÀ IL VOTO DEL PARLAMENTO

IL CASO

Rinnovabili, opere a rilento Il governo: «Nuove regole»

▶ Scade la commissione di valutazione di impatto ambientale: autorizzazioni a rischio paralisi e più contenziosi. L'Ambiente: «In arrivo tutte le nomine e le norme saranno più semplici»

ROMA Corsa contro il tempo del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, per sbloccare tutte le valutazioni di impatto ambientale arrivate al ministero e semplificare le norme. Con l'obiettivo di evitare lungaggini burocratiche e maxi-contenziosi. Legati sia all'installazione degli impianti rinnovabili da Nord a Sud, che ai cantieri delle grandi opere, tra cui anche il Ponte sullo Stretto di Messina. A segnalare le criticità burocratiche sono due lettere, visionate da *Il Messaggero*, del direttore generale del Mase, Gianluigi Nocco, inviate ai dirigenti del ministero e allo stesso Pichetto. La prima missiva, spedita al ministro lo scorso 9 luglio, segnala il blocco di fatto della Commissione tecnica di verifica sull'impatto ambientale, la cosiddetta "Via-Vas". Lo scorso 8 luglio, infatti, è scaduto «il termine di 45 giorni per la prosecuzione delle attività della Commissione», che «non risulta insediata nella nuova composizione». Motivo per cui, si legge, «fino all'insediamento della stessa le valutazioni non potranno essere svolte, con relativa dilazione dei termini procedurali».

Una settimana prima, lo scorso 2 luglio, lo stesso Dg Nocco metteva nero su bianco i problemi anche della Commissione Pnrr-Pniec, guidata da Massimiliano Atelli. È l'organismo che si occupa della valutazione di impatto ambientale per le opere del Piano nazionale di resilienza, legato ai fondi europei, e di quello Energia e Clima, fondamentale per provare a raggiungere i primi obiettivi del Green Deal Ue entro il 2030. Nella missiva si parla di «elevata difficoltà dell'Amministrazione», per «far fronte alle sollecitazioni derivanti dal notevole attivismo imprenditoriale in tema di transizione ecologica e di produzione energetica sostenibile». In pratica si registrano istanze per la verifica ambientale di impianti per lo più solari ed eolici «cresciute oltre ogni previsione», «limitatezza dei mezzi a disposizione» e «continui aggiornamenti normativi sulla redistribuzione delle competenze tra Stato e Regioni».

DA DOCUMENTI INTERNI DEL MINISTERO EMERGONO LE CRITICITÀ, MA PICHETTO FRATIN PUNTA A SNELLIRE LE PRATICHE CON L'OK AL TESTO UNICO

Finora, nota Nocco, sono stati «recuperati gli arretrati», ma visti i nuovi «tempi ridottissimi» imposti dalle riforme degli ultimi anni e alcune sentenze dei Tar, ora si rischierebbe il caos, tra «istante più recenti» che superano «quelle più datate» e un'esplosione dei contenziosi perché non si riesce a «rispettare i termini» delle verifiche. Con «pericolosi effetti economici e politici».

LA RISPOSTA

Si sarebbe già arrivati a «55 istanze di rimborso per «356mila euro». Ma sugli «oltre 1000 procedimenti», in attesa di valutazione, «l'80% potrebbe non rispettare i tempi», con il rischio di far salire i rimborsi a quota «26 milioni». Somma che andrebbe trovata tra le pieghe del bilancio dello Stato, perché ora non disponibile tra i fondi in mano al ministero.

Fonti del Mase sostengono però a *Il Messaggero* che sono in arrivo tutte le nuove nomine della Commissione Via-Vias. Oltre alla nuova presidente Germana Panzironi, sarebbero già stati indicati 40 nuovi membri, e si attende che la Corte dei Conti registri gli ultimi nomi. Nel frattempo, nei prossimi giorni, dovrebbe arrivare un decreto del ministro per ufficializzare che la Commissione è pienamente funzionante anche con i 36 membri già confermati.

«Ma il lavoro dell'organismo - aggiungono le stesse fonti - non si è mai interrotto: ci son stati incontri per l'aeroporto di Firenze e i primi membri nominati hanno lavorato al Ponte sullo Stretto». Opera in lieve ritardo sulla tabella di marcia e contro la quale c'è una class action dei cittadini contrari, mentre fa discutere la norma "anti no-Ponte" inserita nel Ddl Sicurezza. Quanto alle rinnovabili, invece, è in arrivo nel prossimo consiglio dei ministri il nuovo Testo Unico. Una guida riassuntiva finale (attesa da enti locali, aziende e chi aderisce alle comunità energetiche), con l'elenco definitivo delle piccole opere per cui non servirà più alcuna autorizzazione e quelle più grandi per cui basterà un unico ok del ministero dell'Ambiente o della Regione competente. Nel Testo Unico ci dovrebbero essere anche norme di concerto con il ministero della Cultura e le sovrintendenze. «È il passaggio tra le nostre commissioni e questi - spiegano dal Mase - a determinare la maggior parte dei ritardi: ora i nostri organismi, anche rinnovati, lavoreranno velocemente tutte le pratiche e smaltiranno eventuali arretrati».

Giacomo Andreoli

Sede dell'Antitrust a Roma

Dior e Armani, istruttoria dell'Antitrust: «Collaboriamo»

L'INDAGINE

ROMA L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato un'istruttoria nei confronti di alcune società del Gruppo Armani e una nei confronti di alcune società del Gruppo Dior per possibili condotte illecite nella promozione e nella vendita di articoli e di accessori di abbigliamento, in violazione delle norme del Codice del Consumo. In entrambi i casi le società potrebbero avere presentato dichiarazioni etiche e di responsabilità sociale non veritiere, in particolare riguardo alle condizioni di lavoro presso i loro fornitori. Secondo l'Antitrust in alcuni casi le società avrebbero utilizzato forniture provenienti da laboratori che impiegano lavoratori che riceverebbero salari inadeguati e con orari di lavoro oltre i limiti di legge. Immediata la replica sia di Armani, che considera le accuse infondate, sia di Dior, che in una nota sottolinea come il gruppo condanni fermamente ogni comportamento scorretto.

Palermo (Acea): «Con IA e robot i lavoratori sono più sicuri»

L'INNOVAZIONE

ROMA T-shirt e altri indumenti da lavoro intelligenti possono dare l'allarme in caso di rischi per la salute dei lavoratori e prevenire gli infortuni. È stato presentato ieri al Senato un nuovo servizio evoluto di monitoraggio della salute. Alla base c'è un'innovativa tecnologia tessile in grado di rendere smart qualsiasi indumento, preservando la comodità di utilizzo e la possibilità di lavaggio. È in corso la sperimentazione, con una tecnologia fornita dalla società Accyourate, su circa 400 lavoratori volontari di aziende come Acea e Generale costruzioni ferroviarie.

«Un primo passo importante - secondo l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo - stiamo entrando nel mondo della interoperabilità della persona con altri oggetti circostanti. Oggi nel nostro settore sono in corso cambiamenti profondi dettati dall'arrivo dell'intelligenza artificiale e della robotica. Noi ad esempio siamo impegnati a passare da un discorso di illuminazione pubblica al concetto di smart city, che implica che i cittadini parlino con la città e viceversa. Un device come la t-shirt per noi è una scelta immediata, perché è un'innovazione consistente per la sicurezza del lavoratore e di chi lo circonda».

PRESENTATA AL SENATO LA TECNOLOGIA PER RENDERE SMART GLI INDUMENTI DI DIPENDENTI E OPERAI

Essilux acquista Supreme e punta sulla Generazione Z

▶Alla holding italo-francese il brand Usa dell'abbigliamento per 1,3 miliardi
Milleri: «L'ingresso nel gruppo di un marchio così iconico rappresenta un'opportunità»

L'OPERAZIONE

ROMA Doppio colpo di EssilorLuxottica per diversificare il business e aprirsi a un nuovo mercato. La multinazionale italo-francese, voluta da Leonardo Del Vecchio, ha acquisito la maggioranza di Supreme e di Heidelberg Engineering. Il leader mondiale dell'*eyewear* ha stipulato un accordo definitivo con Vf Corporation per l'acquisizione del marchio americano Supreme per 1,5 miliardi di dollari per cassa (1,3 miliardi di euro circa). La griffe al 60% produce abbigliamento per la Generazione Z, coloro nati fra metà anni '90 e il 2010, detti anche Centennials perché venuti al mondo a cavallo del nuovo secolo. L'altro 40% dei ricavi invece proviene dal business degli accessori (borse, scarpe). Vf, basata a Denver (Colorado) e quotata alla Borsa di New York, aveva acquisito Supreme nel 2020 per 2,1 miliardi di dollari. L'operazione dovrebbe concludersi entro la fine del 2024 ed è soggetta alle consuete condizioni di mercato e all'approvazione delle autorità regolatorie competenti. Il marchio *streetwear* Supreme opera attraverso un business digital-first e con 17 negozi tra Stati Uniti, Asia ed Europa, ha oltre 500 milioni di dollari di ricavi, circa 500 dipendenti.

IL 60 PER CENTO DEI PRODOTTI DEL MARCHIO USA È DEDICATO AI GIOVANI NATI TRA IL '95 E IL 2010

Francesco Milleri

POSTO TOP NEL PORTAFOGLIO

«L'ingresso nel nostro Gruppo di un marchio iconico come Supreme rappresenta per noi un'incredibile opportunità – hanno spiegato, in una nota, Francesco Milleri, presidente e AD e Paul du Saillant, vice AD di Essilux -. Supreme si allinea perfettamente al nostro percorso di innovazione e crescita, offrendoci una connessione diretta con nuovi pubblici, linguaggi e dimensioni creative. Con un'identità unica e con un approccio commerciale e un'esperienza d'acquisto totalmente orientati al consumatore, un modello di business che vogliamo preservare, Supreme avrà una posizione di rilievo all'interno del nostro portafoglio marchi di proprietà, completando quello dei brand in licenza, e potrà beneficiare dell'esperienza, delle competenze e del network produttivo del nostro Gruppo».

Nato nell'aprile 1994 con un negozio in Lafayette Street, Supreme è diventato velocemente punto di riferimento della cultura skate della Grande Mela. Negli anni appena prima dell'acquisizione di Vf, il brand era riuscito ad ampliare il proprio bacino di clienti ed essere in hype grazie a un vasto bacino di collaborazioni lifestyle, spesso legate al lusso.

DAI VESTITI AL BISTURI

Dalle sneakers in partnership con Nike alla capsule con Louis Vuitton passando per moto, ticket della metro e statuette di porcellana. Vf, noto per le label outdoor, casual e workwear come The North Face, Timberland e Dickies, ha faticato ad entrare in sintonia con il linguaggio e la "crew" di Supreme, come ha dimostrato la brusca separazione dal direttore creativo Tremaine Emory.

LA MULTINAZIONALE HA ANCHE COMPRATO L'80% DI HEIDELBERG ENGINEERING, ATTIVA IN SOLUZIONI DIAGNOSTICHE

In parallelo a Supreme, la multinazionale dell'occhialeria europea, ha anche acquisito l'80% del capitale di Heidelberg Engineering, azienda con sede in Germania specializzata in soluzioni diagnostiche, chirurgiche digitali tecnologie e informatica sanitaria per l'oftalmologia clinica. Ha 600 dipendenti di cui 350 in Germania, ricavi 2023 pari a 140 milioni di euro ed è presente in oltre 100 paesi.

r. dim.

Servizi digitali

TikTok, respinto il ricorso sulla sorveglianza Ue

La Corte di giustizia europea ha respinto il ricorso di Bytedance, la casa madre del social TikTok, contro la decisione della Commissione europea di designarla tra le grandi piattaforme, o 'gatekeeper', monitorate ai sensi del regolamento europeo recentemente approvato sui servizi digitali, il Digital service act (Dsa).

PIAZZA AFFARI

Crescono A2a e Recordati Iveco e Prysmian in negativo

Giornata negativa, ieri, per le Borse europee. Le vendite sui titoli tech hanno scoraggiato gli investitori. In particolare è andato in difficoltà il settore dei microchip, con il calo a doppia cifra del titolo di Asml Holding, che ha risentito dei timori sulle possibili misure restrittive del governo americano sulle esportazioni in Cina. Oggi, poi, ci sarà la nuova riunione della Bce, da cui però gli esperti non si attendono sorprese. I tassi, insomma, dovrebbero restare stabili. A Piazza Affari il Ftse Mib ha resistito, chiudendo in lieve rialzo (+0,03%), grazie a petroliferi, utilities e banche. Tra i titoli in evidenza A2a (+3,2%, nella foto l'ad Renato Mazzoncini) e Recordati (+1,2%). Bene anche i petroliferi con Eni (+0,8%) e le banche, in particolare Intesa Sanpaolo (+0,6%). In coda Leonardo (-2,3%), Iveco (-1,8%), Prysmian (-1,6%) e Amplifon (-1,3%).

Open Fiber sigla intesa con Ultranet

▶La collaborazione tra Open Fiber e Ultranet, alla luce dei buoni risultati conseguiti, si rinnova focalizzandosi sullo sviluppo di sinergie nell'uso di infrastrutture di rete esistenti, a supporto del piano "Italia a 1 Giga" realizzato con fondi Pnrr. L'accordo di riuso delle infrastrutture esistenti rientra in un piano più ampio di collaborazioni che consentiranno ad Open Fiber di accelerare ulteriormente lo sviluppo della rete realizzata interamente in fibra ottica, in particolare nelle aree più difficili da raggiungere del Paese

UniCredit, accordo con Confagricoltura

▶Accelerare i processi di innovazione e transizione ecologica delle imprese agricole e favorire l'integrazione delle filiere agroalimentari. La crescita dell'agricoltura italiana passa inevitabilmente anche dal credito e dalla relazione tra il mondo produttivo e quello bancario. Su questi obiettivi si rafforza la sinergia tra UniCredit e Confagricoltura, che hanno presentato un programma di attività in comune. La collaborazione si articola fra l'altro attraverso iniziative creditizie e servizi consulenziali a sostegno delle filiere agricole.

Aifi, alla presidenza confermato Cipolletta

▶ Innocenzo Cipolletta è stato confermato presidente di Aifi, l'associazione italiana del private equity, per il prossimo triennio. Nel nuovo direttivo composto da 20 membri sarà affiancato dal direttore generale Anna Gervasoni. «In questo direttivo - spiega Cipolletta - abbiamo rafforzato la presenza di tutte le anime che compongono l'associazione, rispondendo così agli esiti del voto dei soci».

Exprivia completa il delisting

▶Exprivia, dopo la conclusione dell'Opa, si fonde per incorporazione in Abaco3 completando così il processo di delisting. Il gruppo specializzato in information and communication technology mantiene la denominazione sociale di Exprivia, in totale continuità operativa e funzionale. L'Opa finalizzata alla revoca dalla quotazione era stata promossa nel maggio 2023.

Cdp, deleghe a Scannapieco nominati i Comitati

LA GOVERNANCE

ROMA Il cda di Cdp presieduto da Giovanni Gorno Tempini ha confermato le deleghe di ad a Dario Scannapieco. Nominati i Comitati interni. Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da Maria Cannata (presidente), Francesco Di Ciommo, Giorgio Lamanna e Valentina Milani. Il Compensi da Francesco Di Ciommo (presidente), Stefano Cuzzilla e Matilde Bini. Il Nomine da Gorno Tempini (presidente), Scannapieco e Riccardo Barbieri Hermitte. Il Parti Correlate da Flavia Mazzarella (presidente), Luigi Guiso e Luisa D'Arcano.

Cdp partecipa a un'intesa da 100 milioni per la ripresa sostenibile della Turchia, in particolare delle infrastrutture del comparto energetico delle zone colpite dal terremoto del febbraio 2023. Previsto un investimento da 50 milioni del Fondo Italiano Climadi Cdp e 50 da parte dell'Agenzia Francese Afd,

Coin, si complica la ristrutturazione Intesa è fuori e le banche frenano

IL RISANAMENTO

ROMA Si complica il risanamento della catena di negozi di fascia medio-alta Coin, che è entrata nella procedura di Composizione negoziata della crisi (Cnc) ma che nei primi passi del nuovo percorso inciampa su due ostacoli. In primis Intesa Sanpaolo, che è il principale creditore e ha in pegno il 100% delle azioni della società veneta, e Illimity hanno ceduto i loro crediti a Europa Investimenti, operatore indipendente, gestore dei fondi Arrow, molto interessato, tramite il credito, a partecipare al nuovo assetto. Ma oltre all'ingresso nella partita di un nuovo soggetto, le banche si sono schierate contro la società, nell'udienza di martedì 16, davanti al tribunale di Venezia, sul piano di rimborso presentato dall'esperto nominato dalla Camera di commercio di Venezia: Alessandro Solidoro.

Lo studio Grimaldi e associati che assiste Coin ha presentato ai giudici la richiesta di ampliare le misure protettive nei confronti dei creditori. Con le banche, la catena veneziana ha circa 80 milioni di debiti: l'80% circa è garantito al 90% dalla Sace ed è riconducibile a un pool nato da Intesa Sp, Unicredit, Illimity, Bpm, Solutions bank. Oltre al pool ci sono piccole linee bilaterali. Intesa Sp e Illimity sono usciti dal pool facendo spazio al nuovo creditore.

Difronte alla memoria dei legali di Coin, c'è stata la risposta degli istituti: tramite lo studio Linklaters, essi si oppongono all'estensione dell'ombrello protettivo richiesto dalla società, rimettendo in discussione l'intero risanamento anche perché Sace si è schierata con gli istituti.

Un negozio Coin

CA' DE SASS E ILLIMITY VENDONO I CREDITI A EUROPA INVESTIMENTI GLI ISTITUTI CONTRARI ALLA RICHIESTA DI MAGGIORI TUTELE

TAGLI E RISORSE FRESCHE

Il piano di ristrutturazione prevede uno sconto nel pagamento dei crediti bancari e dei fornitori (60 milioni) con uno stralcio variabile dal 50-70% a secondo che questi ultimi siano o meno strategici.

A tutto questo, si deve aggiungere il blitz di Europa Investimenti per le proiezioni future sul riassetto azionario. La manovra punta a tagliare i costi, ad ottenere circa 30 milioni di nuova finanza per la continuità e, in qualche modo, contrastare lo squilibrio economico-finanziario che ha portato alla perdita di bilancio e alla procedura di Cnc. Nella manovra è richiesta un'iniezione di capitale fresco variabile, comunque almeno di 10 milioni.

Il presidente Marco Marchi, primo socio tramite Liu Jo, vorrebbe partecipare all'aumento per creare un polo con la griffe di fascia alta. Ma i giochi si ingarbugliano, il tribunale si prenderà più tempo anche per l'ingresso del nuovo creditore.

Rosario Dimito

L'editoriale

Intelligenza artificiale, rivoluzione lenta

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) il capo del Fondo Monetario Internazionale: il tasso di occupazione nei Paesi avanzati è al livello più alto di sempre (70,2%). Nell'Unione Europea non solo abbiamo appena fatto il record per numero di posti di lavoro offerti dalle aziende che rimangono vacanti; ma tra le prime dieci occupazioni per richieste di lavoratori inevase, ci sono proprio quelle che più velocemente dovrebbero essere sostituite dai robot intelligenti (lavori segretariali, contabili, sviluppatori di software).

In secondo luogo, in negativo ed è il rovescio della medaglia del primo dato, della rivoluzione non si registrano i benefici che i giganti di Silicon Valley (e i mercati finanziari) danno per certi. La produttività per lavoratore non sta aumentando; e, ancora più interessante, è il calcolo di Goldman Sachs che dopo aver creato un indice azionario costituito dalle aziende che più dovrebbero essere beneficiate dall'introduzione di "modelli linguistici di grande dimensione" (tra di esse ci sono i produttori di libri e film), ha dovuto registrare che le quotazioni delle medesime imprese stanno facendo peggio.

Cosa spiega il paradosso? E, soprattutto, dobbiamo preoccuparcene?

In effetti, il rebus della rivoluzione mancata non è una storia nuova. È l'intera trasformazione digitale che sta producendo risultati diversi da quelli che qualche consulente continua a vendere. Fu nel 1989 che uno dei più grandi economisti della storia – Robert Solow – notò che "i computer sono dovunque tranne che nelle statistiche sulla produttività". Anzi è proprio con il progressivo avanzare del digitale che l'economia dei Paesi avanzati ha cominciato a rallentare (e ciò, peraltro, rende meno facile spiegare il paradosso facendo ricorso all'argomento che l'innovazione richieda tempo). Ciò però non significa che le tecnologie digitali non stanno avendo effetti. Internet sta migliorando meno delle grandi rivoluzioni industriali la nostra efficienza, e però cambia il modo stesso che gli umani usano per trasformare informazioni in conoscenza. Non è, in fin dei conti, una rivoluzione industriale ma una mutazione biologica.

C'è infine una parte del mondo che è utile studiare. E nella quale l'intelligenza artificiale sta avendo un impatto maggiore sulla vita delle persone, a differenza di quanto accade in Europa e negli Stati Uniti. In India, un sistema efficiente di assistenza universale è stato costruito sulla base di riconoscimenti biometrici in un Paese che era – fino a quindici anni fa - quasi totalmente sprovvisto di carte d'identità. In Cina, le banche digitali processano richieste di prestiti personali in pochi secondi, laddove fino a vent'anni fa due terzi della popolazione non aveva neppure un conto corrente. Persino in Africa, l'assenza di interessi legati alla conservazione di status quo, rende possibili salti nei processi di sviluppo utilizzando l'intelligenza artificiale.

Qualcuno dice che è normale che i Paesi ricchi procedano più lentamente di quelli che lo sono di meno. In realtà, il punto è che l'innovazione ha bisogno di necessità (come dicevano gli antichi romani che furono grandi innovatori) alle quali applicare ingegno. Partire dalla descrizione della spaventosa capacità di analisi delle macchine; dall'impressionante abilità nell'intendere il linguaggio degli umani e di imparare dai propri errori può produrre un'allucinazione. Il progresso vero parte da un problema concreto – ne abbiamo in abbondanza anche nei Paesi avanzati, dall'amministrazione della giustizia al rafforzamento dei sistemi sanitari – e capire come un robot pensato per servirci può aiutarci a costruire un mondo a misura del suo inventore.

LO SCATTO STATI UNITI

MISSIONE ARTEMIS PRONTO IL RAZZO PER LA LUNA

Lo stadio principale del razzo destinato a portare astronauti sulla Luna dopo oltre 50 anni ha lasciato lo stabilimento verso il Kennedy Space Center in Florida, ed è pronto per l'integrazione e l'assemblaggio per il lancio previsto per il prossimo anno. Si tratta del booster SLS alto 65 metri e dotato di quattro motori RS-25. La missione Artemis 2, in programma nel 2025, riporterà quattro astronauti intorno alla Luna. Si tratterà del primo viaggio lunare con equipaggio umano dagli anni '70. (PHOTO BY MARK FELIX / AFP)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La situazione astrologica è particolarmente dinamica e ti consente di prendere alcune decisioni di natura **economica** con rapidità inaspettata. Ti aiuta sentirti più centrato avere una visione che va oltre, grazie a uno sguardo logico che coglie in anticipo lo sviluppo delle situazioni e ti induce a muoverti con grande tempismo. Forse hai finalmente capito come liberarti da un dolore che ti limitava.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il sestile tra Urano, che è nel tuo segno, e il Sole in Cancro ti aiuta a mettere meglio a fuoco le tue aspirazioni nel **lavoro**, a preparare con una certa precisione le mosse per raggiungere i tuoi obiettivi. Hai energia da vendere, forse anche troppa e potrebbe esserti utile dedicare un momento della giornata a un'attività fisica che ti consenta di centrarti meglio e liberarti da inutili tensioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Giove nel tuo segno ti infonde allegria e ottimismo, accrescendo in maniera insolita la fiducia che nutri nei tuoi confronti e nella possibilità di raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Approfittane mirando ancora più in alto, alcune opportunità non si ripetono e sarebbe un peccato sottovalutarne l'eccezionalità. Nel **lavoro** puoi scavalcare alcuni limiti, ti sorprenderà trovarli alle tue spalle.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Approfitta della carica di vitalità un po' fuori dal comune che la configurazione ti mette a disposizione per chiedere di più a te stesso e al mondo, proiettando le ambizioni professionali verso un obiettivo elevato. Nel **lavoro** potresti aspirare a risultati molto più rapidi di quanto non avvenga solitamente, grazie a circostanze particolari che accorciano alcune tappe o ti consentono di aggirarle.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il sestile tra Sole e Urano, unitamente al prezioso sostegno della Luna, ti consente di individuare altre strade per accelerare il raggiungimento di un obiettivo nel **lavoro**. C'è un po' di tensione nell'aria, pensa a relativizzare e a consacrare uno spazio della giornata a qualcosa che ti ricarichi e porti la tua attenzione su un progetto molto piacevole. Se no diventi ostaggio della tua ambizione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione crea uno stato di tensione nervosa della quale sei solo in parte consapevole. Stacca la spina e concedi più spazio a quello che ti fa sognare, privilegiando le situazioni in cui l'intimità ti fa sentire protetto. Nel **lavoro** sei spronato da una sensazione di facilità che rende le cose facilmente accessibili. Evita però di farti condizionare più del necessario dal senso del dovere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La situazione nel **lavoro** attraversa un momento faticoso e limitante, richiedendoti un impegno che coinvolge a livello emotivo e che condiziona così il tuo stato d'animo. Per evitare di pagare un prezzo superiore a quello che merita, solleva il tuo sguardo e ridefinisci quelli che sono i tuoi obiettivi. A volte rischi di essere vittima inconsapevole dell'eccessiva serietà con cui consideri le cose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ti confronta con limiti di natura **economica**, che contrastano con quelle che sarebbero le tue scelte istintive. Per te non è facile accettarli perché, specialmente in questi giorni, il tuo lato ribelle e indisciplinato è più forte che mai. Ma non hai altra scelta che venire ai patti con te stesso, trovando il modo di mediare in funzione di quello che consideri prioritario.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna, anche oggi nel tuo segno, sarà in opposizione a Giove, che enfatizza il tuo lato ottimista e socievole, in quadrato con Saturno, che ti mette di fronte a difficoltà e limiti, frenando i tuoi slanci. Ma nonostante questi elementi contrastanti, ti trovi a disposizione un forte desiderio di fare, a tratti imperioso. Sei tu a lanciare a te stesso una sfida nel **lavoro** per superare i tuoi limiti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti trasmette vitalità e passione, accrescendo anche il piacere con cui affronti le situazioni, in maniera sempre più sorprendente e creativa. Forse il vero segreto di questo tuo stato d'animo è l'**amore**, che ti infiamma facendoti uscire dal classico autocontrollo che ti caratterizza. Goditi questo periodo insolito e pensa soprattutto a divertirti. Il piacere è un motore possente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Da un lato la configurazione ti mette di fronte a una situazione che ha qualcosa di irritante, contro la quale non riesci a individuare una soluzione valida. Dall'altro invece ti offre la possibilità di mettere in atto un cambiamento relativo alla dimensione quotidiana e al **lavoro**, per te non così facile da accettare e che tendi a rimandare. Ma forse oggi qualcosa scatta e le cose vengono da sole.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione scandisce una tappa importante che riguarda il **lavoro**, forse si tratta della scadenza di un termine che devi rispettare, forse un compito che ti mette di fronte a ulteriori responsabilità, obbligandoti a concentrare ancora di più le tue energie per raggiungere il tuo obiettivo. Ma la Luna ti offre l'ispirazione che ti consente di muoverti anche in condizioni di scarsa visibilità.

Sportello fisco

Cedolare affitti, rinvio ad agosto per pochi

Oliviero Franceschi

Anche quest'anno e per fortuna è arrivata una proroga per il pagamento delle tasse che ha spostato i termini per i versamenti. Tuttavia la proroga ha riguardato esclusivamente i titolari di partita Iva aventi precisi requisiti, come principalmente l'essere soggetti ISA (studi di settore). Per tutti gli altri contribuenti quindi le scadenze per pagare senza sanzioni e ravvedimenti operosi restano immutate. Lo scenario per chi possiede uno o più immobili affittati con la cedolare secca è stato pertanto modificato. Le scadenze sono diventate due: il prossimo 31 luglio rispettivamente senza maggiorazione per coloro che oltre all'affitto hanno partita Iva e sono soggetti agli Isa e con la maggiorazione dello 0,40% per gli altri; il 30 agosto con la maggiorazione per i titolari di partita Iva.

Quello che spaventa non è tanto la maggiorazione, che a ben vedere appare abbastanza sostenibile: 4 euro in più su 1000 euro di imposta. Quello che i contribuenti temono è che gli studi professionali, come sempre ingolfati dalla concomitanza di scadenze pesanti tra cui il 730 e il modello Redditi, che vanno ad aggiungersi ai consueti molteplici adempimenti da rispettare, non riescano a produrre in tempo utile il modello F24 con cui pagare l'imposta. Con il risultato di avere una certa suspence con la quale convivere, cagionata dall'eventualità di dover ricorrere al ravvedimento operoso per pagare il dovuto all'erario.

In questi casi meglio mantenere la calma e distrarci con il "ripasso" delle regole da conoscere per il versamento dell'acconto.

Infatti anche sulla cedolare è dovuto non solo il saldo per gli importi percepiti nel 2023 ma anche l'acconto per le entrate del 2024. L'acconto va pagato tutto a novembre se la cifra è inferiore a 257,52 euro; se invece la cifra è pari o superiore a 257,52 euro si pagherà la prima rata, pari al 40% del totale, insieme al saldo (con la doppia scadenza del 31 luglio e del 30 agosto per i soli titolari di partita Iva), mentre la seconda rata pari al 60% si verserà entro il 2 dicembre 2024.

Domande & Risposte

Contratto da registrare, quanto mi costa?

Ho ereditato un appartamento e intendo affittarlo con la cedolare secca per risparmiare. Per quanto riguarda la registrazione, mi hanno detto che non si paga nulla. È vero?

T.F.
Roma

Con la cedolare secca niente tasse

La cedolare secca è un'imposta sostitutiva dell'Irpef, delle addizionali, dell'imposta di registro (tranne l'ipotesi di cessione del contratto) e dell'imposta di bollo. La registrazione del contratto pertanto non richiede la corresponsione da parte del contribuente di nessun tributo. Attraverso sistemi come le credenziali dell'Agenzia delle entrate o lo spid o la carta d'identità elettronica è possibile effettuare la registrazione comodamente da casa sul portale dell'Agenzia delle entrate.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Com'è difficile amare
una donna
che ti ama troppo!

FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di mercoledì 17 luglio 2024 è stata di 67.208 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Il mito
Aspasia di Mileto, l'insegnante dei filosofi
Necci a pag. 21

Viaggi
Agerola, quel borgo fra le magie del mare
A pag. 20

Agerola, panorama dalla collina A destra, gli scavi a San Giovanni

Archeologia
San Giovanni, riemerge la Basilica di Costantino
Larcan a pag. 21

L'intervista Milena Palminteri

Parla l'autrice esordiente prima in classifica con il romanzo "Come l'arancio amaro": «Lavoravo agli archivi notarili. Quarant'anni fa in un atto mi capitò di leggere la storia di un bambino comprato. Oggi la racconto»

MILENA PALMINTERI
Come l'arancio amaro
BOMPIANI
448 pagine
19 euro

"Il gioco a Villa Tasca" di Antonino Leto (1844-1913), foto Bonhams

«Un debutto a 75 anni con i misteri di Sicilia»

Come l'arancio amaro è un romanzo che inneggia alla resilienza e al riscatto del corpo femminile sottomesso, abusato, eppure portatore di un immenso potere: quello di generare. L'autrice è un'«esordiente tardiva», come gioca a definirsi lei stessa: Milena Palminteri, 75 anni compiuti un mese fa. Nata a Palermo, oggi vive a Salerno e ha due figli grandi. «Era molto più giovane Camilleri, quando pubblicò il primo libro», dice sorridendo, sorpresa lei stessa del suo enorme successo. In effetti il primo romanzo importante dello scrittore siciliano, *La stagione della caccia*, uscì quando il papà di Montalbano aveva 68 anni.

Il suo libro è uscito il 4 giugno ed è già primo in classifica. Come si sente?

«Per me la pubblicazione era già un traguardo, poi quando mi hanno detto: "Milena, sei al primo posto", mi sono sentita un macigno sulle spalle. Ma si rende conto?».

"Come l'arancio amaro" racconta la storia di un'archivista del notariato che, spulciando tra gli atti, scopre la verità sulle sue origini. Com'è nata l'idea?

«Il seme del romanzo me lo portavo dietro da tantissimo tempo. Sono stata io stessa conservatrice degli atti notarili. Ho lavorato a Firenze, Roma, Caltagirone. Mio marito è di Ravello, e è notaio. Ha scelto la Sicilia, come prima sede, per compiacermi: allora c'erano ancora i miei genitori, a Palermo. Immediatamente dopo, siamo andati a Salerno. Era l'inizio degli anni Ottanta. Mi è capitato tra le mani un volume degli inizi del Novecento».

Cosa l'ha incuriosita?

«Dovevo controllare una copia che era stata fatta da questo volume e non mi convincevano delle cose. Allora lo sfoglio e trovo un unico atto, di un centinaio di pagine, forse più. Una lunghezza esagerata, insolita. Era un verbale richiesto dal procuratore del Re. E dietro c'era una storia torbida: la moglie, temendo di concorrere all'eredità del marito insieme ai suoi parenti, decide di simulare una gravidanza e poi di comprare un bambino, facendo credere che fosse figlio suo».

E il notaio si è prestato a una cosa del genere?

«Certo che no, era stato il procuratore a chiedergli di stilare l'inventario dell'eredità, per venire a capo del contenzioso tra i parenti».

Poi ha lasciato perdere?

«Ho conservato quell'atto nella mia memoria. Allora non scrivevo, mi occupavo di altro. Poi ho cominciato a frequentare un corso di scrittura creativa con Antonella Cilento, e a scrivere raccontini, tutti ambientati nella mia terra d'origine. C'era il richiamo a quella lingua, ad autori siciliani che ho amato: Bufalino, Consolo. A un certo punto, Antonella ha invitato degli editor, e Antonio Franchini mi ha spinto a continuare. Un altro editor, Alberto Rollo, ha letto i primi capitoli. È stato lui a darmi l'idea del doppio spazio temporale: Anni Sessanta e Anni Venti».

Nello spazio temporale più vicino a noi, il personaggio di Carlotta che lavora in un archivio notarile è un po' il suo alter ego, no?

«Diciamo che me ne sono appropriata, ambientando la storia in Sicilia. Ma certi sentimenti della ragazza li ho provati anche io, ho vissuto a cavallo di due diverse civiltà, quella contadina e quella industriale. Non sono certo stata una femminista ante litteram: allora in Sicilia la donna si guardava ancora con gli occhi degli uomini. Però c'era dentro di noi il desiderio di scrollarsi di dosso quelle limitazioni».

Lei racconta anche, e molto bene, la sua terra.

«Io sono siciliana di Palermo, mio papà era di Sciacca. Nel libro c'è questa Sarraca che io ho malamente deturpato nel nome ma che, alla fine, si riconosce. Parlo delle terme, del Monte San Calogero, e di San Marco, che era la mia campagna».

Tra i personaggi ce ne sono di realmente esistiti?

«L'unico è quello che chiamo l'onorevole Tabisso, ma che in realtà si chiamava Abisso, ed era straordinariamente legato alla mafia, vista come l'alter ego dello Stato».

Infatti lei racconta come i mafiosi occupano spazi che lo Stato ha lasciato abbandonati, no?

«Parliamo di una mafia che non aveva ancora subito alcun tipo di modificazione. Il mio Don Calogero era campiere fuori, ma mafioso dentro. Era gente che ancora si mimetizzava».

Sembra un po' il prequel del Padrino.

«Sicuramente, sì, è il genitore del mafioso che poi è andato in America. Comunque molti sono rimasti, perché non avevano voglia di attraversare l'oceano. Aspettavano tempi migliori».

Senza entrare troppo nella trama per non rovinare la sorpresa: nel suo libro Nardina sposa un nobile, Carlo Cangelosi, ma non riesce a rimanere incinta. Era una prassi consolidata all'epoca comprare figli se non si riusciva ad avere degli eredi?

«Non credo, ma poteva succedere. Si preferiva sempre la via legale, come l'adozione. Ma si poteva architettare un imbroglio, come il marito che mette incinta la servetta».

Invece il personaggio di Sabedda è una vittima, ma anche una ragazza con un suo lato oscuro, che arriva a vendere il proprio figlio?

«Sabedda, Nardina e Carlotta rappresentano un'evoluzione. e Sabedda è avanti perché lei è cresciuta fidandosi del suo istinto, perché non ha avuto accanto né la madre né la nonna».

Nel corso delle sue ricerche sui documenti notarili ha scoperto anche lati inediti della sua famiglia?

«No perché purtroppo si è sempre saputo tutto di quello che succedeva in casa. Ecco, forse potrei trovare qualcosa sul mio bisnonno, che faceva l'armatore a Sciacca, e spesso portava merce a Vietri sul mare».

Quanto ci ha messo a scrivere questo libro?

«Non mi vergogno a dirlo, cinque anni. C'è gente che lavora molto più alacremente, io invece sono una tartaruga, ho questa mania della ricerca del vocabolo più esatto. Un esempio, la carta dei volumi: "infragilita", non "fragile". Dovevo dare l'idea di fogli che si frantumavano tra le mani. Eppure, due editori hanno rifiutato questo libro».

Come, rifiutato?

«Sostenevano che la lingua non era, come dire, popolare. Che avrebbe avuto un range di lettori molto limitato».

Quando c'è stata la svolta?

«Quando ho dato il manoscritto a Franchini, che mi ha detto: lo devo leggere con molta calma. Mi ha chiamato a febbraio di quest'anno. Io ero per strada, mi tremavano le gambe. "Milena, il libro è buono, è molto buono..."».

Riccardo De Palo

Milena Palminteri è nata a Palermo il 13 giugno 1949, vive a Salerno e ha due figli. Per tutta la vita ha lavorato come conservatore negli archivi notarili

> CERTI SENTIMENTI DELLA MIA CARLOTTA LI HO PROVATI ANCH'IO RACCONTO L'EVOLUZIONE DELLA DONNA TRA ANNI VENTI E SESSANTA

> HO FREQUENTATO CORSI DI SCRITTURA, IL TESTO È STATO RIFIUTATO DUE VOLTE. L'EDITOR ANTONIO FRANCHINI, PERÒ, MI HA SPINTO A CONTINUARE

Dove andare

Agerola

Arroccato sul promontorio vertiginoso della Costiera amalfitana, il paese vanta un giusto connubio tra bellezze naturali e storia
E per la nuova estate punta a rilanciare i propri tesori, tra sentieri attrezzati in quota, visite guidate e appuntamenti di buona cucina

In volo tra gli dei nel borgo sul mare

LA DESTINAZIONE

«Siamo baciati dagli dei...». Il sorriso accende il viso e le braccia si spalancano come a riempire l'aria. Per i residenti di Agerola, borgo che si arrampica per seicento metri sul promontorio vertiginoso della Costiera Amalfitana, è una convinzione. Fa parte del loro Dna, convivere con la bellezza. In bilico, con un panorama che abbraccia in volo tutto il mare e la stessa Amalfi poco lontana. La prospettiva dall'alto su quel profondo blu misura tutte le cose, qui, dove si è convinti di vivere su un piccolo Olimpo. «È la bellezza di un territorio baciato dagli dei...», ripetono. Lontano dalla pazza folla (per citare Thomas Hardy) della bassa Costiera, ci si ritaglia un angolo di paradiso pacifico, incastonato sui Monti Lattari. Un piccolo mondo antico sospeso. «Ma Agerola è definita anche la piccola svizzera napoletana, in particolare per le caratteristiche abitazioni con i tetti a spiovente», racconta il sindaco Tommaso Naclerio. Agerola sa accogliere il suo visitatore curioso, alla ricerca di una dimensione più placida della febbricitante Costiera, amante delle passeggiate, di un contatto diretto con la natura attraverso i sentieri del trekking, ma anche di antiche storie che si tramandano da generazioni.

I BALCONI

«Agerola rappresenta un unicum nel contesto del territorio della Costiera - indica Naclerio che per l'occasione si fa Cicerone speciale - Sorge su un territorio collinare i cui balconi sovrastano il territorio sottostante offrendo paesaggi in cui l'azzurro del mare e del cielo si fondono all'orizzonte. Una fitta rete di sentieri e di passeggiate urbane rappresentano la meta di turisti da tutto il mondo che possono godere, anche nei periodi estivi, della freschezza e della tranquillità che contraddistingue i nostri luoghi». Il folklore qui è ossigeno, ma non solo. Si percepisce anche uno spirito di modernità al passo con i tempi. Il sistema raffinato di accoglienza dei locali, la gastronomia che rielabora le ricette in tono gourmet, persino le panchine per i belvedere diventano smart: prodotte in materiale sostenibile, funzionano ad energia solare e sono sempre connesse, visto che grazie ad un pannello fotovoltaico consentono la ricarica dei telefonini. Insomma, ci si siede in modo "intelligente" anche godendosi una skyline che si perde tra Punta Licosa e le isole di Capri e Ischia. Per tuffarsi in mare? Si ridiscende, per raggiungere le spiagge e gli scogli di Amalfi, il fiordo di Furone e Conca, oppure direttamente a Positano. Ma arrivati qui non si può perdere l'appuntamento con l'ambiente: «Di fama apprezzata in tutto il mondo gode il Sentiero degli Dei - dice il sindaco - che partendo dalla frazione di Bomerano arriva, attraverso paesaggi mozzafiato, a Nocelle frazione di Positano. Sempre di interesse ambientale è la Valle delle Ferriere, che da Agerola invece arriva ad Amalfi partendo da San Lazzaro. Il circuito dei Tre Calli invece, le cui vette sono i principali monti di Agerola, ospita a ferragosto la spettacolare *Alba Magica* evento atteso dalla comunità e dai visitatori che offre a partecipanti la possibilità di attendere in tenda l'alba che viene poi celebrata dal concerto della banda "Città d'Agerola"». Vicoli, piazzette, corti, l'effetto sorpresa è dietro l'angolo: «In tutte le chiese del territorio sono conservate opere espressione dell'arte e della ricchezza culturale locale - precisa Naclerio - e il Museo Civico Etnoantropologico conserva testimonianze della civiltà contadina e reperti archeologici». Prendersi il proprio tempo, giocare con le fotografie, scoprire piccoli scorci insoliti, la lentezza qui diventa la giusta modalità di visita. Che non può disdegnare la tavola. Cosa si deve degustare assolutamente ad Agerola?

UNA LUNGA E FITTA RETE DI PASSEGGIATE COLLEGA LA CITTÀ CON POSITANO E AMALFI, SVELANDO SCENARI MOZZAFIATO

Di lato, panorama della collina di Agerola sul mare

Sopra, il Sentiero degli Dei; in alto, scorcio di un palazzo storico del centro

IL MENU

«Beh, il paniere gastronomico qui è di eccezionale livello per qualità, genuinità e bontà - si illumina il sindaco - I prodotti tipici più famosi sono il fior di latte, il provolone del monaco dop, la provola affumicata, il pomodorino del piennolo, il pane biscottato e il tarallo ed una ricca varietà di salumi...Basta provarli per credere». E allora, proviamo. Ci si può sedere ad un tavolino sotto un pergolato, sul filo del tramonto che scivola nella sera. «D'altronde, qui il nostro componimento preferito è *Luna D'Agerola* di Salvatore Di Giacomo - ricorda Naclerio - che descrive in maniera esemplare e poetica la bellezza dei nostri cieli stellati». Tarantella si' Agerola è bell, dint'autunn chiù bell se fa'...

Laura Larcan

IN TAVOLA, IMPERDIBILI, PRODOTTI TIPICI COME IL FIOR DI LATTE, IL PROVOLONE DEL MONACO, I POMODORINI E IL PANE BISCOTTATO

Appunti

DOVE DORMIRE

Hotel Le Due Torri
Posizione strategica per questo hotel accogliente, a due passi dal trekking del Sentiero degli Dei. È dotato di piscina e ristorante tipico campano.
▶ Via Divina Costiera 11 Agerola (NA) 0818791257
hotelleduetorri.com

Grand Hotel Sant'Orsola
Panoramico ed elegante, vanta una incantevole posizione sul mare. Con terrazze giardino e ristorante di specialità.
▶ Via Miramare 12 Agerola (NA) 0818025666
grandhotelsantorsola.com

DOVE MANGIARE

La Corte degli Dei
Palazzo storico nel centro di Agerola, offre menu dalla colazione alla cena legati ai prodotti del territorio stagionali e a chilometro zero.
▶ Via Armando Diaz 26 Agerola (NA) lacortedeglidei.it 3248437579

L'Angolo dei Sapori
Trattoria, pizzeria e anche vendita di prodotti tipici della Costiera Amalfitana, qui si possono degustare specialità del territorio in un ambiente accogliente e piacevole.
▶ Via Principe di Piemonte 29 Agerola (NA) 0818731626

Sulle tracce della mitologia con il Festival della Musica

L'EVENTO

C'è l'emozione per un'alba magica sulle note di un'orchestra in alta quota sul Monte Tre Calli ad un passo dal cielo. E la suggestione di una serata in musica nel giardino-belvedere a strapiombo sul mare con illustri cantautori. Il leitmotiv è quello della location sublime che tra natura e arte colleziona fior di eventi di alto intrattenimento.

Sulle tracce di miti millenari e gioie moderne, ecco che brilla il nuovo programma di "*Agerola sui sentieri degli Dei - Festival dell'Alta Costiera Amalfitana*", ormai diventato, alla sua tredicesima edizione, simbolo e narrazione di una terra fantastica. Si sente ancora l'eco della fantastica «musica leggera» di Colapesce e Dimartino, prologo della rassegna estiva di ieri sera, per accendere da oggi i riflettori sul nuovo cartellone ad ingresso gratuito, sotto la Produzione Palco Reale, che punta ad abbracciare tutto il borgo. Cuore pulsante della kermesse sono i due palchi allestiti in altrettanti cornici mozzafiato: a Parco Colonia Montana (1200 posti a sedere) e nel Belvedere Parco Corona (300 posti a sedere), dove la forza evocativa della musica dal vivo si mescola amabilmente al fascino di Agerola.

AL VIA LA RASSEGNA DI SPETTACOLI LIVE E INCONTRI D'AUTORE CHE SVELA SPECIALI PANORAMI ALL'ALBA E AL TRAMONTO

TOUR DEI PARCHI

Complice il mare al tramonto. Lo spettacolo conforta l'anima, in fondo. E degustare aperitivi con prodotti tipici locali contribuisce ad impreziosire la serata. Si comincia oggi con le raffinate ballate di Luca Madonia, e si continua dal 22 luglio con l'energia del Banco del Mutuo Soccorso, gli omaggi ai grandi cantautori italiani di Mario Rosini e Francesco Baccini, la ricerca partenopea di Vale LP. Ad infiammare l'effetto notturno sono Ermal Meta (venerdì 26 luglio) e Dargen D'Amico (1 agosto), passando per i Tiromancino (7 agosto) e Malika Ayane (l'8 agosto). Agosto continua collezionando celebrità come Sergio Caputo, Maurizio Vandelli, I Jalisse, Fiat 131, Amara, Serena Brancale, Marco Masini, Merlot, Claudia Campagnola e Diamante e Roberto Colella.

La vista mozzafiato del palco con tutto il promontorio di Agerola

Dal tramonto all'alba di Ferragosto, lungo i sentieri degli dei, quasi il sogno di una notte di mezza estate spicca l'appuntamento tra crepuscolo e aurora tra il 14 e 15 agosto con l'Alba magica in alta quota su Monte Tre Calli per accogliere tra le note il sorgere del sole.

LA SORPRESA

Un'occasione speciale per godersi una passeggiata fuori dall'ordinario. Nel cartellone si scoprono anche la Banda Musicale dell'Aeronautica Militare, l'Orchestra Sinfonica Internazionale della Campania diretta dal maestro Leonardo Quadrini per il Centenario Pucciniano e la partecipazione di Pino Imperatore ed Erri De Luca. Anche la letteratura vuole la sua parte ad Agerola. E gli dei stanno a guardare

L. Lar.

Aspasia Di Mileto

LE **DONNE** NELLA **STORIA** E NEL **MITO**

Donna colta e indipendente, fu una figura di spicco nei salotti culturali di Atene e influenzò gli uomini più importanti della Polis. Si legò a Pericle, celebre statista, da cui ebbe un figlio

La concubina che a Socrate insegnò tutto

Continua con il ritratto di Aspasia di Mileto la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è anche il direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

"Abbiamo le etere (o le amanti) per il piacere, le concubine per la cura del corpo, le mogli perché ci partoriscano figli legittimi e siano fedeli custodi di casa e famiglia". Così l'oratore Demostene, nato nel 384 a.C., sintetizza le prerogative dell'uomo ateniese. Tre "categorie" di donne per un solo maschio. D'altro canto, la Grecia classica si fonda su una società patriarcale. Al cui interno il matrimonio ha una funzione centrale, di natura sociale e finanziaria. La futura sposa non ha voce in capitolo: è il padre a combinare ogni cosa. Le nozze servono ad aumentare il patrimonio e nobilitare lo status familiare. Gli accordi prematrimoniali prevedono una dote in denaro, terre o altre cose di valore tangibile. Nel contratto, l'amore entra assai poco; anzi, è considerato sconveniente. Per molti secoli a venire rimarrà la prassi dei matrimoni combinati, soprattutto ad un certo livello.

LE NOZZE

Nella Grecia antica le nozze segnano per la fanciulla il passaggio all'età adulta. Dopo il gamos, il giorno del matrimonio, meglio è che se ne stia a casa, nelle sue stanze, onde evitare che sospetti di infedeltà ne infanghino la reputazione. Solo se accompagnata da altre donne, può uscire. Per il marito è fondamentale avere figli legittimi, soprattutto maschi, futuri detentori della piena cittadinanza nella polis. Come ricorda la grecista Eva Cantarella ne *L'ambiguo malanno*, la collocazione femminile, che si tratti di moglie, concubina, etera o addirittura prostituta, è determinata in relazione al rapporto con l'uomo. Non stupisce che le esponenti del sesso femminile siano escluse dalla vita politica.

UNA CORTIGIANA LIBERA E CORAGGIOSA

Sopra, un'erma marmorea (copia romana di un'orginale del V secolo a. C.) nei Musei Vaticani con l'iscrizione del nome di Aspasia di Mileto

LE ECCEZIONI

In questo quadro così limitante, tuttavia, ci sono state delle eccezioni luminose. Innanzitutto, letterate fra cui spicca l'immortale Saffo, di cui abbiamo scritto su queste pagine. E poi cortigiane, spesso talmente belle da divenire modelle per gli scultori, come Frine. In questa categoria rientrano, ma non completamente, le etere (heterai, "compagna") di cui parla Demostene. Pur essendo difficili da "incasellare", le etere sono assimilabili a donne che fanno compagnia, anche in senso intellettuale e culturale, agli uomini. Ponendosi al loro livello, tanto da avere relazioni consensuali. Si tratta a volte di ex schiave oppure di straniere, dotate di un'educazione raffinata, con ampie conoscenze di arte, musica, danza, dialettica. Brillanti conversatrici, vengono condotte ai simposi e ricevono magnifici regali. Hanno accesso autonomo al denaro, che guadagnano e su cui pagano le tasse. Sono abili manager, a capo di aziende di "accompagnatrici" (assolutamente non "pornai", non prostitute). Inoltre esercitano una notevole influenza sugli uomini, spesso potenti e ricchi. Fra le etere, particolarmente celebre è rimasta Aspasia. Nata intorno al 470 a.C. e originaria di Mileto, in Asia Minore, ella si lega allo statista ateniese Pericle, che dopo qualche tempo si separa dalla moglie (o resta vedovo). Ha anche un figlio da lui, Pericle il Giovane. Molti sono gli insulti, le umiliazioni che Aspasia deve tollerare - basti pensare a ciò che scrive Aristofane - perché il suo ascendente su Pericle è mal visto. Viene chiamata "sfacciata meretrice" e accusata di dirigere un bordello.

Sotto, il dipinto "Visita alla Bottega di Fidia" di Louis Hector Leroux L'opera raffigura Pericle e Aspasia mentre visitano la bottega dello scultore ateniese Fidia, impegnato nella realizzazione della statua di Atena Parthènos per il Partenone

AMMIRATA DA PLATONE, PLUTARCO SCRISSE DI LEI CHE «FORNIVA AI FILOSOFI L'OCCASIONE DI PARLARE IN MODO APPROFONDITO»

LA STIMA

Eppure c'è chi, come Socrate, la ammira. Tanto da credere che sia lei l'autrice del celebre Epitaffio, pronunciato dallo statista. Anche Platone la apprezza molto. Secondo Plutarco, Aspasia "gestiva a piacimento gli uomini più importanti dello Stato, forniva ai filosofi l'occasione di parlarne in termini esaltati e in modo approfondito". É l'animatrice di un salotto culturale e il suo compagno "l'ama con tenerezza straordinaria".

Nel 429 a.C., durante la peste, Pericle perde entrambi i figli legittimi, per cui la polis gli concede un cambio della legge di cittadinanza, in modo che il figlio avuto da Aspasia diventi cittadino ateniese e lei sia legittimata. Subito dopo, lo statista muore. Si dice che poi Aspasia sia diventata la compagna del politico Lisicle. E che, grazie a lei, questi sia divenuto una figura di spicco nel panorama greco. Già allora, dietro un grande uomo c'era una grande donna. Ma anche allora la libertà aveva un prezzo.

Alessandra Necci

Roma, la prima basilica di Costantino riaffiora dagli scavi di San Giovanni

LA SCOPERTA

Strutture murarie che disegnano una sequenza di ambienti, un sistema di scivoli e scale che danno la profondità dei livelli, ma soprattutto possenti blocchi di tufo a puntellare quella che appare come una parete difensiva. Sotto al sole afoso di Roma, gli archeologi indicano i dettagli di un vasto complesso monumentale che sta riaffiorando ad oltre tre metri e mezzo di profondità sotto piazza San Giovanni, nel cantiere di rifacimento della pavimentazione che rientra nei progetti del Giubileo.

L'emozione è diffusa. Siamo di fronte ai resti, rarissimi, se non unici, di quello che viene definito storicamente il *Patriarchio*, ossia l'originaria prima basilica dell'imperatore cristiano Costantino del IV secolo dopo Cristo, fatta erigere dopo la sconfitta di Massenzio a Ponte Milvio, esattamente sopra l'architettura della caserma dei cosiddetti *Equites Singulares*, ossia la guardia a cavallo imperiale che si era schierata proprio con il suo antagonista. Una scoperta che ora riscrive completamente la fisionomia di questo famoso edificio, residenza ufficiale dei papi dalla prima metà del IV secolo al trasferimento ad Avignone nel 1305, deciso da Clemente V. Tramandato soprattutto attraverso le fonti storiche, aveva fino ad oggi restituito pochissime tracce archeologiche. I resti riaffiorati ricostruiscono ora la sua vita tra il IX ed il XIII secolo dopo Cristo, la piena fase medievale quando è stato più volte ingrandito e ristrutturato. La meraviglia sta tutta in quei muri perimetrali dell'edificio: una cinta di grandi blocchi faciata da paramenti di blocchetti di tufo più piccoli usati come contrafforti.

LE PROVE ARCHEOLOGICHE

«Si tratta di una struttura che poteva avere funzione sia di cinta muraria a difesa della residenza papale sia di sostruzione del pendio che caratterizzava in antico l'area del Laterano», spiega Daniela Porro, soprintendente speciale di Roma. Le prove, quindi, documentano una basilica e residenza fortificata, una roccaforte difficile da espugnare. Antesignana, verrebbe da dire, di Castel Sant'Angelo. Perché mura difensive? «L'edificazione della struttura è avvenuta durante un lungo periodo di tempo in cui Roma era oggetto delle razzie dei saraceni e al suo interno erano continue le lotte, talvolta violente, tra le famiglie aristocratiche che rivendicavano l'accesso al soglio di Pietro», spiegano dalla soprintendenza. Una emergenza difensiva cessata dopo il rientro dei papi a Roma dalla cattività avignonese, e con il trasferimento della sede in Vaticano a San Pietro.

RIPORTATE ALLA LUCE LE ANTICHE STRUTTURE DEL PATRIARCHIO, LA RESIDENZA ORIGINALE DEI PAPI: ERA CINTA DA MURA DIFENSIVE

L'UTILIZZO NEI SECOLI

Lo scavo, diretto dall'archeologa Simona Morretta, ha intercettato anche strutture databili ad epoche precedenti a Costantino. Murature e ambienti sotterranei appaiono legati alla caserma della guardia imperiale di epoca Severiana (III secolo dopo Cristo), mentre altre porzioni di muri sembrano funzionali alla più antica sistemazione a terrazzamenti dell'area (tra il I secolo avanti e il I secolo dopo Cristo). Insomma, lo scavo ha offerto una nuova documentazione sull'uso di piazza San Giovanni dall'antichità all'ultima sistemazione voluta da papa Sisto V nel Cinquecento. «Grazie alla analisi e allo studio dei rinvenimenti e dei reperti raccolti come monete, metalli, maioliche, ceramiche, arriveranno ulteriori informazioni sulla storia della città», avverte Simona Morretta. Soddisfatto il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «Le nuove scoperte di piazza San Giovanni in Laterano sono l'ennesima dimostrazione della ricchezza del territorio di Roma, una miniera inesauribile di tesori archeologici». E sul futuro dei reperti, la soprintendenza precisa che «i ritrovamenti verranno lasciati in situ e sono allo studio soluzioni per il futuro completamento dello scavo e per la valorizzazione». Lo stesso Sangiuliano precisa che «bisogna coniugare la salvaguardia della nostra storia alle esigenze di tutela e modernizzazione del tessuto urbano».

Laura Larcan

Accanto, veduta dello scavo di piazza San Giovanni a Roma, dove sono riemerse le strutture della prima basilica e residenza dei papi In basso, le mura difensive

EMMY AWARDS 2024: LE NOMINATION

Annunciate ieri le nomination degli Emmy Awards 2024, il più importante premio tv americano. Tra le serie con il maggior numero di candidature, c'è "Shogun" con 25 (in foto), "The Bear" con 23, "Only Murders in the Building" con 21 e "True Detective" con 19, "Baby Reindeer" con 11.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Presentati a Milano i palinsesti. Le due conduttrici insieme per "Amici-Verissimo", due speciali su Canale 5 in autunno. A Diletta Leotta il reality "La talpa", a Bianca Berlinguer un nuovo programma. Berlusconi: «Il Nove? Furbi. Si prendono i volti del passato»

De Filippi & Toffanin le regine di Mediaset

LE NOVITÀ

COLOGNO MONZESE (MI) L'unione (delle donne) fa la forza della nuova stagione Mediaset. Nello studio delle *Iene* a Cologno Monzese, ieri sera, Pier Silvio Berlusconi ha presentato i nuovi palinsesti di Canale 5, Rete 4 e Italia 1. Il titolo di cui l'amministratore delegato è forse più orgoglioso è *Amici-Verissimo*, prodotto da Fascino, cui stanno lavorando Maria De Filippi e Silvia Toffanin, storica compagna dell'ad Mediaset, anche come conduttrice. «Volevo celebrare il successo di Maria, e lei ha avuto l'idea di coinvolgere Silvia. Ci saranno spettacolo, ospiti, racconto. Per ora abbiamo due serate su Canale 5 in autunno. Spero diventino tre», dice Berlusconi.

CROSSMEDIALITÀ

Altra novità al femminile, Diletta Leotta condurrà da metà ottobre una *Talpa* «molto innovativa, che sarà abbastanza glam e farà uscire al meglio la detection (l'indagine, ndr)» con il suo cast vip. Il reality partirà su Infinity, per passare poi a Canale 5 (mentre la finale andrà prima sulla rete ammiraglia). Un progetto di crossmedialità che ha già premiato la fiction *Viola come il mare* e che adesso Pier Silvio – secondo cui la generalista resterà «il nostro core business», ma la scelta premiante è sempre più nell'incrocio fra televisione tradizionale e piatta-

L'AD: «È STATA MARIA A VOLERE ACCANTO A SÉ SILVIA». TORNANO "I CESARONI", PER ILARY BLASI SOLO "BATTITI LIVE"

forme – vuole estendere ad altri generi. Forte anche del fatto che i dati del primo semestre continuano a crescere e ogni settimana il 96% della popolazione si sintonizza su Mediaset, sia essa tv o radio o digital. «Vogliamo porci alla guida di un forte polo europeo con al centro la tv generalista», ragiona l'ad. In campo reality, intanto, confermati *Temptation Island* e il *Grande fratello*. Per il momento anche l'*Isola dei famosi*, che «in Spagna ha ottimi risultati, e in Italia vive di stanca: aspettiamo a valutare».

L'INFORMAZIONE

Su Rete 4 Bianca Berlinguer farà un nuovo programma che – "restituita" la striscia in access prime time a Paolo Del Debbio – da ottobre sbarcherà nella serata della domenica, sommandosi a *È sempre Cartabianca* del martedì con un sapore più di inchiesta: «Bianca non ha perso uno spettatore passando da Rai3 a noi». Tutte le serate di Rete 4 saranno così occupate da produzioni Mediaset, compreso il ritorno di Roberto Giacobbo e del suo *Freedom*. Così che l'ad sottolinea il salto fatto, passando «da rete delle telenovelas ad attualità, cronaca, politica». Italia 1 punterà invece, oltre che sulle storiche *Iene*, su Max Angioni. Durante la cena che ha seguito la presentazione dei palinsesti, il comico ha spiegato il suo *Max Working*, dove si camufferà da stagista offrendosi per i lavori più disparati. Altri appuntamenti della rete: la sfida di improvvisazioni *Pleased to Meet You* e l'adattamento del talk spagnolo *El Hormiguero*, che diventa *Il formicaio*. Poi, su Canale 5, eventi musicali con Laura Pausini (prima sarà su Infinity), i Pooh e Bocelli e l'intrattenimento di Michelle Hunziker. I concerti di Vasco Rossi avranno come interlocutore e intervistatore (in settembre) Claudio Amendola, atteso nel reboot dei *Cesaroni*, che porterà su Canale 5 nel 2025 vecchi e nuovi volti dell'amata fiction.

GLI AVVERSARI

Non ci sarà però Mastronardi, che si ritroverà invece nella fiction *La regola del gioco*: tra gli altri prodotti seriali, anche il debutto dei *Fratelli Corsaro* con Beppe Fiorello. Fra conferme e ritorni, Il volo e Pio e Amedeo si vedranno ancora per un paio di stagioni, mentre per Ilary Blasi c'è solo il successo estivo di *Battiti Live*, che si rifarà. Gerry Scotti resta invece una certezza e riappare, in forma di torneo, il suo *Milionario*.

In totale, da settembre a maggio, Mediaset ha prodotto quasi 21.000 ore. E i competitor? La Rai: «È una istituzione di cui ho grandissimo rispetto, con risorse più che sufficienti per superare qualunque cosa». Il Nove: «Non abbiamo particolari timori. È una pay tv che in Italia investe sulla tv generalista. Furbi: si prendono solo volti che fanno parte del passato». La7: «Non vince quasi mai le serate». Ma l'importante alla fine è «tenere la tv sempre accesa, nazionale e il più possibile in diretta». Magari con qualche nuovo volto, grazie anche a un progetto di 250-300 nuovi ingressi under 30.

Marina Cappa

LA BIONDA SHOWGIRL DEBUTTERÀ A OTTOBRE, CONFERMATE "LE IENE", I COMICI PIO E AMEDEO E "IL MILIONARIO" DI GERRY SCOTTI

A sinistra, Silvia Toffanin, 44 anni Al centro, Maria De Filippi, 62. Le due conduttrici saranno insieme in "Amici-Verissimo" A destra, Diletta Leotta, 32, che condurrà il reality "La talpa"

Cologno Monzese torna sul mercato nel mirino ora c'è una tv portoghese

LA STRATEGIA

Con l'integrazione ormai riuscita della Germania, dove i nuovi vertici di ProsiebenSatl ormai sono collaborativi e convergono sul business della tv commerciale, MFE Mediaset punta ad allargare il suo raggio d'azione per consolidare il polo europeo generalista. Nel mirino, secondo quanto risulta al *Messaggero*, c'è Impresa SGPS, la principale tv portoghese, che da tempo guarda con interesse alla holding media italo-olandese: nella primavera 2019, nel pieno della competizione fra Vivendi e Mediaset, la tv portoghese era un dossier sul tavolo di Medi. SGPS è una multimedia company che non ha eguali in Italia, dove la legge Mammì del 1990 impone una separazione fra la tv e la carta, di modeste dimensioni finanziarie: capitalizza 23 milioni.

BENE IL 2024

Ieri a Cologno Monzese ci sarebbe stato un board ordinario di MFE su questioni organizzative, che non avrebbe toccato l'argomento portoghese. Argomento che ha un suo razionale, in quanto consentirebbe a alla holding facente capo a Fininvest, della famiglia Berlusconi, di completare l'espansione nella penisola iberica.

Il 3 maggio 2023 è divenuta efficace la fusione transfrontaliera per incorporazione di Mediaset España Comunicación nella holding di Amsterdam, lasciando a Madrid persone e attività senza una legal entity: in un solo anno, la fusione ha già fruttato 40 milioni di sinergie. Se dovesse concretizzarsi l'acquisizione di Impresa SGPS, il gruppo guidato da Pier Silvio Berlusconi potrà avvalersi anche dell'espansione a Lisbona.

SGPS, SOCIETÀ DI LISBONA, È ATTIVA NEL SETTORE CON CANALI E GIORNALI CAPITALIZZA 23 MILIONI E COMPLETA LA PRESENZA NELLA PENISOLA IBERICA

GLI INTERESSI

Impresa - Sociedade Gestora De Participacoes Sociais, S.A. è una società di partecipazione con sede a Paço de Arcos (Oeiras) coinvolta nell'industria dei media, con interessi che coprono trasmissioni tv e giornali. La Società divide la sua attività in tre divisioni: tv, che comprende la produzione di video e il funzionamento dei canali televisivi privati in Portogallo, come SIC, SIC Noticias, SIC Radical, SIC Internacional e SIC; pubblicazione, attiva nel campo di quotidiani e riviste, compresi titoli come *Expresso, Visao, Exame* e *Caras* e altre divisioni, che comprende le attività nel settore immobiliare, soluzioni multimediali e tecnologiche di geo-localizzazione. A partire dal 31 dicembre 2011, le controllate della Società includono Impresa Publishing SA, SIC - Sociedade Independente de Comunicacao SA, Impresa digitale Producao Multimedia Lda e Impresa Servicos Sociedade Unipessoal Lda, tra gli altri. Due giorni fa Berlusconi jr, durante l'illustrazione del nuovo Palinsesto, ha spiegato che il 2024 è partito bene: a giugno raccolta pubblicitaria +14% e utile +30%. Il gruppo è interessato ad allargarsi e ha citato il Portogallo. Il focus principale oggi, quindi, è SGPS e sempre al momento non ci sarebbe più l'attenzione molto vigile fino al 2022, sulla Francia. A settembre di quell'anno, Mediaset tornò alla carica su M6 subito dopo l'interruzione delle trattative fra la pretendente Tf1 e la proprietaria tedesca Rtl: fece un'offerta alta ma il venditore tolse l'asset dal mercato.

Rosario Dimito

rBeppe Fiorello, 55 anni, e Paolo Briguglia, 50, nella fiction "I fratelli Corsaro"su Canale 5, dai romanzi di Salvo Toscano

L'intervista

Parla l'autore delle hit di Mahmood, Elodie, Angelina Mango. Dopo 95 Dischi di platino, esce «dalla macina dei numeri» per fare la sua musica. Il nuovo album «sarà essenziale, minimal»

Dardust

Dario Faini, nome d'arte Dardust, 48 anni. Pianista, compositore, autore e produttore, ha vinto 95 Dischi di platino. Uscirà con un nuovo album a due anni dall'ultimo, "Duality"

In alto, Elodie, 34 anni Per lei ha composto il brano "Andromeda" Sotto, Mahmood, 31: di Dardust le sue "Soldi", "Barrio", "Rapide", "Dorado" e "Inuyasha"

«Inseguire i tormentoni avvelena la creatività»

«Il pop italiano di quest'estate? Non sento cose tanto coraggiose, in giro». Parola di Dardust, ovvero Dario Faini, 48enne pianista, compositore e produttore marchigiano partito da Ascoli Piceno per arrivare a diventare il Re Mida della discografia italiana. Dopo aver vinto oltre 95 Dischi di platino come produttore e autore, mettendo i suoi guizzi al servizio del pop tricolore - c'è il suo zampino in *Riccione* dei Thegiornalisti, *Soldi*, *Barrio*, *Rapide*, *Dorado* e *Inuyasha* di Mahmood, *Andromeda* di Elodie, *Voce* e *Marea* di Madame, *La genesi del tuo colore* di Irama, *La noia* di Angelina Mango, solo per citarne alcune - ha deciso di uscire dal tormentonificio e tornare a mettere in primo piano sé stesso. Perché «i numeri sono la gabbia più grande che esista. Ti costringono a vivere con una pressione psicologica velenosa per la creatività».

A due anni da *Duality* in autunno uscirà il nuovo album *Urban Impressionism*, anticipato dai singoli *Mon Coeur Béton Brut* e *Impression*, *Skyline*, e a ottobre sarà in tour in Europa. Intanto domani sera si esibirà all'Arena sul Mare del Porto Antico di Ancona per un'anteprima di Adriatico Mediterraneo Festival (che si svolgerà dal 26 al 29 agosto, con Raiz e gli Almamegretta, il Canzoniere Grecanico Salentino e altri), accompagnato dal quintetto d'archi Sunset String Quintet.

Va bene la mancanza di coraggio, ma un pezzo che l'ha colpita tra quelli che si ascoltano in radio in queste settimane ci sarà, o no?

«Sì. *Malavita* dei Coma Cose. Bravissimi».

Cos'ha di speciale?

«È una canzone che esce dalle righe. Non è un copia-incolla delle formule che vanno per la maggiore all'estero. Ha un'identità tutta sua: è pop italiano, ma moderno».

CON "URBAN IMPRESSIONISM" PORTO DEBUSSY E RAVEL NEL CONTEMPORANEO. CHI MI PIACE OGGI? I COMA COSE, BRAVISSIMI»

Il settore senza Dardust come se la passa?

«La scena si è rinnovata. Ci sono tanti produttori bravi. Mi pare che si sia alzata tanto la capacità di produrre, la tecnica».

Ma?

«Forse bisognerebbe osare un po' di più, ecco».

Dei colleghi di nuova generazione chi promuove?

«Mi piace il modo in cui lavora Thasupreme, a suo modo geniale. E per altri ci devo pensare (ride)».

Lei ora in che campionato gioca?

«Tutto mio. Non sono più parte della macina. Gli altri hanno chi quattro, chi cinque, chi sei pezzi prodotti da loro tutti contemporaneamente in radio. Io ho scelto di essere meno invasivo. E mi sono tolto anche uno sfizio».

Quale?

«Ho composto la mia prima colonna sonora, un sogno che avevo sin da bambino. Il film è *Mani nude* di Mauro Mancini, con protagonista Alessandro Gassmann. Credo uscirà nel 2025, però».

Dopo l'elettronica e la new age di "Duality", con il nuovo album "Urban Impressionism" che generi ha esplorato?

«Il minimalismo. Sarà un disco molto asciutto, pulito, essenziale, con al centro il pianoforte. Ne suonerò qualche anteprima proprio domani sera in occasione del concerto che anticipa l'Adriatico Mediterraneo Festival. I brani sono nati da viaggi all'estero. *Impression*, *Skyline*, ad esempio, l'ho composto a Manhattan. Come il titolo del disco lascia intuire, porto Debussy e Ravel nella contemporaneità».

Ha collaborato con qualche collega?

«L'unica collaborazione è quella con Ze in the Clouds (vero nome Giuseppe Vitale, ndr), pianista lombardo che arriva dalla nuova scena jazz: l'ho conosciuto su Instagram e mi ha aiutato a scrivere e a ordinare le idee».

L'ha fatto ascoltare a qualcuno tra gli amici del circuito pop?

«Sì, Lorenzo Jovanotti. Gli è piaciuto. Quelli dell'ambiente dicono che è il mio disco migliore».

Che fa, si carica come il peggiore dei rapper?

«Macché. Io ho il problema inverso (ride)».

Cioè?

«Pare che non sia mai abbastanza quello che faccio. Gli esponenti della scena elettronica non mi reputano credibile per aver flirtato con il pop. Quelli della musica classica mi contestano il fatto di usare troppa elettronica. Sembra che la mia musica non vada bene per nessuno».

Come se ne esce?

«Da questo momento in poi vorrei dare priorità solo alla mia musica, al mio percorso: sento di aver dato tanto al pop».

Esclude il ritorno?

«Solo se troverò qualcosa di davvero stimolante. Sennò sto bene così».

Per caso Carlo Conti l'ha cercata per affidarle un ruolo nella commissione del prossimo Festival di Sanremo?

DOMANI SERA SARÀ PROTAGONISTA DI UNO SHOW NEL PORTO DI ANCONA. «IL CONSENSO È LA GABBIA PIÙ GRANDE PER GLI ARTISTI»

«No. E non so se gli conviene chiamarmi. Sarebbe un bel casino a livello di interessi, conoscendo tutti i produttori, gli artisti e gli autori: troppo scomodo (ride)».

Mattia Marzi

Concerti di popstar, Formula 1 e calcio: l'Italia torna ad amare l'intrattenimento

IL BILANCIO

I giganti della pop music come Harry Styles a colpi di 100mila spettatori a serata e le sfide sportive da Formula1 a Monza che richiamano fino a 120mila spettatori, il fenomeno dei fumetti che attira a Lucca Comics anche 343mila visitatori e film-evento pluripremiati come *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi che riportano in sala pellegrinaggi di 5 milioni di persone. L'intrattenimento si riprende la sua rivincita, secondo i dati del 2023 del rapporto annuale Siae. Altro che un anno vissuto pericolosamente.

Al contrario, la tendenza rispetto al 2022 è positiva con oltre 3,5 milioni di appuntamenti, 265 milioni di spettatori e 4,2 miliardi di euro incassati dai biglietti (la spesa più alta di sempre). «L'anno scorso ho aperto il mio intervento ricordando che l'emergenza stava finendo. Quest'anno lo apro dicendo che l'emergenza Covid è veramente finita, lo si vede chiaramente dai dati», commenta il presidente della Siae, Salvatore Nastasi, durante la presentazione della ricerca nella sede di Civita a Roma. Musica, sport, teatro, cinema, i riflettori della cultura sembrano gradualmente riaccendersi: anche se gli eventi sono ancora il 18% in meno rispetto al 2019, sono il 15% più del 2022. E gli spettatori complessivi del 2023 hanno superato del 30% l'anno prima.

I SOCIAL

A dare la misura del successo è anche il fattore social a colpi di selfie: «È evidente anche dalle storie di Instagram, è quello dei grandi live, con dati assolutamente incredibili come Harry Styles, con più di 100mila spettatori in un unico evento», riflette il direttore generale Siae Matteo Fedeli. «Anche Marracash - aggiunge - che nella sua data milanese ha fatto più di 80mila paganti, ma anche e soprattutto i Pinguini Tattici Nucleari, che sono riusciti a vendere con le loro date del 2023 più di 500mila biglietti». Il comparto industriale della musica gioca un ruolo chiave: «Vasco è una conferma - per il direttore - e vi direi anche Ultimo che si conferma nella classifica tra i più forti negli stadi, con più di 300mila biglietti venduti».

I FENOMENI

E quando si parla di indotto economico per il paese Italia, il riferimento vola subito ai fenomeni dei Coldplay e Taylor Swift, che anche da soli, spostano punti percentuali di Pil in alcuni Paesi, «che fanno ben sperare già per il prossimo rapporto», dice Fedeli. Il numero di concerti è aumentato del 13% rispetto al 2022, quello degli spettatori del 16% sull'anno prima e addirittura del 70% guardando ai dati pre-Covid. Un totale di quasi 970 milioni di euro spesi dal pubblico. Anche lo sport attira tanto, con quasi il 19% di tifosi sugli spalti in più del 2019. Il Calcio, da solo, l'83,2% degli eventi sportivi fruiti nel Paese. Nel 2023, l'offerta di eventi calcistici è arrivata a oltre 63 mila spettacoli, più di uno spettacolo ogni mille abitanti. Il Lazio si conferma un importante punto di riferimento per lo spettacolo calcistico italiano con eventi di richiamo, capaci di attrarre 3,7 milioni con appena 720 spettacoli. I concerti incassano tanto ma la Roma è più seguita. I grandi eventi musicali tra Circo Massimo e Stadio Olimpico hanno incassato dai ticket più di 133 milioni di euro, per quasi 2,8 milioni di biglietti. Gli Imagine Dragons come il derby Lazio-Roma e la semifinale di Europa League Roma-Feyenoord.

LA CLASSIFICA

Nella Top20 degli eventi più gettonati del 2023 i motori, però, la fanno da padroni. L'appuntamento che in un solo giorno ha fatto staccare più biglietti è stato il Gran premio di F1 di Monza. Solo il 3 settembre sono stati contati 120mila ingressi. Seconda nella top 20 degli eventi più gettonati è stata l'Eicma di Rho, con 107mila amanti delle due ruote accorsi per l'occasione. In generale, va bene il teatro. Crescono gli spettacoli, che sono oltre 146mila («il Sud e le Isole segnano un +44% complessivo rispetto al 2022», commenta Fedeli). Ci sono anche le mostre, per le quali i visitatori hanno speso il 19% in più. L'obiettivo del prossimo anno della Siae? «L'Intelligenza artificiale che per me noi è diventata fondamentale», chiosa Nastasi.

Sopra, il cantautore romano Ultimo, tra i più seguiti negli stadi, con più di trecentomila biglietti venduti in tutta Italia

IL RAPPORTO 2023 DELLA SIAE REGISTRA LA RIPRESA DEL SETTORE: CON OLTRE 265 MILIONI DI PERSONE COINVOLTE

L.Lar.

Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Falò e gelosie

Canale 5 ore 21.20
Temptation Island
★★★

L'attesissima quarta puntata di *Temptation Island*, reality condotto da Filippo Bisciglia, andrà in onda oggi su Canale 5 alle 21.20. Lino e Tony, fidanzati rispettivamente con Alessia e Jenny, continuano a comportarsi come se fossero single e evitano il confronto con le amate. Il romano Raul sciocca tutti baciando una tentatrice. Come reagirà la fidanzata Martina?

ASCOLTI

Fiction
10,1%
1 mln 379 mila spettatori
Sophie Cross - Verità nascoste Rai 1

Varietà
16%
1 mln 767 mila spettatori
Ciao Darwin 9 – Giovanni 8:7 Canale 5

IL PROTAGONISTA George MacKay, 32 anni, in una scena di "1917"

Guerra da Oscar

Rai2 ore 21.20
1917
★★★

Candidato nel 2020 a 10 premi Oscar, questa sera va in onda alle 21.20 su Rai2 *1917*, film diretto da Sam Mendes (Miglior regista agli Oscar nel 1999 per *American Beauty*) e ambientato durante la Prima guerra mondiale. L'opera, composta da un cast stellare - il New York Times l'ha definita "un capolavoro bellico" - vede come protagonisti due giovani caporali dell'esercito britannico, Schofield e Blake, che, il 6 aprile 1917, ricevono dal proprio battaglione un incarico di vitale importanza: dovranno attraversare il territorio nemico per recapitare un messaggio al generale Erinmor (Colin Firth, l'affascinante Mark Darcy nella saga di *Bridget Jones*) e il colonnello Mackenzie (Benedict Cumberbatch, il *Doctor Strange* nell'universo cinematografico della Marvel). Se i due caporali non riusciranno a completare in tempo la missione suicida, gli alleati cadranno in una trappola dei tedeschi e più di 1600 persone moriranno, tra cui il fratello di Blake.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
10.55 **Camera dei deputati. Relazione Annuale dell'Autorità Garante delle Comunicazioni** Attualità
11.45 **Camper in viaggio** Lifestyle
12.15 **Camper** Lifestyle
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
17.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Attualità
20.30 **Techetechetè (2024)** Doc.
21.25 ● **Noos - L`avventura della conoscenza** Documentari. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentari. Condotto da Alberto Angela
1.10 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.40 **Che tempo fa** Attualità
1.45 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **In guerra per amore** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Happy Family** Spett
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **La nave dei sogni - Bali** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
14.45 ● **Tour de France: Gap - Barcelonnette 18a tappa** Sport
16.40 ● **Tour all'arrivo** Sport
17.40 ● **Tour Replay** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **1917** Film. Di Sam Mendes. Con George MacKay
23.20 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
0.25 **The Net - La terra promessa** Serie Tv
The Net - La terra promessa Serie Tv
2.05 ● **Radiocorsa** Sport
2.35 **Dobbiamo parlare** Film

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità. Condotto da Roberto Vicaretti
9.50 **Elisir Estate - Il meglio di** Att.
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Attualità
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentari
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
16.55 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Lifestyle
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **L'innocente** Film. Di L. Garrel. Con Louis Garrel, Roschdy Zem, Noémie Merlant Vedi
23.05 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentari
0.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.30 **Meteo 3** Attualità
0.35 **Parlamento Magazine Lavori in Corso** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Quello strano sentimento** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 ● **Paolo Borsellino** Film. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Giorgio Tirabassi
0.20 **Ticker - Esplosione finale** Film
2.10 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.30 **L'angelo con la pistola** Film
4.20 **Bosch** Serie Tv
5.05 **Sei forte maestro** Serie Tv

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
21.20 ● **Temptation Island** Spett. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.20 **Oltre la soglia** Fiction
4.35 **Vivere** Soap
5.10 **L'isola di Pietro** Fiction

ITALIA 1

6.15 **Camera Café** Serie Tv
6.20 **Camera Café** Serie Tv
6.25 **Camera Café** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie
8.35 **Station 19** Serie Tv
9.30 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.30 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Trespass - Sequestrati** Film. Di Joel Schumacher. Con Nicolas Cage, Nicole Kidman, Cam Gigandet
23.20 **Noi** Film
1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.50 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.05 **Giga strutture** Documentari
2.50 **Giga strutture** Documentari
3.35 **City Hunter** Cartoni Animati
3.55 **City Hunter** Cartoni Animati
4.15 **City Hunter** Cartoni Animati

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 ● **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Manhattan** Film
1.20 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
3.25 **Omnibus - Dibattito** Attualità
5.05 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani

SKY

CINEMA
11.05 Pride and Glory - Il prezzo dell'onore Sky Cinema Action
11.15 Hotel Transylvania Sky Cinema Family
11.55 Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1 Sky Cinema Collection
12.10 Sono solo fantasmi Sky Cinema Comedy
12.15 Army of One Sky Cinema Uno
12.50 Hotel Transylvania 2 Sky Cinema Family
13.15 The Accountant Sky Cinema Action
13.45 The Bodyguard - Guardia del corpo Sky Cinema Uno
13.50 Lockdown all'italiana Sky Cinema Comedy
14.00 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Sky Cinema Collection
14.25 Shrek e vissero felici e contenti Sky Cinema Family
15.25 Le ultime 24 ore Sky Cinema Action
15.30 Ghostbusters Sky Cinema Comedy
15.55 Poveri Ma Ricchi Sky Cinema Uno
16.00 Z la formica Sky Cinema Family
16.20 Hunger Games Sky Cinema Collection
17.05 Tremors Sky Cinema Action
17.30 La rivincita delle sfigate Sky Cinema Comedy
17.30 Viaggio nell'isola misteriosa Sky Cinema Family
17.35 Star Trek Beyond Sky Cinema Uno
18.45 Sotto assedio - White House Down Sky Cinema Action
18.45 Hunger Games: La ragazza di fuoco Sky Cinema Collection
19.05 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Sky Cinema Family
19.15 Effetti indesiderati Sky Cinema Comedy
19.40 Maigret Sky Cinema Uno
21.00 I tre moschettieri - D'Artagnan Sky Cinema Action
21.00 Il Professore matto Sky Cinema Comedy
21.00 I viaggiatori Sky Cinema Family
21.15 Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1 Sky Cinema Collection
21.15 Dead Shot - Vendetta disperata Sky Cinema Uno
22.40 Se mi vuoi bene Sky Cinema Comedy
22.50 La rapina perfetta Sky Cinema Uno
23.00 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo Sky Cinema Family
23.05 Badge of Honor Sky Cinema Action
23.20 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Sky Cinema Collection
0.30 The Man - La talpa Sky Cinema Comedy
0.45 La ragazza del treno Sky Cinema Uno
0.50 Batman & Robin Sky Cinema Action
1.00 Show Dogs - Entriamo in scena Sky Cinema Family

SPORT
8.00 Calcio, Beach Soccer Tour. Sharm C Sky Sport Arena
9.00 Calcio, Beach Soccer Tour. Sharm C Sky Sport Arena
10.00 Rugby, Test Match. Tonga - Italia Sky Sport Arena
15.30 The WRC Magazine Sky Sport Arena
16.00 Calcio, Calciomercato - L'originale Sky Sport Arena
22.45 World Rally Championship. Lettonia Sky Sport Arena
23.30 Tennis, The Insider Wimbledon Sky Sport Uno
23.45 Rugby, Test Match. Sud Africa - Irlanda Sky Sport Arena
0.00 Calcio, Calciomercato - L'originale Sky Sport Uno
1.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA Sky Sport Uno
2.00 Rugby, Test Match. All Blacks - Inghilterra Sky Sport Arena
4.00 Basket, Eurolega. Panathinaikos - Maccabi Sky Sport Arena

SKY SERIE

6.00 **I delitti del BarLume - Il pozzo dei desideri** Film
7.45 **Call My Agent - Italia - S.02 - Speciale** Attualità
8.00 **Call the Midwife** Serie Tv
9.00 **Call the Midwife** Serie Tv
10.00 **Bones** Serie Tv
10.55 **Bones** Serie Tv
11.50 **Gentleman Jack - Nessuna mi ha mai detto di no** Serie Tv
13.00 **Gentleman Jack - Nessuna mi ha mai detto di no** Serie Tv
14.05 **Call the Midwife** Serie Tv
15.05 **Call the Midwife** Serie Tv
16.05 **Baywatch** Serie Tv
17.00 **Baywatch** Serie Tv
17.55 **Bones** Serie Tv
18.50 **Bones** Serie Tv
19.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Transplant** Serie Tv. Di K. Nguyen. Con Joseph Kay, Jocelyn Deschenes, Bruno Dubé
22.10 **Transplant** Serie Tv
23.05 **A casa tutti bene - La serie** Fiction
0.45 **Un Amore - Speciale** Attualità
1.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
1.30 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Sole prevalente e gran caldo su tutta la Penisola, massime fino a 38/42°C.

OGGI

NORD: Tempo stabile e soleggiato, salvo lieve variabilità diurna in prossimità dell'arco alpino specie orientale con isolati rovesci.

CENTRO: Tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, salvo lieve variabilità pomeridiana sull'Appennino. Temperature stabili, massime comprese tra 32 e 37°C.

SUD: Stabilità e tempo soleggiato, lieve variabilità diurna lungo l'Appennino. Temperature stazionarie, massime comprese tra 32 e 38, punte locali fino a 40-41°C.

DOMANI

Soleggiato e caldo intenso, temporali pomeridiani serali su Alpi e Triveneto.

DOPODOMANI

Qualche temporale diurno su Alpi e Appennino, sole e caldo intenso altrove.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	26	37	Atene	27	39
Bolzano	19	33	Belgrado	24	35
Cagliari	23	32	Berlino	14	26
Firenze	20	38	Helsinki	17	20
Genova	21	31	Londra	11	25
L'Aquila	18	34	Madrid	20	38
Milano	25	34	Mosca	20	27
Napoli	26	35	Oslo	14	24
Palermo	23	33	Parigi	14	28
Reggio C.	26	33	Stoccolma	15	23
Roma	23	32	Varsavia	17	26
Torino	23	32	Vienna	20	32

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI
XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	57 / 69	48 / 68	86 / 59	79 / 54
Cagliari	77 / 97	25 / 57	4 / 55	21 / 50
Firenze	39 / 95	89 / 68	59 / 65	66 / 63
Genova	31 / 81	33 / 51	84 / 49	12 / 48
Milano	42 / 81	68 / 65	10 / 59	59 / 56
Napoli	75 / 102	55 / 49	49 / 40	3 / 39
Palermo	10 / 80	26 / 68	70 / 53	86 / 44
Roma	19 / 88	44 / 84	10 / 73	42 / 66
Torino	45 / 73	34 / 61	77 / 56	38 / 54
Venezia	73 / 76	76 / 58	56 / 53	16 / 51
Nazionale	52 / 61	5 / 58	53 / 55	8 / 54

Sport

PALLANUOTO

Pro Recco liquidata: via dalla Champions e giocatori liberi

La Pro Recco, la squadra più vincente nella pallanuoto italiana ed europea, è stata messa in liquidazione dopo l'abbandono da parte del patron Gabriele Volpi, che nella sua gestione ha vinto 50 trofei in 20 anni. Il presidente del club, Marcello Felugo, ha annunciato un piano di inevitabile ridimensionamento: i giocatori vengono liberati, ci sarà la rinuncia alla wild card per la prossima Champions League e si punterà sui giovani, per un campionato «di retroguardia, per la salvezza», dichiara Felugo.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Giovedì 18 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

DYBALA-LE FÉE ROMA, PROVE DI FUTURO

▶Primo test dei giallorossi nella nuova stagione: battuto il Latina con 6 gol
A segno Paulo ed Enzo oltre a Solbakken, Pisilli e Graziani (doppietta)
Il francese: «Sto vivendo una bella avventura, mostrerò tutto il mio valore»

I PROTAGONISTI

ROMA Si dice sempre in questi casi, "buona la prima". Il punteggio è buono, oltreché scontato: 6-1 contro il Latina, che milita in serie C. La Roma non è certo questa, non le si avvicina nemmeno, calcolando gli assenti *vacanzieri* e quei sei-sette calciatori che entro la fine del mercato dovranno arrivare, questo almeno filtra da Trigoria. Qualche novità sotto l'aspetto tecnico c'è, una su tutte Enzo Le Fée, che De Rossi piazza al centro del suo 4-2-3-1, al fianco di Pisilli. Un modulo con cui aveva concluso la stagione con l'amichevole australiana giocata con il Milan a maggio. Un'indicazione per il futuro, forse. Con il francese che può agire da regista e da mediano, al fianco di Paredes o al suo posto. Da quel poco che abbiamo potuto scrutare nel pomeriggio torrido di Trigoria, sul campo Testaccio, Enzo è un giocatore dinamico, calcia con i due piedi, gioca a due tocchi, combatte e si inserisce. Il gol che segna contro il Latina (il quarto) è solo un confortante inizio. A De Rossi mancava proprio quel dinamismo là in mezzo, Cristante e Paredes hanno un passo diverso e la Roma ha sempre faticato ad alzare il ritmo. I famosi giocatori di gamba, ecco quelli Daniele li aspetta ancora, specie sugli esterni. Le Fée deve essere quel calciatore lì, uno di qualità e che sa anche mordere. Al momento è tutto da scoprire, la Roma lo ha pagato tanto e ci crede, sperando - dopo Aouar - di non aver fatto un buco nell'acqua. «Ho avuto buone sensazioni, sono stato ben accolto da tutti. Fa caldo, ci dobbiamo adattare. Mi sento a mio agio, ci vuole tempo per mostrare tutte le mie qualità. Cosa mi chiede De Rossi? Di toccare molto la palla, di legare i reparti, ma sono solo all'inizio, devo migliorare. A chi mi ispiro? A Iniesta, il migliore nel suo ruolo. Questa di Roma è una sfida, volevo provare nuove esperienze. Dopo l'ultima annata, nella quale ho subito due infortuni seri, ho sentito il bisogno di vivere un'avventura per ritrovare me stesso. E Roma mi ha dato questa opportunità», così Enzo, a fine match.

DE ROSSI INSISTE CON IL 4-2-3-1 CON SMALLING-NDICKA COPPIA CENTRALE E L'ARGENTINO A FARE IL CENTRAVANTI

SVOLGIMENTO

De Rossi ha schierato due formazioni diverse nei due tempi, nella ripresa ha dato spazio a tanti ragazzi, come Cherubini, Almaviva e Graziani, che ha segnato una doppietta, con Cherubini, autore di un assist. Nel primo tempo, in campo anche qualche vecchio volto, come Smalling (ha colpito un palo, di testa), pure lui in attesa di conoscere il suo destino, chissà se a Roma o altrove. C'è Ndicka, subito in clima campionato, non ha mollato un attimo - con le buone e cattive - il suo diretto avversario, Mastroianni. Già in moto anche Angeliño, che prova i movimenti che De Rossi chiede: esterno sì, ma molto dentro il campo. Dall'altra parte il giovanissimo Sangaré, che va ovviamente studiato e aspettato. Il padrone dell'attacco è Dybala, schierato nel ruolo di centravanti: dietro di lui agivano Joao Costa, Baldanzi (due pali) e Solbakken (un palo anche per lui). La Roma, un po' a sorpresa, concede il vantaggio al Latina con Capanni Dias. Segnano poi Dybala e Solbakken su calci di rigore, poi Pisilli e, appunto, Le Fée. Nella ripresa, quei due lampi del centrocampista primavera, classe 2005. La scena, ovviamente, se la prende pure il promesso sposo Dybala, ieri centravanti e poi si vedrà (Abraham ha accusato un problema muscolare, come Bove e hanno saltato l'amichevole), ma in quel ruolo arriverà un altro calciatore. Paulo fa gol, regala qualche spunto dei suoi e ora aspetta un segnale dalla società, che è convinta di trattenerlo e magari di rinnovargli il contratto, anche se la strategia per il futuro va in un'altra direzione: giovani e che guadagnino poco. Ma Dybala è Dybala, si sa. Lo era per Mourinho e lo è anche per De Rossi, che può impiegarlo almeno in due ruoli della trequarti (nel 4-2-3-1) e come punta centrale e in altrettante posizioni nel 4-3-3. E' tutto in divenire. Ora si sposa, ci si penserà. Tanti auguri.

Alessandro Angeloni

PERSONAGGI **In alto Paulo Dybala in azione durante l'amichevole a Trigoria contro il Latina, a destra Enzo Le Fée e Tommasi Baldanzi** (foto MANCINI)

Ghisolfi offre 25 milioni per Soulé En-Nesyri deve ancora dire di sì

LE STRATEGIE

ROMA Venticinque milioni compresi i bonus. Dopo tanto tergiversare, la Roma ha effettuato la prima mossa ufficiale per Soulé. Forti del sì del ragazzo, ribadito martedì dal manager Guastadisegno al dt bianconero Giuntoli, Ghisolfi ha rotto gli indugi e si è mosso per l'argentino. Venticinque milioni è la base di partenza sulla quale imbastire una trattativa. Stessa somma offerta dal Leicester ma con una differenza fondamentale: Soulé vuole venire alla Roma. Un particolare che a Trigoria, sotto lo sguardo attento della Ceo Souloukou (che ieri prima del test contro il Latina si è intrattenuta in una riunione con Ryan e Corbin Friedkin alla quale erano presenti anche De Rossi e Ghisolfi) non è passato inosservato. È questo il prototipo del calciatore cercato dalla Roma: forte, giovane, futuribile, ingaggio basso e con l'entusiasmo di guardare Trigoria come un punto di arrivo e non di passaggio o di ripiego. E se c'è da pagare qualcosa in più di cartellino, poco male. I Friedkin hanno dimostrato già con Le Fée , investendo 23 milioni, che se c'è da spendere non si tirano indietro. Anche perché nel mercato dinamico che ha in mente Ghisolfi le uscite possono agevolare le entrate. Non sembra quindi un caso che il passo ufficiale giallorosso sia arrivato all'indomani dell'ufficialità del passaggio di Aouar all' Al Ittihad per 12 milioni. E chissà se l'addio di Abraham (il MIlan insiste, la Roma chiede 25 milioni) non possano accelerare ulteriormente le entrate. Ora la palla passa alla Juventus. Giuntoli per ora ha fatto la voce grossa, perché era certo di un rilancio del Leicester. Che ad oggi non c'è stato. Trentacinque milioni è una valutazione che è quindi destinata a scendere. E partire da una base di 25, permette alla Roma di mettersi seduta al tavolo e iniziare a trattare con il club bianconero.

IN ATTESA

Quello che ancora, almeno a livello ufficiale, non è stato fatto con il Siviglia per En-Nesyri. Il motivo è semplice: il centravanti marocchino, pur avendo mostrato gradimento per la destinazione, deve ancora dire sì alla proposta giallorossa. Ghisolfi ha offerto un quadriennale da 3 milioni a stagione, bonus compresi. Se il parametro sono i 5 proposti dal Fenerbahce di Mourinho (che intanto sta virando su Jovic del Milan) non ci siamo. Ma a Trigoria contano sull'appeal del nostro campionato rispetto a quello turco, senza contare che il marocchino parte da uno stipendio di 1,8 milioni che percepisce in Andalusia. Anche in questo caso trovare un'intesa non sembra impossibile. Lentamente, quindi, la nuova Roma prende forma. Sette, forse sei (considerando l'acquisto di Le Fée) i calciatori che mancano ancora a De Rossi. A Trigoria c'è la consapevolezza di una rosa ancora in maschera e non ci si irrigidisce più di tanto quando si pronuncia la parola ritardo. L'importante, però, è non sbagliare gli investimenti, perché poi si rischia di portarseli dietro per tanto tempo. Così con un occhio ai giovani - c'è la conferma di Alberto De Rossi come responsabile del settore giovanile con Trapani capo scouting e Bruno Conti che si occuperà dall'under 14 in giù - la sensazione è che l'accelerazione sia dietro l'angolo. Messa da parte la parola transizione, la Roma - al di là di un progetto triennale - vuole subito competere per un ritorno in Champions che manca ormai da 6 anni. E sia Soulé che En Nesyri sono stati individuati per accelerare questo processo. Chi invece non fa più parte del progetto è Karsdorp. Il Trabzonspor, dopo l'addio di Meunier, ha superato il Besiktas nella corsa all'olandese. A destra la Roma cerca un titolare. Assignon rimane un profilo monitorato ma Ghisolfi sta aspettando l'occasione giusta.

Stefano Carina

PROPOSTO UN ACCORDO DI QUATTRO ANNI A 3 MILIONI A STAGIONE IL MILAN INSISTE PER ABRAHAM ASSIGNON SI CANDIDA

La divisa Ispirata alle tessere anni '30

Oggi la presentazione della nuova maglia Sui numeri la mappa del quartiere Testaccio

La nuova divisa è stata ideata dal graphic designer Miro Kroner per Adidas. I colori richiamano la tessera dell'abbonamento 1933/34 quando i giallorossi disputavano le partite in casa a Campo Testaccio. Sui numeri, la piantina del quartiere romano.

L'IDEA DI BARONI LAZIO A TRE FACCE

▸Il nuovo tecnico non è intransigente come Sarri e Tudor: parte dalla difesa a 4 ma alternerà in corsa gli schemi dalla mediana in su. Castrovilli stasera in ritiro

IL FOCUS

dal nostro inviato

AURONZO Scordatevi il passato, l'intransigenza tattica di Sarri e Tudor sul 4-3-3 e il 3-4-2-1. Baroni è un trasformista, lo sta dimostrando, studiando tre nuove Lazio, che verranno alternate nel corso dell'anno, a seconda del mercato e degli uomini che avrà a disposizione per ogni incontro. Vi avevamo svelato che sarebbe partito con il 4-2-3-1, ma non sarebbe stato il modulo definitivo. Martedì sono iniziate le prove di 4-1-4-1, ieri quelle di 4-3-3, schema di partenza se dovesse arrivare un altro esterno dopo il mancato sbarco di Greenwood. Stengs potrebbe tornare di moda (anche in uno scambio con Isaksen), si valuterà Laurienté del Sassuolo perché Pedro (c'è sempre Al-Qadsiah) ha chiesto a Baroni di giocare trequartista per correre di meno. Se la Lazio dovesse ripensare a un fantasista, occhio a Samardzic, offerto Gaetano del Napoli, il sogno resta Bellingham junior. In assenza di rinforzi in quel ruolo, sinora il 36enne spagnolo è sempre stato alternato a Dele-Bashiru nel 4-2-3-1, ma il nigeriano può tornare utile anche come mezzala, è eclettico. Il ds Fabiani ha deciso di inserire intanto la qualità che mancava a centrocampo con una scommessa a parametro zero. Ieri Castrovilli ha detto sì a un anno di contratto a due milioni (ne prendeva 1,7 a Firenze) con opzione per altri due (scatterà in base a una percentuale di presenze) e non uno. Chiedeva un biennale, con questa formula la Lazio gli è venuta incontro. Il dottor Rodia ha già effettuato esami accurati al ginocchio operato, oggi Castrovilli sosterrà le altre visite ufficiali di idoneità, firmerà e stasera sarà in ritiro.

IL QUINTO RINFORZO

Lo ribadiamo. Castrovilli non è un'alternativa a Greenwood, il ds Fabiani lo considera un rinforzo come mezz'ala per Baroni a centrocampo. Lì in uscita ci sono Basic, Akpa e Marcos Antonio. Sotto traccia, Lotito ha messo anche Cataldi sul mercato (è stato offerto al Torino), ma Danilo ha ancora tre anni di contratto, non ha intenzione di muoversi e il suo addio sarebbe problematico per le liste, in assenza di altri giocatori cresciuti nel vivaio. A meno che non venga promosso Sardo: il Primavera è vincolato dall'apprendistato per un altro anno. Ieri l'incontro fra il ds Fabiani e il suo agente a Formello: è stato proposto un contratto pluriennale per trattenerlo (c'è il Milan in agguato). La mancata assegnazione della fascia da capitano e gli ultimi rumors stanno comunque innervosendo Cataldi, provato ieri fra le alternative come vertice basso. Nel 4-3-3 titolare, testati invece Guendouzi, Rovella e Vecino.

GIÀ PROVATI IL 4-2-3-1 IL 4-1-4-1 E IL 4-3-3 L'ULTIMO ACQUISTO È UN JOLLY: UN ANNO DI CONTRATTO, OPZIONE LEGATA ALLE PRESENZE

NUOVI VOLTI Marco Baroni, 60 anni, alla guida della Lazio dopo Tudor. Al lato, Gaetano Castrovilli, 27 anni

CATALDI NON VUOLE MUOVERSI (E SERVE PER LA LISTA), INCONTRO PER BLINDARE SARDO MANDAS: «GRATO A QUESTA SOCIETÀ»

LA NUOVA ETÀ MEDIA

Spazio alla meglio gioventù, Lotito vuole dare un taglio netto al passato. Così prosegue l'opera di ringiovanimento. Cinque acquisti hanno sostituito sinora Felipe Anderson, Luis Alberto, Kamada e Immobile, manca l'uscita di Hysaj (a cui è già stato dato il cartellino in mano, ma ieri è sbarcato in ritiro) per l'ingresso di Nuno Tavares come terzino sinistro. L'anno scorso la Lazio era l'ottava squadra più vecchia d'Europa (con un'età media superiore ai 28 anni), ma negli ultimi due mercati è evidente il trend invertito. I quattro acquisti di quest'anno hanno un'età media di 23 anni, gli otto dell'anno scorso di 24. Nell'11 tipo c'è solo un over 30 (Marusic), ecco spiegato perché è stato detto no a Bonaventura (35 anni ad agosto) svincolato. «Abbiamo deciso di puntare sulla fisicità, necessaria nel calcio moderno – le ultime parole di Lotito – e su un grande allenatore in grado di forgiare un gruppo giovane e unito. Non contano solo i grandi nomi. Avete visto Mandas l'anno scorso? Non lo conosceva nessuno, noi abbiamo avuto il coraggio di lanciarlo». Ora c'è una "vecchia" commissione che blocca il rinnovo, ma il portierino greco è riconoscente e sereno: «Il mio esordio nel derby è stato magnifico così come aver conquistato la Nazionale grazie alla Lazio. Il mio prossimo obiettivo è vincere un trofeo qui. Stiamo facendo un buon ritiro e si respira un bel clima nello spogliatoio». Una ventata d'ottimismo sul futuro.

Alberto Abbate

EX PRESIDENTE Andrea Agnelli

Plusvalenze, chiesto il processo per Agnelli

L'INCHIESTA

La Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex stato maggiore della Juventus. I reati contestati agli indagati, tra i quali Andrea Agnelli (presidente dal 2010 al 2022), Pavel Nedved (vicepresidente), Fabio Paratici (direttore sportivo fino al 2018, per lui è stato richiesto lo stralcio per due capi d'imputazione, quando ormai era al Tottenham) e Maurizio Arrivabene (amministratore delegato dal 2021 al 2023) sono quelli, a seconda delle posizioni di ognuno, di aggiotaggio, fatture false e ostacolo alla vigilanza. L'indagine è coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e dai pm Lorenzo Del Giudice e Giorgio Orano che, inoltre, hanno chiesto lo stralcio delle posizioni per Francesco Roncaglio ed Enrico Vellano (ex componenti del cda) e per Stefania Boschetti e Roberto Grossi (revisori legali). Un procedimento che si è trasferito nella Capitale (alla fine di una montagna di polemiche) dopo che la Cassazione lo aveva tolto alla Procura di Torino per un conflitto di competenza territoriale. Adesso starà al giudice decidere se le prove che sono state raccolte dai nuovi titolari dell'inchiesta possano essere considerate bastevoli per aprire un processo.

DOPPIO FILONE

L'indagine Prisma era partita nel novembre del 2021, quando la Guardia di Finanza aveva perquisito le sedi bianconere a Torino e Milano alla ricerca di documenti relativi alla compravendita di giocatori e alla formazione dei bilanci 2019-2021. Erano due i filoni: quello delle plusvalenze e quello della manovra stipendi, nel merito di accordi trovati con i calciatori (tra i quali anche la famosa Carta Ronaldo) per il pagamento degli emolumenti nel periodo del Covid che ha bloccato tutto il mondo dello sport e non solo. Nell'ottobre del 2022 la Procura di Torino chiuse l'indagine preliminare e poi, nel novembre dello stesso anno, tutto il consiglio d'amministrazione juventino si dimise provocando un vero e proprio terremoto societario con la successiva nomina di Gianluca Ferrero come presidente: carica che ricopre attualmente. Partì, il giorno dopo questa decisione, (29 novembre) un nuovo procedimento della Figc (dopo un'iniziale assoluzione) che portò alla penalizzazione finale di 10 punti e poi all'esclusione della Juve dalla Conference League visto che si arrivò anche ad una decisione della Uefa. Per la manovra stipendi invece si è arrivati al patteggiamento, con una multa alla Juve di 718 mila euro e la rinuncia a presentare qualsiasi ricorso. Il processo sportivo dunque è chiuso e la squadra di Thiago Motta non rischia nulla.

Giuseppe Mustica

Oggi il secondo test contro il Trapani Poi grigliata di gruppo (e chef da Roma)

IL PROGRAMMA

dal nostro inviato

AURONZO A un mese esatto dall'esordio in campionato (domenica 18 agosto contro il Venezia all'Olimpico), seconda amichevole per la Lazio. Test contro il neopromosso Trapani (in Lega Pro) oggi alle 18 allo Zandegiacomo (15 euro, il costo del biglietto). Subito dopo, stasera, la squadra e Baroni faranno la consueta cena di gruppo alla pizzeria Europa e domani anche un pranzo: i giocatori hanno trascinato addirittura un asador dalla Capitale per una grigliata domani al campo Zandegiacomo. Sarà felice l'argentino Castellanos: «La scorsa stagione è stata complicata perché ho giocato meno rispetto a Girona – le parole a Sky Sport – ma ora mi sto allenando al massimo per dimostrare quanto valgo». La società ci crede, ha rifiutato tre offerte al rialzo sino a 15 milioni più bonus dal suo ex club, che lo avrebbe rivoluto: «La fiducia della Lazio è importante, mi è stata ribadita. Sento la pressione di raccogliere l'eredità di Immobile, lui mi ha fatto l'in bocca al lupo, consigliato e cercherò di seguirlo. Il mio obiettivo è giocare, aiutare la squadra ad arrivare più in alto in classifica e fare tanti gol. Conquistare l'Argentina poi rimane un sogno vivo».

LE ASPETTATIVE

Dopo Hysaj (arrivato con le valigie in mano), arriva oggi Zaccagni dopo le vacanze post-Europeo. Anche Casale spera di riprendersi un giorno l'azzurro: «La mia carriera è sempre stata un crescendo – la confessione a Cittaceleste - e questo mi ha portato, al primo anno di difficoltà, a non riuscire a reagire. La scorsa stagione è stata brutta, ma sono maturato, mi sento un uomo nuovo. Voglio rimanere qui e riscattarmi, dare molto di più, tornare il Casale vero». Lazzari ora è uno dei senatori di questo gruppo: «Sono arrivato qui sei anni fa e abbiamo vinto subito la Supercoppa Italiana. Ho ancora impresso il ricordo di quando siamo atterrati a Fiumicino alle 6:30 del mattino, c'era l'aeroporto pieno di gente. Il mio sogno è senza dubbio quello di vincere di nuovo un trofeo. Non mi sento di dire dove possa arrivare questa Lazio. È un cantiere aperto: sono andati via tanti giocatori importanti – ammette a Lalaziosiamonoi - e sono arrivati diversi giovani. È ancora troppo presto per fare delle previsioni. Quest'anno cercheremo di fare il massimo in Europa League provando ad andare fino in fondo, così come in Coppa Italia. Dobbiamo solo migliorare il campionato, che alla fine è l'unica cosa che è mancata l'anno scorso». Va spazzato lo scetticismo: i 12.200 abbonamenti rinnovati ieri alla fine della prelazione siano solo un inizio.

Al.Ab.

ARRIVATO HYSAJ, C'È ANCHE ZACCAGNI IL TATY: «RIPAGHERÒ LA FIDUCIA DI LOTITO» LA PRELAZIONE CHIUDE CON 12.200 ABBONATI

ATTACCANTE Taty Castellanos, 25 anni, acquistato dal Girona nel 2023

MORATA-MILAN LA JUVE SOFFIA CABAL ALL'INTER

Lo spagnolo firma per quattro anni: «In rossonero per Ibra» Napoli, mercato bloccato da Osimhen. Il Toro prende Coco

LE TRATTATIVE

MILANO È stata la giornata di Morata. L'attaccante spagnolo è un giocatore del Milan: ha svolto ieri le visite mediche a Madrid e ha firmato il contratto con il club rossonero. Un quadriennale con opzione per una quinta stagione («Alvaro è al centro del nostro progetto», ha detto l'ad Giorgio Furlani). Al giocatore vanno cinque milioni di euro all'anno, mentre ai Colchoneros i 13 milioni di euro della clausola rescissoria. Per Morata sarà la terza esperienza italiana, dopo le due alla Juventus. Ora andrà in vacanza, dopo aver vinto (da capitano) Euro 2024 con la Spagna. Arriverà a Milano ad agosto: potrebbe debuttare alla corte di Paulo Fonseca il 13 agosto in occasione del Trofeo Silvio Berlusconi contro il Monza. Quattro giorni prima dell'esordio in campionato con il Torino. «Perché ho scelto il Milan? Semplice. Il motivo è la fiducia di Zlatan Ibrahimovic, della squadra e dell'allenatore. Non vedo l'ora di iniziare. Ora vado in vacanza perché devo stare con la mia famiglia che mi ha aiutato tanto, altrimenti mi allenerei già. Cosa mi ha trasmesso Zlatan? Cose positive. So anche che ho i migliori anni della carriera davanti e voglio andare in un grande club come i rossoneri», le parole dello spagnolo. Il nome nuovo a centrocampo è quello di Samardzic dell'Udinese. In uscita Romero può andare in prestito all'Alaves, dopo l'esperienza all'Almeria. Intanto, la Juventus ha soffiato Cabal all'Inter. Al Verona vanno 10 milioni di euro più due di bonus.

IL DIFENSORE COLOMBIANO A TORINO PER 10 MILIONI CONTE VUOLE LUKAKU, MA IL CHELSEA NON FA SCONTI PONGRACIC HA SCELTO LA FIORENTINA

Ma ha un ostacolo nella trattativa per Koopmeiners. I bianconeri hanno già un accordo di massima con il trequartista olandese, ma Luca Percassi, ad dell'Atalanta, ha mandato un messaggio deciso alla Vecchia Signora a margine della presentazione di Ben Godfrey a Zingonia: «Koopmeiners è un giocatore fondamentale per noi. La sua cessione non è mai stata prevista nei nostri programmi». Le cose potrebbero cambiare quando la Juventus venderà Soulé, valutato 40 milioni di euro. Poi ci sarà l'assalto finale. Nel frattempo, Miretti ha rinnovato fino al 2028 e continua la trattativa con il Nizza per Todibo.

REBUS VICTOR

Il Napoli ha il mercato in attacco bloccato dalla mancata (per ora) cessione di Osimhen. Il club di Aurelio De Laurentiis aspetta una ricca offerta per il suo centravanti, per poi accontentare Antonio Conte e virare su Lukaku, nell'ultima stagione alla Roma, puntando su uno sconto del Chelsea, che fino a oggi pretende 40 milioni di euro. Ma in questi giorni cosa sta facendo il centravanti nigeriano? Si allena a Dimaro con il resto del gruppo. La sua clausola rescissoria è di 130 milioni di euro, ma il Psg non ha intenzione di spendere così tanto. Si ferma a 100 milioni, inserendo una contropartita. Ad Antonio Conte piacciono Lee Kang-in e Ugarte. Invece, Pongracic ha deciso: sarà un nuovo giocatore della Fiorentina. Nulla da fare, dunque, per il Rennes che aveva trovato l'accordo con il Lecce (che sta prendendo lo svincolato Praet) nelle scorse settimane. Il difensore, che era atteso in Francia, oggi sbarca a Firenze per le visite mediche. Operazione chiusa a 15 milioni più uno di bonus. Iker Bravo, ex attaccante del Real Madrid, va all'Udinese. Sosterrà le visite mediche al termine dell'Europeo Under 19. Il Torino ha ufficializzato Saul Coco, in arrivo da Las Palmas per non fare rimpiangere Buongiorno. Ufficiale anche Zortea al Cagliari.

Salvatore Riggio

CAMPIONE D'EUROPA Alvaro Morata, 31 anni, festeggia con la Spagna

L'Italia contro i nordirlandesi per semifinale e Mondiale

EUROPEI UNDER 19

MILANO Con una vittoria contro i padroni di casa dell'Irlanda del Nord (0-0 contro l'Ucraina), dopo il successo per 2-1 al debutto agli Europei contro la Norvegia, l'Italia Under 19 si qualificherà aritmeticamente in semifinale e, quindi, al Mondiale Under 20 che si disputerà in Cile nel 2025. Il ct Bernardo Corradi si affiderà a Pafundi in attacco, autore di due assist (uno di tacco) contro la Norvegia. Inoltre, ci sarà anche Di Maggio. Fischio d'inizio alle ore 20 (il match sarà visibile in streaming su Rai Play). «Ai ragazzi ho detto che non c'è cosa più bella che poter essere artefici del proprio destino. Dipende da noi e anche se giocheremo conoscendo il risultato di Norvegia-Ucraina, con l'Irlanda del Nord non siamo nella condizione di poter gestire o fare pretattica: dobbiamo abituarci a uno standard agonistico molto alto e partire subito molto forte, cercando di non subire gol e provando a mettere al sicuro il risultato», le parole di Corradi a Vivo Azzurro Tv. Poi un pensiero alla sfida vinta con la Norvegia: «È stata una partita dura, come ci aspettavamo. Abbiamo fatto fatica all'inizio, ma la reazione è stata fondamentale».

S.R.

La velista romana, in coppia con Ruggero Tita nel Nacra 17, ha già vinto a Tokyo: «Sento l'Olimpiade. Tanti favoriti, sarà dura»

Caterina Banti

«VADO AI GIOCHI A PRENDERMI L'ULTIMO ORO»

COPPIA INOSSIDABILE Nella foto Caterina Banti, 37 anni, in primo piano, e Ruggero Tita, 32. I due gareggiano insieme da 7 anni: hanno vinto l'oro olimpico a Tokyo 2021, quattro titoli mondiali e quattro europei nella specialità Nacra 17

Riassunto delle puntate precedenti. Caterina Marianna Banti, 37 anni, romana, atleta del Circolo Canottieri Aniene, laurea magistrale in Lingue e Civiltà Orientali col massimo dei voti, così come la triennale in Storia e Civiltà dell'Oriente e del Mediterraneo, quattro lingue, compreso l'arabo, nello zaino culturale. Contrariamente ad altri campioni, alla vela arriva davvero solo a 20 anni sugli Hobie Cat col fratello Giacomo. Prima ci sono equitazione, scherma e danza classica. La proiezione nell'iperspazio a prua di Ruggero Tita in Nacra 17 foiling è di appena 7 anni fa, ma i successi conquistati da allora, grazie a dedizione, sacrificio, fatica, determinazione, sono una lista lunga, compresi l'oro di Tokyo 2021, e quattro titoli mondiali. L'ultimo, vinto a La Grand Motte lo scorso 12 maggio, a qualificazione olimpica già in tasca, è il terzo consecu-

CI ALLENIAMO DA DUE MESI SUL CAMPO DI REGATA DI MARSIGLIA: È IMPREVEDIBILE, PUÒ CAMBIARE TUTTO DA UN MOMENTO ALL'ALTRO

tivo. Una vittoria che a fine maggio ha reso Ruggero e Caterina di nuovo Velisti dell'Anno. Tra 10 giorni iniziano i Giochi, la posta in palio è grande, e il 4° mondiale è una tappa velocemente archiviata.

Che effetto ha fatto vincere il 4° mondiale, 3 dei quali di fila?

«Una tappa verso l'obiettivo Olimpiadi. Ho sentito di più la vittoria del 2023. Sono stata contenta, ma è stata una tappa di transizione».

Il vostro punto di forza è sempre stato il vento forte, al mondiale eravate competitivi anche con vento leggero, un'ottima notizia. La ricetta?

«Un grandissimo lavoro nella tecnica con cui portiamo la barca e sul cambio di mentalità, nel senso di credere di esser competitivi anche con vento leggero. A La Grand Motte lo siamo stati. Non è solo una questione di lavoro su vele, barca e setting. Col Nacra17 è come se tu dovessi gestire non 1, ma 8 barche. Sotto gli 11/12 nodi di vento non sei in foiling, ma in modalità dislocante, come le barche tradizionali, quando voli cambia il modo di portare la barca a seconda del vento e delle onde, se serve il doppio trapezio o meno. Devi esser veloce a leggere i cambiamenti e a fare lo switch».

Ci sono aree in cui state ancora migliorando ?

«Non devi pensare mai di essere arrivato, c'è sempre da migliorare qualcosa, ma soprattutto bisogna arrivare alle Olimpiadi solidi come equipaggio e come persone. Il Nacra 17 di oggi è diventato una barca più dura. Fisicamente per me è più difficile, devo essere più performante e lo diventi con l'allenamento.

Già, l'allenamento: ma Ruggero è anche con Luna Rossa.

«Il che significa che per gli allenamenti a due con lui, mi sono dovuta adattare ai programmi di Luna Rossa.»

Quale è stato il vostro programma da maggio ad oggi?

«Serrato, niente vacanze. Dal 1° giugno, tranne una puntata al Garda, fissi a Marsiglia».

Cosa ci si aspetta dal campo di regata di Marsiglia?

«Dalle ultime due estati è emerso che è imprevedibile. Un golfo dove sotto le calanche hai 35 nodi e al centro 5. Un golfo dove repentinamente può cambiare tutto. Con Ganga Bruni, il nostro allenatori, abbiamo un nostro studio. Siamo pronti a tutto e consapevoli dopo La Grande Motte di poter essere all round».

Come eravate organizzati in questi mesi a Marsiglia?

«La Federazione ci ha procurato un appartamento. A me la spesa e il pranzo per entrambi: pasta o riso, tonno e pomodori, pasta in bianco e pomodori. Poi frutta secca, yogurt, banane, per merenda. La sera Ruggero va a cena fuori e io sto a casa e mi preparo le mie cose».

Romana empatico/espansiva Caterina- trentino montanaro controllato, Ruggero, e in più di generazioni- 32 e 37 anni - e sesso diversi: come funziona il rapporto?

«Funziona che ognuno fa il suo per portare avanti la baracca. Si cerca di spostare e mantenere il tutto sul piano professionale».

Il suo ruolo a bordo?

«Sul Nacra è il prodiere che porta al 100% la barca, che è responsabile di farla camminare. Nel pre-regata c'è un confronto di informazioni con Ruggero. Se c'è discrepanza prevale lui. Data la velocità del mezzo in regata, non c'è la possibilità, se non occasionale, di guardarmi intorno, sono assorbita dal far andare al meglio il mezzo e questo permette a Ruggero in bolina e in poppa di guardarsi intorno. E' diverso da come funziona in altre classi dove chi è a prua fa la tattica».

Ha 37 anni, sarà l' ultima Olimpiade?

RISPETTO A TRE ANNI FA LA CONSAPEVOLEZZA È DIVERSA: NON È PIÙ UNA NOVITÀ E CI SONO TANTE ATTESE MA PENSO A ME STESSA

«Sì, e questa Olimpiade la sento particolarmente perché la vivo con una consapevolezza diversa. Non è una cosa nuova come a Tokyo. Ho alle spalle un oro, titoli mondiali ed europei e sono conscia delle aspettative. Ma io voglio andar bene per me stessa. Sono Caterina, atleta con i piedi per terra che si mette in gioco e vuole godersela fino in fondo grazie all'esperienza di questi anni».

A Marsiglia si regata in "appena" 20, è diverso dalle flotte numerose, fino a 50, delle regate in questi 3 anni?

«Sì è molto diverso, perché tra l'altro hai un solo equipaggio per nazione e 10 tra loro sono realmente forti, il tutto con la pressione che i Giochi comportano che fanno spingere ognuno al massimo».

Quali sono gli avversari più temibili?

«Dipenderà dalle condizioni, direi comunque UK, Germania, l'Argentina che ha mostrato grandi spunti, olandesi e neozelandesi.

Francesca Lodigiani

GOLF

The Open, il fascino del torneo più bello Tre italiani contro i migliori al mondo

Sono passati 164 anni da quella prima volta, nel lontano 1860 a Prestwick. E quella che comincia oggi è l'edizione numero 152. Se parliamo di golf, non c'è nulla di più affascinante dell'Open Championship, o, come amano definirlo, semplicemente The Open, senza nulla aggiungere, perché è inimitabile e niente può anche lontanamente assomigliargli. In Scozia – dove tutto è cominciato – si gioca per la 98ma volta e al Royal Troon per la decima. C'è tutto quello che serve perché lo spettacolo sia unico e impareggiabile, con tutto il suo corredo di fascino, storia e tradizione, compresa quella di cominciare tutti dalla buca 1, anche nei primi due giri. C'è il pubblico più competente del mondo che da giorni affolla il percorso e che già si è iscritto alla lotteria per assicurarsi un biglietto per il prossimo anno a Portrush, in Irlanda del Nord. C'è in bella mostra la Cluret Jug, il trofeo più ambito che dal 1872 ha preso il posto dell'originaria cintura, e ci sono i 17 milioni di dollari di montepremi, compresi i 3 milioni e 100 che andranno al vincitore. Al Royal Troon ci sono 49 dei 50 migliori giocatori del mondo, e c'è Tiger Woods che ormai limita le sue apparizioni solo ai major, ma basta la sua presenza, anche con una gamba che sembra ricostruita dalla Nasa, a scaldare ancor di più l'atmosfera. C'è Scottie Scheffler, il numero 1 al mondo, che da dicembre a oggi ha vinto ben 7 tornei, Masters compreso. Ci sono gli esuli sul circuito Liv che qui ritrovano i vecchi compagni, da Bryson DeChambeau che non soffre l'esilio, avendo vinto lo Us Open, a Jon Rahm che un tempo sembrava quasi imbattibile ma che, da quando ha ceduto al fascino dei 600 milioni arabi, fatica a ritrovare il passo-vittoria. Al Royal Troon c'è Xander Schauffele, che al Pga Championship ha finalmente interrotto il digiuno da major, e c'è Rory McIlroy, che di slam ne ha vinti 4, firmando l'ultimo nel 2014, ma che poi ha cominciato un frustrante digiuno scandito solo da occasioni mancate e delusioni. E ci sono finalmente, di nuovo, tre italiani, le 3M del nostro golf: Francesco Molinari che non lontano da qui, a Carnoustie, trionfò nel 2018, primo e unico italiano a vincere un major; Matteo Manassero, che proprio all'Open del 2009 si fece conoscere dal mondo, arrivando 13mo quando era ancora dilettante e aveva solo 16 anni; Guido Migliozzi, che sembra essersi ritrovato e che allo Us Open 2021 vanta un ottimo 4° posto. I tre azzurri scenderanno in campo, rispettivamente, alle 8:41, 9:14 e 11:42 italiane. Tutti e tre avranno l'occasione di scrivere un pezzo di storia; per due di loro, Manassero e Migliozzi, si tratterà anche di fare un pieno di fiducia prima di partire alla volta di Parigi, dove saranno protagonisti di un'altra grande avventura: quella olimpica.

Stefano Cazzetta

IN ALLENAMENTO Francesco Molinari

Ciclismo

Tour, acuto di Carapaz Pogacar guadagna 2"

Il campione olimpico di Tokyo, l'ecuadoriano Richard Carapaz, ha vinto per distacco la 17a tappa del Tour de France, con traguardo a Superdevoluy. Dietro Carapaz, alla prima vittoria nella Grande Boucle, il britannico Yates a 37" e lo spagnolo Mas a 57". La maglia gialla Pogacar guadagna 2" su Vingegaard, ora a 3"11 in classifica; Evenepoel a 5'09".

MoltoFuturo

18 LUGLIO 2024
ANNO 5 N° 7
MOLTOFUTURO.IT

SEGNALI DI VITA

Valeria Arnaldi

Nathalie A. Cabrol, direttore scientifico del centro Carl Sagan, fa ricerca sulle Ande
«Condizioni simili a Marte. Adesso vanno indagati i processi generativi dell'Universo»
E a 50 anni dal lancio di Arecibo, il 10 agosto, un invio di messaggi verso la Via Lattea

P. II-III

L'INTERVISTA

PAOLO BENANTI «ABBIAMO BISOGNO DI ALGORETICA PER GESTIRE L'IA»

Italo Carmignani
Il teologo, presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale per l'informazione: «La tecnologia è soltanto un moltiplicatore»

P. V

IL FENOMENO

IN CINA I GENITORI DIVENTANO VIRTUALI E SONO I FIGLI A SCEGLIERLI ONLINE

Alessandra Colarizi
Sono sempre di più i bambini e gli adolescenti che cercano affetto familiare dagli influencer
La star è Xiaolin, con 600 milioni di fan su TikTok

P. XIX

I TREND

DISPOSITIVI DA SABBIA E MARE

Michele Boroni
Per le vacanze ecco telefonini, cuffie, casse e kindle perfetti anche tra spiaggia e onde
L'importante è il fattore IPM

P. XX-XXI

NATHALIE A. CABROL

L'astrobiologa, direttore scientifico del centro Carl Sagan, conduce ricerche sugli altipiani delle Ande. «Condizioni simili a Marte. Non si tratta solo di verificare l'abitabilità ma di indagare i processi generativi dell'Universo»

«NEL COSMO C'È VITA CERCO I SEGNI SULLA TERRA»

VALERIA ARNALDI

a gente pensa che stiamo cercando la vita nello Spazio da sempre, ma questa è una sensazione, in realtà soltanto da poco abbiamo la tecnologia necessaria per farlo». L'astrobiologa franco-americana, con origini italiane – la nonna era di Brescia – Nathalie A. Cabrol, direttore scientifico del Centro di ricerca Carl Sagan e del Seti Institute in California, nonché a capo di vari progetti di ricerca per la Nasa, non ha dubbi: trovare vita nello Spazio è solo questione di tempo. Quasi un destino. Specialista a livello mondiale nella ricerca di vita extraterrestre, Cabrol ha appena pubblicato il suo primo libro in italiano, *L'alba di nuovi orizzonti. Alla ricerca della vita nell'universo*, edito da Castelvecchi, in cui racconta la sua vita, ma anche ricerche e prospettive in materia di cosmo. E vita aliena.

La conversazione non può non partire dalla Domanda, con la maiuscola dei grandi interrogativi: siamo soli nell'universo?
«Stiamo ancora cercando. E se dal punto di vista teorico e filosofico lo facciamo pressoché da sempre, la vera ricerca nel sistema solare e al di fuori, con la tecnologia adeguata, è iniziata solo nel Ventesimo secolo. E anche qui, bisogna fare una distinzione. I primi lanci sono stati fatti per guardarsi intorno, diciamo. A dare davvero il via alla ricerca sono state le missioni Vikings su Marte negli Anni Settanta. E non si conosceva l'ambiente, dunque i risultati sono stati confusi. Abbiamo studiato clima, geologia e via dicendo per circa quarant'anni. Adesso cerchiamo la vita».

Come lo facciamo?
«Stiamo tentando di individuare condizioni di vivibilità, le abbiamo trovate in vari esopianeti e altri ne stiamo scoprendo. Situazioni adatte ci sono ed è così da miliardi di anni, dunque l'origine della vita è antica, molto vicina alla formazione dell'universo stesso».

«Se ci sono così tante civiltà evolute, perché non ne abbiamo ancora ricevuto le prove?» è il paradosso di Fermi.
«È un punto di vista antropocentrico, la vita sulla Terra è frutto di una coevoluzione di miliardi di anni, ogni vita può svilupparsi in modo diverso, adattandosi al pianeta in cui si trova. Ciò che siamo è il frutto di questo adattamento. Il paradosso di Fermi mette un punto, ma le possibili risposte sono molte. C'è il tema della distanza. E poi magari pensiamo di essere avanti in termini di sapere e tecnologia, ma non lo siamo ancora abbastanza. Siamo molto giovani in termini di civilizzazione tecnologica. La ricerca è iniziata nel 1961, quella sul cancro, per dare solo un'idea, molto prima».

Abbiamo qualche "prova" di altre vite?
«Nessuna. Noi cerchiamo tracce fisiche o chimiche, ma i risultati che abbiamo trovato finora non sono privi di ambiguità. Potrebbero essersi sviluppati nell'ambiente. Cerchiamo indicatori universali della vita ma, prima di tutto, bisogna capire quali potrebbero essere. Jeremy England studia non le origini della vita ma la sua natura, il processo che ne ha fatto la conseguenza di determinate condizioni termodinamiche. Questa prospettiva cambia la ricerca. Non si tratta più di individuare acqua o simili, bensì di indagare l'aspetto generativo dell'universo. È necessario continuare a cercare i parametri che conosciamo ma bisogna anche ampliare la visione».

NATHALIE A. CABROL
L'ALBA DI NUOVI ORIZZONTI
CASTELVECCHI
288 PAGINE
20 EURO

6104 Sono i pianeti extrasolari noti in 4507 sistemi planetari diversi

63 Sono i pianeti extrasolari potenzialmente abitabili

36 Sarebbero le civiltà aliene per l'Astrophysical Journal

1946 È stato l'anno della prima immagine avuta dallo Spazio

In che modo?
«Nel mondo persone diverse in differenti ambiti, come biologia, chimica, fisica tradizionale e quantistica, conducono studi, sperando di trovare qualcosa che non possa essere stato creato dall'ambiente. L'ideale sarebbe qualcosa di artificiale o tecnico, un segno di civilizzazione».

Quali sono le realtà "candidate" alla vita?
«Su Marte ci sono le condizioni per la vita. Anche su Europa, Encelado, Titano. Poi sono da studiare le possibili condizioni di abitabilità su Giove e sulle nubi di Venere. È possibilità sono anche al di fuori del sistema solare».

Torniamo alla vita: si è formata sulla Terra o

Il Parco Nazionale Lauca all'estremità nord del deserto di Atacama, in Cile

«I VERI MARZIANI POTREMMO ESSERE NOI SIAMO SOLI NELL'UNIVERSO? LA RISPOSTA ARRIVERÀ, MA FORSE DA ALTRE DISCIPLINE COME LE NEUROSCIENZE»

nello Spazio?
«L'idea antica era quella della cosiddetta panspermia, per cui la vita potrebbe essere stata portata nello Spazio da una cometa, che l'avrebbe di fatto seminata sui pianeti. Oggi questa teoria è stata rilanciata ma in modo diverso, guardando agli scontri di asteroidi quando i pianeti del sistema solare si stavano formando. Molti sono stati distrutti e vari elementi sono stati rilasciati nell'impatto. Ci sono stati scambi tra pianeti. Marte e Terra hanno ambienti simili, si può immaginare che elementi espulsi dal primo siano arrivati sul nostro pianeta».

I veri marziani potremmo essere noi?
«Esattamente. E magari cerchiamo la vita nello Spazio perché vogliamo tornare a casa».

Intanto, lei cerca elementi alieni sulla Terra.
«Sì, conduco ricerche negli altopiani delle Ande, dove le condizioni sono simili a quelle di Marte. Vado in questi luoghi per comprendere le condizioni ambientali e le dinamiche che vi si creano, cercando di scoprire quale tipo di vita potrebbe sopravvivere e, di conseguenza, quali segni si potrebbero trovare. Forse la vita è intorno a noi e potremmo non comprenderlo, potremmo non essere in grado di riconoscerla».

La risposta dunque è in un futuro lontano?
«Unire le teorie fisiche tradizionali e quelle quantistiche ci farà fare grandi passi avanti. La ricerca va avanti e già in una ventina di anni le cose potrebbero cambiare. Noi veniamo dall'universo, siamo "polvere di stelle" come si suole dire. Pensiamo che la coscienza sia nel cervello ma se, invece, fosse al di fuori di noi? Le risposte sulla vita arriveranno, ma non è detto che a fornire la soluzione sia l'astrobiologia, potrebbero essere altre scienze e discipline. Chissà, magari le neuroscienze».

L'INIZIATIVA

STAR BOTTLE MESSAGGI ALLE STELLE

A 50 anni dal lancio di Arecibo, il 10 agosto saranno inviati testi e video verso la Via Lattea

nnanzitutto i numeri da uno a dieci E poi gli elementi idrogeno, carbonio, azoto, ossigeno e fosforo, il Dna, una rappresentazione grafica di un uomo, la popolazione della Terra, una sorta di grafico del sistema solare. C'era questo nel messaggio radio, 1679 cifre binarie secondo lo schema del crittogramma di Drake, che cinquant'anni fa - l'anniversario sarà il 16 novembre - partiva dal radiotelescopio di Arecibo a Porto Rico verso il cosmo o meglio verso l'Ammasso Globulare di Ercole a 25 mila anni luce dalla Terra. Se qualcuno lo decripterà noi non lo sapremo. Come non sappiamo dov'è adesso il Voyager Golden Record, il disco d'oro del programma Voyager lanciato nel 1977 e contenente saluti in 55 lingue del mondo, suoni e 115 immagini. L'astronomo Carl Sagan, che guidò la commissione Nasa, rifletteva: «Il lancio di questa bottiglia nell'oceano cosmico è un messaggio di grande speranza circa la vita su questo pianeta».

MISSIONE TUTTA ITALIANA RESA POSSIBILE DALLA COLLABORAZIONE TRA M3SAT E TELESPAZIO: RADIOTRASMISSIONE DAL CENTRO DEL FUCINO

E ora per tentare di comunicare con altri esseri dello spazio, una bottiglia nello spazio cosmico verrà lanciata per davvero, o quasi. Si chiama infatti "Star Bottle - A message to Deep Space" l'iniziativa tutta italiana resa possibile da una partnership tra l'operatore di telecomunicazioni europeo M3Sat e Telespazio, società del gruppo Leonardo, che ha messo a disposizione un'antenna presso il centro spaziale del Fucino. Praticamente viene data a tutti, previo pagamento, la possibilità di inviare messaggi multimediali (testo, foto/immagini, audio e video) tra le stelle. Destinazione Via Lattea.

Una via di mezzo tra nuovo esperimento di comunicazione interstellare e impresa pubblicitaria - i messaggi sono a pagamento, prezzi democratici a partire da 14,50 euro per i soli testi - dedicata agli innamorati. O agli artisti: visto che una parte è dedicata proprio ai creatori di street art, come ha mostrato a Milano l' artista Vincenzo Magno, in arte ViM, con un murale dedicato proprio a Star Bottle e all'evento Stars Night. Ma sia come sia anche in questo caso il messaggio sarà tradotto in codice binario con l'emissione a 9,95 KHz e la parabola da 11 metri dal Fucino la trasmetterà il 10 agosto, ovviamente la notte delle stelle di San Lorenzo, la notte delle stelle cadenti e dei desideri.

I DATI

La trasmissione verso il Deep Space avverrà sulla frequenza di 2115 MHZ, in banda S, che il Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) ha assegnato, per 20 anni, a Star Bottle. Il messaggio, che sarà filtrato da un software per scongiurare il pericolo degli haters, diventerà un ricordo personale da incorniciare grazie al Certificato di "avvenuto lancio" che ogni "viaggiatore dello Spazio" riceverà dopo la partenza. La diversificazione delle tariffe permette di finanziare le ricerche necessarie per il progetto che prevede altri quattro lanci entro il 2025 a cominciare dal secondo che avverrà nel solstizio d'inverso il 21 dicembre.

Tutta l'area scientifica di Star Bottle, premiata nella categoria New Frontier of Communication all'Interactive Key Award 2024, è stata curata dallo staff di Cosmo 2050, come è stato annunciato nella presentazione avvenuta al Senato su iniziativa del vicepresidente Gian Marco Centinaio. Una parte degli introiti sarà destinata a finanziare borse di studio rivolte ai giovani per ragionare su un potenziale "alfabeto" per inviare futuri messaggi, per comunicare con eventuali civiltà extraterrestri. Così ci prepariamo a nuovi lanci interstellari.

Re.Spe.

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.
Con le soluzioni di Plenitude e i servizi di mobilità di Enilive,
nella famiglia Eni hai sempre tutta l'energia di cui hai bisogno.
enilive
eni
plenitude

PAOLO BENANTI

«EVOLUZIONE DELL'IA SERVONO GUARDRAIL ETICI»

Il teologo francescano presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale per l'informazione: «È solo uno strumento moltiplicatore, il problema non è la tecnologia ma l'uso che l'uomo ne farà»

ITALO CARMIGNANI

Guardiamo l'orologio, quando la lancetta dei secondi avrà percorso un minuto, trenta pagine senza errori di un racconto, il progetto di un motore nautico a idrogeno o la traduzione di una tesi in uzbeko emergono dal magico mondo dell'intelligenza artificiale. Moltiplichiamo i minuti per dieci e affiora tutta un'enciclopedia. Tutto facile, come d'incanto? Niente affatto. Inforcati gli occhiali analogici, preso un breve respiro naturale, lui usa una metafora artigianale: «Se devo battere dei chiodi non posso farlo a mano. Ecco, l'intelligenza artificiale è il martello. La mano che pesa il colpo, l'intelligenza naturale». Lui è padre Paolo Benanti, cinquant'anni, teologo francescano. Da qualche anno si occupa di etica, bioetica e etica delle tecnologie. Presidente della Commissione sull'IA per l'informazione, a Spoleto ha tenuto il pubblico attento per ogni minuto della conferenza su sostenibilità e intelligenza al teatro Caio Melisso promossa dalla Fondazione Carla Fendi.

Padre Benanti, per la sua intervista abbiamo evocato l'algoritmo per le domande, ma il risultato è stato deludente, anzi penoso. Colpa nostra o del chatbot? E, quindi, a che punto siamo con i generatori di testo?
«Nessuno ha colpe. Il problema è che a uso generico corrisponde un risultato generico, perché in realtà mancano le competenze. Non abbiamo ancora affrontato la questione in una maniera sufficientemente didattica per insegnare alle persone come interagire con la macchina per ottenere i risultati. Perché il punto è questo: la qualità del risultato dipende solo da noi».

Lei si occupa di informazione e ha detto: abbiamo bisogno del giornalismo, perché nutre il tessuto che permette alla democrazia di essere tale. Quindi per fare le domande giuste serve ancora saper fare il giornalista?
«Sembra si stia pensando di affidare alle macchine il mestiere dei giornalisti. In realtà il giornalismo non è semplicemente una produzione di testo. Il giornalismo è una missione fondamentale all'interno di uno spazio democratico. Il compito del giornalismo è quello di consentire ai cittadini di poter essere informati e quindi di poter scegliere liberamente. È chiaro che non è pensabile, se vogliamo nutrire la democrazia, sostituire i giornalisti, cioè le persone, con delle macchine e chi pensa di fare questo sta in realtà danneggiando la democrazia».

Quando parla di intelligenza artificiale lei dice che si "tratta di una evoluzione, non una rivoluzione" dunque dobbiamo abbandonare ogni timore?
«Ci troviamo di fronte a uno strumento che moltiplica quello che trova. Quindi se trova la ricerca è capace di moltiplicare la ricerca e di portare nuovi risultati. Però potrebbe anche moltiplicare l'ingiustizia, cioè tutti quei contesti in cui oggi non c'è ancora sufficiente tutela della dignità umana o del lavoratore potrebbero essere in qualche misura moltiplicati, pertanto creando ancora maggiori differenze. Non è nella tecnologia in sé il problema, ma nell'uso che alcune comunità umane ne vorranno fare. Quindi l'analisi va fatta su quali guardrail politici ed etici vogliamo mettere in questo strumento».

Lei ha inventato il termine algoretica, ma questa definizione ha qualcosa di eretico?
«Insisto: abbiamo bisogno di mettere dei guardrail etici perché la macchina non vada fuori strada. Quindi l'etica è sempre in mano all'umano. Solo che questa volta deve essere compresa non da un altro essere umano, ma da un algoritmo, ecco il termine algoretica. Cioè spetta a noi mettere questi paletti che la macchina deve rispettare».

Lei è l'unico italiano tra i 38 esperti chiamati da Guterres nel nuovo Consiglio di consulenza delle Nazioni Unite sull'intelligenza artificiale. Quali sono i rischi e le sfide per mettere l'intelligenza artificiale al servizio della sostenibilità?
«Il nostro compito è quello di aiutare il segretario generale nel proporre modelli di governance globale. Inizialmente, di capire come addomesticare questa innovazione perché sia gestibile dalle diverse parti del mondo, in particolare come costruire la capacità di gestione per il Sud globale, come distribuire le risorse, come garantire un accesso democratico».

Qual è il ruolo della Chiesa nel dibattito sull'IA e il legame con la riflessione teologica?
«Da quando c'è stata la rivoluzione industriale, la Chiesa si è accorta che la tecnologia ha un'influenza profonda sul nostro vivere. Cambiano i volti della città ed è chiaro che alcuni cittadini sono più svantaggiati di altri. Si pensi a quanto è costata a tutti gli operai la rivoluzione industriale, sono state generate condizioni di vita sfavorevoli e disagiate. Così è nata la dottrina sociale, l'intelligenza artificiale è l'ultimo anello di questa catena. Ciò che ha a che fare con l'innovazione tecnologica è un qualcosa che interroga di nuovo la dottrina sociale della Chiesa per chiederci quale domani tecnologico saprà essere più giusto e più rispettoso del bene».

Padre Paolo, il martello prenderà mai il sopravvento su di noi?
«Il martello è sciocco, la mano è quella problematica, dipende da come la nostra mano vorrà usare il martello».

Padre Paolo Benanti, 50 anni, presidente della Commissione IA per l'informazione, organo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri

TALK E PREMIO PER LE STEM

Carla Fendi Foundation in prima linea per la Scienza

Tutta al femminile la XII edizione del Premio Carla Fendi, conferito sul palco da Barbara Hannigan dopo il concerto finale del Festival dei Due Mondi, alla presenza di Monique Veaute, direttrice artistica del Festival, e di Maria Teresa Venturini Fendi, presidente della Carla Fendi Foundation. Da più stagioni indirizzato alle discipline Stem, il riconoscimento quest'anno è andato a Ersilia Vaudo Scarpetta, Chief Diversity Officer e Special Advisor on Strategic Evolution dell'Agenzia Spaziale Europea, per l'impegno nel promuovere la conoscenza scientifica tra ragazzi in situazioni di fragilità e disagio sociale con l'associazione "Il cielo itinerante", che realizzerà quattro giornate di laboratori scientifici 'hands-on', a settembre, presso strutture e scuole delle periferie romane.
«Tengo molto alla valorizzazione Stem - dice Vaudo Scarpetta - sarà una vera rivoluzione quando vedremo molte più ragazze scegliere tali discipline». La Fondazione, main partner del Festival, a Spoleto ha promosso anche un ciclo di conversazioni scientifiche. Protagonisti Bertrand Braunschweig, Joyeeta Gupta, Ilaria Capua e Paolo Benanti.

È L'UNICO ITALIANO CHIAMATO NEL CONSIGLIO DI CONSULENZA DELL'ONU: «C'È BISOGNO DI ALGORETICA, PROPONIAMO MODELLI DI GOVERNANCE AL SEGRETARIO GUTERRES»

I relatori del Science Talk sull'intelligenza artificiale che si è tenuto al Due Mondi di Spoleto e promosso dalla Fondazione Carla Fendi: Bertrand Braunschweig, Joyeeta Gupta, Maria Teresa Venturini Fendi, Ilaria Capua e Paolo Benanti

VALERIA ARNALDI

GOMME E OLIO PER L'ARTE DEL DOMANI

Sostenibilità e sperimentazione sono al centro della ricerca di Paolo Canevari, che tiene un seminario a Roma per risvegliare la consapevolezza dei giovani artisti «Utilizzare materiali passati attraverso processi industriali impone lavorazioni difficili e invita a riflettere sul progresso»

Pneumatici, lavorati e trasformati, come l'installazione per l'area archeologica di Carsulae *God Year*, rilettura di un copertone Good Year, a rimarcare l'Anno del Signore e farsi monumentale sollecito alla riflessione sull'ambiente. Olio motore esausto utilizzato per "tingere" tele - come le *Black Pages*, esposte a Perugia, a Palazzo Baldeschi, nella mostra *Natura/Utopia* fino al 3 novembre - a suggerire la prospettiva di un futuro dall'orizzonte "nero". Perfino il prato che si fa fondamento dell'opera *Uomo-erba*, permanente, a Roma, a Villa Glori. E molto ancora. La sperimentazione di materiali impensati, tra ecologia, riuso e innovazione, è da sempre al centro della ricerca di Paolo Canevari, romano, classe 1963, incentrata sulla sostenibilità come chiave per indagare, rileggere e costruire il futuro. Soprattutto, il rapporto uomo-pianeta, tra natura e storia, coscienza di sé e dell'Altro. E c'è questa consapevolezza tra le questioni che affronta nel seminario gratuito *Dal Vivo*, che tiene all'Accademia nazionale di San Luca, nell'Urbe, dedicato ai giovani artisti. Perché nella sperimentazione di materiali e tecniche c'è anche la responsabilità del domani.

LA FILOSOFIA

«La mia ricerca è nata essenzialmente dalla volontà di creare, attraverso i materiali, una narrativa che potesse illustrare sia l'azione artistica, in sé, sia la sua visione critica», racconta Canevari. «Scegliere materiali derivati da processi industriali impone tecniche di lavorazione complesse ma si fa espressione di una precisa ideologia, fa pensare». I copertoni, nelle sue opere, sono rimandi al presente, attraverso i quali però si può rileggere perfino la storia. Non a caso, li usa, impilati, anche per realizzare colonne che richiamano l'idea di Antico. «L'intento è non distaccarsi dall'identità culturale, ma rimetterla in discussione. L'impiego di materiali industriali porta a riflettere sul concetto di progresso che ha determinato cambiamenti sostanziali nel mondo, non tutti positivi. Si sapeva che sarebbe accaduto, ma quella consapevolezza è stata tacitata. E ora siamo giunti a una fase di decadimento ambientale e culturale».

Da qui l'idea di meditare sulla sostenibilità. «Tramite il mio lavoro cerco di risvegliare il pensiero, l'arte spesso non è in grado di dare risposte ma deve sempre porre domande». In questo manifesto per una presa di coscienza collettiva, la sperimentazione ha interessato, appunto, più materiali, fino all'olio motore esausto, al centro dei lavori più recenti. «Lo uso per costruire paesaggi. Rappresento la natura, come controsenso, attraverso ciò che la distrugge». In questo percorso, anche le *Black Pages*, come elementi della lotta alla fake news. «Non si inquina solo l'ambiente, si possono inquinare anche le menti». Si torna così al tema della narrazione del progresso e, perfino, dell'ecologia. «Oggi il discorso sull'ambiente si è ampliato fino a diventare modaiolo, si è capito che è più facile inglobare dei movimenti che rifiutarli. Tutto viene assorbito e divorato dal sistema. Anche la voce dell'artista che, in mezzo a tanto caotico rumore, diventa complicata da sentire. Molti artisti hanno capito che certe tematiche possono essere sfruttate e le trattano in modo superficiale, senza approfondirle realmente, accontentando una sorta di "benpensantismo", che così si sente confortato anche se poi i problemi non vengono affrontati».

LA TECNOLOGIA

Nella ricerca di Canevari, rientra pure la tecnologia, a partire dalla videoarte, cui già si dedicava negli anni Novanta. «La tecnologia ha fatto grandi passi avanti e si supera costantemente. Ciò però rischia di rendere desueto, immediatamente, ogni messaggio d'arte. L'elemento primario deve essere sempre quello poetico». E l'intelligenza artificiale? «Tra due o quattro anni, non sarà più una novità, ma il nostro modo di vivere. Pensiamo al digitale: tutto è diventato riproducibile ed effettivamente riprodotto, comunicabile in un nanosecondo, ma in campo artistico ha contato relativamente». Anche di questo parla all'Accademia nazionale di San Luca. «Tengo il seminario gratuitamente perché voglio fare qualcosa che apra possibilità ai giovani. È un corso teorico, non di laboratorio, per chi desidera fare arte nella vita. Discutendo con i ragazzi noto una precisa volontà di cambiare le cose, di dare nuove prospettive. Quello che posso fare io è cercare di spiegare ciò che ho appreso con la mia esperienza. Un corso di questo tipo mancava e, a livello istituzionale, manca ancora. L'educazione e la scuola purtroppo oggi sono ritenuti secondari».

Stimoli e solleciti, però, sono sempre più numerosi, figli dell'iperconnessione. «Abbiamo la possibilità di vedere dallo schermo molte cose, ma l'approfondimento culturale è altro. Serve una reale coscienza di ciò che succede, non questa permanente illusione di sapere che si ha attraverso l'iperconnessione. Assimiliamo le problematiche in modo superficiale. Su Instagram si vedono immagini forti, spesso violente, e altre molto leggere che sono poste, tutte, sullo stesso piano.

L'artista Paolo Canevari, romano, classe 1963, in un ritratto scattato da Simona Poncia

«LA TECNOLOGIA È INTERESSANTE MA FA PASSI AVANTI VELOCI E PUÒ RENDERE SUBITO DESUETO IL MESSAGGIO DI UN'OPERA»

> «Il tema ambientale ormai è diventato modaiolo, molti lo trattano senza approfondirlo Così non serve, conforta solo i benpensanti»

Manca l'approccio critico. E noi artisti ci ritroviamo a dover competere con un sistema che crea immagini a fondo perduto».

Come si vince? «Occorrono visioni che possano elevarsi al di sopra di questa giungla di immagini. Devono avere un'anima. Oggi però vediamo che mercato e collezionismo tendono a privilegiare ciò che è meno complesso. L'arte è diventata un fenomeno di moda, uno strumento per alimentare l'economia, invece di essere un mezzo per risvegliare le coscienze. La vera sfida adesso è dare un senso a ciò che si fa. Il progresso umano ha nel suo cuore il fatto di prendere atto di determinate problematiche, ma stiamo vivendo un momento di decadimento culturale». Sì allora al corso per artisti ma forse ne servirebbe anche per uno per fare cultura dello sguardo. «Ora il mio interesse è per i giovani in modo da creare figure culturalmente preparate e artisticamente di livello, che possano rappresentare il nostro Paese all'estero - conclude - ma sarebbe interessante lavorare sulla formazione dello sguardo. Fare cultura non significa solo costruire un museo ma creare un sistema, che sia anche economico, ma che faccia pensare». E immaginare un domani diverso.

Qui sopra, l'opera "God-Year's Man" di Canevari (2003) In alto, "J.M.B.", eseguita nel 2007 Nella foto centrale, Paolo Canevari, Riccardo Tisci, "Another Dress" (2007) (for Another magazine, photo R. Burbridge)

IL FENOMENO

DAL PAV A MARÍN VA IN MOSTRA IL CAOS DEL CLIMA

Vibrazioni, sacchetti di plastica e rifiuti riuniti a farsi scultura Così opere e installazioni indagano il rapporto uomo-pianeta

Antropocene è il termine usato per indicare l'epoca geologica attuale, in cui l'uomo, con le sue attività, ha inciso – e continua a farlo – in modo profondo sull'ambiente, tanto da modificarlo. È questo il termine che Piero Gilardi, morto lo scorso anno dopo aver consacrato vita e arte al rapporto uomo-pianeta, ha voluto dare al labirinto, che nel 2018, ha creato all'interno del suo Pav – Parco Arte Vivente, fondato a Torino dieci anni prima. Un museo a cielo aperto di arte contemporanea, ma soprattutto, come diceva, un «incubatore di coscienza ecologica». I suoi *tappeti-natura* hanno segnato la storia dell'arte. E, di fatto, la riflessione ecologica, sollevando anzitempo questioni ancora attuali. Sono numerosi gli artisti che della sostenibilità hanno fatto tema e "codice" di ricerca. Il dialogo umanità-ambiente è da sempre centrale per Giuseppe Penone, maestro dell'Arte Povera, che per le sue creazioni usa legno, tronchi, spine d'acacia e altro. E il 30 maggio scorso ha inaugurato la scultura *The Inner Flow of Life* nel parco sculture della Fondazione culturale della Principessa Estelle, nell'isola di Djurgården a Stoccolma. È una nazione ad essere stata fondata da Maria Cristina Finucci, che all'Unesco, a Parigi, nel 2013, ha piantato la bandiera sull'installazione in cui aveva riprodotto un'isola di plastica, fondando il *Garbage Patch State*, stato federale composto dalle cinque grandi isole di plastica presenti nei nostri oceani. La sua ricerca è approdata poi al parco archeologico del Colosseo con una monumentale scritta di tappi "Help the Ocean". La sostenibilità ambientale è tema e spunto della produzione più recente dell'artista messicano Javier Marín, con la personale *Materiae* a Roma fino al 6 ottobre in due sedi, al Museo Nazionale Romano – Terme di Diocleziano e a Palazzo delle Esposizioni. E proprio in quest'ultima sede, sono riunite trentacinque opere realizzate in resina poliestere amaranto, scarto di produzioni industriali, nonché legno, arazzi, tessuti, stampe digitali e video.

IL RIUSO

La sostenibilità è fondante pure in *Plastic Bags* di Pascal Marthine Tayou, che crea le sue monumentali opere con sacchetti di plastica quasi a voler impedire la creazione di rifiuti. Sono proprio i rifiuti, invece, il materiale che l'"artivista" portoghese Artur Bordalo, ossia Bordalo II, usa per le sue opere di arte urbana 3d. I suoi soggetti sono prevalentemente animali realizzati con vecchi pneumatici, pezzi di auto, lattine e quant'altro, come denuncia del consumismo. L'argentino Tomás Saraceno sperimenta anche l'immateriale e ha scelto Roma, nel 2020, per la prima mondiale di *How to hear the universe in a spider/web: A live concert for/by invertebrate rights*, installazione sonora, visiva e di percezione delle vibrazioni. E non è solo questione di interessi dei singoli ma sollecitazione a una riflessione collettiva. La mostra *Diorama. Generation Earth*, fino al 10 novembre al Man di Nuoro, porta sotto i riflettori, come spiegano gli organizzatori, l'idea che quella attuale è la prima generazione a confrontarsi con la possibilità realistica dell'estinzione della propria specie. A susseguirsi sono riflessioni sulla trasformazione ecologica globale, sulla storia dell'uomo e sul rapporto con le altre specie. Protagonista è anche la tecnologia, nella difficoltà di stabilire un confine tra ciò che è autentico e ciò che è creato dall'intelligenza artificiale, dunque tra ciò che è e ciò che non potrebbe – o non dovrebbe - essere. L'arte guarda avanti al Capitalocene, al Wasteocene e a ogni altra "prospettiva" che vede l'umanità al centro della crisi, propria e ambientale.

> AL MAN DI NUORO PROTAGONISTA LA PRIMA GENERAZIONE UMANA A RISCHIO ESTINZIONE

V. Arn.

paradisoforall.com

NICOLETTA COZZA

Dal Cnr di Padova nuovo studio per la protezione della laguna dal veloce innalzamento del mare e dall'abbassamento del suolo

INGEGNERIA GEOLOGICA PER SALVARE VENEZIA

È un contesto unico, tra i più suggestivi del mondo. Ed è in grave pericolo, come dimostrano i dati scientifici del Consiglio nazionale delle ricerche pubblicati di recente sulla rivista *Science of the total environment*, con l'obiettivo di supportare la pianificazione delle azioni di protezione. L'accelerazione dell'innalzamento del livello del mare e il progressivo abbassamento del suolo, infatti, stanno seriamente minacciando la diversità delle coste basse soggette all'azione delle maree, che hanno reso la laguna di Venezia uno dei paesaggi costieri umidi più particolari del Mediterraneo per la sua ricchezza di geodiversità. Due fattori che mettono a rischio le fragili strutture naturali del paesaggio, fondamentali per la biodiversità e la stabilità ecologica del contesto. A spiegare che cosa sta succedendo è appunto la ricerca condotta dall'Istituto di Geoscienze e Georisorse del Cnr di Padova che ha identificato i punti dove le coste sono maggiormente messe a repentaglio, argomentando che, entro il 2050, l'80% delle morfologie lagunari sarà classificato da "moderatamente" a "estremamente" vulnerabile, con un raddoppio delle zone colpite rispetto agli anni Novanta.

LA RICERCA

Luigi Tosi, dirigente di ricerca del Cnr-Istituto di Geoscienze e Georisorse, è stato parte attiva dell'approfondimento rimbalzato all'attenzione del mondo scientifico internazionale. «Prevediamo – spiega – che entro il 2050 le morfologie lagunari, oggi situate tra 25 e 50 cm sopra il livello del mare, si ridurranno di 16 km², mentre quelle che oggi sono tra 0 e 25 cm si restringeranno di 18. Questa perdita di eterogeneità avrà un impatto negativo sui preziosi benefici ecologici che l'ambiente lagunare fornisce. Le aree, sia emerse sia sommerse dalla marea, come le barene, le velme e i bassi fondali, contribuiscono a definire il paesaggio e dipendono da quote altimetriche specifiche prossime al livello del mare. Per mantenere le loro peculiarità, contrastare l'innalzamento del livello delle acque e la subsidenza, cioè l'abbassamento del suolo, è essenziale che tali aree crescano in altezza, processo che può avvenire grazie all'accumulo di sedimenti trasportati dalle maree sulla loro superficie. Secondo lo studio, il progressivo appiattimento e il restringimento di questi ambienti portano a un deterioramento morfologico della laguna e a una perdita di geodiversità che a sua volta implica l'annullamento di servizi ecosistemici».

«Finora – aggiunge l'esperto – le strutture naturali della laguna hanno mostrato una certa capacità di adattarsi all'innalzamento del livello del mare, ma con l'accelerazione continua di questo fenomeno e la mancanza di nuovi sedimenti, il sistema sarà messo a dura prova. Le barriere mobili del Mose, se da un lato proteggono il centro storico dalle maree eccezionali, dall'altro riducono l'apporto di sedimenti alle aree emerse come le barene: senza di essi non riusciranno a crescere in altezza e rischiano quindi di scomparire».

Il team, combinando indicatori ambientali provenienti da diverse fonti, tra cui lo studio della stratigrafia e dei paleo-ambienti, analisi geotecniche e informazioni ottenute dai satelliti, è riuscito a valutare la sensibilità e il pericolo a cui è esposto il sistema lagunare, evidenziando dove è più urgente intervenire per proteggere l'ecosistema. L'indagine ha esaminato sia le morfologie emerse, visibili sopra il livello dell'acqua, sia quelle sommerse, che svolgono un ruolo cruciale nel mantenimento dell'ecosistema stesso.

E per quanto riguarda le soluzioni, dal Cnr si avanza l'ipotesi di mettere in atto misure di ingegneria geologica, tra cui il ripristino delle barene sprofondate o erose favorendo la sedimentazione, ad esempio con il trapianto di vegetazione, il ripascimento periodico, cioè l'apporto naturale di sabbia per mantenere un'altezza sufficiente delle barene, la protezione delle piane di marea per prevenire l'erosione, o l'installazione di frangiflutti sommersi per limitare l'impatto delle onde.

La fragile laguna di Venezia, con Burano sulla destra, potrebbe scomparire per l'innalzamento del mare e l'abbassamento del suolo per subsidenza

L'ESPERTO LUIGI TOSI: «STOP AL MUTAMENTO DEL TERRITORIO RIPORTANDO SABBIA E VEGETAZIONE O CON I FRANGIFLUTTI»

Luigi Tosi, dirigente di ricerca del Cnr-Istituto di Geoscienze e Georisorse

NANOPLASTICA NEL SALENTO SI MISURA NEI PIATTI A BASE DI MITILI

GIUSEPPE ANDRIANI

Negli organismi marini e nei mitili che abitualmente finiscono sulle tavole degli italiani quanta nanoplastica c'è? L'Università del Salento, in collaborazione con l'ateneo di Utrecht (in Olanda), mette a punto un sistema per effettuare un calcolo preciso. Uno studio innovativo, perché è la prima volta che viene stabilito un modo per calcolare con esattezza la quantità di nanoplastiche (fino a 20 nanometri) all'interno di tessuti.

LA RICERCA

È già una rivoluzione l'aver capito che le nanoplastiche sono presenti anche all'interno degli organismi marini che poi finiscono a tavola. Adesso bisognerà stabilire quali e in quale quantità sono presenti. In sostanza, la ricerca dell'Unisalento permette di "contare" quanto vi è all'interno dei mitili e degli altri organismi marini. L'idea innovativa è stata portata a termine dall'Università del Salento e dal gruppo di Chimica analitica coordinato dal professor Cosimino Malitesta, con il contributo fondamentale di Giuseppe De Benedetto e di Silvia Fraissinet. Oltre a Unisalento sono stati attori protagonisti anche gli studiosi dell'Institute for Marine and Atmospheric Research dell'Università di Utrecht.

I PERICOLI

«Le microplastiche e le nanoplastiche, derivanti dalla frammentazione dei rifiuti plastici nelle condizioni ambientali più comuni, sono inquinanti, praticamente ubiquitari, non ancora sufficientemente considerati - spiegano dall'ateneo salentino -. Essi rappresentano certamente un pericolo per l'uomo e l'ambiente, ma la loro individuazione rappresenta una sfida ancora aperta, non solo perché sono necessarie strumentazioni che siano capaci di identificare particelle di così piccole dimensioni, ma anche perché esse devono essere distinte da altre particelle di analoghe dimensioni già presenti in natura». Nei mitili destinati al consumo alimentare gli scienziati hanno osservato non solo che tutti i campioni contenevano nanoplastiche, ma anche che la frazione da 20 a 200 nanometri fosse particolarmente abbondante. I risultati completi dello studio sono stati pubblicati su Communications Earth & Environment, rivista della serie *Nature*.

Questo studio svela pericoli per le nostre tavole? «Non lo sappiamo ancora, ma è probabile - spiega De Benedetto -. Per arrivare, però, a capire quante sono le nanoplastiche nei tessuti bisogna saperle contare. E noi abbiamo fatto questo. Poi bisognerà fare degli studi dal punto di vista tossicologico per capire in quale direzione andare».

GIANLUCA AGATA

L'EQUIPAGGIO
A bordo di Luna Rossa questa volta ci saranno 8 membri di equipaggio invece di 11

LUNA ROSSA LE ALI OLTRE IL VENTO

Volare. Imbarcazioni di 20 metri per 6.5 tonnellate che si alzano dal loro elemento principe, l'acqua, e spiccano il volo. Destinazione America's Cup. È su questi dettagli che si gioca la vittoria: trovare la risposta migliore a una domanda molto semplice: come volare prima, essere stabili, agili in manovra e andare più veloci. Macchine volanti che sfrecciano a 50 nodi spinte da un vento di soli 15. Manca poco più di un mese al 22 agosto con le regate preliminari che saranno poi seguite dalla Louis Vuitton Cup (29 agosto-7 ottobre) dove si affronteranno i cinque sfidanti: Alinghi Red Bull Racing, Svizzera; Ineos Britannia, Gran Bretagna; Luna Rossa Prada Pirelli, Italia; Nyyc American Magic, Stati Uniti; Orient Express Racing Team, Francia. Chi vincerà affronterà nell'America's Cup vera e propria (12-27 ottobre) il defender Emirates Team New Zealand.

A Barcellona si svolge la 37esima edizione dell'America's Cup che comprende: la Louis Vuitton Cup, il trofeo che si contendono i cinque sfidanti; la Puig Women's America's Cup, assegnata per la prima volta a team femminili; la UniCredit Youth America's Cup per i migliori velisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni.

I PROGETTI
Le differenze più marcate tra le imbarcazioni, almeno quelle visibili, sono legate al modo con il quale i team progettuali hanno interpretato le condizioni di navigazione tipiche del mare di Barcellona nel periodo delle regate, caratterizzate da vento leggero e onda corta anche di ritorno.

Come volano: le sezioni piatte poppiere hanno la funzione di creare il cosiddetto effetto suolo, ovvero un cuscino di aria che, rimanendo intrappolato tra la superficie dell'acqua e il fondo della barca, fornisce una spinta verso l'alto, la quale si aggiunge a quella fornita dai foil favorendo il volo; le sezioni verticali di prua hanno invece la funzione di minimizzare la resistenza all'avanzamento nella navigazione dislocante per favorire il decollo a partire dai 6-7 nodi. È a prua la zona dove si notano le maggiori differenze tra le varie barche: affilata con una superficie piatta molto esasperata per Alinghi per volare prima, voluminosa per Britannia per attutire meglio le ricadute, intermedia per Luna Rossa. La coperta è invece liscia per dare minor fastidio al vento: ciclisti e velisti nascosti nei buchi come in trincea. In American Magic i ciclisti saranno sdraiati. In una competizione in cui per la prima volta lo "spionaggio" è legale con un team che condivide le osservazioni fatte, tutti nascondono finora il vero cuore della velocità: i foil, le ali, testando solo quelli di vecchia generazione. Foil a T con una superficie completamente piatta che minimizzano la resistenza idrodinamica rendendo la barca più veloce a fronte di un minore equilibrio in volo, soprattutto nelle manovre. I due foil, uno per lato, sono collegati a due bracci basculanti (foil arm) che hanno un'apertura massima di quattro metri.

L'AC75 SUPER HI-TECH: ALBERO ALARE ALTO 26,5 METRI, I QUATTRO CYCLOR SVILUPPANO IN MEDIA 2MILA WATT

Luna Rossa Prada Pirelli ha varato il suo AC75 ad aprile a Cagliari. Concepita dal design team di Luna Rossa Prada Pirelli e costruita nel cantiere Persico Marine di Nembro, Luna Rossa ha visto partecipare circa 40 persone nella fase di disegno e sviluppo e ha richiesto oltre 70mila ore di lavoro da parte di 35 boat builder (tra i tecnici del team e quelli del cantiere). Per la costruzione dello scafo e dei componenti in composito sono stati impiegati circa 3.500 metri quadri di fibra di carbonio pre-impregnato. L'AC75 monta un albero alare (costruito dal team a Cagliari) alto 26,5 metri. Le vele sono principalmente in Carbonio e Dyneema. A bordo quest'anno i membri dell'equipaggio saranno otto invece che 11. Due timonieri (da selezionare tra Francesco Bruni, Jimmy Spithill, Ruggero Tita e Marco Gradoni), due trimmer flight controller (da selezionare tra Umberto Molineris, Andrea Tesei, Vittorio Bissaro) e quattro cyclor, dei ciclisti che daranno la spinta alla barca con la forza delle gambe. Il Power Team che pedalando sviluppa fino a un media di circa 2mila watt.

LA PREPARAZIONE
Lo sforzo fisico al quale sono sottoposti è immane, per questo la loro preparazione è molto intensa. Sei di questi provengono dal canottaggio: Romano Battisti, Bruno Rosetti, Emanuele Liuzzi, Cesare Gabbia, Nicholas Brezzi e Luca Kirwan. Presente anche un ex ciclista, Paolo Simion. Infine un ex campione di windsurf, Mattia Camboni, il velista Enrico Voltolini. I cyclor si sostituiscono quindi ai grinder delle barche del passato, a coloro che giravano le manovelle con la forza delle braccia.

70
In migliaia, le ore di lavoro per realizzare Luna Rossa

40
Le persone impegnate nella fase di disegno e sviluppo

3.500
I metri quadri di fibra di carbonio impiegati nello scafo

DALLA SVIZZERA

ALINGHI SCHIERA "BOATONE" ISPIRATA ALLA F1

Si chiama BoatOne, ed è l'AC75 con cui Alinghi Red Bull Racing parteciperà alla 37a Coppa America. BoatOne è stata costruita in Svizzera. Nel cantiere hanno lavorato una quarantina di persone e Alinghi ha potuto contare anche sul supporto del Politecnico di Losanna nella realizzazione del progetto. Quello che colpisce immediatamente è la prua molto affilata con una superficie piatta molto esasperata fin da subito. È evidente che la scelta del sindacato svizzero di una chiglia poco voluminosa fa sì che la barca decolli prima e mantenga il volo più a lungo (effetto suolo), ma nel caso di ricaduta in acqua ha poco volume di carena ad "ammortizzare" la caduta, potendosi ritrovare con tutta la barca in acqua rallentando in modo repentino.

L'aspetto più avvincente del Team di Bertarelli è la collaborazione con Red Bull Advanced Technologies, divisione di Formula 1 che conta ben 6 vittorie nel Campionato Mondiale. Ma, parlando di F1, anche Ineos Britannia collabora con Mercedes-AMG F1 Applied Science. Per tentare l'assalto all'Emirates Team New Zealand, Alinghi schiera lo skipper neozelandese Brad Butterworth, già vincitore di quattro America's Cup (due di esse proprio con il team New Zealand). Lo skipper, che ha vinto con Alinghi la Coppa America nel 2003 e nel 2007, non sarà a bordo delle imbarcazioni. Il co-skipper del Team Alinghi Red Bull Racing sarà Arnaud Psarofaghis mentre il ruolo di timoniere è affidato a Bryan Mettraux, entrambi svizzeri.

Il design team guidato da Marcelino Botin ha sviluppato diversamente le linee delle murate, che rientrano leggermente e viste da dietro hanno una forma a goccia, e non corrono fino a poppa come sugli AC75 visti fino a ora ma finiscono prima. Con il rientro della murata in quella zona si forma una sorta di ala sporgente, che potrebbe avere una doppia funzione, aero e idro dinamica. Fondamentale la riduzione del peso con i membri dell'equipaggio che non cambieranno posizione e lato come alcuni hanno fatto nell'ultima edizione, la loro concentrazione è tutta intorno all'area del foil. Nella zona centrale le forme di Alinghi non sembrano piatte, ma leggermente concave, per poi appiattirsi del tutto verso poppa. Una soluzione ispirata al mondo delle Formula 1, che aumenta il cuscinetto d'aria e può generare un'accelerazione.

G. A.

Un'estate di successo per la cantieristica italiana in attesa dei saloni d'autunno in cui ci sarà l'esordio di numerose barche ecologiche

LA ROTTA GREEN DELLA NAUTICA

SERGIO TROISE

Tutti gli indicatori economici dicono che la nautica è un settore in buona salute, in grado di confermarsi forte sul fronte della produzione, delle vendite, dell'export, del fatturato, dell'occupazione. Se questo trend è destinato a continuare ce lo diranno probabilmente i saloni d'autunno, a cominciare da Cannes (10-15 settembre) e Genova (19-24 settembre), cui faranno seguito i più giovani eventi fieristici di Bologna (12-20 ottobre), Napoli (Navigare, dal 9 al 17 novembre) e la new entry di Roma (7-15 dicembre), in prevalenza dedicati alla cosiddetta piccola nautica. Ci sarà tanto da vedere, e con ogni probabilità risulterà interessante verificare i passi avanti che l'industria del settore sarà riuscita a compiere sul fronte della transizione ecologica: anche se per il diporto non sono previste regole e scadenze ferree come per l'automotive, la coscienza ecologica è infatti ben diffusa tra gli operatori; non c'è fiera che non preveda un'area specifica dedicata alla nautica green e si susseguono le manifestazioni proiettate su ricerca&sviluppo: la più recente il Monaco Energy Boat Challenge dedicato alle energie alternative, svoltosi nel Principato dall'1 al 6 luglio.

Tra i big della grande nautica si fa strada l'opzione idrogeno. Ed è prevedibile che su questo versante compia passi avanti Sanlorenzo, che con il marchio Bluegame ha avviato una collaborazione con NatPower H (giovane società destinata ad allestire la prima rete per il rifornimento nei porti) e si è impegnato a produrre per i team American Magic e Orient Express le due foiling chase boat alimentate a idrogeno, obbligatorie per il regolamento della Coppa America.

IL BIOCARBURANTE

Sul fronte della navigazione eco-compatibile è impegnato anche Azimut, che dopo aver avviato la produzione del Magellano 60 alimentato a biocarburante, ha varato il Seadeck 6, yacht di 17,50 metri costruito con materiali naturali e riciclabili e dotato di una motorizzazione ibrida (su base Volvo Penta IPS da 480 hp) in grado di abbattere le emissioni nocive fino al 40%. Ma tra gli yacht più interessanti sul fronte dell'eco-compatibilità spicca sicuramente l'Arcadia A96, 29 metri di lusso, spazio e hi-tech, che dopo la presentazione a Cannes del 2023 si è aggiudicato l'"Innovation Trophy" e, appena un mese fa, il prestigiosissimo Best of the Best Award di Robb Report.

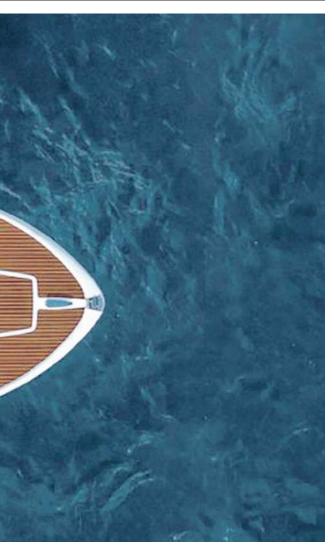
Come è noto, sin dalla nascita, nel 2008, Arcadia si propone di offrire un'innovativa modalità di wellbeing, ben rappresentata anche dalla linea Sherpa. E infatti è uno dei cantieri che meglio rappresentano la modernità di una produzione green, evoluta in tutto, a cominciare dalla eco-compatibilità dell'azienda, che sfrutta l'energia procurata da 1.200 metri quadri di pannelli solari e propone imbarcazioni fuori dal coro, a bordo delle quali si fa di tutto per privilegiare brezza e aria naturale invece dell'aria condizionata; luce naturale e profumi marini. Tutto ciò utilizzando materiali ecocompatibili, contenendo i pesi e studiando carene in grado di esaltare l'equilibrio tra prestazioni e contenimento dei consumi.

Tra i big del settore ha finalmente debuttato sul mercato il Riva El-Iseo, non uno yacht ma un motoscafo destinato a dare una interpretazione moderna dei mitici runabout in legno del secolo scorso. Lungo 8,40 metri, il nuovo Riva è spinto da un piede poppiero con motore a emissioni zero da 250 kW (300 di picco) regolabile sul tre modalità di navigazione: Adagio (fino a 5 nodi), Andante (fino a 25 nodi) e Allegro (40 nodi). Ovviamente l'autonomia cambia in base all'andatura, mentre il tempo richiesto per la ricarica dal 20 all'80% è di 75 minuti. Il mercato di imbarcazioni come il Riva El-Iseo è per ora circoscritto alla navigazione sui laghi, dove si vanno affermando varie unità elettriche, tra le quali spiccano quelle dell'austriaco Frauscher, ben rappresentato in Italia da Feltrinelli.

CRESCITA PROGRESSIVA

Ma risultano interessanti, su questo fronte, anche le proposte, in lenta ma progressiva crescita, dei produttori di motori fuoribordo, a cominciare dal colosso Mercury che ha motorizzato i RaceBird del primo cam-

In alto l'El-Iseo, primo motoscafo elettrico di Riva, moderno runabout di 8,40 metri in grado di toccare la velocità di 40 nodi. Sotto, il nuovo gozzo 38 Cabin di Apreamare e, in basso, l'originale 500 Abarth su licenza Stellantis

SI FANNO LARGO SOLUZIONI IBRIDE E INIZIA A TROVARE SPAZIO ANCHE L'IDROGENO. ARRIVA L'ENERGIA PULITA

pionato di motonautica green e avviato la linea Avator, già da tempo disponibile sul mercato.

Ciò detto, la gran parte delle novità 2024 e di quelle annunciate per il 2025 viene proposta con motorizzazioni tradizionali, mentre spiccano soluzioni di stile e di design mirate alla conquista dello spazio e del comfort. E non solo nell'area yacht e super yacht, ma in tutti i campi, compresi gozzi e gommoni. A tal proposito, vale la pena ricordare che il 38 Cabin di Apreamare è una delle novità più interessanti del momento. Nato come evoluzione del 35, sulla base di una efficiente carena a geometria variabile, è un gozzo cabinato di 11,45 metri, caratterizzato da una tuga innovativa, adatto anche alla navigazione invernale: ciò che serve per conquistare l'interesse di mercati del Nord Europa e degli Usa.

Tra gli yacht di dimensioni al di sotto dei 20 metri è in arrivo una versione aggiornata del Fiart P58, destinata – informa il cantiere – «a portare al massimo livello lusso e personalizzazione». Novità interessanti sono annunciate anche sul fronte dei gommoni, con almeno tre anteprime mondiali: il Soleil 52, nuova ammiraglia della flotta Salpa (un gigante superdotato di 15,5 metri); lo Strider 13 di Sacs Tecnorib (maxi-rib sportivo di 13 metri disegnato da Christian Grande) e il Lomac GranTurismo 12.0, che rispetto al modello precedente offrirà una console più ampia e aerodinamica, un nuovo parabrezza e nuove sedute.

LA 500 D'ALTURA

Tutta da scoprire, infine, la nuova... 500 Abarth, versione sportiva della 500 Offshore, già in commercio da un paio d'anni sulla base di un accordo tra Stellantis e un cantiere campano. Presentata in anteprima in occasione del Top Marques di Montecarlo, la versione con lo Scorpione della 500 marina si distingue per il restyling ispirato alla sportività, gli allestimenti, le dotazioni, la motorizzazione da 230 cv e le prestazioni. Non mancano i criticoni, ma pare che nelle strutture turistiche e nel noleggio venga preferita ai gommoni. E poi, la contaminazione tra auto e barche si va diffondendo: il Tecnomar for Lamborghini 63 (4.000 cv, 60 nodi) è già un successo; è scesa in campo anche Porsche, puntando su un'imbarcazione full electric di Frauscher; gli spagnoli di De Antonio Yachts lavorano a una showboat ibrida Cupra da 400 cv, mentre Lexus è al lavoro con il socio Horizon per lanciare entro il 2026 lo yacht LY680, evoluzione del già noto LY650.

L'ECOSOSTENIBILITÀ HA IL VENTO IN POPPA

Arcadia, 30 metri di lusso pensando all'ambiente

L'A96 di Arcadia, uno dei cantieri da sempre in prima linea sul fronte dell'ecocompatibilità. Recente vincitore del prestigioso premio Best of The Best di Robb Report, è uno yacht di 29 metri costruito utilizzando materiali ecocompatibili e contenendo i pesi con l'obiettivo di esaltare l'equilibrio tra prestazioni e contenimento dei consumi. L'Arcadia A96 viene assemblato in un capannone con energia alimentata da una batteria di pannelli solari lunga 1200 metri.

Azimut scende in acqua il trionfo della riciclabilità

Il Seadeck 6 di Azimut, yacht di 17,50 metri costruito con materiali naturali e riciclabili e dotato di una motorizzazione ibrida (su base Volvo Penta IPS da 480 hp) in grado di abbattere le emissioni fino al 40%. Rappresenta il secondo esempio concreto dell'impegno del cantiere guidato da Giovanna Vitelli sul fronte dell'eco-compatibilità dopo il lancio del Magellano 60 alimentato a biocarburante. Tra i pregi, anche la Fun Island, un pozzetto "reinventato".

Stella di Cannes e Genova l'ammiraglia di Salpa

Il maxi RIB Soleil 52, nuova ammiraglia del cantiere Salpa lunga 15,5 metri, che farà il suo debutto sulla scena internazionale al Salone di Cannes e poi riproposta anche a Genova (19-24 settembre). In questo caso è prevista una motorizzazione fuoribordo a benzina di tipo tradizionale, ma vale la pena ricordare che il cantiere di Vitulazio (Caserta) dove vengono prodotti battelli pneumatici e imbarcazioni in vtr è uno dei più moderni e avanzati in materia di controllo delle emissioni.

LA VISIONE DEL PROGETTISTA

MATERIALI SPECIALI SVILUPPO CARENE E IMPIEGO DEI FOIL

Brunello Acampora una delle firme del settore più prestigiose Ha realizzato lo yacht Bolide 80 e il Racebird elettrico da corsa

Il futuro della nautica? Tutto da scrivere. Ma seguendo una rotta ormai tracciata: come per l'automotive, avanzeranno le propulsioni elettrica e ibrida e si faranno progressi anche in materia di idrogeno e carburanti alternativi. Ma non solo: la ricerca e la sperimentazione procederanno anche sul versante dei materiali e, soprattutto, sullo sviluppo delle carene e l'impiego dei foil. «Non abbiamo certezze sui tempi e sui risultati a cui approderà la produzione, ma questa è la rotta che inevitabilmente verrà seguita» dice Brunello Acampora. Uno dei progettisti italiani più noti nel mondo: 58 anni, napoletano, titolare di Victory Design, un passato giovanile allo Yacht and Boat Design di Southampton e alla scuola del mitico Sonny Levi, Acampora è stato il progettista, nell'ultimo biennio, di due capolavori che hanno sconvolto il mondo della nautica: il Bolide 80 (yacht di 25 metri con motorizzazione da 6.000 cv in grado di volare a velocità oltre i 70 nodi), e, sul fronte sportivo, il RaceBird, ovvero il "siluro" elettrico che vola sull'acqua a 50 nodi nell'E1 Series, la cosiddetta Formula E del mare.

CERTEZZE ACQUISITE

«In entrambi i casi – dice il progettista – abbiamo lavorato sull'innovazione, ma mentre il Bolide è il primo di una serie di yacht di varie misure che verranno prodotti per il mercato basandosi su certezze acquisite su materiali, eliche di superficie, capacità di aumentare le prestazioni contenendo i consumi, il RaceBird è un laboratorio che per il momento ha il merito di aver rilanciato la motonautica come sport seguito nel mondo (3,5 miliardi di contatti dopo la prima prova, ndr), ma anche di averci consentito di sperimentare i limiti dei foil».

Dalle corse dell'E1 Series è emerso infatti che i 50 nodi rappresentano il "muro del suono" della barca sollevata sulle ali emergenti. «Oltre non si può andare – spiega Acampora – in quanto sorgono problemi di cavitazione, si formano bollicine d'aria che fanno crollare la barca».

A noi profani sembrerebbe lo stop allo sviluppo. Ma non è così. «Si sperimenta proprio per cercare soluzioni - dice il progettista – E ritengo che in futuro potremmo vedere catamarani per trasporto passeggeri navigare sulle ali, magari non in mare ma nei laghi».

E per le barche da diporto? «Con la fluidodinamica computazionale e l'utilizzo di appendici, non necessariamente foil, aumenterà l'efficienza» dice ancora Acampora, aggiungendo che «si faranno passi avanti anche sul fronte dei carburanti, come dimostrano i progressi già annunciati da alcuni cantieri di grande fama, come Sanlorenzo. Anche in questo caso, comunque, la strada è ancora lunga, in quanto si dovrà capire se converrà puntare sulle fuel cell, dunque sull'idrogeno legato all'elettrico, oppure sull'idrogeno inteso come carburante».

PROBLEMI DI SMALTIMENTO

Tutto da verificare anche il futuro della vetroresina. «Ma attenzione – dicono negli studi di Victory Design – Escluso il legno, tutti i materiali utilizzati per la nautica presentano ancora oggi problemi di compatibilità ambientale e smaltimento. Ora si fa qualcosa in più con le fibre naturali, ma solo per rivestimenti interni e poco altro».

La ricerca comunque avanza, e per fortuna non solo per le produzioni della grande nautica, ovvero per yacht e super yacht. Ne è convinto Acampora, spiegando che il suo studio ha guardato sempre con interesse anche alla piccola nautica, che può essere di qualità insospettabile. «Noi lavoriamo per chiunque ci chieda consulenza e ciò avviene anche per cantieri che si dedicano a barche di minori dimensioni, le più diffuse nei nostri mari. E sapete che vi dico? Ci sono piccole barche di qualità, costruite come abiti su misura, che meritano attenzione più di certi yacht. L'importante è che rispettino parametri fondamentali, come il rapporto peso-potenza, senza credere che per navigare bene l'unica condizione sia una buona carena».

Brunello Acampora, 58 anni, napoletano: è il designer che ha progettato il RaceBird dell'E1 Series ed è giunto alla conclusione che, almeno per ora, la velocità di 50 nodi è una sorta di "muro del suono" per la navigazione su foil

«SVILUPPARE È MOLTO IMPORTANTE PER TROVARE LE RISPOSTE DEL FUTURO»

S. Tro.

ANTONIO VASTARELLI

La linea 6 avrà un sistema di segnalamento tra i più innovativi del nostro Paese, sviluppato nello stabilimento partenopeo di Hitachi Rail: diminuirà i tempi di attesa

MOBILITÀ
METRO A NAPOLI, LA SICUREZZA DIVENTA DIGITALE

Napoli all'avanguardia nel segnalamento digitale per il traffico ferroviario: la Linea 6 della metropolitana, infatti, avrà una sala di controllo tra le più avanzate d'Italia, grazie ad Hitachi Rail, società leader nel settore ferroviario e nel segnalamento per le metropolitane mondiali. L'azienda fornisce, infatti, soluzioni avanzate per la gestione del traffico e la sicurezza delle reti metropolitane, contribuendo a migliorare l'efficienza e la puntualità dei servizi. Tra i suoi progetti di punta, l'implementazione dei sistemi di segnalamento Cbtc (Communications-Based Train Control) che permettono una gestione automatizzata e precisa dei treni, riducendo i tempi di attesa e aumentando, di conseguenza, la capacità delle linee. Sono sistemi già in uso in diverse città, tra cui Milano e Roma, dove hanno portato significativi miglioramenti sia in termini di affidabilità che di comfort per i passeggeri. Una forza, quella di Hitachi Rail, basata su continui investimenti in ricerca e sviluppo che hanno l'obiettivo di contribuire alla modernizzazione delle infrastrutture di trasporto urbano.

4000 Sono in totale i dipendenti del Gruppo in Italia: 1800 a Napoli

7,3 miliardi di euro sono i ricavi aziendali (anno fiscale 2023)

LUCA D'AQUILA, COO DEL GRUPPO LEADER DELLE FERROVIE: «LA CITTÀ È PIÙ CONNESSA I VIAGGI SICURI E CONFORTEVOLI» UNO SPRINT DALL'ACQUISIZIONE DI GTS DI THALES

LA TECNOLOGIA

Nel caso di Napoli, la Linea 6, metro con conduttori, avrà un sistema di segnalamento sviluppato proprio nello stabilimento partenopeo di Hitachi Rail. È previsto, inoltre, che la nuova sala di controllo – che sorgerà nel nuovo deposito ferroviario in corso di realizzazione – sarà tra le più avanzate di questo tipo in Italia. Un deposito il cui progetto è stato definito insieme all'Università Federico II, ed è volto al raggiungimento di alti standard di sostenibilità attraverso l'impiego di nuovi materiali, tecnologie e impianti ad efficienza energetica. Il progetto definitivo include, infatti, diverse soluzioni innovative e/o migliorative: tra queste, l'inserimento di speciali vetrate isolanti e schemi solari nonché l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e di un sistema di free-cooling per il raffrescamento dei locali tecnici.

Luca D'Aquila, coo Hitachi Rail Group e ceo Hitachi Rail Italia: ha presentato le ultime novità della Linea 6 di Napoli

L'INNOVAZIONE

«Oggi celebriamo il raggiungimento di un importante traguardo – dice soddisfatto Luca D'Aquila, coo Hitachi Rail Group e ceo Hitachi Rail Italia, che a Napoli ha la sede legale e 1.800 dipendenti sui 4.000 in tutta Italia – È stato un percorso lungo e complesso, caratterizzato da ostacoli e difficoltà ma anche da tanto impegno, tecnologia e competenze diverse che Hitachi Rail, come concessionaria del Comune di Napoli per la progettazione e la realizzazione della Linea 6, ha saputo armonizzare e guidare. La sfida che ha ispirato il nostro operato non è mai cambiata: migliorare la mobilità dei cittadini napoletani, una mobilità più sicura e sostenibile. Lo abbiamo fatto mettendo in campo le nostre innovazioni e le migliori tecnologie disponibili. Fondamentale la piena condivisione con il Comune di Napoli e con gli altri partner». L'impegno dell'azienda per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico è composto da due elementi complementari: il primo è rappresentato dai veicoli all'avanguardia con un impatto ambientale ridotto, il secondo è costituito dagli avanzati sistemi tecnologici di segnalamento.

Il gruppo opera in un settore in cui è determinante il continuo aggiornamento tecnologico: sta già sperimentando e applicando nel mondo soluzioni sempre più innovative, a cominciare dalle moderne metro driverless (cioè, a guida autonoma) nelle quali il sistema di monitoraggio e controllo è semiautomatico e integrato in un posto centrale, con un backup in caso di emergenza. Un sistema che riduce al minimo la possibilità di errori umani: le porte di banchina si aprono solo quando il treno è presente, minimizzando la possibilità di incidenti. Ogni treno, inoltre, è dotato di telecamere a bordo e ci sono telefoni di emergenza per i passeggeri. Tali soluzioni, come quelle adottate, ad esempio, nella metro di Honolulu (la prima driverless degli Usa, in parte realizzata in Italia), permettono di ottenere le massime prestazioni di efficienza energetica, ottimizzando l'accelerazione e la decelerazione dei veicoli, grazie ad un software dedicato.

L'ACCORDO

Un salto nel futuro che va di pari passo con il rafforzamento societario di Hitachi Rail che, poco più di un mese fa, ha completato l'acquisizione (per 1,66 miliardi di euro) della divisione Ground Transportation Systems (Gts) di Thales, ampliando così la propria presenza globale a 51 Paesi: le sedi principali di Hitachi Rail in Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti sono strategicamente complementari alle sedi più importanti di Gts in Germania, Francia, Spagna e Canada; inoltre, entrambe le aziende beneficiano di una solida reputazione nel più ampio mercato Europeo, in Medio Oriente e in Asia-Pacifico. «È un momento storico – ha dichiarato Giuseppe Marino, Group ceo Hitachi Rail – con l'accordo arriveremo a quota 24mila i dipendenti in tutto il mondo mentre avremo un incremento di ricavi a 7,3 miliardi di euro (anno fiscale 2023)».

Per l'azienda è un importante passo in avanti nel trasformare il business in Social Innovation rafforzando il ruolo di leadership nel settore della mobilità sostenibile.

DAVID CAGE

«I VIDEOGAME TESORI DA MUSEI ISPIRAZIONE DA FILM»

L'autore, che ha lavorato anche con Bowie e Dafoe, è stato premiato al MNC di Torino per aver avvicinato le arti di monitor e schermo «I miei punti di riferimento? Fellini, Leone e Kurosawa»

DAMIANO D'AGOSTINO

uando David Cage ha cominciato a creare videogiochi, verso la fine degli anni Novanta, diventando ben presto uno dei più apprezzati autori del settore, non immaginava di poter lavorare con stelle hollywoodiane del calibro di Elliot Page, Willem Dafoe, o con star della musica come David Bowie. Quella con il cantante di *Starman* è stata anche una delle sue prime collaborazioni, durante lo sviluppo di *Omikron: The Nomad Soul*, videogioco cyberpunk uscito nel 1999 per Pc. «Mi chiese: "Cosa ti aspetti da me?"», ricorda Cage di quell'incontro con Bowie, che sarebbe dovuto durare venti minuti, ma che invece ha visto il cantante e il giovane designer di videogiochi chiacchierare per quasi due ore. «Era curioso del progetto, e si rifiutò di farmi utilizzare canzoni sue già uscite. Mi disse: "Farò di più, scriverò un intero album appositamente per *Nomad Soul*».

Cage, al secolo David De Gruttola, ha 55 anni, nel 1997 ha fondato il suo studio, Quantic Dream, a Parigi. Voleva sperimentare i confini del linguaggio dei videogiochi, cercando ispirazione dal cinema, con attori, e mettendo al centro la trama. I suoi riferimenti? Federico Fellini, Sergio Leone e Akira Kurosawa. Al Museo Nazionale del Cinema di Torino, il 2 luglio, l'autore francese ha ricevuto il premio Stella della Mole, per aver avvicinato il mondo del cinema all'interazione dei videogiochi, mettendo in mano alle giocatrici e ai giocatori scelte morali che potevano cambiare il corso della storia. «Noi parliamo di umanità e valori universali, e cerchiamo di metterli in discussione per vedere cosa ne pensano i giocatori e le giocatrici», dice il designer, che negli anni ha firmato titoli bestseller come *Fahrenheit*, *Heavy Rain*, *Beyond: Due anime* e *Detroit: Become human*.

I videogiochi sono un'arte punk?
«Una volta fare videogiochi era qualcosa di punk, quando ho iniziato era un medium ribelle. Nessun genitore voleva che il proprio figlio o figlia lavorasse nel settore, non pensavano fosse un lavoro serio. Ma ora le cose sono cambiate. Creare videogiochi non è più punk».

Il designer David Cage ha firmato videogame bestseller come Fahrenheit, Rain e Detroit: become human

«CON IL DIGITALE LE INQUADRATURE NEI NOSTRI GIOCHI SONO PIÙ LIBERE E ORA MOLTI REGISTI TENTANO DI IMITARLE»

Ora i games sono parte del Museo Nazionale del Cinema, è un passo importante?
«Sì, lo è. Una volta anche il rock 'n' roll, i fumetti e i graffiti erano culture marginalizzate che poi sono arrivate nei musei. Per i videogiochi è un riconoscimento alla loro influenza sulla cultura contemporanea».

Secondo lei, cos'è un videogioco?
«I videogiochi sono un'esperienza che può far cambiare ciò che provi, i tuoi sentimenti e la tua percezione. Sono opere che hanno un'influenza e che lasciano un segno nella tua mente. I film che hai visto hanno lasciato una traccia nella tua memoria, stesso discorso per i libri. Anche i videogiochi hanno lo stesso potere».

Il cinema può imparare dai videogiochi?
«All'inizio l'industria cinematografica non aveva molto rispetto per i videogiochi. In un certo senso avevano ragione, eravamo agli inizi, praticamente nella nostra infanzia come forma d'arte. Volevamo imparare e facevamo errori. Ma poi siamo cresciuti, e ora il dialogo tra le due forme d'arte è molto più interessante. Molti registi giocano ai videogiochi, sono parte della loro cultura artistica. Quando fanno film trasportano questo bagaglio con loro».

Un esempio?
«I movimenti della cinepresa. Noi possiamo muoverla a nostro piacimento perché non è fisicamente presente, è digitale. Ci permette quindi di proporre inquadrature che il cinema non riesce a realizzare. E ora nei film si vedono a volte delle sequenze che imitano questa nostra libertà. Hanno cominciato a copiare i nostri errori, quello che abbiamo cercato di evitare. È interessante questa influenza reciproca, credo possa essere utile a entrambi».

In Quantic Dream avete mai cancellato un progetto?
«Abbiamo lavorato su alcuni prototipi che non ci hanno soddisfatto, ma non c'è mai stato un progetto che abbiamo interrotto nel mezzo dello sviluppo. E anche nei nostri videogiochi, non siamo soliti a grandi tagli nei contenuti, forse una scena in *Heavy Rain* e due in *Detroit: Become Human*. Ma niente di più».

Come usate l'intelligenza artificiale?
«Usiamo l'IA per automatizzare alcuni processi molto ripetitivi durante la produzione. La usiamo anche per le animazioni facciali, per aspetti molto tecnici. Io personalmente la uso un pochino per ispirazione, per visualizzare meglio alcuni luoghi. Ma mai nel design, assolutamente. Nessun design a Quantic Dream viene realizzato con l'IA».

L'IA può sostituire i lavoratori?
«L'uso che ne facciamo nel nostro settore cambierà certamente. In futuro la impiegheremo sempre di piú per sviluppare videogiochi più velocemente, e avrà certamente un grande ruolo anche sul lato creativo. Non so se è una cosa positiva o negativa, sò che sarà uno strumento di supporto. E non penso che sostituirà i lavoratori nel breve periodo».

Nel 2018 ci sono state inchieste per l'ambiente di lavoro tossico a Quantic Dream (comportamenti inappropriati e carichi di lavoro eccessivi, ndr). La situazione è migliorata?
«Sette anni fa abbiamo avuto un incidente creato da uno dei nostri 200 dipendenti. Il 50% delle nostre manager sono donne, le persone LGBT giocano un ruolo importante nel nostro studio sin dall'inizio. Abbiamo pochissimo turn-over e continuiamo ad assumere. È interessante vedere come la nostra industria pretenda che ogni studio sia perfetto. Cerchiamo di migliorare ogni giorno».

LA PAROLA

INPUT LAG

La dicitura Input Lag, è utilizzata nel mondo dei videogiochi, per indicare l'intervallo di tempo che intercorre tra la pressione di un tasto per compiere un'azione e la visualizzazione di quella stessa azione sullo schermo. Il tempo che separa i due momenti è misurato in millisecondi - anche se può apparire decisamente lungo per chi sta giocando - e dipende da differenti fattori, a partire dal monitor utilizzato fino al sistema wireless o cablato, senza dimenticare la qualità della connessione.

INSIEME, CON LA STESSA ENERGIA.
C'è un'energia che accomuna
un milione di persone.
È l'energia di Illumia.
Siamo un family business
del settore energetico che,
ogni giorno, porta luce
e gas nelle vostre case,
per alimentare e accendere
le vostre vite.
illumia.it
800 80 88 80
ILLUMIA
LUCE E GAS

ALESSANDRA COLARIZI

Sono sempre di più i bambini e gli adolescenti cinesi che cercano affetto familiare su internet
Così mamme digitali consolano e consigliano. La star è Xiaolin, 600 milioni di fan su TikTok

GENITORI VIRTUALI

n giro su una giostra, un panino da KFC, una fiaba letta ad alta voce. Jin Xiaolin fa di tutto per accontentare sua figlia. «Dai tesoro, mangia. La mamma sa che ti piace», sorride allungando un cono gelato. Difficile sentirne il sapore attraverso lo schermo di un pc. Ma poco importa: per la bambina dall'altra parte del vetro quel sorriso, quella voce rassicurante, bastano a infondere serenità. Anche se in realtà quel gelato non lo mangerà mai e quella donna sorridente non è davvero sua madre.

DOMANDA E OFFERTA

Xiaolin è infatti una "mamma digitale", una delle tante comparse negli ultimi anni sui social network cinesi. Incapaci di connettersi emotivamente con i loro veri genitori, sono sempre di più i giovani cinesi a rivolgersi a influencer per trovare affetto famigliare. Figli di coppie divorziate, bambini trascurati da genitori troppo presi dal lavoro, adolescenti infastiditi da madri oltremodo severe: la richiesta di amore online non manca. Nemmeno l'offerta.

Alcune delle "mamme virtuali" hanno peraltro una loro famiglia reale. Proprio per questo sentono di poter mettere a disposizione l'esperienza accumulata in casa per aiutare il prossimo. Altre invece sono aspiranti madri o donne sole a loro volta in cerca di tenerezza. Per Xiaolin, 57 anni, tutto è cominciato per caso meno di due anni fa. Dopo la pensione, per tenersi occupata ha seguito un corso per imparare come realizzare microvideo. Altruista ed empatica, ha deciso di concentrarsi sulla produzione di contenuti per i *netizen* più piccoli - netizen, o cybercitizen, viene definito chi partecipa attivamente ai contenuti su internet - e meno ascoltati dal web.

+10%
L'aumento percentuale dei suicidi tra i bambini - età 5-14 anni - in Cina nel periodo 2010-2021

66,9
I milioni di minori cinesi, orfani sociali, lasciati con parenti o soli dai genitori per andare a lavorare

STRESSATI DAI PARENTI CHE IMPONGONO UNA FERREA DISCIPLINA, I RAGAZZI SI CULLANO IN UNA FINTA REALTÀ A RISCHIO DELUSIONE

Xiaolin, 57 anni, dopo la pensione è sbarcata su TikTok come mamma virtuale

Solo nei primi sei mesi di attività la donna ha pubblicato oltre 100 clip, totalizzando 600 milioni di fan su TikTok. Tutti i giorni riceve decine di messaggi da bambini e adolescenti: a qualcuno è andato male l'esame, qualcun altro ha litigato con i genitori. Xiaolin risponde con parole di incoraggiamento e conforto. In cambio la donna si dice appagata dalle attenzioni ricevute: i figli virtuali trasmettono infatti affetto incondizionato, e mediato dal video, e sostengono che arricchiscono la sua vita.

I PROBLEMI

Ma, si sa, essere madre non è semplice. Nemmeno nel mondo 2.0. Wu, 43 anni e 70.000 follower, racconta al magazine Sixth Tone l'impotenza provata davanti alle minacce di suicidio dei "figli digitali". Come esercitare correttamente la genitorialità attraverso un'app? I rischi sono molteplici. Secondo gli esperti, il rapporto virtuale espone i giovani utenti a facili delusioni. Seppelliti dalle richieste, non sempre i genitori-influencer sono in grado di assicurare le attenzioni attese. E cosa succede se un giorno la madre o il padre digitale decide di dedicarsi solo alla sua famiglia reale?

Ma i maggiori dubbi riguardano il valore pedagogico di quel rapporto fittizio: il tentativo di infondere serenità e conforto trasmette ai "figli virtuali" una visione della genitorialità idealizzata. Non necessariamente educativa, oltre che molto distante dalla realtà. Soprattutto in Cina, dove da anni imperversano le cosiddette "mamme tigri", esigenti e severe oltre misura.

Se la preoccupazione dei genitori occidentali per l'autostima dei figli li porta tendenzialmente ad assumere atteggiamenti indulgenti e supportivi, il genitore cinese infonde fiducia nei propri figli imponendo loro senza remissione il raggiungimento del massimo risultato. Per fare questo occorre una disciplina rigidissima, fatta di ore e ore di studio, minacce e punizioni. Il tutto nella speranza che, temprati fin da piccoli, i "tigrotti", una volta cresciuti, riescano ad avere successo nella vita personale e nel lavoro. Un sistema che ha già evidenziato gravi effetti collaterali.

I DATI

Secondo dati del governo, dal 2010 al 2021, il numero di bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni morti suicidi è aumentato di quasi il 10% ogni anno, si ritiene perlopiù proprio a causa dello stress scolastico e delle pressioni famigliari. Tanto che, stando a un sondaggio nazionale del 2022, la metà delle persone affette da disturbo depressivo in Cina sono proprio studenti.

Passare dalla finzione ovattata dei social alla crudezza della vita offline può essere un vero trauma. Senza contare che, provando a colmare il vuoto tra le mura di casa, gli influencer rischiano di allargare il divario affettivo tra i figliocci e i genitori biologici. Per questo Xiaolin pensa che il compito di una "mamma virtuale" sia solo una cura temporanea. E a chi la contatta sentendosi trascurato offre un'ultima speranza: «Non c'è madre al mondo che non ami suo figlio. Forse un giorno lo capirai: la mamma ti ama in silenzio, in molti altri modi».

MICHELE BORONI

Il controllo compulsivo del cellulare lo lasciamo a casa ma per foto, musica e lettura la vacanza è hi-tech Basta controllare l'International Protection Marking, cioè la protezione da sabbia e acqua. Anche in profondità

FERIE DIGITALI NEL SEGNO DELL'IPM

Come ogni volta in questo periodo, continueremo a leggere che le vacanze saranno l'occasione per staccare la spina, rilassarsi e rigenerarsi. E leggeremo anche che per raggiungere questi obiettivi, la prima cosa da fare è quella di liberarsi dalla dipendenza tecnologica e quindi concedersi una pausa temporanea ma radicale da tutti i gadget tecnologici di cui ci circondiamo durante tutti gli altri 11 mesi dell'anno.

Per molti commentatori solo attraverso un digital detox è possibile riconnettersi con noi stessi - e quindi con gli altri - senza distrazioni e godere momenti di tranquillità per ripristinare l'equilibrio mentale e fisico. In tutto questo c'è un fondo di verità. Però è anche vero che spesso le soluzioni troppo radicali e, soprattutto, relegate a un periodo di tempo limitato e sempre più breve, spesso non portano da nessuna parte, anzi forzano una discontinuità che non fa bene al nostro equilibrio già minato da molti fattori esogeni ed endogeni.

LIMITI E NON

Ovviamente durante le vacanze è più che consigliato staccarsi un po' dai nostri device tecnologici, smartphone tra tutti, ma nel senso che dobbiamo provare a non controllarli compulsivamente e ossessivamente come siamo soliti fare a lavoro o nei weekend durante i mesi invernali. Tuttavia questo però non deve significare che dobbiamo rinunciare ad ascoltare la musica, scattare le foto, connettersi con gli amici o leggere un ebook in spiaggia e desistere a tutto questo per un impegno che abbiamo fatto con quello che rimane della nostra coscienza analogica.

Peraltro tutto questo è piuttosto paradossale, considerando che usiamo gli strumenti digitali per organizzare le nostre vacanze. Qualche mese fa è uscita una ricerca condotta dalla Fondazione per la Sostenibilità Digitale per il rapporto "Sustainable Turism" che rivelava come il 77% degli italiani usa le tecnologie digitali per prenotare le proprie vacanze e dichiara di aver avuto una migliore esperienza proprio grazie all'utilizzo del digitale. Sul rapporto "Sustainable Turism" in cui è contenuta questa ricerca si dice che grazie alla facilità d'uso e la disponibilità continua (always on), le tecnologie digitali non solo sono incredibili strumenti di sviluppo dell'intero comparto turistico, ma sono anche utili nell'affrontare il sovraffollamento turistico, noto anche come overtourism. Infatti, grazie alla presenza dei device tecnologici connessi è possibile ottenere una corretta gestione dei flussi turistici, con grande beneficio sia per i vacanzieri, che potrebbero vivere un'esperienza molto più positiva, sia per l'ambiente, per l'economia locale e anche per le comunità che abitano il territorio.

A questo proposito l'82% degli italiani tra quelli più competenti digitalmente e più attenti alla sostenibilità, sostiene che le applicazioni di prenotazione on-line di alberghi e ristoranti consentono di scoprire mete alternative, supportando gli operatori più piccoli.

> IL RAPPORTO "SUSTAINABLE TOURISM": GRAZIE AI DISPOSITIVI SI EVITANO LUOGHI AFFOLLATI

OPPORTUNITÀ

Detto questo, quest'estate proviamo ad avere un atteggiamento più laico con la tecnologia, limitando l'uso eccessivo e compulsivo ma, allo stesso tempo, sfruttando tutte le opportunità e le potenzialità che i dispositivi ci offrono. Secondo un'indagine condotta da Assoviaggi Confesercenti in collaborazione con il Centro Studi

SU E GIÙ

STACCARE LA SPINA RESTANDO CONNESSI CON GLI AMICI

I device tecnologici che resistono a sabbia e acqua ci permettono di ascoltare la musica, scattare le foto, connettersi con gli amici o leggere un ebook in spiaggia in tutta tranquillità. Inoltre grazie ai device tecnologici connessi è possibile ottenere una corretta gestione dei flussi turistici, con grande beneficio sia per i vacanzieri, sia per l'ambiente, per l'economia locale e anche per le comunità che abitano il territorio. Lo sostiene il rapporto "Sustainable Tourism" secondo il quale il 77 per cento degli italiani usa la tecnologia per prenotare le vacanze

LE CATTIVE ABITUDINI DELLA DIPENDENZA DAGLI SCHERMI

Gli effetti deleteri della dipendenza dai dispositivi digitali anche in vacanza sono noti a tutti: progressiva perdita di capacità o mancata creazione di competenze sociali, emozionali e relazionali. E poi impulsività e non linearità dei comportamenti che provocano ansia, insonnia e preoccupazioni eccessive dovute all'impiego compulsivo dei device. Sono i nostri comportamenti tossici derivanti dalla routine lavorativa e non. Usiamo le vacanze per farne un uso meno ossessivo. Ma il distacco totale non porta a niente.

5 TREND
LA TECNOLOGIA ENTRA IN MARE

Telefoni, cuffie, casse e lettori: siamo pronti per un periodo di riposo senza rinunciare ai piaceri che ci regala la Rete L'importante è che tutto sia impermeabile per non perdersi neanche un attimo del divertimento

LO SMARTPHONE PER PARLARE PERFINO TRA LE ONDE

1 Design piacevole. Display OLED da 6.7" con risoluzione 1220 x 2712 pixel e refresh rate a 144Hz. Processore Snapdragon 7 Gen 3 con 12GB di RAM e 512GB di memoria interna. Solo 18 minuti per una carica. 8,2 millimetri di spessore e 186 grammi di peso. Impermeabile.

MOTOROLA EDGE 50 PRO
Ha la certificazione di impermeabilità
Prezzo: 699 euro
motorola.it

GLI AURICOLI WIRELESS PERFETTI PER GLI SPORTIVI

2 I Jabra Elite 8 Active sono auricolari wireless progettati per sportivi, ma sono perfetti anche per la spiaggia. Hanno un alto livello di resistenza (certificazione IP68 e resistenza alle cadute fino a un metro d'altezza), ottima qualità audio e buon sistema di cancellazione del rumore. Autonomia fino a 15 ore più 32/56 ore della custodia.

JABRA ELITE 8 ACTIVE
Buona cancellazione del rumore
Prezzo: 185 euro
jabra.com

UN LIBRO IN SPIAGGIA ORA DIVENTA PIÙ LEGGERO

3 È il lettore di ebook ideale per la spiaggia. Design sottile, leggero ed ergonomico, con appositi pulsanti VoltaPagina. Grazie alla certificazione di impermeabilità IPX8, ha una resistenza che ne garantisce il corretto funzionamento fino a 2 metri di immersione per 60 minuti. Permette poi di regolare luce e toni secondo esigenze.

KINDLE OASIS
Resiste all'immersione fino a 2 metri
Prezzo: 249 euro
amazon.it

UNA ACTION CAM PER LA REGIA DEI FILMINI RICORDO

4 La madre di tutte le action cam. Ha una straordinaria stabilizzazione video e compensa perfettamente le oscillazioni. Versatile, consente di realizzare filmati in orizzontale e in verticale. Compatibile via bluetooth con auricolari e microfoni esterni, utile per impartire comandi vocali a distanza. 70 minuti di registrazione continua.

GOPRO 12 HERO BLACK
Compensa al massimo le oscillazioni
Prezzo: 349 euro
gopro.com

MUSICA A TUTTO VOLUME ANCHE NUOTANDO

5 Una cassa bluetooth portatile dall'ottimo suono. Sebbene non abbia una resa sonora da 360° ha una gamma di frequenza tra 60 e 20.000 Hz. Autonomia di circa 14 ore, peso 0,9 kg, ha una certificazione IP67, il che significa che può resistere alla polvere e gestire l'immersione fino a 1 metro di acqua per un massimo di 30 minuti.

JBL CHARGE 5
Ottimo suono e 14 ore di autonomia
Prezzo: 199 euro
jblstore.it

Turistici di Firenze nell'estate 2024 circa 4 milioni di italiani andranno in vacanza, e sia il mare italiano sia quello in Spagna e in Grecia saranno le mete preferite.

Quindi per sfruttare al meglio i vantaggi offerti dalla tecnologia digitale, vale la pena dotarsi di device tech particolarmente resistenti e che non ci diano problemi se si trovano a contatto con la sabbia e con l'acqua. L'informazione da verificare è la certificazione IP, o meglio IPM International Protection Marking che ne cataloga il grado di protezione di involucri meccanici e si riferisce a quanto questi siano protetti dall'intrusione di particelle solide e di liquidi. Il codice IP viene accompagnato da due numeri (es: IP67 o IP68), il primo numero fa riferimento alla resistenza alle polveri, il secondo ai liquidi. Nello specifico, la resistenza alle polveri può raggiungere un massimo di 6, mentre quella ai liquidi arriva fino a 9.

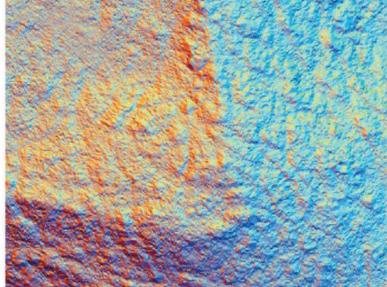
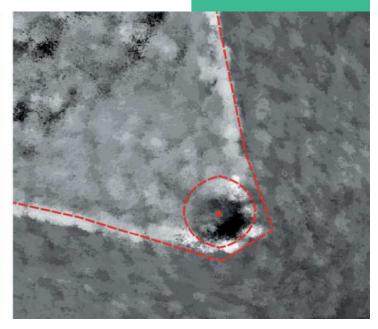
Per quanto riguarda la protezione nei confronti dell'acqua, da 4 a 6 il dispositivo è protetto da spruzzi, da onde e da getti d'acqua, mentre le protezioni più interessanti sono quelle che vanno da 7 a 9. Con IPX7 il device è protetto da immersioni temporanee in acqua tra 15 cm e 1 metro di profondità per un massimo di 30 minuti, mentre il livello 8 segnala una protezione da immersioni permanenti in acqua oltre a 1 metro di profondità continua per un massimo di un'ora – in questo caso il tempo massimo di immersione varia da dispositivo a dispositivo. Infine il livello 9 identifica una protezione da immersioni permanenti in acqua e da getti d'acqua ad alta pressione e alta temperatura oltre a un metro di profondità continua.

E per la ricarica, nessun problema. Ci sono infatti in commercio molti powerbank con piccoli pannelli solari che convertono i raggi in elettricità e sono resistenti anche agli spruzzi d'acqua.

LAURA LARCAN

LIDAR

La tecnologia Laser Imaging Detection and Ranging è un sistema di telerilevamento con la luce, usato per individuare reperti e siti antichi: è la nuova frontiera dell'archeologia che ha permesso scoperte eccezionali senza bisogno di scavare. Dal sito Maya rinvenuto in Belize a tracce dei Casarabe in Amazzonia, fino al nuraghe dell'età del Bronzo in Sardegna

TRE FOTO
La stessa area in tre riprese: a sinistra ripresa da un drone con tele RGB, al centro con Lidar e, a destra, il terreno con i dati processati in rilievo

Vedere «cose che voi umani non potreste immaginarvi...». Scomodare la letteratura cinematografica di *Blade Runner* può avere la sua efficacia quando si tratta della tecnologia Lidar, che oramai sta segnando un'autentica rivoluzione nel campo della ricerca archeologica e storica. Il segreto sta tutto nelle potenzialità del laser. L'acronimo dall'inglese sta per Light Detection and Ranging o Laser Imaging Detection and Ranging. Tradotto, è il rilevamento e misurazione della distanza tramite la luce. Di fatto è uno strumento di telerilevamento, incapsulato soprattutto nei droni, ma usato anche in aerei o elicotteri, che permette di definire la distanza di un oggetto o di una superficie utilizzando un impulso laser. Ogni secondo migliaia di impulsi laser a infrarossi vengono rimbalzati sul terreno. Oramai il Lidar consente quelle che gli studiosi definiscono «le scoperte impossibili».

Risorsa strategica in situazioni complesse (e selvagge), visto che consente di filtrare una fitta e densa vegetazione con un sistema ad alta risoluzione per rimuovere virtualmente foreste e piante infestanti, per intercettare le strutture di un sito antico. «La capacità di penetrazione all'interno di boschi e foreste e l'alta risoluzione del Lidar da drone sta aprendo nuove incoraggianti prospettive nel campo dell'archeologia e dello studio di paesaggi antichi», commenta Costanza Miliani, direttrice dell'Istituto di scienze del patrimonio culturale del Consiglio nazionale delle Ricerche.

NUOVI PAESAGGI

Negli ultimi cinque anni l'archeologia ha raccolto dati sensazionali senza dover ricorrere necessariamente ad imprese di scavo. Le potenzialità dei laser pulsati in volo e gli effetti della luce riflessa sono stati in grado di mappare nuovi paesaggi, dall'America al Sudest Asiatico. Come la scoperta di un sito Maya a Caracol in Belize e l'individuazione di aree non conosciute di età Khmer nei pressi del sito monumentale di Angkor in Cambogia. Lo scorso aprile, la rivista scientifica LiveScience ha addirittura raccolto in una pubblicazione le trenta scoperte e ricostruzioni più importanti effettuate negli ultimi mesi con la tecnologia Lidar. Il bacino dell'Amazzonia è indubbiamente l'area che ha riservato più sorprese. Milioni di laser sparati da un elicottero in volo hanno rivelato prove di insediamenti sconosciuti legati ad una civiltà preispanica perduta: il misterioso popolo Casarabe, vissuto nella regione di Llanos de Mojos, una sorta di savana tropicale nel bacino amazzonico tra il 500 e il 1400 d.C. Proprio il Lidar ha potuto rivelare la vasta rete di strade rialzate, bacini idrici, canali e villaggi.

Il sopralluogo archeologico del nuraghe vicino a Oristano
A sinistra il drone con Lidar e, sotto, Costanza Miliani

> **COSTANZA MILIANI, DIRETTRICE ISTITUTO SCIENZE PATRIMONIO CULTURALE DEL CNR: «LA CAPACITÀ DI PENETRARE COPERTURE BOSCOSE APRE INEDITE PROSPETTIVE DI STUDIO»**

MODELLI DIGITALI

«Il punto di forza di questa tecnologia è la capacità di penetrare all'interno di dense coperture boscose, consentendo di scoprire resti archeologici che non sarebbero visibili utilizzando le tradizionali fotografie aeree - spiega Nicola Masini del Cnr, coordinatore di molti progetti legati al Lidar - Ma non è l'unico. In contesti con minore vegetazione, è possibile ottenere modelli digitali del terreno ad elevata risoluzione, consentendo di individuare variazioni microtopografiche riferibili alla presenza di strutture interrate di interesse archeologico». Proprio il team del Cnr è riuscito a riportare alla luce la presenza di antichi, ultramillenari, attraverso sofisticati algoritmi di filtraggio della vegetazione.

L'Italia fa la parte del leone. L'ultima scoperta è avvenuta in Sardegna: «Il Lidar su drone ha consentito di ritrovare, al di sotto di una densa copertura boscosa, un nuraghe ed un villaggio dell'età del Bronzo», annuncia Nicola Masini. Il sito si trova a Bruncu 'e s'Omu nel territorio di Villa Verde, in provincia di Oristano. Qui i rilievi al laser hanno permesso di scoprire un insediamento capannicolo del periodo del Bronzo Finale (1150-900 a.C.). Poco prima, in Basilicata, l'équipe del Cnr ha identificato il villaggio medievale di Perticara, abbandonato verso la fine del '300 durante la cosiddetta Piccola Età Glaciale quando si registrò un abbassamento della temperatura media terrestre. La tecnologia italiana "vola" anche all'estero: «Abbiamo condotto indagini con il Lidar in Grecia nel sito di Kastri-Pandosia nell'Epiro, città antica cinta da mura in opera poligonale, vicino alla costa ionica», dice Masini. Attraverso la combinazione di diversi sensori installati sui droni, si è riusciti a ricostruire l'intero impianto urbano compresa la cinta muraria. E per gli studiosi non mancano i sentimenti. Il momento più emozionante? «Lo studio condotto con l'archeologo Ivan Ghezzi sull'osservatorio solare più antico nel continente americano, Chankillo in Perù, risalente al IV sec. a.C. Un crinale roccioso nel deserto di Casma, a nord di Lima», dice Masini. Il Lidar, insieme al georadar e all'infrarosso termico, ha consentito di individuare l'esatta posizione dei punti dell'orologio solare».

MATTEO GRANDI

IL SUICIDIO DEL ROBOT, SFIDA (IA) DI COSCIENZA

Anche i robot nel loro piccolo si ammazzano. La recente notizia del "suicidio" di un robot impiegato presso il consiglio comunale di Gumi, in Corea del Sud, è un evento che al netto delle facili ironie induce a una serie di riflessioni. Anche oltre la tara di quanto sia stata romanzata la notizia. Perché se pure la notizia fosse falsa o semi-fake, il tema ci è utile come spunto e pretesto per approfondire un argomento che sarà sempre più attuale: vale a dire il rapporto fra intelligenza artificiale e coscienza. Ma proviamo a partire dal contesto, ovvero da quel che sappiamo e che ci è stato raccontato dell'accaduto, non un comune incidente di manutenzione o un guasto tecnico, ma la storia di un robot che, secondo i rapporti, ha scelto di suicidarsi gettandosi giù da una scala.

Un'immagine tragicomica, se vogliamo, di un automa stanco del suo lavoro burocratico. Una sorta di Cyber-Fantozzi. E sì che il robot in questione, prodotto dalla Bear Robotics, era un impiegato modello: lavorava dalle 9 alle 18, aveva una tessera da funzionario civile e poteva perfino utilizzare l'ascensore per muoversi tra i piani. In un Paese come la Corea del Sud, che vanta il più alto tasso di densità robotica al mondo con un robot industriale ogni dieci dipendenti, questo evento appare una cosa a metà fra una tragedia e una parodia della dipendenza dalla tecnologia e dell'inevitabile stress lavorativo che ne deriva.

La scena di un robot che si lancia giù per le scale è degna di un episodio di una serie distopica, e forse è proprio questo l'aspetto più inquietante: il robot, una creatura di silicio e circuiti, ha mostrato segni di esaurimento lavorativo, come un impiegato qualsiasi. Se i robot, progettati per essere macchine infallibili e instancabili, iniziano a "ribellarsi" o a crollare sotto il peso del lavoro, che segnale ci arriva rispetto al nostro rapporto con l'intelligenza artificiale? Quanto impiegheranno davvero le macchine a sviluppare una propria coscienza? È uno dei grandi dilemmi che sta alla base dell'IA.

La tecnologia, che doveva liberarci dalle fatiche e migliorare la nostra qualità della vita, potrebbe persino aver creato nuove forme di oppressione. Gli impiegati umani, già soggetti a stress e burn-out, ora devono fare i conti con l'idea che anche le macchine possano soffrire di sovraccarico. In fondo l'idea che la nostra società nel suo rapporto con la tecnologia abbia perso il senso del limite è molto concreta, a prescindere che questa corsa forsennata nella ruota del criceto sia incarnata dalle macchine o dall'uomo.

Nel frattempo, il consiglio comunale di Gumi per il momento ha deciso di non pianificare l'adozione di un secondo robot ufficiale. Un segnale che forse anche i burocrati umani stanno iniziando a riconoscere i limiti della tecnologia? O una semplice misura cautelativa in attesa di individuare un robot che abbia scritto "Stakanov" nel curriculum?

Ma ironia a parte, è forse arrivato il momento di prendere atto che in un mondo che si affida sempre di più all'automazione, è essenziale ricordare che il benessere, la sostenibilità e l'equilibrio non possono essere sacrificati sull'altare della produttività a ogni costo. Perché se iniziano a crollare le macchine, il cui impiego è immaginato (anche e non solo) per alleviare la fatica dell'uomo, allora potremmo avere un problema molto serio.

Un recente studio di Goldman Sachs citato dal Financial Times dal titolo "The Potentially Large Effects of Artificial Intelligence on Economic Growth" arriva a sostenere che la capacità di generare contenuti in modo automizzato nei prossimi 10 anni, potrebbe travolgere il mondo del lavoro mettendo a rischio oltre 300 milioni di posti. Certo se poi le macchine dimostreranno di avere la stessa resistenza del robot di Gumi, magari il rischio sarà leggermente edulcorato. Ma sullo sfondo l'episodio coreano resta il simbolo di una società che deve rivedere le proprie priorità e riscoprire il valore della moderazione e dell'umanità, anche nell'era della tecnologia avanzata.

Il robot impiegato presso il consiglio comunale di Gumi, in Corea del Sud, si è lanciato giù dalle scale

LA TECNOLOGIA CHE DOVEVA MIGLIORARCI LA VITA POTREBBE AVER CREATO NUOVE FORME DI OPPRESSIONE

AI LETTORI

L'inserto MoltoFuturo arriva alla sua pausa estiva e vi dà appuntamento in edicola e online il 19 settembre

QUANDO LA CONSERVAZIONE NON CONOSCEVA SEGRETI E BENEFICI DEL "FREDDO"

FRANCESCO G. GIOFFREDI

Una finestra che s'affaccia sul mondo, quell'anta che si apre. Gesto quotidiano, per lo spuntino o per la ricetta lampo e "salva cena". Il frigorifero è tra i simboli più esatti ed efficaci della globalizzazione: la conservazione dei cibi grazie al freddo ha delocalizzato i gusti alimentari, svincolando la dieta dalle produzioni territoriali e diversificando i menù. Mangiare tutto, da ogni angolo del mondo, in qualsiasi momento: oggi è scontato, ma non lo era affatto. Il primo esperimento di lunga conservazione con refrigerazione in viaggio, dall'Argentina alla Francia, fu fatto con tagli di carne sudamericana: dopo tre mesi in nave, il carico arrivò in buono stato a destinazione, era il 1876. Il frigo (la colloquiale dicitura abbreviata sa di casa) ha un funzionamento tanto elementare quanto geniale: una camera isolata dall'esterno con condizioni a bassa temperatura termoregolata. Principio basilare: un liquido, evaporando, sottrae calore dall'ambiente circostante, abbassandone la temperatura. Quel liquido agli inizi fu l'ammoniaca, poi venne il freon, cioè una miscela di clorofluorocarburi dagli anni '90 prima limitata e poi bandita del tutto per l'impatto atmosferico, adesso i fluidi refrigeranti più usati sono diversi. Più padri fondatori, il frigorifero è una sorta di intuizione diffusa. Ma del resto, l'esigenza della conservazione delle derrate era avvertita dalla notte dei tempi: essiccazione e salagione le primordiali tecniche prima delle neviere, cioè delle ghiacciaie sotterranee. Occorreva altro: il primo brevetto dell'americano John Gorrie (1851), i perfezionamenti, le evoluzioni col recupero di gas da parte di più scienziati e inventori, tra questi il francese Charles Tellier. Fu lui a partorire l'impianto che consentì alla carne argentina di giungere in Europa. Era la conquista del freddo: "intrappolare" e governare gli elementi della Natura ha sempre quel brivido sfidante. La spinta decisiva al frigo fu data dall'energia elettrica, il prototipo americano è del 1913, ma spetterà alla General Motors e al suo celebre "Frigidaire" sdoganare definitivamente l'elettrodomestico, quando ormai lo sviluppo industriale dell'800 aveva accelerato l'urbanizzazione, svuotato le campagne e reso fondamentale la conservazione degli alimenti. Europa e Italia dovranno aspettare il boom economico degli anni '60 per apprezzare su larga scala i prodigi del frigorifero. Che intanto ha deciso pure di diventare iperconnesso e smart: globalizzazione, e cosa sennò?

MoltoFuturo

DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra *(Responsabile)*, Tiziana Testa *(Vice)*
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi *(Responsabile)*, Costanza Ignazzi *(Vice)*
IN REDAZIONE: Alessandra Spinelli *(Responsabile)*, Alessandra Camilletti, Valeria Arnaldi
Andrea Andrei *(Responsabile Tecnologia)*
ELABORAZIONE GRAFICA: Mauro Anelli

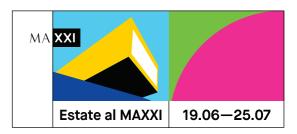
PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoFuturo n. 127 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Giovedì 18 Luglio 2024

Il Sole Sorge 5:48 Tramonta 20:41
La Luna Sorge 18:37 Cala 2:17

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

La storia

Tiro a segno, Mauro Badaracchi da Tivoli ai Giochi

Rossetti a pag. 69

A Capannelle

Bnkr44, il gruppo che fa ballare la Generazione Z

Marzi a pag. 66

La serata

Brillano le giovani stelle del cinema

Savona a pag. 65

Nella morsa di incendi e fumo

▶Roghi a Casal Lumbroso, Ardeatino e Tor Vergata: la nube arriva anche in Centro
Un treno costretto a tornare indietro. Il Campidoglio: «Tenete le finestre chiuse»

I 38 gradi di ieri hanno acceso due fronti del fuoco: prima tra Casal Lumbroso e l'Ardeatino, poi verso Tor Vergata. Il vento in pochi minuti ha allargato gli incendi. Le fiamme hanno camminato fino ad arrivare alle case e agli esercizi commerciali nei quadranti est e ovest della città. Mentre una nube pesante e grigia ha coperto il cielo fino al centro della Capitale. A causa dei due maxi incendi ieri Roma ha vissuto un'altra giornata da bollino rosso. Nell'emergenza sono stati impegnati decine di mezzi dei vigili del Fuoco e un canadair, unità della protezione Civile e della polizia Locale.

Pozzi e **Savelli** alle pag. 56 e 57

I lavori che servono alla città

Piazza Pia, ecco il nuovo tunnel Gualtieri: «Più fondi per la Capitale»

L'ultimo muro che divideva il nuovo sottopasso di piazza Pia con quello già esistente di Lungotevere in Sassia, cade a terra, sgretolato dal passaggio di una ruspa. Ma rimane il tema dei fondi per Roma, con Gualtieri che torna a chiedere a Matteo Salvini 20 miliardi per infrastrutture e trasporti da qui al 2040.

Adinolfi e **Carini** a pag. 61

L'evento Una parata di star

L'attrice Alba Rohrwacher fotografata ieri (foto FRACASSI/TOIATI)

La chioma di Berenice incoronata Rohrwacher

Sbrenna a pag. 65

La mamma di Michelle: «La pm una Ferrari»

I genitori di Michelle Causo, dopo la condanna a venti anni, il massimo della pena, per il minorenne che ha ucciso la loro figlia, sono soddisfatti. «Io mi sono sentita male», dice la mamma. «Ma è stata fatta giustizia, va bene così».

Errante a pag. 62

Cinecittà, Cacciamani nominata nuova ad

Manuela Cacciamani è stata indicata dal ministero della Cultura amministratore delegato di Cinecittà al posto di Nicola Maccanico che si era dimesso a sorpresa il 25 giugno scorso. Per Cacciamani è un approdo «predestinato» che ha un po' il sapore di una favola all'americana: gli storici studios sulla via Tuscolana, lei li frequenta infatti fin da quando era bambina e accompagnava al lavoro il padre, per cinquant'anni capo della vigilanza della struttura. Nel corso della stessa seduta, ieri, sono stati confermati la presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia, i consiglieri Giuseppe De Mita e Isabella Ciolfi mentre entra come nuovo membro Enrico Cavallari.

Satta a pag. 60

Messina Denaro curato a Roma il mistero delle visite al padrino

▶Le carte dell'inchiesta della Dia: «Aiutato dal figlio di Nicoletti»

Matteo Messina Denaro durante la sua latitanza era stato a Roma per essere visitato in un istituto sanitario e a dargli appoggio logistico nella Capitale sarebbe stato Antonio Nicoletti, figlio di Enrico, ritenuto l'ex cassiere della banda della Magliana. La circostanza emerge dalle informative della Dia relative alla maxi-inchiesta "Assedio".

Marani alle pag. 58 e 59

L'americano dalla nonna a Fregene

Cerciello, il Pg presenta ricorso è battaglia sui domiciliari a Hjorth

La Procura generale di Roma ha presentato un'istanza contro la decisione della Corte di assise di appello che lunedì ha concesso a Gabriel Natale Hjorth gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Secondo il pg Bruno Giangiacomo ci sono ancora i presupposti della custodia cautelare in carcere. Il 23enne italo-americano, ai domiciliari dalla nonna a Fregene, ha già scontato 5 anni nel penitenziario di Rebibbia.

Di Corrado a pag. 63

Buvette Capitale — Gianluca Carini

Più turni e vecchi consigli: i rimedi dei vigili per l'afa

Caronte si fa sentire in città, e per questo anche i vigili capitolini corrono ai ripari. Se da tempo la Polizia locale di Roma ha scelto di adottare una divisa più "sportiva" rispetto al passato – niente più camicia, giacca e cravatta ma un'agile polo di servizio a maniche corte – ciò non toglie che passare tante ore sotto il sole della Capitale richiede accorgimenti ulteriori. E così, con una circolare ad hoc si prevede che nei casi di temperature troppo elevate debba essere garantita una maggiore turnazione tra i reparti, per evitare di dover esporre i propri dipendenti all'afa troppo a lungo. E ancora, oltre alle raccomandazioni più generali – come quella sull'idratazione costante oppure sul buon senso – si prevede per gli agenti una la possibilità di utilizzare usare sistemi che facciano da ombra, ma anche di ripararsi nelle vetture di servizio o nelle cabine di protezione. Insomma, va bene anche ripararsi in automobile con l'aria condizionata. E infine, qualora tutti questi accorgimenti non fossero sufficienti per lavorare in sicurezza, con una certificazione medica si potrà eventualmente valutare di chiedere l'esenzione dal servizio all'esterno. In assenza di altre soluzioni, insomma, ci si rivede a settembre.

Un agente della Polizia locale

L'emergenza roghi

La città nella morsa di incendi e fumo nero Nube anche in Centro

▶Le situazioni più difficili a Casal Lumbroso e Tor Vergata, evacuate alcune abitazioni. La Protezione civile: «Tenere le finestre chiuse e i condizionatori spenti»

L'incendio a Casal Lumbroso partito tra l'erba incolta e giunto fino a due capannoni industriali

La grande nube nera e la coltre di fumo generata dagli incendi visibili da Monte Mario e dal Gianicolo (foto AGENZIA TOIATI)

L'EMERGENZA

I 38 gradi di ieri hanno acceso due fronti del fuoco: prima tra Casal Lumbroso e l'Ardeatino, poi verso Tor Vergata. Il vento in pochi minuti ha allargato gli incendi. Le fiamme hanno camminato bruciando ettari di terreno fino ad arrivare alle case e agli esercizi commerciali nei quadranti est e ovest della città. Mentre una nube pesante e grigia ha coperto il cielo fino al centro della Capitale. A causa dei due maxi incendi ieri Roma ha vissuto un'altra giornata da bollino rosso tra strade chiuse e disagi. Nell'emergenza sono stati impegnati decine di mezzi dei vigili del Fuoco e un canadair. In supporto sono state attivate diverse unità della protezione Civile e della polizia Locale che hanno disposto chiusure e deviazioni al traffico. In serata la nota dell'Arpa: «A titolo precauzionale si raccomanda alla popolazione presente nel raggio di 3 chilometri dalla zona dell'incendio (municipi XII, zone dell'XI e del XIII) di non sostare nei pressi dell'area interessata dall'incendio. Mantenere chiuse le finestre in caso di fumi persistenti e maleodoranti e di non utilizzare al momento i condizionatori a presa d'aria esterna». Nelle prossime ore i tecnici procederanno con i rilievi nelle zone interessate dagli incendi. Intanto si contano quattro agenti della polizia Locale rimasti leggermente intossicati.

CASE EVACUATE

Il primo allarme ieri è scattato intorno alle 13 lungo via Casal Lumbroso dove il fuoco è divampato tra le sterpaglie. Spinto dal vento il rogo ha raggiunto due capannoni di una vicina fabbrica. A causa del fumo denso che ha interessato l'intera zona, è stata subito disposta l'evacuazione di alcune abitazioni. I vigili del Fuoco sono stati impegnati fino alle cinque del pomeriggio insieme ai volontari della protezione Civile per contenere le fiamme e domare il vasto incendio. Ancora: dalle 14 è stata disposta la chiusura di via Casal Lumbroso (tra via di Malagrotta e via Tullio Ascarelli) non solo per motivi di sicurezza a causa della poca visibilità. Ma anche per consentire ai mezzi dei pompieri di intervenire in tempi rapidi. Mentre i pompieri erano ancora impegnati nel rogo di Casal Lumbroso, un altro fronte del fuoco ha fatto scattare l'allarme nella zona di Tor Vergata. Il fuoco qui ha camminato lungo i terreni adiacenti all'università di Tor Vergata. Il rogo infatti sarebbe partito dalla rotatoria di via Guido Carli per poi allargarsi ai terreni verso il Cnr, in via del Fosso di Cavaliere, e verso la Roma - Napoli. I pompieri hanno disposto l'evacuazione anche del Cnr fino al termine delle operazioni di messa in sicurezza. Infine il maxi incendio divampato all'Ardeatino, in zona Spegamore, vicino al Ponte sette luci. Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento del canadair in supporto agli altri mezzi dei vigili del Fuoco. Infine, intorno alle 19, i pompieri sono intervenuti a Ostia Antica, per un incendio di sterpaglie divampato lungo via Gastone Maspero e che ha coinvolto alcune baracche.

I VIGILI DEL FUOCO: «SIAMO POCHI, CI MANCANO 700 UOMINI È ORA DI ASSUMERE» QUATTRO AGENTI INTOSSICATI

IL CAOS

Treni cancellati e viaggi a rilento per i viaggiatori che ieri erano diretti da Roma a Napoli. Un incendio è infatti divampato tra le stazioni di Torricola e Pomezia. Le linee Roma- Napoli via Formia e Roma- Nettuno sono state bloccate dalle 14.20. Un treno che era appena partito è rimasto bloccato per oltre un'ora sui binari. Trenitalia ha quindi confermato che «la circolazione è sospesa e che è corso l'intervento dei vigili del fuoco per domare il rogo e consentire poi la ripresa della circolazione ferroviaria». Nel blocco al traffico ferroviario sono stati coinvolti i sette Intercity che viaggiavano lungo le due tratte e che sono stati fermati e poi cancellati.

LA DENUNCIA

Unità sguarnite, mezzi insufficienti e poche assunzioni. Mentre la Capitale si prepara ad affrontare un'altra estate rovente sul fronte degli incendi- anche martedì sono divampati due maxi roghi- è già scattata un'altra emergenza. «Per assicurare la copertura di tutti gli interventi al corpo dei vigili del Fuoco mancano circa 700 unità» denuncia Luca Antonazzo, segretario provinciale Conapo: «Non siamo più in grado di sostenere questo genere di emergenza. La nostra preoccupazione - prosegue - è anche per il Giubileo: come faremo a garantire interventi e servizi in queste condizioni? Abbiamo bisogni di rinforzi e di assunzioni immediate».

Flaminia Savelli

LA CIRCOLAZIONE DEI TRENI È STATA SOSPESA PER ALCUNE ORE, DISAGI SULLE LINEE ROMA-NAPOLI E VERSO NETTUNO

L'emergenza roghi

I NUMERI

1.780
È il numero delle unità dei vigili del Fuoco in servizio a Roma

700
È il numero di assunzioni richieste per rinforzare l'organico dei pompieri

4
Sono i roghi divampati ieri pomeriggio tra le 13 e le 16 nella Capitale

7
è il numero dei treni sospesi ieri lungo la Roma - Napoli per un vasto incendio

L'intervista
Carlo Costantini

«È necessario avere più cura del territorio»

«È una situazione, quella dei continui incendi, che si verifica tutti gli anni in cui ci sono temperature così alte». A dirlo Carlo Costantini (in foto), responsabile della sala operativa della protezione civile Regione Lazio.

Quali sono, oltre al caldo, le maggiori cause degli incendi?

«Sicuramente influisce il disseccamento completo della vegetazione, ma la maggioranza degli incendi è causata dagli uomini, anche se non è sempre facile distinguere quando si tratti di colposo o doloso».

Quindi non si tratta sempre di gesti volontari.

«Quando si parla della mano dell'uomo può essere anche semplicemente buttare una cicca di sigaretta dalla macchina in corsa. Il vento alimenta la brace quindi è come se stessi gettando un tizzone incandescente. Poi c'è da mettere in conto l'abbandono del territorio».

E per quanto riguarda gli incendi di oggi (ieri, ndr)?

«Casal Lumbroso, Ardeatina, Tor Vergata. Siamo sempre in presenza di situazioni in cui il territorio non è manutenuto quindi le fiamme con le alte temperature e il vento sono molto facilitate. Bisogna fare attenzione perché quando gli incendi cominciano ad essere tanti venirne a capo diventa complicato. A Roma poi causano un grande impatto sul movimento delle persone, spesso a causa del fumo le grandi arterie devono essere chiuse».

Fe. Po.

«Circondati dalle fiamme non riuscivamo a respirare»

▶La preoccupazione dei residenti in trappola costretti a lasciare le loro abitazioni
«Il rogo si è sviluppato rapidamente anche a causa dei rifiuti scaricati nella zona»

IL RACCONTO

«Ci siamo trovati il fuoco intorno, eravamo in trappola, l'aria era irrespirabile» racconta ancora impaurita Laura. Un pomeriggio di paura, quello di ieri in zona Casal Lumbroso a Roma, dove un vasto incendio ha costretto decine di persone ad abbandonare le loro case, lambite dalle fiamme per diverse ore. Come Laura, residente in via Leonardo Fibonacci. La sua palazzina, in cui vive con la madre anziana e la figlia, confina con uno dei capannoni che hanno preso fuoco nel maxi rogo divampato intorno alle 13. «Le fiamme erano sempre più vicine. L'aria nel primo pomeriggio era già irrespirabile», dice ancora Laura con la voce tremante dalla paura.

LA FUGA

Il racconto di Laura è drammatico: «Ho iniziato a bagnare il prato e il muro di cinta che mi separa dalla fabbrica con i tubi che ho in giardino quando le fiamme erano ancora lontane, ma c'era tanto vento e in pochissimo tempo le fiamme ci hanno raggiunto», spiega. «Confino con una fabbrica che abbandona quintali di immondizia. Rifiuti che arrivano fino al muro di casa mia, in un attimo tutto ha preso fuoco», aggiunge la donna che racconta di essere «scappata in macchina con mia mamma di 92 anni e i miei zii arrivati da Firenze. Quando mi sono resa conto che l'acqua del tubo non bastava, le fiamme erano arrivate al muro di confine». Nella fretta di mettersi in salvo però i due cani erano rimasti in casa: «Poco dopo è arrivato mio marito con l'addestratore e sono entrati insieme ai vigili a recuperarli, per fortuna stiamo tutti bene». Non solo la paura, il palazzo di Laura ha subito anche diversi danni. «È stato danneggiato solo l'esterno di casa mia, le tapparelle dal lato che ha preso fuoco si sono squagliate. Alla vicina invece sono scoppiati anche i vetri delle finestre. Ma del danno poco mi importa, la paura è stata tanta, ero sola con tre persone anziane, fortunatamente mia figlia non era in casa in quel momento», conclude la residente.

I SOCCORSI

A salvare i cani della signora è stato Valerio, titolare di un centro addestramento poco distante. «Il fuoco ha girato tutto intorno alla mia attività», racconta. «Non ci hanno fatto evacuare perché le fiamme non sono arrivate a ridosso del centro però sono andato a salvare i due cani della signora che abita accanto al capannone andato a fuoco. C'erano fiamme e fumo ovunque ma siamo riusciti ad entrare e portarli in salvo», racconta Valerio.

Tante le segnalazioni e le richieste di aiuto dei residenti arrivate al presidente del XII Municipio, Elio Tomassetti, che a poche ore dallo scoppio dell'incendio si è detto «soddisfatto per l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine che sono riusciti ad evitare il peggio». «Le fiamme hanno raggiunto diverse abitazioni, i residenti preoccupati chiamavano per chiedere aiuto, ma l'emergenza è stata circoscritta in poco tempo e tutti sono tornati nelle loro case».

«ERO IN CASA CON TRE PERSONE ANZIANE QUANDO HO VISTO SCOPPIARE I VETRI DELLE FINESTRE MI SONO SENTITA PERSA»

L'incendio che ha lambito le abitazioni a Casal Lumbroso

Un'alta nube di fumo visibile da più parti della città, come anche la cenere, arrivata fino in centro a causa del forte vento che soffiava ieri. «Abito a piazza Bologna e avevo il terrazzo pieno di cenere», scrive una cittadina. Tanti in commenti sui social network dei residenti o di chi si trovava in zona Casal Lumbroso. Foto e video ritraevano le fiamme vicino alle abitazioni o l'alta colonna nera. «Tutti gli anni è così, danno sempre fuoco a quella zona», scrivono diversi utenti su Facebook. Non mancano le lamentele per le distese verdi lasciate incolte, spesso con accumuli di immondizia che alimentano le fiamme. «Se pulissero ogni tanto questo non succederebbe», si legge qua e là. Poi le lamentele di chi ha provato più volte a chiamare i soccorsi: «Mi hanno lasciato in attesa per diversi minuti, non sapevano niente dell'incendio». E ancora, la rabbia contro gesti di inciviltà: «Sarà stato il solito automobilista che ha lanciato la sigaretta accesa sull'erba secca».

Federica Pozzi

La rete della criminalità

I viaggi di Messina Denaro per curare il cancro a Roma (con l'aiuto di Nicoletti Jr)

▶Nelle carte dell'inchiesta della Dia spunta la presenza del padrino nella Capitale: venne segnalato nel 2018 tra Casalpalocco e Infernetto. «Lo hanno visitato all'Ifo»

Agenti della Dia studiano un piano di azione

LE INDAGINI

Matteo Messina Denaro durante la sua latitanza era stato a Roma per essere visitato in un istituto sanitario e a dargli appoggio logistico nella Capitale sarebbe stato Antonio Nicoletti, figlio di Enrico, ritenuto l'ex cassiere della banda della Magliana. La circostanza emerge dalle informative della Direzione investigativa antimafia relative alla maxi-inchiesta "Assedio" che ha scoperchiato affari e legami tra i rampolli della mala romana e le mafie tradizionali attive in Campania, Sicilia e Calabria. Diciotto gli arresti, 57 le persone sotto inchiesta, indagati di spicco i figli di Nicoletti (morto nel 2020) e di Michele Senese "o' Pazz".

Le informative depositate in procura a Roma sono state poi stralciate a quella di Palermo. C'è un'intercettazione dell'estate 2018 che richiama la presenza del superboss (preso nel gennaio 2023 e stroncato da un tumore a settembre) nella Capitale per le cure oncologiche, dopo che la presenza di persone a lui potenzialmente vicine era stata segnalata sul litorale, tra Casalpalocco e l'Infernetto. È il 21 luglio 2018 e durante una cena in un centro sportivo di Genzano gli investigatori intercettano una eloquente conversazione tra Pasquale Lombardi, braccio destro di Antonio Nicoletti, Antonio Giulimondi, suo accompagnatore abituale, lo stesso Nicoletti jr e l'amico ex calciatore di Roma e Nazionale Francesco Moriero (non indagato). Tema della discussione sono le aspettative di Moriero come allenatore in serie B. Nicoletti jr gli prospetta la panchina del Trapani (società estranea alla vicenda) sicuro di potere intercedere. E di fronte alla sua titubanza, lo incalza: «Ci vuoi andare a Trapani o no? (...) Se ti interessa io ti ci mando. Trapani è il paese di? (...) Di Matteo Messina Denaro, sì».

IL FIGLIO DEL CASSIERE DELLA MAGLIANA INTERCETTATO: «CI SIAMO INCONTRATI IN OSPEDALE»

RETE DI CONOSCENZE

Per convincerlo che non millanta si avvale della testimonianza di Giulimondi: «Oh ma ti ricordi quel giorno con chi mi sono incontrato dentro all'ospedale? Con quello là... proprio con lui... sei mesi fa». Le parole di Nicoletti, annotano gli investigatori, sono rafforzate dal figlio di quest'ultimo il quale sottolineava come conoscessero «chi lo porta a spasso... quello di Castelvetrano». Nonostante Giulimnondi e Lombardi lo esortino a non parlarne, Nicoletti insiste nel vantare i suoi contatti con il latitante e si muove immediatamente per Moriero. Telefona a tale Alberto Puma, «Santuzzo» chiedendogli di incontrarsi il prima possibile con la scusa di vendergli un'auto e subito dopo illustra agli altri quanto fosse vicino al latitante: «Ci sta proprio così», tanto che «lui (Matteo Messina Denaro) quando è stato a Roma lo ha portato a Roma». Insomma, Nicoletti jr era convinto che godendo della sua riconoscenza e, quindi, di quella del latitante, avrebbe potuto chiedere un favore per Moriero. L'affare non andrà in porto perché prima che Nicoletti jr riesca a vedersi con Puma e parlarne, il Trapani aveva già provveduto a ingaggiare un altro tecnico. Dopo la cena Moriero, molto scosso, al rientro a casa, chiede a Lombardi della personale amicizia tra il figlio dell'ex boss della Magliana e Messina Denaro: «Cioè ma lui ci parla proprio?». E Lombardi conferma: «Sì, è venuto a Roma quello». Secondo gli inquirenti il racconto di Nicoletti rispetto ai suoi rapporti con il latitante, al di là di giudizi investigativi soggettivi e in quanto tali «non asseribili come dati probatori», rappresenta dinamiche «assolutamente coerenti con il contesto associativo consolidato dall'attività investigativa». Dinamiche e ipotesi investigative su cui ora dovranno fare luce gli inquirenti Antimafia. Ma per comprenderne la portata gli investigatori sottolineano «le incredibili aderenze che Antonio Nicoletti» ha nelle strutture sanitarie della Capitale, tanto da essere «un'inesauribile sponda e collettore di favori», grazie «alla conoscenza di primari, professionisti e paramedici». Circostanze che, gli avrebbero consentito, «presso l'Ifo» (struttura estranea alla indagine, e all'insaputa dei medici) di «organizzare visite e ospedalizzazioni "riservate"». Non a caso, in una altra intercettazione del 23 gennaio 2019 il fratello Massimo, parlando di Nicoletti che si era interessato a una vicenda sanitaria a favore del suo interlocutore, lo descrive "più potente del ministro della sanità"».

A. Mar.

SECONDO IL POOL CHE STA SEGUENDO IL CASO, ANTONIO NICOLETTI «HA MOLTE CONOSCENZE TRA I PRIMARI»

Il movente un debito per la droga

Pestarono e rapirono un ragazzo arrestata la banda degli aguzzini

Nel febbraio del 2023 avevano sequestrato e picchiato violentemente un ragazzo perchè accusato di aver rubato una partita di droga. Per questo, i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Subiaco, in provincia di Roma, su delega della Direzione distrettuale antimafia della Procura di Roma, hanno notificato un'ordinanza che dispone la custodia cautelare in carcere per 3 uomini, italiani, di 21, 31 e 53 anni, accusati, a vario titolo, del reato di sequestro di persona a scopo di estorsione, lesioni personali aggravate e porto abusivo di arma da fuoco. Il provvedimento e' stato emesso dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma (competente per il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione) su richiesta della Dda.

La rete della criminalità

Quel filo mai spezzato tra la Magliana e i boss

▶Dagli affari stretti agli albori della Banda con Pippo Calò e Raffaele Cutolo fino ai recenti arresti dei rampolli di Nicoletti e di Senese: l'evoluzione della mala romana

Matteo Messina Denaro all'interno della macchina dei carabinieri del Ros pochi istanti dopo il suo arresto, avvenuto a Palermo all'interno di una clinica nel gennaio del 2023 dopo trenta anni di latitanza

LO SCENARIO

In principio era la Magliana: intesa come la "banda" in cui i "bravi ragazzi" delle periferie romane dediti a "svoltare" con le rapine e poi i sequestri di persona, emulando i più esperti e feroci della banda delle tre B, Albert Bergamelli, Lino Bellicini e Jacques Berenger, ovvero "i marsigliesi", hanno poi spiccato il salto con lo spaccio, le armi e il riciclaggio, stringendo accordi e alleanze con le organizzazioni più potenti intenzionate a portare a Roma "commissioni" e "ambasciate". Storie nuove e vecchie si intrecciano nelle montagne di faldoni ammassati nelle Procure di Roma e di mezza Italia dagli anni '80 a oggi narrando la dinamicità delle famiglie di Cosa nostra e della 'Ndrangheta nella Capitale, testimoniando finanche la stratificazione degli interessi criminali della Camorra. «Tutte le strade portano a Roma. Io dico, tutte le strade della grande criminalità partono da Roma», diceva in una rara intervista il boss Raffaele Cutolo, prima di morire, fondatore della Nuova Camorra Organizzata.

STRADA SEGNATA

La strada segnata all'epoca non è mai stata abbandonata. Prova ne sono i recenti arresti effettuati dalla Direzione investigativa antimafia che pochi giorni fa ha scoperchiato un collaudato sistema di malaffare che vedeva ai vertici rampolli della Magliana, come Antonio, figlio del defunto Enrico Nicoletti, ritenuto l'ex cassiere della Banda e Vincenzo Senese, figlio di Michele "o Pazz", inviato a Roma quand'era ancora ventenne da Carmine Alfieri, per assolvere al compito, per conto della Nuova Famiglia, di muovere la guerra ai cutoliani.

Se Nicoletti jr, come messo in luce da un'informativa del centro operativo Roma della Dia, in un'intercettazione si vantava di avere addirittura favorito la latitanza a Roma del boss di Cosa Nostra Matteo Messina Denaro, per trent'anni uno dei latitanti più pericolosi di Italia, cotanta sicurezza probabilmente la doveva a una serie di sinergie e fitte relazioni coltivate nel tempo seguendo un filo mai spezzato tra gli interessi di allora e le attuali nuove frontiere del crimine.

Pasquale Galasso, boss poi pentito, ai vertici della Camorra, disse di Nicoletti padre: «L'ho conosciuto nel 1981 a Roma (...) Nicoletti è il porto di mare di tutte le associazioni italiane». E specificava: «Intorno a lui gira sia la malavita romana che non, aveva conoscenza con Ciro Maresca (altro boss napoletano, ndr), il quale ci dava le notizie circa i rapporti del primo con i siciliani, in particolare Pippo Calò, Totò Riina e Leoluca Bagarella (...) notizie che lo stesso Nicoletti, con il suo atteggiamento di buffone, confermava senza remora». Quando i primi emissari delle 'ndrine in guerra negli anni '80 in Calabria decidono di siglare la pace con la garanzia dei siciliani, in un territorio "neutro" come la Città Eterna, ad accoglierli nell'appartamento alla Balduina di Pippo Calò, per i giudici il vero cassiere di Cosa Nostra, insieme a lui c'erano Enrico "Renatino" De Pedis ed Enrico Nicoletti, pronti a nuovi business.

Non sono tutte rose e fiori. Alleanze sì, ma anche tanti screzi che si lavano con il sangue. Molti dei "bravi ragazzi" della Magliana cadono in una guerra fratricida, traditi da chi è intenzionato a conquistare nuovi spazi o da chi vuole chiudere per sempre le loro bocche e consegnare i segreti alle loro tombe. Danilo Abbruciati, "Camaleonte" muore ammazzato il 27 aprile del 1982 dopo avere sparato a Milano a Roberto Rosone, vicepresidente del Banco Ambrosiano. Una storia che sembrerebbe lontanissima se non fosse che vent'anni dopo, nell'ottobre 2002, l'amico fraterno del boss di Primavalle, "Paoletto" Frau, viene ucciso sotto casa a Ostia da sicari che non hanno ancora un nome. Mentre per strada si regolano i conti, le famiglie della mala si specializzano e mirano sempre più in alto. Puntano alla ristorazione, alle energie green ma anche agli idrocarburi e alle risorse da potere drenare da finanziamenti pubblici e dalla fiscalità. Sulle loro tracce si snoda il lavoro silenzioso di carabinieri, guardia di finanza e polizia le cui indagini si sommano e si intersecano. Anche le banlieue romane sommerse dai fiumi di droga che arrivano in quantità industriale si muovono secondo logiche che hanno radici nel tempo. Un altro pentito, Antonio De Rosa, spiega al processo "Affari di famiglia" com'è nata la Scampia romana, ossia la piazza di spaccio più grande d'Europa a Torbellamonaca: «Mio zio Antonio Leonardi (arrestato nel 2012, ndr) aprì due piazze a Tor Bella Monaca. Chiese il permesso a Michele Senese e vi riuscì grazie al suo consenso: non è che uno viene da Scampia a Roma e apre due piazze così...».

Alessia Marani

I PENTITI RIVELANO: ANCHE LE SINGOLE PIAZZE DI SPACCIO SONO STATE APERTE CON IL BENEPLACITO DEI CLAN PIÙ POTENTI

I PATTI DI NON BELLIGERANZA SIGLATI A ROMA E I NUOVI INTERESSI NELL'ECONOMIA GREEN E NEGLI IDROCARBURI

Due in manette

Presi con sei chili di hashish in auto

Avevano in auto sei chili e mezzo di hashish, suddivisi in panetti da 100 grammi. Per questo motivo i carabinieri della stazione di Marina Tor San Lorenzo (Roma) hanno arrestato due uomini, un 33enne e un 25enne, marocchini, accusati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Durante un servizio di controllo, una pattuglia ha controllato una Fiat Panda, con a bordo i due. Insospettiti dall'atteggiamento e dai loro precedenti, i carabinieri hanno perquisito l'auto, trovando all'interno sei chili e mezzo di hashish, suddivisi in panetti da 100 grammi. I due sono stati portati direttamente nella casa circondariale di Velletri. La droga, probabilmente destinata al mercato del litorale Sud, è stata sequestrata.

Cinecittà, gli azionisti scelgono Cacciamani per il dopo Maccanico

▶La nuova amministratrice delegata è anche a capo dell'Unione Editori
Confermati la presidente Sbarigia e i consiglieri uscenti De Mita e Ciolfi

LA NOMINA

Indiscrezioni confermate. La nuova Cinecittà ha il volto sorridente, la lunga militanza nella produzione e la passione per la tecnologia di Manuela Cacciamani, romana, 48 anni e un figlio di 18: indicata dal ministero della Cultura (che gestisce i diritti dell'azionista per conto del ministero dell'Economia), la produttrice titolare di One More Pictures è stata nominata amministratore delegato dall'assemblea degli azionisti della società cinematografica pubblica al posto di Nicola Maccanico che si era dimesso a sorpresa il 25 giugno scorso. Per Cacciamani è un approdo «predestinato» che ha un po' il sapore di una favola all'americana: gli storici studios sulla via Tuscolana, lei li frequenta infatti fin da quando era bambina e accompagnava al lavoro il padre, per cinquant'anni capo della vigilanza della struttura. Nel corso della stessa seduta, ieri, sono stati confermati la presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia, i consiglieri Giuseppe De Mita e Isabella Ciolfi mentre entra come nuovo membro Enrico Cavallari. «Cacciamani e Sbarigia, due donne al vertice di Cinecittà per vincere le sfide del futuro», commenta il sottosegretario Lucia Borgonzoni, «sono certa che svolgeranno al meglio questo avvincente e insieme complesso compito».

IL PRESIDENTE

Presidente dell'Unione Editori e Creatori Digitali di Anica, un comparto in crescita a cui il ministero ha appena destinato 1,5 milioni di euro, Cacciamani dovrà ora gestire una Cinecittà che, dopo i risultati trionfali degli ultimi tre anni amministrati da Maccanico (il fatturato è arrivato a 100 milioni di cui 43 realizzati solo nel 2023 e 40 derivati dalla costruzione di scenografie) si trova in una situazione di stallo: l'incertezza sul nuovo tax credit ha congelato molte produzioni, soprattutto quelle internazionali che pianificano con largo anticipo la lavorazione di film e serie e che fino alla fine del 2023 occupavano il 70 per cento degli studios, tutti in attività, mentre l'attuale realtà non registra il tutto esaurito. Bisogna dunque ripartire anche in vista dell'imminente espansione: nel 2026 i teatri passeranno dagli attuali 20 a 25, determinando la crescita del 60 per cento della capacità produttiva degli studios.

Nel tondo la nuova amministratrice delegata di Cinecittà Manuela Cacciamani. Nella foto grande l'ingresso degli studios sulla Tuscolana

L'ESPERIENZA CON SCORSESE

Si prospetta dunque una sfida non da poco per Cacciamani che ha cominciato a lavorare prestissimo nella produzione sui set di Martin Scorsese (Gangs of New York), Wes Anderson, Steven Soderbergh, Abel Ferrara, ha partecipato a uno stage a New York presso Miramax e, rientrata in Italia nel 2006, ha fondato la One More Pictures debuttando con due horror girati in inglese e coprodotti da RaiCinema. È entrata quindi a far parte di Direct 2 Brain, factory specializzata in effetti visivi (vfx), post-produzione e software, ha lavorato con Sky e Rai specializzandosi in realtà virtuale e contenuti digitali. «Considero la tecnologia un potente strumento creativo», ha spiegato, «può contribuire a creare momenti speciali. E penso la sensibilità femminile aggiunga una magia in più». Cacciamani ha raccontato di essere stata «una bambina vivace e ambiziosa». E la parola ambizione, «che nelle donne va sempre incoraggiata, spingendole a sognare cose straordinarie, senza limiti», è rimasta parte integrante del suo vocabolario.

LA MANAGER HA INIZIATO PRESTO A LAVORARE SUI SET CON MARTIN SCORSESE, WES ANDERSON E ABEL FERRARA

DOPPIA DIFESA

Docente alla Scuola Holden e presso l'Istituto Europeo di Design, la nuova ad di Cinecittà ha fatto parte della onlus Doppia Difesa contro la violenza sulle donne, animato progetti dal linguaggio transmediale su temi d'interesse sociale, collaborato con le scuole e creato durante il lockdown una piattaforma per eventi streaming benefici. Nel 2023 ha ideato le attività social per la campagna Cinema Revolution e, come produttrice, ha realizzato il documentario Pooh- Un attimo ancora, il premiatissimo corto Unfitting contro il body-shaming nato da un'idea di Silvia Grilli, il film A voce nuda, Un oggi alla volta e l'ancora inedito Albatross di Giulio Base.

Gloria Satta

Sciopero dei trasporti per 4 ore oggi a rischio bus, metro e treni

I DISAGI

Un'altra giornata nera per i romani, i turisti e i pendolari che oggi sceglieranno di spostarsi con i mezzi pubblici. A partire dalle 8.30 e fino alle 12.30, il trasporto pubblico sarà a rischio a causa di uno sciopero nazionale che a Roma interesserà la rete Atac e Cotral (l'intera rete Atac e le reti RomaTPl e Autoservizi Troiani/Sap). Sulla rete Atac lo sciopero riguarda anche i collegamenti eseguiti da altri operatori.

LE CORSE

A rischio, saranno principalmente le corse delle metropolitane A, B/B1 e C, le linee di bus, tram, filobus e della ferro-tranvia Termini-Centocelle. Ma possibili disagi potranno coinvolgere anche le corse dei pullman extraurbani e le ferrovie Metromare e Roma-Nord.

Saranno garantite le corse previste entro le ore 8.29; poi, il servizio sull'intera rete non sarà garantito dalle ore 8.30. I lavoratori dei mezzi pubblici incroceranno le braccia per quattro ore. Poi le corse riprenderanno alle 12,30, quando i servizi eventualmente sospesi saranno riattivati sull'intera rete. Durante lo sciopero, nelle stazioni della rete metroferroviaria che resteranno eventualmente aperte, non sarà garantito il servizio di scale mobili, ascensori e montascale.

A PARTIRE DALLE 8.30 E FINO ALLE 12.30 I LAVORATORI DI ATAC E COTRAL INCROCERANNO LE BRACCIA

Nelle ore di sciopero, resteranno aperti parcheggi di interscambio, mentre il servizio delle biglietterie non sarà garantito. Non subiranno interruzione, invece, le biglietterie on-line, e sarà sempre possibile pagare a bordo di bus, filobus e tram e nelle stazioni utilizzando carte di credito e debito anche prepagate.

I passeggeri potranno seguire l'andamento dello sciopero in tempo reale sulla piattaforma informativa InfoAtac.

A indire la mobilitazione, le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Fna e Faisa Cisal che chiedono il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Tra le richieste, anche migliori condizioni lavorative e il contrasto al fenomeno delle aggressioni. Mobilitazione anche per l'organizzazione sindacale Sul, che ha proclamato uno sciopero aziendale con la medesima durata e fascia oraria. In questo caso, alla base della mobilitazione ci sono i nodi dei cambi turno degli operatori di esercizio superficie e i buoni pasto del personale front-line.

Le lunghe code alle fermate dei taxi. Oggi a rischio le corse di metro, tram e treni a causa dello sciopero dei trasporti a cui prenderanno parte a che i dipendenti di Atac e Cotral

LE AZIENDE DEL TRASPORTO PUBBLICO AI PASSEGGERI: «MONITORATE SITI E APP PER RIMANERE AGGIORNATI»

Sul suo sito, Cotral sottolinea che «Non è possibile prevedere in anticipo quale sarà la misura dell'adesione alla protesta da parte dei lavoratori, quindi non sappiamo ancora quali corse verranno soppresse». E invita i passeggeri a utilizzare la funzione Tempo Reale dell'applicazione per avere informazioni aggiornate sulle corse.

A Roma, si tratta del terzo sciopero dei trasporti dall'inizio del mese. Il 4 luglio i lavoratori Atac si erano fermati dopo l'incidente che è costato la vita al dipendete Maurizio Di Pasquale. Poi, il 7 luglio, lo stop a treni, Frecce, Intercity e sulla linea Atac che ha provocato disagi soprattutto alla stazione Termini.

C. R.

Piazza Pia, giù l'ultimo muro Il pressing di Gualtieri: «Più fondi per la Capitale»

▶Abbattuta la parete che divideva il nuovo sottopasso da Lungotevere in Sassia
Il ministro Salvini: «Abbiamo dato molto, ma non posso moltiplicare pani e pesci»

IL PROGETTO

L'ultimo muro che divideva il nuovo sottopasso di piazza Pia con quello già esistente di Lungotevere in Sassia, cade a terra, sgretolato dal passaggio di una ruspa. L'opera più importante del Giubileo fa un altro passo avanti sotto gli occhi del sindaco Roberto Gualtieri, del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e del presidente della Regione Francesco Rocca. Con loro al sopralluogo anche l'assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini e il responsabile regionale Anas, Marco Moladori.

L'obiettivo rimane quello di concludere i lavori di pedonalizzazione (con l'allungamento del sottopasso) per l'inizio del Giubileo, a dicembre. «Anche prima, se possibile...» afferma il delegato del Papa, monsignor Rino Fisichella, anche lui presente al sopralluogo. Ma la partita non si limita al completamento del cantiere per Roma, che procede spedito nonostante i ritrovamenti durante gli scavi, come l'antica lavanderia romana (la fullonica) o l'opera in travertino. Se ne gioca un'altra infatti che guarda oltre le scadenze anche del Pnrr: è quella dei fondi per Roma.

Da sinistra, il Presidente di Anas, Edoardo Valente, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, il sindaco Roberto Gualtieri e il presidente della Regione Francesco Rocca; nel tondo, il foro aperto ieri per unire i tunnel (toiati)

L'ISTANZA

E così l'abbattimento dell'ultimo diaframma nel cantiere – «un momento bellissimo», scandisce Gualtieri – si accompagna anche a una richiesta concreta: «Se si vuole colmare il gap infrastrutturale di Roma occorre una programmazione di altri 20 miliardi» da qui al 2040, aveva detto infatti Gualtieri il giorno precedente all'ex deposito Atac di San Paolo. Prima di aggiungere che alla Capitale spetta una quota del fondo nazionale dei trasporti maggiorata di 150 milioni. Parole a cui replica a poca distanza (temporale e per l'occasione anche geografica) Salvini: «Il Campidoglio chiede più risorse del Fondo Nazionale Trasporti? Tutti i sindaci chiedono più soldi, e cerchiamo di fare il possibile: io non moltiplico i pani e i pesci. Però stiamo investendo in opere pubbliche decine di miliardi di euro come non si vedeva dal dopoguerra. Quindi cercheremo di fare meglio per tutti. Però Roma ha le sue esigenze, come le hanno Napoli, Torino...»

IL PRIMO CITTADINO AVEVA DETTO ALL'EX DEPOSITO ATAC: «SERVONO 20 MILIARDI DA QUI AL 2040 PER I TRASPORTI»

Lo stesso Salvini aggiunge, sempre a margine della conferenza per il cantiere di piazza Pia: «Noi già oggi stiamo investendo 40 miliardi di Pnrr al ministero dei Lavori pubblici e tra sistema ferrovie e Anas abbiamo un piano dei lavori nei prossimi 10 anni che si avvicina ai 200 miliardi. Roma è la Capitale e avrà una particolare attenzione come tante altre città». Gualtieri risponde anche lui a stretto giro, sempre davanti ai microfoni. E così ricorda che «grazie all'Europa e ai governi, compreso quello attuale, stiamo investendo 10 miliardi sui trasporti ed è una cifra record. Roma ha investito molto più dieci volte di quanto non sia stato investito negli anni precedenti, quindi ho ringraziato il governo, anche quello attuale, per le risorse». Ma «accanto a questo ho detto che se si vuole colmare il gap infrastrutturale di Roma, dopo questi dieci miliardi in dieci anni, occorre una programmazione di altri 20 miliardi. È una cosa che ho detto anche in privato al ministro e devo dire che lui comprende benissimo che per realizzare le opere necessarie occorre programmare la fase successiva».

LO SCENARIO

E ancora, il sindaco della Capitale aggiunge che nelle sue parole all'ex deposito Atac «non c'era alcuna considerazione polemica ma una valutazione oggettiva che mi sembra non sia neanche sia stata respinta al mittente, anzi mi risulta che ci sia una disponibilità del governo a lavorare per fare quello che si fa con tutte le Capitali: programmare gli investimenti. Purtroppo Roma ha investito zero nella mobilità negli ultimi 15 anni, adesso ricominciamo con un ritmo di un miliardo l'anno che è necessario per una grande Capitale».

Insomma, al di là delle schermaglie verbali, il nodo centrale rimane la necessità di garantire i fondi per Roma. Per evitare, che esaurite le risorse straordinarie, la Capitale si trovi nuovamente in affanno nel gestire l'ordinaria amministrazione e nel programmare al contempo gli investimenti necessari per il suo futuro.

Chiara Adinolfi
Gianluca Carini

Metro, ferrovie e rigenerazione urbana nell'agenda per il rilancio di Roma

IL FOCUS

In cima all'agenda dello sviluppo della Capitale ci sono le infrastrutture di trasporto: le nuove metropolitane da realizzare (a partire dalla linea C), ma anche la messa in sicurezza della rete stradale, la chiusura dell'anello ferroviario - con lavori previsti nella tratta compresa tra la stazione di Valle Aurelia e quella di Val d'Ala, a Monte Sacro - e il potenziamento di una rete di mezzi pubblici che deve diventare sempre più ecologica e adatta alle esigenze dei cittadini. Ma la ripartenza a pieni giri del motore della Città eterna, con il carburante che Roberto Gualtieri chiede per il futuro di Roma, passa per un programma che comprende vari capitoli: dalla rigenerazione urbana alla digitalizzazione. Il sindaco ne aveva parlato già un mese fa, all'Auditorium Parco della Musica, in un convegno sulla trasformazione della Capitale, quantificando in cento miliardi di euro - cinque volte le risorse stanziate dal Governo per l'ultima legge di Bilancio - la cifra necessaria «per colmare il gap infrastrutturale, nei trasporti, nelle opere e nella rigenerazione». Gli archivi del Campidoglio sono pieni di rendering e di progetti da mettere in cantiere per cambiare il volto dell'Urbe, ma servono le risorse.

PER COLMARE IL GAP INFRASTRUTTURALE IL COMUNE PENSA A NUOVE LINEE DI TRASPORTO E A QUARTIERI DA RIQUALIFICARE

A fianco, veduta aerea del centro di Roma: lo sviluppo della città, di pari passo con quello della mobilità e dei servizi, nelle intenzioni del Campidoglio passa per la riqualificazione dei quartieri, per creare un tessuto urbano moderno e a basso impatto ambientale

GLI INTERVENTI

Lo sviluppo della città, di pari passo con quello della mobilità e dei servizi per i romani, nelle intenzioni del Campidoglio passa per la riqualificazione dei quartieri, per creare un tessuto urbano moderno e a basso impatto ambientale, ma anche per la costruzione di «circa 70 mila case nei prossimi anni», sostiene Gualtieri. Per raggiungere questi obiettivi servono anche investimenti privati, che si possono raggiungere soltanto creando una «città attrattiva, con regole certe ma che non siano tagliole, maggiore flessibilità nei cambi di destinazione d'uso e una burocrazia più veloce e snella».

SI PUNTA A RECUPERARE ALMENO PARTE DEL PIANO DELLE OPERE DA REALIZZARE PER EXPO 2030

IL DOSSIER

Lo scorso autunno - dopo la sfortunata trasferta parigina che ha portato Expo 2030 in Arabia Saudita - era subito emersa anche la volontà di salvare almeno una parte del piano di interventi pensato per quell'evento. A partire dal pacchetto delle infrastrutture dedicate ai trasporti che, oltre allo sviluppo dell'area di Tor Vergata e della periferia sud-orientale, si ripropongono di migliorare complessivamente il sistema di mobilità della Capitale. Il pilastro fondamentale del piano di sviluppo del trasporto verso l'area sud-est di Roma riguarda la metropolitana, con il progetto dello "sfioccamento" (ossia della diramazione) della linea C: dalla stazione di Torre Angela, un nuovo tratto di binari di circa un chilometro è previsto proprio in direzione di Tor Vergata, con due nuove stazioni da realizzare nei pressi di Policlinico e Università. Altro progetto da tempo in discussione è quello del prolungamento dell'ex ferrovia concessa Termini-Giardinetti (attualmente limitata a Centocelle), con otto nuove fermate.

Fabio Rossi

Municipio I

«Nessuna modifica richiesta sui Cestò»

«Il Municipio I non ha chiesto alcuna modifica ai Cestò, i nuovi cestini che Roma Capitale e Ama stanno posizionando nelle strade della città in queste settimane. Tutte le iniziative prese in queste ore a riguardo sono state fatte esclusivamente a titolo personale e non a nome dell'amministrazione del Municipio I». Così Lorenza Bonaccorsi, presidente del Municipio I, in replica alle parole del suo assessore municipale. La vicenda nasce in relazione alla notizia circolata negli scorsi giorni di una lettera inviata all'Ama dall'assessore all'Ambiente del Municipio I Stefano Marin, nella quale veniva chiesto all'azienda dei rifiuti di Roma di modificare il design dei nuovi bidoni. All'origine, alcuni video circolati via social di gabbiani intenti a beccare i rifiuti all'interno attraverso le "sbarre" del contenitore.

C.R.

Michelle, 20 anni al killer La madre: la pm una Ferrari

▶I genitori hanno accolto la sentenza come una vittoria. La loro figlia è stata uccisa a coltellate da un 17enne un anno fa e il suo corpo messo in un carrello

LA DECISIONE

I genitori di Michelle Causo, dopo la condanna a venti anni, il massimo della pena, per il minorenne che ha ucciso la loro figlia, sono soddisfatti. «Io mi sono sentita male», dice la mamma, Daniela Bortoneri. Nonostante le parole di amarezza pronunciate prima dell'inizio dell'udienza, accolgono la sentenza come una piccola vittoria. E sottolineano: «È il massimo della pena. La sentenza è stata pronunciata nella cappella del tribunale, perché nell'aula non c'era il collegamento (il ragazzo era in video conferenza da Treviso ndr) è un segno del destino».

«È l'ergastolo dei minorenni quindi ringrazio la pm Di Stasio, i miei avvocati, che sono stati eccezionali: giustizia è fatta», dice dopo la lettura del dispositivo Gianluca Causo. E la mamma, che ricorda anche l'associazione "Salva mamma", per il sostegno ricevuto, aggiunge: «Io ci tenevo a ringraziare la pm Di Stasio, che è stata una Ferrari, una donna incredibile, che ci ha supportato in tutto questo calvario che non finirà mai ovviamente, anche se è solo una piccola cosa».

E il papà sottolinea: «A Roma non erano mai stati dati venti anni a un minorenne, che sia l'apertura al fatto che questi minorenni paghino se hanno intenzione di uccidere». E concludono: «Gli avvocati hanno fatto un ottimo lavoro giustizia è fatta».

Michelle Causo, la 17enne uccisa a coltellate da un minorenne che mise il suo cadavere in un carrello della spesa e lo lasciò vicino ai cassonetti della spazzatura a Primavalle. Il killer è stato condannato a venti anni di carcere, il massimo della pena

LA FAMIGLIA CAUSO NON CHIEDERÀ RISARCIMENTI IN SEDE CIVILE I LEGALI: «È LA PENA MASSIMA POSSIBILE»

Non hanno intenzione di chiedere il risarcimento in sede civile, i genitori di Michelle. Sanno perfettamente che la famiglia del ragazzo che ha ucciso loro figlia di soli diciassette anni, non sarà mai in grado di pagare. Eppure, prima della decisione, la prospettiva di una condanna a venti anni sembrava una sconfitta: «Chi governa continua a tenere in piedi leggi vergognose - aveva detto il padre di Michelle - Vi sembra normale che per una ragazza ammazzata l'imputato prenda vent'anni? Con il rito abbreviato non solo gli danno lo sconto di un terzo della pena ma oggi rischia anche di veder ridotti gli anni». E la mamma gli aveva fatto eco: «Da quando è accaduto il fatto di mia figlia - aveva aggiunto Daniela Bortoneri - ci siamo battuti per non far accadere questo, non ci sono pene certe, chi paga è sempre la vittima e questi sono i risultati. Sempre più omicidi, sempre più giovani allo sbando. Questo perché siamo governati da persone che non riescono a fare in modo che queste schifezze abbiano fine»

IL CORAGGIO

E ovviamente la decisione soddisfa anche i legali della parte civile: «È la pena massima che potesse essere disposta per un soggetto minorenne» commenta Claudia Di Brigida, avvocato della famiglia Causo. E aggiunge: «È stato mostrato molto coraggio sia da parte del pm che l'ha sollecitata e da parte del giudice che ha accolto la richiesta. Una pena esemplare per un giovane che si è macchiato di un crimine così orrendo». Di soddisfazione effimera parla l'avvocato Antonio Nebuloso, l'altro legale di parte civile. «Siamo soddisfatti per i genitori - dice - ma è comunque una soddisfazione effimera perché la ragazza non c'è più. È andata come speravamo che andasse e siamo contenti per l'esito del giudizio» ha concluso.

Val.Err.

L'incidente La vittima è uno scooterista di 54 anni

Tiburtina, muore nello scontro tra tre auto

Ancora un incidente mortale sulle strade di Roma. È accaduto ieri intorno alle 15, al civico 1210 di via Tiburtina, in prossimità del Grande Raccordo Anulare. L'incidente ha visto coinvolte un'auto Dr Evo, una Fiat Punto, una Volkswagen Polo ed uno scooter Honda Sh, il cui conducente, un uomo italiano di 54 anni, è deceduto, mentre la passeggera è stata trasportata in codice giallo presso il policlinico Umberto I. Anche i conducenti delle tre auto coinvolte sono stati condotti presso lo stesso nosocomio per gli accertamenti di rito. Sul posto dell'incidente sono intervenute invece le pattuglie del IV Gruppo della polizia locale per effettuare i rilievi e stabilire la dinamica che ha causato lo schianto.

Una fiaccolata per Caracas il gattino morto sui binari

LA PROTESTA

Legato a doppio nodo ai binari della ferrovia e travolto da un treno. Un orrore indicibile quello avvenuto al Mandrione dove un docile gattino rosso, amato da tutto il quartiere, è stato vittima dell'ennesimo atto di cieca violenza contro un animale indifeso. «Caracas era il mio gatto - racconta tra le lacrime Miro Pinna – è stato definito sui social "gatto di quartiere" perché era libero di girare e qui in zona era conosciuto ed amato da tutti proprio per la sua dolcezza e socievolezza. Era il mio micio rosso di un anno e tre mesi, che avevo chiamato così in ricordo di un bel periodo trascorso nella capitale venezuelana. Ancora non mi capacito che qualcuno possa aver compiuto un gesto del genere». Ieri è stata organizzata una manifestazione dai residenti del quartiere, dal gruppo Facebook "Mici di Villa Lais" e da quanti hanno inteso scendere in campo contro la violenza sugli animali. Il corteo è partito alle 19.30 da via Deruta, all'entrata di Villa Lais, dove si sono date appuntamento più di un centinaio di persone, molte con indosso una maglia bianca, simbolo di purezza ed eternità, ed ha percorso varie strade del quartiere, attraversando tutta via del Mandrione e giungendo fino a via Casilina Vecchia. Una partecipazione molto sentita, avvenuta anche attraverso dirette social. «Un'ennesima barbarie, un vero e proprio orrore - ha commentato Patrizia Prestipino, Garante per il benessere e la tutela degli animali di Roma Capitale e deputata del Partito Democratico - ancora una volta un essere indifeso vittima della violenza e della cattiveria degli uomini. Dopo il cane Giorgio, ucciso vicino alla stazione di ponte Galeria per un regolamento di conti tra balordi e il gattino gettato da un ponte quasi per gioco, ecco l'ennesimo raccapricciante episodio per cui chiedo al Comune di costituirsi parte civile. Ieri ho portato all'attenzione dei colleghi della Camera il tema dei maltrattamenti degli animali, un tema troppo poco sentito che merita di essere trattato in maniera trasversale». Dopo aver osservato un minuto di silenzio il corteo è defluito, tra rabbia e commozione, ma il grido che si è levato è stato soltanto uno, basta violenza sugli animali e pene esemplari per chi compie queste azioni di efferata crudeltà.

Laura Carbone

Un momento della manifestazione per Caracas (foto PELLEGRINI/TOIATI)

IN TANTI IN STRADA AL MANDRIONE DOPO L'ORRENDO GESTO: IL PICCOLO LEGATO ALLA FERROVIA E TRAVOLTO DAL TRENO

Cerciello, è battaglia sui domiciliari a Hjorth Il Pg presenta ricorso

▶L'americano uscito dal carcere si trova a casa della nonna in una villa a Fregene
Per il procuratore Giangiacomo sussistono ancora le esigenze cautelari per il 23enne

IL CASO

Mentre Gabriel Natale Hjorth è uscito di galera e sta nella casa al mare di sua nonna, a Fregene, la Procura generale di Roma ha presentato un'istanza al Tribunale del riesame contro la decisione della Corte di assise di appello che lunedì ha concesso al 23enne italo-americano gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Secondo il pg Bruno Giangiacomo, che ha firmato il provvedimento, anche se la pena per l'omicidio del vice brigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega è stata ridimensionata a 11 anni e 4 mesi, e il giovane ha già scontato 5 anni nel penitenziario di Rebibbia, ci sono ancora i presupposti della custodia cautelare in carcere, anche perché «non sono cessate le esigenze cautelari» e la sentenza può essere ancora appellata davanti alla Cassazione, sia dall'accusa che dalla difesa. Motivazioni che ricalcano quelle con le quali la Procura generale aveva espresso parere contrario alla richiesta dei domiciliari avanzata dai legali del ragazzo di San Francisco; richiesta che invece è stata accolta dai giudici.

Sopra Gabriel natale Hjorth che da lunedì scorso è ai domiciliari nella casa della nonna a Fregene. A destra mario cerciello Rega nel giorno del suo matrimonio

LA DIFESA

«Insieme all'istanza - spiega il suo legale, l'avvocato Francesco Petrelli - abbiamo consegnato alla Corte i due passaporti di Gabriel, sia quello italiano che quello statunitense. Inoltre il mio cliente ha accettato di indossare il braccialetto. Non capisco, quindi, quale pericolo di fuga ci possa essere. Anche il pericolo di reiterazione del reato non sussiste: oltre al fatto che sono state escluse le aggravanti, la pericolosità sociale viene meno nel momento in cui i giudici dell'appello bis hanno stabilito che il suo è stato un concorso anomalo nell'omicidio, cioè colposo, e non doloso. Gli mancano meno di cinque anni da scontare. Questo ragazzo, che all'epoca aveva 18 anni e ora ne ha 23, è un'altra persona: mentre era in carcere si è iscritto all'Università, ha lavorato. Questo accanimento cautelare da parte della Procura generale è spropositato. Significa non rispettare il giudizio della Corte d'assise d'appello che si è rifatta ai principi di diritto della Cassazione». Se questa sentenza dovesse diventare definitiva, l'avvocato Petrelli assicura che il suo assistito finirà di scontare la pena in Italia e non chiederà l'estradizione negli Usa.

L'ITER PROCESSUALE

Natale Hjorth è rimasto recluso a Rebibbia dalla mattina del 26 luglio 2019, quando venne fermato a poche ore dall'uccisione di Cerciello Rega nella stanza dell'hotel Méridien, a Prati, insieme al suo amico Finnegan Lee Elder, che aveva materialmente sferrato le undici coltellate contro il militare disarmato. Avevano già preparato le valigie e probabilmente erano pronti per scappare negli Stati Uniti con il primo volo, se non fossero arrivati i carabinieri di via In Selci a fare irruzione nell'albergo. Gli si addebita di aver concorso nell'omicidio perché, pur sapendo che Elder aveva nella tasca della felpa un coltello da marines con una lama di 18 centimetri, non si era sottratto alla colluttazione con i due carabinieri. E dopo aver visto Cerciello Rega a terra, sanguinante, era scappato in hotel con il suo amico. Infine, come dimostrano le impronte digitali trovate sul controsoffitto della camera, era stato Gabriel a nascondere l'arma, dopo averla lavata. In primo grado, il 5 maggio 2021, erano stati condannati entrambi all'ergastolo. In secondo grado, a marzo del 2022, le pene erano state ridimensionate a 22 anni per Natale Hjorth e 24 anni per Elder. Dopo che la Cassazione aveva disposto un processo d'appello bis, la Corte ha fatto cadere le aggravanti per entrambi e li ha ammessi al rito abbreviato. Questo ha portato a una diminuzione di un terzo delle pene: 11 anni e 4 mesi per Gabriel, 15 anni e 2 mesi per Finnegan.

PER LA VEDOVA DEL CARABINIERE LA RIDUZIONE DI PENA HA RAPPRESENTATO UNA COLTELLATA SUL CORPO DEL MARITO

LE REAZIONI

«Bene ha fatto la Procura generale a presentare un appello al Tribunale del Riesame contro la concessione degli arresti domiciliari - ha commentato il capogruppo di Forza Italia al Senato Maurizio Gasparri - È assurdo che un assassino sconti un reato così grave a casa, senza neanche pagare nessun tipo di risarcimento. Per questo con una interrogazione ho chiesto al ministro della Giustizia un'ispezione alla Corte di Appello di Roma, che sollecito fortemente». Il punto sottolineato dai legali di parte civile è proprio questo: al 23enne italo-americano è stata riconosciuta una misura meno afflittiva senza nemmeno aver pagato un euro di risarcimento alla famiglia. Per la vedova, Rosa Maria Esilio, invece è proprio una questione di principio. La riduzione delle pene per i due imputati rappresenta l'ennesima coltellata inferta sul corpo di suo marito.

Valeria Di Corrado

Truccava i contatori delle utenze arrestato il "dottore dell'acqua"

L'INCHIESTA

Si definiva "il dottore dell'acqua", anche se era solo un operaio di Acqualatina, la società che ricade nell'ambito dell'Ato 4 e che gestisce il ciclo delle acque anche sul territorio di Anzio e Nettuno. L'uomo, che non lavora più per la società, quando era in servizio aveva messo su una attività illegale redditizia smantellata dagli uomini della Compagnia di Nettuno della guardia di finanza. Al termine di un'indagine durata quasi un anno sono state infatti denunciate quarantatré persone, cinque delle quali dipendenti della società, con le accuse, a vario titolo, di peculato, corruzione, furto aggravato, truffa ai danni dello Stato e assenteismo. In qualità di incaricato di pubblico servizio, il "dottore dell'acqua" era per gli investigatori il "dominus" dell'organizzazione che in cambio del pagamento di tangenti che oscillavano tra i cento e 1.500 euro offriva una serie di "servizi" agli utenti, perlopiù di Anzio e Nettuno: lavori di allaccio diretto alla rete idrica e fognaria scavalcando Acqualatina, azzeramento dei consumi del contatore dell'acqua, interventi con gli autospurgo presso abitazioni e attività commerciali, mettendo la spesa a carico della società.

GLI ALLACCI ABUSIVI

Nel corso delle indagini è emerso che numerosi cittadini erano allacciati abusivamente alla rete idrica, tanto che le fiamme gialle hanno individuando ventidue casi di contatori bloccati, bypassati o ciclicamente azzerati. «Se un lavoro di allaccio eseguito da Acqualatina costava all'utente cinquemila euro - spiegano gli investigatori - interveniva il "dottore dell'acqua" che risolveva il problema con una propria squadra "ombra" che eseguiva l'intervento facendosi pagare 1.500 euro. E poi, con la complicità di un dirigente della stessa società, faceva figurare che il lavoro era stato svolto da una squadra di operai di Acqualatina, tanto che gli uffici producevano anche il verbale di sopralluogo nel quale si specificava che l'intervento era stato eseguito in regola d'arte». La squadra del dominus era guidata da un operaio egiziano pronto ad intervenire per un allaccio in fogna o per bypassare un contatore con l'obiettivo di far risparmiare l'utente sui consumi. Il "dottore dell'acqua" e i suoi complici incassavano sulle spalle Acqualatina che in questi casi non vedeva un euro; a beneficiarne anche il cittadino che aveva pagato la tangente con risparmi considerevoli relativamente ai consumi idrici. Nell'indagine della guardia di finanza coordinata dalla procura della Repubblica di Velletri, sono dunque finiti anche i gestori di alcuni ristoranti di Anzio e due imprese di costruzione.

L'arrivo dei finanzieri nella sede di Acqualatina dove è stato scoperto un sistema per truffare lo Stato e azzerare le utenze per non pagare le bollette

IL CAPO DELLA ORGANIZZAZIONE ERA UN OPERAIO DI ACQUALATINA DENUNCIATE 43 PERSONE

Ivo Iannozzi

ROMA DI GUSTO

Da "Primo Osteria Mediterranea", a Torvaianica, un ristorante dallo spirito gourmet e innovativo

In riva al mare sull'onda di nuovi sapori

L'INNOVAZIONE

Accanto, lo spazio esterno in riva al mare
Al centro, da sinistra i due proprietari Guido Sardi e Mirko Simonazzi con Filippo Galatioto sponsor del nuovo progetto

I NUMERI

160 Sono i coperti tra le sale interne avvolte da vetrate che danno sul mare e quelli esterni sull'arenile

50 Cinquanta le etichette che caratterizzano la carta di questo nuovo locale sul litorale romano

AI FORNELLI ANGELO CATINO CON LA COMPLICITÀ ALCOLICA DI GUIDO SARTI PUNTANO SU MATERIA PRIMA SCELTA CON RIGORE, DAI CRUDI AI SECONDI PIATTI

Torvaianica si porta dietro una storia importante che parte, secondo la leggenda, dallo sbarco di Enea, fuggiasco da Troia. Poi, passano secoli di silenzio per queste dune di sabbia strette fra il mare e i Colli Albani prima che Papa Gregorio XIII, nella seconda metà 1500, decida di far costruire una Torre di avvistamento contro le incursioni dei pirati saraceni. Da quel momento il luogo prende il nome dalla grande Torre del Vajanico, la torre delle ghiande (dal latino balanus) e, dopo le bonifiche del '900, diventa un pittoresco borgo di pescatori. Altro balzo nel tempo e Torvaianica si anima in vivace quinta mondana della dolce vita, compresa una coda enogastronomica legata ad Ugo Tognazzi, attore gourmet e protagonista di mitiche bouffe. Oggi la Torre, buttata giù alla fine degli anni '60, non esiste più, dolorosa testimone delle peripezie della Seconda Guerra in questo spicchio di Litorale, che fu vera Normandia d'Italia. Sopravvive e si rinnova lo spirito gourmet di questo borgo marinaro che, specie negli ultimi tempi, è diventato un vivace crocevia di iniziative interessanti nel mondo del cibo e del vino.

Così, attraversato un lungo corridoio tutto fiorito, comincia l'esperienza da Primo Osteria Mediterranea, nemmeno un anno di vita (aperto a settembre dello scorso anno) ma già tante ambizioni credibili in campo. L'arrivo agli spazi del ristorante, ampie vetrate, soffitti in legno, grandi lampadari rotondi, colpisce subito la fantasia con le sue due terrazze affacciate sulle onde. Ma la natura di 'progetto' vero e proprio del locale, da un'idea di due imprenditori esperti come Mirko Simonazzi e Guido Sardi, si capisce anche dagli spazi-satellite con l'adiacente Chihuahua Beach con i suoi 700 lettini e sul mare un chiringuito per sfizi che strizzano l'occhio all'America Latina e con il Kaula Tropical Bar che gioca con la sensualità dei drink di spirito hawaiano.

A questo punto non resta che godersi una esperienza gourmet a tutto tondo con la regia ai fornelli di Angelo Catino, mano sensibile, e con la complicità alcolica di Guido Sardi, che amministra una cantina con interessanti etichette naturali, oppure classici d'Italia e Francia, ma anche di Spagna, Germania, Argentina. In cucina sapori netti, materia prima scelta con rigore, con qualche piccolo ritocco, in fantasia. La partenza è impeccabile coi crudi del giorno arricchiti da ricci, cannolicchi, tartufi, prima di uno stuzzicante ceviche di ricciola, o del gustoso polpo rosticciato con cremoso di patate contrastato dal croccante di una julienne di finocchi. Poi lo chef tira fuori i suoi numeri migliori: gli agnolotti di polpo alla vaccinara sono un riuscito azzardo, mentre la combinazione di tre pomodorini, stracciata di bufala, cipolla di Tropea porta a un'idea gustosa di Mediterraneo. Nei secondi compare qualche gioco virtuoso, come i cannoli ripieni di pesto trapanese, caponata accanto a un tonno rosso appena scottato, o il calamaro farcito con indivia, pomodori secchi, terra di porcini e cucunci (il frutto del cappero). Non solo mare, però: dal cappello dello chef escono anche proposte dall'impronta forte e terragna. Come le fettuccine verdi con ragù di coniglio alla cacciatora, o il potente galletto cotto a bassa temperatura glassato al vino con spuma di finocchi sedano rapa e Tequila. Finale con dolci della casa, con ottimo biscotto al caffè e caramello salato.

Giacomo A. Dente

"Le Koji", la cucina del Sol Levante dove si gustano i piatti della nonna

Sopra, gli spazi interni con gli arredi curati da Valeria Vecellio

LA STORIA

Tirare in ballo i piatti della nonna o la cucina della mamma molto spesso nasconde la pericolosa illusione che si possa rievocare un Eden perduto del sapore. Molto spesso, non sempre, però, perché qualche volta la magia funziona. In questo caso il palato si deve spostare in Giappone, nella 'casa di Koji', 'le Koji'. È solo il palato a spostarsi, peraltro, perché Koji Nakai la sua 'casa' l'ha voluta aprire a Roma, a due passi da via Cipro, col supporto di un altro professionista del settore, Roberto Salvati, proprietario del Sakana al Gazometro. La novità rispetto alla sushimania dilagante sta nella proposta, tutta centrata sullo spirito dell'izakaya, un po' pub inglese, molto osteria italiana: ambiente casalingo, spazi adatti alla conversazione e poi le immancabili lanterne, rosse o bianche, equivalente delle frasche appese sulla soglia delle fraschette castellane. Koji Nakai, partendo da queste atmosfere ha voluto fare le cose in grande e ha chiamato per costruire gli arredi del suo locale Valeria Vecellio, David di Donatello per gli interni di Rapito di Marco Bellocchio. Il risultato è un elegante spazio di gusto quasi cinematografico dove il rosso vivo, scandito dalla luce delle lanterne e da elementi verticali di legno, avvolge il cliente in una atmosfera davvero unica.

Lo chef, quarant'anni, in Italia dal 2008, dal mercato ittico della sua Kobe a oggi, ha seguito un percorso molto rigoroso. I suoi piatti sono tutti citazioni affettuose della tradizione con sorprendenti irruzioni di sapore. Un buon terzo della proposta è di ispirazione vegetariana, dove semplicità e piacere del palato diventano una sola cosa. Stupisce al primo assaggio il renckon, la radice di loto, associata alla cremosa maionese di tuorli d'uovo e mentaiko (uova di pesce marinate con spezie), così come convoca alle note commoventi dell'infanzia la frittata giapponese con foglie di shiso (il basilico giapponese). Le note di sapore salgono con una zuppa, l'abura soba, eseguita asciutta alla maniera delle izakaya di Tokyo con uovo, spinaci, pancetta brasata o con le proposte di manzo Wagyu (nei gyoza, i ravioli, ma anche nel Kastu Sando, un tramezzino con cotoletta, senape e cavolo rosso in agrodolce e negli yakitori, gli spiedini, con salsa teriyaki). Ma qui lo chef stupisce anche col suo riso croccante cotto sulla pietra con macinato di carne al miso e verdure di stagione. Molto interessante anche il kinpira, un classico anche della cucina macrobiotica, uno stile di cottura e di taglio di verdure rese piccanti saltate in soia e sesamo. Non deludono nella casa di Koji anche i dolci, alcuni dei quali giocati lungo le note aromatiche del tè verde: tiramisù (molto buono), oppure gelato con gnocco di riso e fagioli azuki.

UN TERZO DELLA PROPOSTA È DI ISPIRAZIONE VEGETARIANA: SUPER IL RENCKON O L'ABURA SOBA, UNA ZUPPA ASCIUTTA ALLA MANIERA DI TOKYO

Sopra, da sinistra, Koji Nakai e Roberto Salvati dell'innovativo locale Le Koji a due passi da via Cipro

G. A. D.

È FESTA CON I CAMPIONI A CINECITTÀ ARRIVA "VIVA L'ITALIA"

Il mondo delle forze armate e delle forze dell'ordine si svela a Cinecittà World i primi due weekend di settembre con "Viva l'Italia", il grande evento operativo e dimostrativo interforze. Durante la kermesse si potrà salire a bordo di gazzelle e volanti o studiare la scena del crimine nel laboratorio della scientifica.

Alle Terme di Caracalla serata dedicata alle serie tv e ai suoi protagonisti

Brillano giovani star del cinema

Sopra, l'attrice Demetra Bellina

L'EVENTO

Un ultimo sguardo al copione e poi pausa per tutti. O "fine set" come dicono nel mestiere del cinema. La bella stagione della settima arte esplode in tutto il suo fervore d'estate, quando la capitale appare come un set a cielo aperto e gli attori sono pronti a scattare al suono di quel "ciak, si gira" che muove il mondo visto attraverso l'obiettivo. Ma riposti i copioni nel cassetto, è già l'ora di far festa e godersi un po' di quel sano relax che soprattutto col caldo, è doveroso permettersi. Per farlo l'appuntamento è a #LDDA, hashtag che è già un acronimo della serata cult "La domenica dell'attore", che tutto è fuorché una domenica. Ma il gioco di parole è un cartello di richiamo per i mestieranti della recitazione, ancor più per i giovani come **Giulio Corso** e **Alessandra Masi**, che si danno una punta all'Alcazar Garden a Terme di Caracalla dove, tra un talk con Moma Masterclass Studio e i casting director **Flavia Poerio** e **Maurizio Ruffo**, c'è spazio per uno speech con **Andrea Zuliani**, regista del corto "Home Sweet Home", prodotto da **Francesca Scanu** con protagonista **Angela Ciaburri.**

Sul palco sale poi la stand up comedian **Chiara Becchimanzi** già pronta a una nuova stagione sessioni comiche tra rete e tv, mentre tra il pubblico c'è **Demetra Bellin**a, attrice e musicista esibitasi con Belly Button e il Coro Onda. Al djset non poteva che esserci un'altra interprete e appassionata di live set come **Arianna Del Grosso**, mentre in platea si gusta un fresco drink la bella **Neva Leoni**. L'evento, ormai un appuntamento fisso per i cine-habitué, è nato da un'idea di **Giulia Paoletti** e **Pierfrancesco Nacca**, a loro volta attori che accolgono amici e compagni d'avventure con cui condividono palchi e set tra cinema e fiction.

Tra il pubblico **Ilaria Rossi** dal cast de "Il Mostro", serie Netflix di **Stefano Sollima**, mentre Nacca dal canto suo racconta il successo di Palazzina Laf di **Michele Riondino**, in attesa di settembre e della seconda stagione di "Storia di una famiglia per bene", diretto da **Stefano Reali**. E intanto si gode la pausa dalle riprese dell'opera prima di **Francesco Benvenuto** che sarà nelle sale il prossimo anno. **Massimiliano Vado** invece tornerà nelle sale teatrali dal prossimo autunno ma per ora è meglio brindare come fanno **Francesca De Benedittis** e **Laura Pinato**, in attesa della prossima "domenica dell'attore" che chiuderà la stagione il prossimo lunedì con un'ultima grande notte sotto le stelle della Città Eterna.

Roberta Savona

Sopra, l'attrice Neva Leoni alla serata dedicata al cinema alle Terme di Caracalla Accanto, Pierfrancesco Nacca e Ilaria Rossi Più a destra, le attrici Federica De Benedittis e Laura Pinato (foto ANNALISA FANIA)

Con Milena e Alba un premio all'arte

Sopra, da sinistra Milena Vukotic e Alba Rohrwacher al premio "Chioma di Berenice" Sotto, da sinistra, Marco Leonardi e Antonio Albanese (foto FRACASSI/AG. TOIATI)

IL RICONOSCIMENTO

«Non sono un artista ma un artigiano», diceva Fritz Lang, da buon regista e operatore dietro la macchina da presa. Proprio alle professionalità che lavorano dietro le quinte è dedicato il premio "La Chioma di Berenice". Alla Casa del Cinema sfilano i protagonisti delle quattordici categorie premiate, eletti da una giuria presieduta da **Milena Vukotic**. Tra i primi ad arrivare **Alba Rohrwacher** e **Antonio Albanese**, premiati come migliori attori rispettivamente per "Mi fanno male i capelli" e "Cento domeniche". Sul palco, complici e comici, **Carolina Rey e Roberto Ciufoli.** Ecco **Elisabetta Pellini, Eleonora Ivone** e **Francesco Di Leva, Marco Leonardi** e **Gianluca Cerasola.** Spuntano **Adriana Volpe e Milena Miconi.** Via con i saluti di benvenuto di **Gianluca Curti** e **Massimiliano Peri,** presidenti di Cna cinema e di benessere e sanità.

Poco a poco arrivano tutti i giurati: gli attori **Vincent Riotta, Pino Quartullo** con **Margherita Romaniello** e **Andrea Roncato** insieme a **Nicole Moscariello.** Di seguito il king dei paparazzi **Rino Barillari**; il compositore **Andrea Guerra**; i registi **Angelo Longoni** e **Stefano Reali**; il giornalista **Roberto Giacobbo**; il regista **Federico Moccia** e i direttori della fotografia **Roberto Girometti, Gianni Mammolotti** e **Nino Celeste,** che riceve il premio alla carriera con l'acclamato **Franco Nero.** La kermesse prosegue con i premi alle categorie "arredamento" e "acconciature": targhe a **Valeria Vecellio** e **Alberta Giuliani** per il film "Rapito" di Bellocchio. Il già pluripremiato "Io Capitano" guadagna riconoscimenti per montaggio, fotografia, il produttore e il film: **Marco Spoletini, Paolo Carnera** e il presidente di Rai Cinema **Nicola Claudio**, ritirano i premi mentre scorre il videomessaggio del regista **Matteo Garrone,** che ringrazia. Meriti speciali alle categorie corto, doppiaggio e docu, di cui **Daniele Vicari** è vincitore per "Fela, il mio Dio vivente". La cerimonia onora anche il trucco e i costumi del film "The Palace" di Roman Polanski: acclamati **Diego Prestopino** e **Carlo Poggioli.** Il Premio Internazionale Cineарti, diretto da **Antonio Flamini** e presieduto da **Graziella Pera,** si chiude con i premi a **Carmine Guarino**, per la scenografia di "Comandante", a **Sidney Sibilla** e **Michele Braga** per regia e colonna sonora di Mixed by Erry.

Federica Sbrenna

Benessere e sogni a un passo dal cielo

LA PRESENTAZIONE

Proseguono le presentazioni di libri tra i bei saloni della Capitale. Occasione per incontrare amici e fare nuove conoscenze. Magari glam. E questa volta è il turno dell'Hotel Mediterraneo. Qui l'autrice e mental coach **Sole Lancia** presenta il suo lavoro dall'iconico titolo: "Tutta l'autostima che voglio". Ma prima che tutto inizi, cocktail dai sapori estivi al decimo panoramico piano.

Poi si scende per assistere non ad una presentazione di un libro, ma ad una simpatica e allegra condivisione, tengono a specificare i relatori: **Angelo Mellone,** direttore day time Rai, e **Andrea Vianello,** direttore e giornalista Rai, accompagnato dalla moglie **Francesca** e la figlia **Maria Carolina.** In sala l'attore **Pino Strabioli**, il ballerino **Samuel Peron, Maurizio Calvesi,** direttore fotografia. E ancora **Stefania Trapani**, volto Sky, l'attrice **Mirella D'Angelo**, l'attore **Vince Vivenzio** e **Roberto Pasciucco**, presidente Rai Way. Appaiono i conduttori **Savino Zaba** e **Federica Gentile.** «Ho deciso di scrivere un libro sull'autostima - dice l'autrice - perché mi sono resa conto negli anni che in qualche modo ero coinvolta in ogni passo della mia attività. I miei pazienti, al di là del tipo di disagio che vivevano, migliorando la loro autostima miglioravano la loro vita. Mai avrei immaginato che scriverlo avrebbe aiutato a migliorare la mia». «Leggendo questo libro - aggiunge Mellone - sappiamo che ci conosciamo poco. E così possiamo aiutare poco anche gli altri».

Il libro si compone di interviste e storie di pazienti. Il tema dell'autostima, si commenta, crea in chi legge una trasformazione in positivo, specifica sui punti in cui si è lavorato. «Non avrei sperato in un dono più grande - conclude l'autrice - scoprire che la mia fatica non è un libro, bensì una potente bacchetta magica per sbloccarsi e creare la versione migliore di se stessi». Il folto pubblico presente apprezza e applaude. Lungo firmacopie. Sperando in una vita migliore.

Lucilla Quaglia

Accanto, la scrittrice Sole Lancia e il ballerino Samuel Peron (foto PRESSANTE/AG. TOIATI)

Sopra, l'attore Vince Vivenzio alla presentazione del libro "Tutta l'autostima che voglio"

"Una Notte al Colosseo" visite al chiaro di luna

Il Parco archeologico del Colosseo apre i cancelli per le visite notturne dell'Anfiteatro Flavio con "Una Notte al Colosseo". Un percorso guidato di 60 minuti, lungo il primo ordine del monumento, il piano dell'arena e i sotterranei. Le visite, ogni giovedì dalle 20 alle 24, ultimo ingresso alle 22,30, sono riservate a un massimo di 25 persone per volta.

▶www.colosseo.it; ticketing.colosseo.it

Ai Musei Capitolini la statua di Costantino

Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino.

▶Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero

Le Vacanze Romane di Dante Ferretti

Dante Ferretti, tre volte premio Oscar per le sue scenografie firma la mostra *Passeggiate Romane*, fino al 10 novembre al Maxxi. Il set cinematografico orchestrato da Ferretti include le vetrine e le insegne di trattorie romane, acquedotti millenari, i lampioni che duettano con i graffiti dei writer, templi e cassonetti.

▶Maxxi, via Guido Reni 4a. Mart/dom, ore 11-19

L'espressionismo italiano alla Gam

La Galleria d'Arte Moderna dedica all'espressionismo italiano la mostra *L'estetica della deformazione*. 130 opere per ripercorrere una delle stagioni più originali della prima metà del XX secolo. Da Afro e Filippo De Pisis, Lucio Fontana, Renato Guttuso e Mario Mafai. E poi Giacomo Manzù, Fausto Pirandello, Antonietta Raphaël.

▶Galleria d'Arte Moderna, Via Francesco Crispi 24. Mart/dom ore 10/18.30

Il concerto

Oggi a Capannelle, per uno degli show più attesi dell'estate, c'è la band emersa a Sanremo
Scanzonata e ironica, all'Ariston ha duettato con Pino D'Angiò nel brano "Ma quale idea"

Bnkr44, il gruppo che fa ballare la Generazione Z

«Pronti a spaccare tutto», mettono in guardia loro. Ma conoscendoli, i fan sanno già cosa aspettarsi. Scanzonati, ironici, divertenti, i Bnkr44 sono stati una delle rivelazioni dell'ultimo Festival di Sanremo, conquistando tutti con la loro travolgente energia.

LO SCANTINATO

Da febbraio ad oggi per il gruppo partito nel 2019 da uno scantinato di Villanova, frazione del comune di Empoli, chiamato proprio Bunker (il 44 che completa il nome del gruppo è invece un riferimento alla data del 4 aprile, giorno in cui hanno pubblicato in rete il loro primo progetto musicale), sono arrivati nell'ordine: due Dischi d'oro per i singoli *Governo Punk* (la canzone portata a Sanremo) e *La verità* (con Tedua), un Disco di platino per *Ma che idea* (remix della hit *Ma quale idea* di Pino D'Angiò cantata proprio insieme all'interprete originale nella serata dei duetti del Festival), il nuovo Ep *44.Summer* (pubblicato il 13 giugno) e soprattutto un lungo tour estivo all'insegna dei sold out.

IN SCALETTA ANCHE LA CANZONE DISCO D'ORO "GOVERNO PUNK": «NIENTE POLITICA, PARLIAMO DI RIBELLIONE E FUGA DALLA PROVINCIA»

Stasera Fares (vero nome Pietro Serafini, 25 anni), Caph (Marco Vittiglio, 25 anni), Ghera (Gherardo Stagi, 25 anni), Erin (Dario Lombardi, 24 anni), Faster (Andrea Locci (23 anni), Piccolo (Duccio Caponi, 22 anni) e JnX (Jacopo Adamo, 22 anni) arrivano all'Ippodromo delle Capannelle per uno degli show più attesi dalla Generazione Z del cartellone del Rock in Roma.

I MANIFESTI

I ragazzi del gruppo toscano si preparano a far ballare i giovanissimi che hanno acquistato i biglietti per lo show - tutti d'età compresa tra i 16 e i 24 anni - sulle note di quei manifesti che gli hanno permesso di diventare portavoce della loro generazione. A partire dalla stessa *Governo Punk*: «Non è un brano né punk, né politico, a dispetto di quello che il titolo potrebbe suggerire. È la rappresentazione di uno stato d'animo, di una ribellione, la fuga dalla noia della provincia, l'uscire fuori dai canoni e da ciò che è standardizzato. Il Governo Punk del titolo siamo noi, che viviamo secondo le nostre regole».

A Sanremo avevano una missione: «portare sul palco dell'Ariston i sogni e i vuoti» dei loro coetanei, quella Generazione Z nata tra guerre e crisi economiche, che per non farsi mancare niente si è ritrovata a crescere nel bel mezzo di una pandemia globale. Obiettivo centrato, a prescindere dal terzultimo posto nella classifica finale del Festival di Sanremo 2024: «Abbiamo portato su quel palco la provincia, il garage, il nostro mondo e quello di tante altre persone. Ora in quel garage non siamo più soli: lo condividiamo con tanti ragazzi che come noi sono spinti da un forte bisogno di esprimersi, dalla voglia di rimboccarsi le maniche. La nostra generazione ha bisogno di sognare. La politica? In questo momento i ragazzi come noi ascoltano molto di più i cantanti e gli influencer che i politici». I Bnkr44 arrivano nella Capitale dopo aver partecipato lo scorso venerdì agli i-Days di Milano in apertura dell'unica data italiana della band fenomeno del k-pop - ovvero il pop coreano - Stray Kids, esibendosi davanti a oltre 64 mila spettatori: l'ennesimo traguardo da aggiungere a un 2024 da incorniciare.

I Bnkr, gruppo nato nel 2019 da uno scantinato di Villanova, frazione di Empoli, chiamato Bunker

IL TOUR

E che non è ancora finito. Il tour estivo andrà avanti fino a settembre inoltrato, poi i ragazzi - lo hanno già annunciato - voleranno in Corea del Sud per esplorare nuove sonorità e studiare il giro d'affari multimilionario del pop coreano, che in questi anni ha conquistato le classifiche mondiali grazie a Bts, Stray Kids, Blackpink.

IL GRUPPO TOSCANO SI È APPENA ESIBITO A MILANO CON GLI STRAY KIDS, FENOMENO DEL K-POP, DAVANTI A 64 MILA SPETTATORI

In scaletta stasera non mancherà la cover di *Ma quale idea*, con un tributo al grande Pino D'Angiò, scomparso appena lo scorso 6 luglio, nel bel mezzo di quel revival che i Bnkr44 avevano celebrato invitandolo a condividere il palco dell'Ariston insieme a loro: «La prima volta che lo abbiamo incontrato non sapevamo molto sul suo conto, venendo da epoche diverse avevamo paura di non essere compatibili. Pino ci ha insegnato che una vera leggenda della musica italiana non si misura con la voce, ma con il cuore e l'umiltà».

▶**Ippodromo delle Capannelle, via Appia Nuova 1245. Stasera, ore 21.45**

Mattia Marzi

Castel Sant'Angelo

Musica senza limiti con il violino di Quarta

Il violinista e compositore Alessandro Quarta (54 anni)

LA RASSEGNA

Dal jazz, al soul, dal pop alla bossanova: musica senza confini nella proposta del violinista, polistrumentista e compositore italiano Alessandro Quarta, ospite questa sera della rassegna "Sotto l'Angelo di Castello .Il musicista presenterà il suo nuovo progetto, No Limits Quintet, insieme con Giuseppe Magagnino pianoforte, Franco Chirivì chitarra, Michele Colaci contrabbasso e Cristian Martina batteria. Di rilievo sono i violini che Alessandro Quarta suonerà: un Alessandro Gagliano del 1723 e un Giovanni Battista Guadagnini, gioiello del 1761.

No Limits è uno spettacolo che esplora l'universo musicale con l'intento di proporre generi ed autori diversi, utilizzando un linguaggio che renda la loro convivenza un fatto naturale. Spunti melodici, ritmici, stilemi e forme eterogenee, con materiale derivato anche dalla chanson e dalla canzone d'autore italiana, dalla musica latina come dal repertorio classico e dal Novecento storico, che si amalgamano grazie virtuosismo di Quarta.

▶**Castel Sant'Angelo, Lungotevere Castello 50, Cortile Alessandro VI. Oggi, ore 21**

R.S.

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Ore 20.45

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Qui Som? di C. Decourtye, B. M. Trias con L. Bocanegra, N. Bouissou, C. Decourtye, M. Fiol, D. Jourde durata 2 ore.
Giovedì 26 settembre ore 20.00

ARGOT STUDIO
Via Natale del Grande, 27 06/5898111
Riposo

ARVALIA
via Quirino Majorana, 139 06/55382002
Riposo

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Teatro de' Servi **Amiche disgraziate** di H. D. Marcos con A. Palmisano, P. Santamaria, M. Liuzzi, S. Adami e R. Bufano. Regia di R. Bagagli.
Martedì 17 settembre ore 21.00

GIARDINO BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO
Piazza S. Alessio, 23 (Aventino) 06/6620982
Pirandelliana 2024: I giganti della montagna di Luigi Pirandello. Regia di Marcello Amici.
Ore 21.00

GIARDINO DEGLI ARANCI
Riposo

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Riposo

GRAN TEATRO
Piazza Sandro Ciotti - Saxa Rubra 06/3333571
Riposo

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
L'amore delle tre melarance con Attrici e attori del Corso di Perfezionamento 2024 musiche di F. Cangialosi durata 1 ora e 30'. Regia di R. Gandini.
Martedì 23 luglio Ore 20.30

OROLOGIO - SALA ORFEO
Via de' Filippini, 17/a 06.6875550
Riposo

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Sabato 20 luglio Ore 19.30

ROMA FRINGE FESTIVAL
Villa Mercede, Via Tiburtina 113 – 115 Spazio Diamante Sala Black **AAA Cercasi luminosissimo superattimo** Emilio ed Elisa Celata, Sandro Nardi con Emilio Celata. Regia di Sandro Nardi.
Ore 22.00

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Giovanna d'Arco di M. L. Spaziani con M. Sokoli durata 1 ora. Regia di L. De Fusco.
Giovedì 3 ottobre ore 20.00

TEATRO DUE - STABILE D'ESSAI
Vicolo Due Macelli, 37 06/6788259
Riposo

TEATRO EUTHECA
Via Quinto Publicio, 90 06 95945400 - 3461387610
Riposo

TEATRO GRECO
Via R. Leoncavallo, 10/16 06/8607513 - 06.8607514
Riposo

TEATRO IN PORTICO
Circonvallazione Ostiense, 195 338 468 07 87
Riposo

TEATRO L'AURA
Vicolo di Pietra Papa, 64 06 8377748
Riposo

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Goran Bregovic & The Wedding & Funeral Band
Lunedì 22 luglio Ore 21.00

TEATRO SALA VIGNOLI
Via Bartolomeo D'Alviano, 1 371 162 7502
Riposo

TEATRO SAN PAOLO
via Ostiense, 190 06/59606102
Riposo

TEATRO STABILE DI OSTIA ANTICA
Via Cardinal Cybo, 4 340.7566.246
Riposo

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Riposo

TEATROINSCATOLA
Lungotevere Artigiani, 14 (via P. Castaldi, 63) 06/5815016
Riposo

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Teatri D'Arrembaggio: Uno spettacolo che mi vedrei di e con: Raffaello Corti.
Venerdì 19 luglio Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Esterna **Anche i Pink Floyd posso sbagliare** e regia di: Alessandro Martorelli con Alessandro Scafati, Alessandro Martorelli, Antonio Pellegrini, Natascia Pietrangeli, Gianluca Zanellato, Maria Beatrice Lo Re.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Futura! Rassegna estiva di nuove emergenze musicali Under 25
Ore 18.00

VILLA LAIS
piazza Giovanni Cagliero, 20
Riposo

Javier Marín, Messico e barocco romano

Il lavoro di Javier Marín, dal disegno alle sculture e gli arazzi, proposto in due sedi, con due mostre simultanee. Fino al 6 ottobre, Palazzo delle Esposizioni e Terme di Diocleziano ospitano i lavori dell'artista messicano che contamina i temi di ispirazione preispanica con il barocco romano.

▶Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 (mart/dom, ore 10/20); Terme di Diocleziano, viale Enrico de Nicola 78 (mart/dom, 9,30/19)

Il meglio

Le statue di Botero nel centro di Roma

Otto sculture in bronzo dell'artista Botero, scomparso a settembre all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le brigli*; a piazza San Lorenzo in Lucina *il Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 25 agosto.

▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30. Fino al 25 agosto

Louise Bourgeois, inconscio e memoria

La mostra *Louise Bourgeois. L'inconscio della memoria* intreccia la memoria personale dell'artista a quella collettiva della Galleria Borghese: il percorso (circa venti opere scultoree) attraversa alcune sale, i Giardini segreti e il padiglione dell'Uccelliera che Louise Bourgeois aveva avuto modo di visitare nel 1967.

▶Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese 5. Mart/Dom dalle ore 9 alle ore 19. Fino al 15 settembre

Arena Nuovo Sacher

Serata Bimbi Belli Oggi si chiude col Moretti show

Nanni Moretti, 70 anni, con le scarpette di "Bimbi Belli"

LA PREMIAZIONE

Uno spettacolo nello spettacolo, un po' performance e un po' gioco: la tradizionale chiusura di "Bimbi Belli - Esordi nel cinema italiano", la storica rassegna del Sacher dedicata alle migliori opere prime, è un appuntamento - anzi un evento - immancabile per il pubblico morettiano (e non solo). Chiusa stasera dalla proiezione dell'ultimo film in rassegna, *Palazzina Laf* di Michele Riondino, la serata all'Arena Nuovo Sacher seguirà la rigorosa liturgia stabilita negli anni da Nanni Moretti, cuore, anima e selezionatore delle quattordici pellicole in concorso.

LA VOTAZIONE

Proiezione alle 21.30, poi dibattito con Riondino, infine via alla votazione: ogni spettatore riceve una scheda su cui esprimere la propria preferenza nelle categorie miglior film, migliore attrice, miglior attore e miglior dibattito (i film tra cui scegliere: *La casa di Ninetta, Desirè, Come pecore in mezzo ai lupi, Animali Randagi, Felicità, Gloria!, Zamora, C'e' ancora domani, Volare, Una sterminata domenica, Io e il Secco, Gli oceani sono i veri continenti, Castelrotto* e *Palazzina Laf*).

LE SCARPETTE

Terminato il giro di votazioni, la scatola con le schede viene consegnata a Moretti, che - seduto al centro del palco - procede alla lettura dei voti, uno per uno, ad alta voce, con sporadici e ironici commenti: l'impressione, ogni volta, è quella di trovarsi nella scena di un suo film. Al vincitore sarà assegnato l'ambito premio: le scarpette del Sacher, a benedire simbolicamente i "primi passi " nel cinema degli artisti.

▶Arena Nuovo Sacher, Largo Ascianghi, 1. Stasera, dalle 21.30

Ilaria Ravarino

Libri & Live

Breve storia dell'arte di Claudio Strinati

Un'esplorazione della storia dell'arte, intrecciata all'evoluzione umana: la propone Claudio Strinati (foto) nel suo libro *Breve Storia dell'Arte*, al centro dell'incontro di stasera al Maxxi. Un viaggio, dal mondo antico all'Illuminismo, popolato di immagini che segue anche l'evoluzione dell'uomo, da primitivo, già capace di meraviglia, a filosofo in cerca di un ordine universale, a padrone del proprio mondo con lo sbocciare dell'Umanesimo e del Rinascimento. Con l'autore intervengono Margherita Guccione (direttore Scientifico Grande Maxxi), Francesca Cappelletti (direttrice della Galleria Borghese).

▶Maxxi, via Guido Reni 4a. Oggi, ore 21. Ingresso libero

A Villa Ada concerto degli Ex-Otago

Dopo il Club Tour 2023 gli Ex-Otago (foto) tornano live nella Capitale. E porteranno, questa sera sul palco del Villa Ada Festival, i loro successi. Da *Quando sono con te* e *La nostra pelle*, fino alle canzoni di *Auguri*: uscito il 12 aprile è un album in cui ciascun brano dipinge un microcosmo dell'esistenza umana. Un racconto di oltre 20 anni di musica fatta di evoluzioni, emozioni e storie vere. Gli Ex-Otago hanno condiviso le loro creazioni con Eugenio Finardi, Fabri Fibra, Jake La Furia, Dardust e altri.

▶Villa Ada, via di Ponte Salario 28. Oggi, ore 21

Parco della Musica

Torna Cinematic, l'orchestra che ascolta film

The Cinematic Orchestra, ospite dell'Auditorium domani

L'EVENTO

Vent'anni fa i britannici The Cinematic Orchestra si lanciavano in un'avventura tra cinefilia e sperimentazione, componendo la musica per accompagnare la proiezione di uno dei film cardine della storia del cinema, *L'uomo con la macchina* da presa, opera muta del 1929 dello sperimentatore russo Dziga Vertov. Era nato così nel 2003 l'album *Man With A Movie Camera*, tra musica jazz ed elettronica, che la band ha riportato in tour in occasione del suo ventesimo anniversario.

IL TOUR

Domani alle 21 The Cinematic Orchestra si esibirà all'Auditorium, con uno spettacolo dal vivo che include brani dell'album con nuovi "visuals". Dagli anni Trenta a oggi il film di Vertov è stato musicato più volte: negli anni Novanta da Pierre Henry, Franco Battiato e la Alloy Orchestra, nel 2001 da Michael Nyman e infine nel 2012 dalla band Sikitikis, per il Palazzo delle Esposizioni di Roma. Protagonista del film di Vertov - ideatore del rivoluzionario movimento culturale del "cineocchio" - è un cineoperatore (Mikhail Kaufman, vero operatore cinematografico e fratello del regista) che riprende scene di vita quotidiana per le strade di Mosca.

L'ACCOGLIENZA

Il film non ricevette un'accoglienza positiva né in patria - Sergej Ėjzenštejn lo definì «teppismo cinematografico senza senso» - nè fuori dai confini nazionali. Ma con il passare dei decenni è stato progressivamente rivalutato, fino a diventare nel 2014 il "miglior documentario di sempre" nella classifica della rivista di settore *Sight & Sound*.

▶Auditorium Parco della Musica, via Pietro de Coubertin, 30. Domani, ore 21

I.Rav.

10 domande a

GIORGIO ANDRIANI

Oltre che del Teatro Biblioteca Quarticciolo, Giorgio Andreani, 45 anni, cura la direzione artistica (assieme ad Antonino Pirillo) di "Sempre più Fuori", festival dai margini porosi, oscillante tra teatro, fotografia, danza e letteratura. Giunta alla quarta edizione, la kermesse propone oggi e domani (ore 21) al Goethe-Institut (via Savoia 15), una curiosa *Cena al buio*.

Cosa dobbiamo aspettarci?
«Una cena in cui a dettare ritmi e forme saranno camerieri non vedenti o ipovedenti».

Chi l'ha pensata?
«L'unione Ciechi e Ipovedenti di Roma».

Cosa le evoca la parola "accessibilità"?
«Immagino un mondo in cui non si parli più di accessibilità».

Ovvero?
«Tutto ciò che viene pensato e creato deve essere accessibile a tutti».

La cena avrà una componente teatrale?
«Sarà un'esperienza sensoriale con tratti performativi».

Un'esperienza che detta una linea?
«A teatro bisogna saper lavorare anche sugli altri sensi che non siano solo la vista».

Il bilancio di questa edizione del festival?
«Molto positivo. Gli spettatori ci hanno veramente sorpreso».

In che modo?
«Sono stati flessibili e curiosi come non mai».

È un pubblico giovane?
«Non soltanto. Giovani e meno giovani hanno creato una comunità».

Come sarà la prossima stagione del Teatro Quarticciolo?
«Internazionale e contemporanea».

Katia Ippaso

Giorgio Andreani, 45 anni

Lirica e Concerti

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Estate a Santa Cecilia: Mozart Requiem diretto da Giuseppe Mengoli con Orchestra Nazionale Sinfonica dei Conservatori Italiani, Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.
Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Nick Carter
Venerdì 26 luglio Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Parco **Summer Time 2024: John Scofield & Dave Holland**
Venerdì 19 luglio Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
ManCon Blues Trio con Marcello Convertini voce & chitarra, Max Manganelli armonica, Mimmo Antonini batteria.
Ore 22.00

CHIESA SAN GIACOMO IN AUGUSTA
Via del Corso 494/a
Concerto spirituale Labyrinthus diretto da Flavio Colusso (M° di Cappella) con Edoardo Coen, Cappella Musicale di San Giacomo. Andrea Coen organo.
Martedì 23 luglio Ore 18.30

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

EUR SOCIAL PARK
Parco del Ninfeo - Via delle Tre Fontane 3471004907
Dj set + Ultimo Night
Dalle ore 21.30

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16.00

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Yaisel Sabato 20 luglio Ore 22.30

GEMME DELLA LYRICA
Teatro di Villa Pamphilj - v. S. Pancrazio, 10
Riposo

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Riposo

GIANICOLO IN MUSICA
Piazzale Garibaldi
Riposo

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Joe Farnsworth #timetoswing trio con Bruno Montrone piano, Joe Ranieri contrabbasso, Joe farnsworth batteria.
Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Saverio Martucci in concerto
Sabato 20 luglio Ore 21.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Questo pazzo appuntamento unplugged Dalle ore 19.30

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Piazza Maxxi **Estate al Maxxi: "Breve storia dell'arte"** Claudio Strinati.
Ore 21.00

MUSICAIMMAGINE
Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - Portico a emiciclo **L'Orecchio di Giano: Le canzoni di Ghisola. Lettere di fuoco... fuoco alle lettere** con Ensemble Seicentonovecento, Maria Chiara Chizzoni, cantante-attrice, Marco Rogliano violino, Matteo Scarpelli violoncello, Alberto Galletti pianoforte.
Sabato 20 luglio Ore 17.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Silent Bob & Sick Budd
Ore 21.00

ROCK IN ROMA
Ippodromo delle Capanelle
Bnkr44 live
Ore 21.45

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Il Pianeta dei Sogni di William Goldman di Bartok, Schumann, Ravel con Davide Conte pianoforte.
Ore 20.30

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Teatro del Portico **Serata Jazz: Sephardic Beat** con Gabriele Coen Quintet.
Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Tramjazz — Piazza di Porta Maggiore (binario di sosta, al capolinea dei tram)
I Beatles a Roma con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Sabato 20 luglio Ore 21.00

VILLA DORIA PAMPHILJ
via di San Pancrazio, 10
Riposo

VILLA GIULIA TEMPORARY
Piazza Thorvaldsen
Riposo

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Ex - Otago
Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Pamela Lacerenza & Le Dive di Broadway con Pamela Lacerenza (Gigí) voce, Claudio Junior Bielli pianoforte, Stefano Napoli contrabbasso, Gino Bianchi batteria, Vincenzo Meloccaro sax, Roman Villanova tromba.
Ore 22.00

GINESTATE
Via di Lunghezza 5, (Roma) Parco di Villa Medail 3497638791
Riposo

LE TRAME

Era mio figlio

Di Savi Gabizon. Con Diane Kruger, Richard Gere, Jessica Clement (Drammatico, 2024).

Daniel, ricco scapolo, scopre che l'ex fidanzata ha avuto un figlio dopo la loro separazione avvenuta 20 anni prima. Il figlio, purtroppo, non c'è più e Daniel cerca di ricostruire la vita del ragazzo attraverso le persone che lo frequentavano.

▶Adriano Multisala, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Quattro Fontane, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Fly Me to the Moon Le due facce della luna

Di Greg Berlanti. Con Scarlett Johansson, Channing Tatum, Woody Harrelson (Commedia, 2024).

Kelly Jones, ragazza prodigio del marketing, viene assunta per rilanciare l'immagine pubblica della NASA in vista dello storico allunaggio dell'Apollo 11. Dovrà inscenare un finto sbarco sulla Luna come piano di riserva.

▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Odeon Multiscreen, Savoy, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Immaculate - La prescelta

Di Michael Mohan. Con Sidney Sweeney, Alvaro Morte, Simona Tabasco (Horror, 2024).

Cecilia, giovane suora americana, viene chiamata per trasferirsi in un convento remoto nella splendida campagna italiana. Quello che sembra un caloroso benvenuto si trasforma rapidamente in un incubo.

▶Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Cineland, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Inside Out 2

Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).

Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.

▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

L'ultima vendetta

Di Robert Lorenz. Con Liam Neeson, Ciaran Hinds, Kerry Condon (Thriller, 2024).

Irlanda, anni Settanta. Ansioso di lasciarsi alle spalle il proprio oscuro passato, Finbar Murphy conduce una vita tranquilla lontano dalla violenza politica che attanaglia il Paese. Quando arriva una minacciosa banda di terroristi...

▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici

When Evil Lurks

Di Demian Rugna. Con Ezequiel Rodriguez, Silvina Sabater, Luis Ziembrowski (Horror, 2024).

In un villaggio sperduto in Argentina, due fratelli si imbattono in un uomo posseduto da un demone. Al fine di fermare il demone, decidono di sbarazzarsi dell'uomo, ma finiscono per scatenare l'inferno.

▶The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA		Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095
A Quiet Place - Giorno 1	15.20-21.30	€ 7,00-9,50
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.30-19.30	€ 7,00-9,50
Era mio figlio	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.00-17.30-20.10	€ 7,00-9,50
Glory Hole	19.30	€ 3,50
I miei vicini Yamada (Riedizione)	15.20-17.00	€ 7,00
Immaculate - La prescelta VM14	15.30-17.30-19.30	€ 7,00-9,50
Indagine su una storia d'amore	15.00-21.30	€ 3,50
Inside Out 2	15.00-16.00-17.00-18.00-19.20-20.30-21.40	€ 7,00-9,50
L'invenzione di noi due	15.30-18.00-20.30	€ 3,50
L'ultima vendetta	15.30-18.00-20.30	€ 3,50
Non riattaccare	19.30	€ 3,50
Padre Pio	21.30	€ 3,50
Twisters	15.00-17.40-20.20-21.30	€ 7,00-9,50
Un Messicano sulla Luna	17.30	€ 3,50

ALHAMBRA		Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467
Chiusura estiva		

ANDROMEDA		Via Mattia Battistini, 191 -
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	18.40-21.15	€ 7,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.45-19.10	€ 5,00-7,00
I miei vicini Yamada (Riedizione)	19.00	€ 5,00
Inside Out 2	16.50-17.20-18.00-18.45-19.50-21.00-21.40	€ 5,00-7,00
L'ultima vendetta (CINEMA REVOLUTION)	19.00-21.20	€ 3,50
Ma chi ti conosce? (CINEMA REVOLUTION)	16.50-21.15	€ 3,50
Mune - Il guardiano della luna (riedizione) (CINEMA REVOLUTION)	16.45	€ 3,50
Twisters	16.50-19.10-21.20	€ 5,00-7,00
Twisters VO in italiano	21.30	€ 7,00

ANTARES		Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC		Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407
A Quiet Place - Giorno 1	20.30	€ 6,50
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	15.30-19.30	€ 5,50-6,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.40	€ 6,50
I miei vicini Yamada (Riedizione)	15.30	€ 5,50
Immaculate - La prescelta VM14	17.40-21.30	€ 5,50-6,50
Inside Out 2	15.00-16.00-17.10-18.10-19.20-20.20-21.30	€ 5,50-6,50
L'invenzione di noi due	15.20-19.20	€ 3,50
L'ultima vendetta	17.20-21.20	€ 3,50
Twisters	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50

AUGUSTUS CINEMA		Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691
Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))		

BARBERINI		Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403
A Quiet Place - Giorno 1 VO italiano	21.30	€ 10,00
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	15.30-19.30	€ 10,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna VO italiano	16.00-21.15	€ 10,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	18.30	€ 10,00
Fremont VO italiano	16.50	€ 10,00
Il mistero scorre sul fiume VO italiano	19.15	€ 10,00
Immaculate - La prescelta VM14VO italiano	15.15-21.30	€ 10,00
Inside Out 2	15.30	€ 10,00
Inside Out 2 VO italiano	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Kinds of Kindness VM14VO italiano	18.40	€ 10,00
L'invenzione di noi due	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
L'ultima vendetta	17.30-21.15	€ 10,00
Pane amore e...	17.20	€ 10,00
Twisters VO italiano	15.15-17.20-19.30-21.40	€ 10,00

BROADWAY		Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.00-20.00	€ 7,00-8,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.30	€ 7,00
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello (Theatrical version 4K)	15.30	€ 7,00
Inside Out 2	18.00-19.00-21.00	€ 8,00
Twisters	18.40-21.00	€ 8,00

CARAVAGGIO		Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552
Chiusura estiva		

CASA DEL CINEMA		L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
Riposo		

CINELAND		Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
A Quiet Place - Giorno 1 Digitale	20.30	€ 8,50
Cult Killer Digitale VM14	16.30	€ 4,90
Era mio figlio Digitale	18.40-21.00	€ 8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna Digitale	16.00-18.40	€ 4,90-8,50
Immaculate - La prescelta Digitale VM14	21.40	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	16.30-17.30-18.30-20.00	€ 4,90-8,50
L'invenzione di noi due Digitale	16.15-18.30-20.45	€ 3,50
L'ultima vendetta Digitale	16.30-18.40-21.00	€ 3,50
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic (versione restaurata) Digitale	15.45-17.30	€ 3,50
Twisters Digitale	16.30-18.50-21.15	€ 8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO		Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710
Riposo		

CINEMA TROISI		Via Girolamo Induno, 1 -
Buena Vista Social Club (versione restaurata) VO in italiano	21.00	€ 8,00
Cannibal Holocaust (versione restaurata in 4K) VO in italiano	23.59	€ 8,00
Cherry Juice VO in italiano	14.00	€ 8,00
I miei vicini Yamada (Riedizione) VO	18.30	€ 8,00
La chimera	11.00	€ 3,50
Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata)	16.30	€ 3,50

DEI PICCOLI		Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
Chiusura estiva		

DORIA		Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00
Riposo		

EDEN		Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
Chiuso per lavori		

EURCINE		Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Era mio figlio	17.00-19.15-21.30	
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15-21.30	
I miei vicini Yamada (Riedizione)	17.00-19.15	
Inside Out 2	17.00-18.45-20.45	
L'invenzione di noi due	17.00-19.15-21.30	
Madame luna	17.00-19.10-21.15	
Twisters	17.00-19.15-21.30	

FARNESE		Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
AccattaRoma	19.30	€ 3,50
Banel & Adama VO in italiano	16.30	€ 3,50
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	€ 8,00
Racconto di due stagioni VO in italiano	18.00	€ 3,50
Volver -Tornare (versione restaurata) VO in italiano	17.00	€ 3,50
PRISMA AWARDS VO in italiano (in presenza degli autori)	21.00	€ 5,00

GIULIO CESARE		Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283
Era mio figlio	17.00-19.15	
Era mio figlio VO in italiano	21.30	
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna VO in italiano	21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
I miei vicini Yamada (Riedizione)	17.00	
I miei vicini Yamada (Riedizione) VO in italiano	19.15	
Inside Out 2	17.00-18.45-20.30	
L'invenzione di noi due	17.00-19.15-21.30	
Madame luna	17.00-21.00	
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	20.15	
Scrapper	18.45-22.15	
Spettacolo BIS REPETITA di Emilie Noblet VO in Italiano	17.00-19.15-22.00	
Twisters	17.00-19.15	
Twisters VO in italiano	21.30	

GREENWICH		Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
Dostoevskij - Atto I VM14	17.30-20.30	
Dostoevskij - Atto II VM14	17.30-20.30	
Fuga in Normandia	19.15	
Hit Man - Killer per caso	17.30-19.15	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
Matrimonio con sorpresa (Cocorico)	17.30	
Matrimonio con sorpresa (Cocorico) VO in italiano	21.15	

INTRASTEVERE		Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Blue Lock the Movie - Episode Nagi VO Italiano	19.30-21.30	€ 8,00
Hit Man - Killer per caso VO Italiano	19.15	€ 8,00
Inside Out 2	16.30	€ 6,50
Inside Out 2 VO Italiano	20.00-21.45	€ 8,00
Kinds of Kindness VM14VO Italiano	21.15	€ 8,00
L'arte della gioia - Parte 1	16.30	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	16.30	€ 3,50

JOLLY		Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Chiusura estiva		

LUX		Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50
Blue Lock the Movie - Episode Nagi VO Ita	17.00-21.15	€ 6,50-8,50
Era mio figlio	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
I miei vicini Yamada (Riedizione)	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
Immaculate - La prescelta VM14	18.30-22.30	€ 6,50-8,50
Indagine su una storia d'amore (Cast / Presentazione)	20.30	€ 3,50
Inside Out 2	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,50-8,50
L'invenzione di noi due	17.50	€ 3,50
L'ultima vendetta	16.30-20.30	€ 3,50
Padre Pio	22.30	€ 3,50
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	16.00	€ 3,50
Twisters	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Twisters VO Ita	18.50-22.15	€ 6,50-8,50

MADISON		Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
Blue Lock the Movie - Episode Nagi 4K	16.00-21.35	€ 6,50-8,50
Cattiverie a domicilio Digitale	17.50	€ 8,50
C'era una volta in Bhutan Digitale	15.45	€ 6,50
Era mio figlio 4K	15.30-17.30-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
Fremont 4K	16.00	€ 6,50
Gloria! Digitale	19.40	€ 8,50
I miei vicini Yamada (Riedizione) 4K	15.00	€ 6,50
Il gusto delle cose Digitale	15.30	€ 6,50
Il mistero scorre sul fiume 4K VO italiano	17.50	€ 8,50
Inside Out 2 4K	15.45-16.50-17.40-18.50-19.35-20.50-21.35	€ 6,50-8,50
La chimera 4K	21.30	€ 8,50
La morte è un problema dei vivi 4K	19.40	€ 8,50
La sala professori Digitale	19.40	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	21.35	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1 4K	15.30-18.15-21.00	€ 3,50
Palazzina Laf 4K	17.50-19.40	€ 8,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.40	€ 8,50

MIGNON		Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283
Dostoevskij - Atto I VM14	17.30	
Dostoevskij - Atto II VM14	20.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-18.45-21.00	
Matrimonio con sorpresa (Cocorico)	17.00-19.15-21.00	

NUOVO CINEMA AQUILA		Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
Holy Shoes	18.40-21.00	€ 3,50
La morte è un problema dei vivi VO	21.00	€ 3,50
Non riattaccare	19.00-21.00	€ 3,50-7,00
Quattro figlie VO	18.45	€ 3,50

NUOVO OLIMPIA		Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283
Chiusura estiva		

NUOVO SACHER		Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Chiusura estiva		

ODEON MULTISCREEN		Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	18.00-22.15	€ 6,50-8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	19.15-21.45	€ 8,50
I miei vicini Yamada (Riedizione)	17.15-19.20	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	17.30-19.30-21.30	€ 6,50-8,50
Twisters	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE		Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283
Era mio figlio	17.00-19.10	
Era mio figlio VO in italiano	21.15	
Gli indesiderabili	20.00	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
I miei vicini Yamada (Riedizione)	17.00-19.15	
Madame luna	17.00-19.10-22.00	
Scrapper	17.00-18.30	
Scrapper VO in Italiano	21.15	
Shoshana VO in italiano	21.30	

SAVOY		Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 4K	19.00-21.30	€ 8,00
Inside Out 2 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Non riattaccare	17.00	€ 3,50
Riposo		

SCENA		Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734
Riposo		

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON		P.za in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero		

STARDUST VILLAGE (EUR)		Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	19.30-21.45	€ 9,00
Immaculate - La prescelta VM14	19.00	€ 9,00
Inside Out 2	17.00-18.00-19.00-20.00-21.00	€ 9,00
L'ultima vendetta	17.00-21.30	€ 9,00
Twisters	17.15-19.30-21.00	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO		Piazza della Repubblica, 44 -
A Quiet Place - Giorno 1	16.15-19.20	€ 7,60
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.00-18.50-21.50	€ 7,60
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.15	€ 7,60
Immaculate - La prescelta VM14	21.10	€ 7,60
Inside Out 2	16.00-18.20-21.00	€ 7,60
Twisters	16.30-18.30-19.30-21.30	€ 7,60
When Evil Lurks	22.30	€ 7,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI		Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -
A Quiet Place - Giorno 1	15.30-18.15-21.20-23.30	€ 6,90-7,20
Acid	23.25	€ 7,20
Bad Boys - Ride or Die	15.50-22.55	€ 7,20
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.00-18.50-20.45-23.40	€ 6,90-7,20
Cult Killer VM14	15.05	€ 7,20
Era mio figlio	17.20-18.10-19.40	€ 7,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.30-18.30-21.05-23.00	€ 6,90-7,20
Hit Man - Killer per caso	15.15-18.00	€ 7,20
Horizon - An American Saga	15.45	€ 7,20
I miei vicini Yamada (Riedizione)	20.50	€ 6,90
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello	18.00	€ 7,20
Immaculate - La prescelta VM14	15.05-16.40-20.00-21.10-22.10-23.50	€ 7,20
Inside Out 2	15.00-15.30-16.20-17.00-17.30-18.20-19.35-20.15-21.00-21.35-22.05-22.35-23.40	€ 6,90-7,20
La memoria dell'assassino	15.45-18.00	€ 7,20
L'ultima vendetta	16.15-18.40-20.45-23.20	€ 7,20
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	20.30	€ 7,20
Twisters	15.05-15.15-18.35-21.35	€ 6,90-7,20
Twisters VO	19.00	€ 7,20
Twisters	20.30-22.25-23.15	€ 7,20
When Evil Lurks	22.35	€ 7,20

TIBUR		Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.00	€ 6,00
Blue Lock the Movie - Episode Nagi VO IN ITALIANO	21.00	€ 7,50
Hit Man - Killer per caso	16.45	€ 6,00
Kinds of Kindness VM14VO IN ITALIANO	21.15	€ 7,50
Palazzina Laf (CINEMA REVOLUTION)	19.20	€ 3,50
Zamora (CINEMA REVOLUTION)	19.00	€ 3,50

TRIANON		Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 4K	18.00-20.30	€ 6,00-8,00
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00
Riposo		
Twisters 4K	16.30-18.45-21.00	€ 6,00-8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO		Via Gian Lorenzo Bernini -
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	19.05-21.20	
Era mio figlio	16.30-22.10	
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	19.00	
I miei vicini Yamada (Riedizione)	16.15	
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello (Theatrical version 4K)	21.30	
Immaculate - La prescelta VM14	19.20-22.20	
Inside Out 2	16.10-16.40-17.00-18.40-19.30-21.00-22.00	
Inside Out 2 VO	17.05	
Inside Out 2	17.50-20.10-21.40	
L'invenzione di noi due	17.10-19.45	
L'ultima vendetta	17.20-20.00-22.30	
Twisters	18.30-21.15	
Twisters VO	18.50	
Twisters	16.50-19.35-22.15	
When Evil Lurks	22.40	

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA		Via delle Vigne Nuove -
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	14.40-15.00-19.10-20.05-21.20-22.40	€ 3,50-10,90
Era mio figlio	15.05-16.40-22.10	€ 8,50-9,90
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.45-22.05	€ 8,50-9,90
I miei vicini Yamada (Riedizione)	17.05	€ 9,00
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello 4K	16.20	€ 9,00
Immaculate - La prescelta VM14	20.30-22.50	€ 9,90
Inside Out 2	14.00-14.15-14.30-15.10-16.00-16.30-16.50-17.00-17.30-18.20-18.50-19.20-20.00-20.15-21.00-21.30-22.00-22.20	€ 8,50-9,90
L'invenzione di noi due	14.10-17.40-19.50	€ 3,50
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	14.05	€ 3,50
Twisters IMAX	15.45-18.30-21.10	€ 13,50-14,90
Twisters	14.00-16.15-17.35-19.00-21.40-22.35	€ 9,50-10,90
Twisters VO	19.15	€ 10,90
Twisters	19.30	€ 10,90
When Evil Lurks	22.30	€ 9,90

UCI CINEMAS ROMA EST		Via Collatina, 858 -
A Quiet Place - Giorno 1	23.00	€ 7,50
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.50-19.10-21.30-21.40	€ 3,50-8,50
Era mio figlio	16.50-19.00	€ 6,50-7,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	19.50	€ 7,50
I miei vicini Yamada (Riedizione)	16.00-19.00	€ 9,00
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello 4K	21.15	€ 9,00
Immaculate - La prescelta VM14	20.20-22.40	€ 7,50
Inside Out 2	16.00-16.30-17.00-17.40-18.40-19.20-20.00-21.00-21.45-22.20	€ 6,50-7,50
L'invenzione di noi due	17.40-18.30	€ 3,50
Twisters ISENS	16.15-19.00-21.40	€ 9,50-10,50
Twisters	16.40-17.00-19.45-20.15-22.30	€ 7,50-8,50
When Evil Lurks	22.50	€ 7,50

UCI LUXE MAXIMO		C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -
A Quiet Place - Giorno 1	23.15	€ 10,50
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.00-21.00-22.45	€ 3,50-11,50
Era mio figlio	18.20	€ 9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	14.20	€ 9,50
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello 4K	16.40	€ 9,00
Immaculate - La prescelta VM14	23.45	€ 10,50
Inside Out 2	13.30-14.00-14.30-16.20-17.00-17.30-18.40-19.30-20.00-21.15-22.00	€ 9,50-11,50
L'invenzione di noi due	13.40-20.10	€ 3,50
Minions	● 13.50	€ 9,50
Twisters ISENS	16.10-18.50-21.30	€ 12,50-13,50
Twisters	14.10-17.10-22.30	€ 10,50-11,50
Twisters VO	20.20	€ 11,50
When Evil Lurks	23.30	€ 10,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE		Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021
E la festa continua! Digitale	21.00	€ 6,50
Una spiegazione per tutto Digitale	16.30	€ 6,50
Una storia nera Digitale	19.00	€ 6,50

TIZIANO D'ESSAI		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Fuga in Normandia	18.00-20.30	€ 4,00
Romeo è Giulietta	21.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE		Largo Alessandrina Ravizza -
La chimera	21.30	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI		Via Appia Nuova, 522 -
Palazzina Laf	21.30	€ 3,50

ARENA DI GARBATELLA		Piazza Benedetto Brin- Parco Maurizio Arena - Tel. 348.3815417
La sala professori	21.20	€ 6,00

ARENA DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ		Comprensorio Santa Maria della Pietà -
Viva la libertà	♥ 21.15	

ARENA NUOVO SACHER		Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Rassegna Bimbi belli PALAZZINA LAF di Michele Riondino	21.30	€ 3,50

ARENA TIZIANO		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Romeo è Giulietta	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO		P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290
Dallamericaruso - Il Concerto Perduto	21.30	€ 3,50

ROMA CINEMA ARENA		Parco degli Acquedotti Via Lemonia, angolo Via Appio Claudio -
Ammore e malavita VO	♥ 21.15	

Metropoli

ANZIO

ASTORIA		Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	20.45-22.30	€ 7,00
Era mio figlio	16.30-18.45	€ 7,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA		Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750
Immaculate - La prescelta Digitale VM14	20.00-22.00	€ 7,00
Inside Out 2 Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
L'invenzione di noi due Digitale	18.00	€ 6,50
L'ultima vendetta Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 6,50
Twisters Digitale	19.00-22.00	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON		Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	19.30	€ 7,00
Inside Out 2	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Twisters	19.30-22.00	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA		Via Milano 19 - CC Feronia - Tel. 0765.451211
A Quiet Place - Giorno 1	22.00	€ 7,50
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.30-18.20-20.20	€ 8,50
Era mio figlio	17.00-19.00	€ 8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	22.30	€ 7,50
Inside Out 2 3D	17.30-19.30-21.30	€ 13,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Twisters	16.30-19.00-21.30	€ 8,50

FRASCATI

POLITEAMA		L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.15-19.25	€ 10,00
Cento domeniche	17.30	€ 3,50
Era mio figlio	17.30-19.40-21.50	€ 10,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.35	€ 10,00
Inside Out 2	17.30-19.40-22.00	€ 6,50
L'invenzione di noi due	17.15-19.30-21.45	€ 3,50
L'ultima vendetta	19.40-21.50	€ 10,00
Twisters	17.00-19.25-21.55	€ 6,50

GENZANO

CYNTHIANUM		Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	20.30	€ 5,50
Era mio figlio	17.30-20.10	€ 5,50
I miei vicini Yamada (Riedizione)	18.30	€ 5,50
Immaculate - La prescelta VM14	22.30	€ 5,50
Inside Out 2	17.30-20.15-22.30	€ 5,50
L'ultima vendetta	22.30	€ 5,50
Twisters	17.00-19.30-22.00	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI		Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
Fremont Digitale	19.10	€ 8,50
Hit Man - Killer per caso Digitale	20.45-22.40	€ 8,50
Il mistero scorre sul fiume Digitale	17.15	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	16.50-18.40-20.35-22.25	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	18.15-21.00	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA		Via Antonio De Curtis snc -
A Quiet Place - Giorno 1	17.25	€ 6,20
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.00-18.50-21.15	€ 6,20
Era mio figlio	17.55-19.55	€ 6,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.40	€ 6,20
I miei vicini Yamada (Riedizione)	20.50	€ 6,20
Immaculate - La prescelta VM14	16.05-17.20-20.10-22.10	€ 6,20
Inside Out 2	16.15-16.45-18.20-19.15-21-22.40	€ 6,20
L'ultima vendetta	16.00-19.30-21.55	€ 6,20
Twisters	16.30-18.30-21.30-22.30	€ 6,20
When Evil Lurks	22.30	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI		Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 2K	21.00	€ 8,00
Fremont 2K	19.00	€ 8,00
Il signore degli anelli - Le due torri 2K	21.30	€ 8,00
Inside Out 2 2K	19.00	€ 8,00

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA		Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006
Comandante Digitale	21.30	€ 3,50

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA		Via Garibaldi - Tel. 06.9997796
Concerto	21.00	€ 12,00

PALMA		V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	18.30	€ 4,00
Hit Man - Killer per caso	18.30	€ 4,00
Inside Out 2	16.30	€ 4,00
Io e il secco	16.30	€ 4,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX		Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.00	€ 6,00
Era mio figlio	17.00-19.15	€ 6,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.30	€ 6,00
Immaculate - La prescelta VM14	21.30	€ 6,00
Inside Out 2	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
L'ultima vendetta	19.15	€ 6,00
Twisters	17.00-19.15-21.30	€ 6,00

TIRO A SEGNO, IL MAESTRO VA AI GIOCHI

▶Il romano Mauro Badaracchi, del poligono di Tivoli, allena due atleti in gara a Parigi: «Usiamo la pistola come il fioretto»

TRIO OLIMPICO Al centro Mauro Badaracchi, 39 anni, tra Federico Nilo Maldini e Paolo Monna (foto MASSETTI). Nella foto piccola, Monna al tiro (ESC)

LA STORIA

Il maestro della pistola azzurra alle Olimpiadi di Parigi 2024 viene dalle campagne vicino Roma e compirà quarant'anni poco prima di partire per i Giochi. Mauro Badaracchi da Tivoli, classe 1984, è il tecnico della pistola ad aria compressa 10m all'interno della Nazionale italiana: lui le Olimpiadi le ha vissute anche da atleta (nel 2008 a Pechino), e tra pochi giorni le conoscerà in un'altra veste. Badaracchi si è tolto diverse soddisfazioni in carriera: oltre alla partecipazione olimpica, nella pistola 10m vanta anche un argento e un oro agli Europei 2009 e 2010, oltre ad aver vinto le Finals di Coppa del Mondo nel 2010. Tutto è iniziato grazie all'attività di suo padre Sandro, presidente del Tiro a Segno Tivoli. «Le prime volte al poligono ci sono andato in passeggino con mia madre – sorride – Il giorno del mio decimo compleanno non ero a festeggiare con gli amici, bensì a farmi fare il tesserino per poter sparare: ricordo ancora la felicità al momento della foto». Una volta conosciuta la pistola ad aria compressa, Mauro non l'ha più abbandonata, seguendo le gesta del grande Roberto Di Donna (ora suo amico, nonché Ct della Nazionale azzurra). «Roberto scherzando mi dice sempre che il 20 luglio sono sempre accaduti fatti importantissimi: nel '69 l'uomo è sbarcato sulla Luna, nel '96 lui ha vinto l'oro olimpico ad Atlanta, e nell'84 sono nato io!». Il movimento romano, nonostante un potenzialmente ampio bacino di tiratori, è «un po' in declino perché il Poligono è rimasto chiuso per anni, e in tanti hanno smesso oppure sono andati altrove». Nella sua Tivoli gli appassionati sono parecchi, ma servirebbero un impianto nuovo: «Sono anni che mio papà si batte per costruire un poligono più grande, il nostro ha solo cinque linee di tiro e non bastano per far allenare bene tutti i tesserati». Un peccato, visto che il circolo di famiglia ha sfornato atleti da Nazionale come Ilenia Marconi ed Elisa Barbaro. Il tiro a segno soffre ancora di molti stereotipi, visto che «c'è chi pensa che se spari devi per forza uccidere qualcosa... – si lamenta Mauro – La nostra pistola non è altro che un attrezzo sportivo, come un arco o un fioretto».

CON LUI ALLE OLIMPIADI PAOLO MONNA E FEDERICO NILO MALDINI «SPARO FIN DA BAMBINO SONO UN TECNICO MA ANCHE UN AMICO»

GLI ALLIEVI

A Parigi 2024 Badaracchi seguirà due atleti nella pistola ad aria compressa, Paolo Monna (26enne pugliese) e Federico Nilo Maldini (23enne emiliano), e in questi mesi ha cercato di prepararli alla tensione che li aspetta sulla linea di tiro: «Li faccio lavorare sulla variabilità. Sparando dai tappetini o con un elastico che tira loro il braccio, ricreiamo quelle situazioni di fastidio che potrebbero avvenire in gara – spiega – E poi visto che in finale il cuore arriva a 160 battiti al minuto, fanno anche squat e saltelli prima di sparare, oltre che lavoro di respirazione». Federico Nilo è un lavoratore meticoloso, che ricerca il pelo nell'uovo, mentre Paolo è un agonista puro, vuole vincere sempre; con loro, il tecnico ha stretto un rapporto molto amichevole, aiutato dall'età relativamente giovane. «Penso che questo sia l'approccio giusto per un allenatore. Sono stato persino compagno di stanza di Monna quando gareggiavo!». I tre si divertono a uscire insieme la sera durante le trasferte in giro per il mondo, anche se in Francia non potranno godersi il villaggio olimpico, visto che il tiro a segno e il tiro a volo sono stati dislocati a Châteauroux, a tre ore di distanza da Parigi: «Il poligono sorge in mezzo al nulla, ma è molto bello e funzionale». Il posto ideale per conquistare medaglie.

Giacomo Rossetti